* Anno 116 Numero 275 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Mercoledì 15 Dicembre 1982 *

A PAGINA 5

Il nuovo Walesa domani ai cantieri Lenin?

di Bernardo Valli

Lech Walesa

OGGI

Il dibattito alla Camera prosegue, la fiducia prevista per domani

E' già polemica fra dc e psi su Bulgaria e costo del lavoro

De Mita e Martelli sembrano appoggiare due diversi governi - Biasini: «Hanno subito ripreso a litigare»

ROMA — Parla De Mita, segretario della dc. Parla subito dopo Martelli, vicesegretario del psi. Debbono entrambi spiegare alla Camera le ragioni per le quali i rispettivi partiti voteranno giovedì la fiducia al governo Fanfani. Ma, ad ascoltarli, sembra che parlino di due governi diversi, tanti sono i punti sui quali si trovano in disaccordo i dirigenti dei due maggiori partiti della maggioranza. Cominciando dal «caso Bulgaria».

De Mita è cauto, invita a ragionare con freddezza, pur riconoscendo che è confermato «il sospetto del complotto». Ma questo non autorizza «strumentalizzazioni frettolose» col rischio di «innescare reazioni a catena difficilmente controllabili». «Le forze democratiche non hanno interesse a farsi invischiare in un gioco di ritorsioni che trae origine da un intrigo». Non chiede, quindi, la rottura delle relazioni diplomatiche con la Bulgaria.

Esattamente l'opposto di quel che chiedono socialisti e socialdemocratici. Martelli dice chiaro che non sopporta questi inviti alla prudenza e propone l'«istituzione di una commissione d'indagine e di un tribunale internazionale» nel caso vengano confermati i sospetti sulle trame bulgare.

Il segretario socialdemocratico Longo, intervenuto anche lui nel dibattito, chiede da [illegible] una «revisione sostanziale delle nostre relazioni politiche e [illegible] nostri rapporti commerciali e finanziari con il blocco sovietico». Il discorso di entrambi è rivolto alla dc. E Martelli, in particolare, cita i ministri democristiani Colombo e Rognoni che dovranno «chiarire scelte e comportamenti passati, recenti e futuri» nel dibattito sul «caso Bulgaria» fissato per lunedì prossimo alla Camera.

Le divergenze tra dc e psi sono emerse anche quando si è parlato del programma economico del governo. De Mita ha detto che se sindacati e Confindustria non si mettono d'accordo sulla riduzione del costo del lavoro il governo ha il dovere d'intervenire. Il segretario dc non dice come, ma cita diversi economisti, tra i quali Carli, che ha proposto di ridurre la scala mobile a un solo scatto annuale.

Martelli è parso più cauto. «Non ci saranno interventi nè unilaterali nè ingiusti» ha assicurato ai sindacati. Il governo valuterà «anche la responsabilità, la loro diversità e il loro grado, prima di assumere le proprie decisioni»».

De Mita ha riproposto le misure di «rigore» del «memorandum» dc ed è parso [illegible] scettico sull'utilità per l'erario della lotta all'evasione fiscale, nel breve periodo. Martelli ha invece detto che «il rigore», senza provvedimenti ispirati alla giustizia fiscale, assumerebbe «un significato sinistro», e che il «memorandum» dc «era inaccettabile». E [illegible] questo passo in una contrapposizione quasi sistematica. Per Martelli questo è un governo che «ha chiaro il senso del limite».

Per De Mita questo governo deve invece essere un «momento importante» per la costruzione della strategia che propone la dc. «Non c'è spazio per sopravvivere comunque, dilazionando lo scioglimento dei nodi che ormai sono giunti al pettine» è la sfida che De Mita lancia agli alleati di governo e soprattutto al psi.

Il segretario democristiano ha parlato col tono di un presidente del Consiglio-ombra, presentando per la prima volta in Parlamento «il nuovo volto» della dc. Un partito «liberal», che assorbe spregiudicatamente temi propri di tutti i suoi alleati passati e presenti: il liberalismo (con correzioni) dei liberali, il lamalfismo dei repubblicani, la «governabilità» craxiana assieme all'esaltazione delle autonomie.

Alla fine, il repubblicano Biasini poteva concludere: «Le polemiche insorte all'interno stesso della maggioranza hanno avvalorato l'atteggiamento di riserva e di attesa dei repubblicani nei confronti del nuovo governo». Dc e psi «hanno ricominciato a litigare» proprio come succedeva ai tempi del governo Spadolini, era il giudizio del pri.

Il dibattito prosegue oggi con gli interventi di quasi tutti i deputati radicali e si concluderà col voto domani.

Alberto Rapisarda

Evacuati nella notte due ospedali e trecento edifici

Ancona, frana ingoia 2 rioni e li trascina verso il mare Più di tremila senzatetto

Ancona. La frana di enormi proporzioni che ha investito due quartieri della città provocando il crollo di numerosi edifici. Nella foto: alcuni abitanti degli alloggi non ancora colpiti lasciano la zona; almeno tremila i senzatetto (Foto Solavaggione, servizio di Ernesto Grifoni a pagina 6)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA — Un vento gelido misto a nevischio taglia la faccia. Le colonne di camion e auto procedono a passo d'uomo e si fermano per un tempo incalcolabile. La città continua a vivere, dopo l'orrore della prima notte di sgomento e di addiaccio, trasalendo ogni volta che un'autoambulanza si fa largo nella gran bolgia delle strade. Ma la risposta all'insidioso agguato della frana che mina alle radici una fetta tanto vasta del monte lungo cui si spiega la città, è una risposta composta, operosa.

In silenzio, dove le case sono state evacuate, si raccolgono indumenti personali e materassi, oggetti di valore e mobili. In silenzio vengono passati di mano in mano, fin là dove gli automezzi possono arrivare. Senza toni alti — anche se non mancano gli accenti di una civile polemica nei confronti degli amministratori e di quanti hanno permesso la nascita di questi nuovi quartieri su un suolo geologicamente «sconsigliabile» — oltre 3000 persone si preparano ad affrontare la seconda notte dell'emergenza, un'emergenza che è tanto grave da far pensare che non possa trovare un rimedio in breve tempo.

La «frana Barducci» — spiegano gli anconetani — è un quartiere della città. Una zona larga alcune centinaia di metri, ai piedi della collina e di fronte al mare. Una zona

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La missione di Shultz

L'americano tranquillo

In George Shultz, il secondo segretario di Stato del presidente Reagan, l'Europa ha trovato un interlocutore attento, prudente e credibile, la cui crescente autorità all'interno dell'amministrazione sembra preannunciare tempi meno difficili per le relazioni euro-americane. La missione europea di Shultz, che ha avuto a Roma una tappa importante per il prestigio di cui continuiamo a godere a Washington, si conclude con un esito largamente positivo. Non tanto per le decisioni prese, ma per il fatto che sono emerse, nel corso di questa prima missione in Europa di quell'americano tranquillo, ma efficiente e fidato, che è George Shultz, alcune verità politiche importanti, che permetteranno agli alleati di affrontare con maggiore fiducia i difficili problemi di quest'epoca di crisi economica e di tensione internazionale.

Anzitutto, come ha già rilevato su La Stampa Bernardo Valli, l'Europa si presenta oggi al mondo, e al suo grande alleato, come un'entità politica compatta; la grande crisi ha suscitato, è vero, stimoli protezionistici e tensioni all'interno della Comunità, ma i governi hanno reagito a questa sfida serrando le file, per un chiaro riflesso di autoconservazione, ormai quasi istintivo dopo tanti anni di quotidiana collaborazione tra governi, ministeri e uomini politici europei.

Ma quest'Europa unita rimane anche, e per le stesse ragioni, più che mai impegnata alla politica d'alleanza con gli Stati Uniti: alleanza storica, non solo politica o militare. L'Europa ha cioè dimostrato di capire che la complessa crisi degli Anni Ottanta non sarà superata se non ci sarà unità europea; ma ha anche riconosciuto che è altrettanto indispensabile una forte e dialogata alleanza euro-americana.

Al segretario di Stato, l'Europa ha perciò detto: cerchiamo insieme una strada. Per gli europei, i principi guida di questa ricerca sono gli stessi degli anni passati, gli anni del boom economico e della distensione Est-Ovest. In particolare, nei confronti dell'Unione Sovietica, delle sue crisi interne come delle sue sfide esterne, l'Europa continua a credere nella politica dei «due pilastri» che l'Alleanza Atlantica ha fatto propria fin dai tempi del Rapporto Harmel. Imposta cioè il rapporto con l'Urss sul pilastro del containment militare, ma anche su quello del continuo dialogo politico; affrontando la sfida sovietica con la necessaria fermezza, ma senza usare un linguaggio inutilmente retorico o provocatorio, quale abbiamo talvolta sentito, in questi ultimi due anni, da fonti americane: tenendo cioè pronto (per usare l'espressione famosa di Teodoro Roosevelt), un grosso bastone, ma usando una voce soffice.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Versioni divergenti di Spadolini e del ministro degli Esteri Colombo

Come fuggì il diplomatico di Sofia

ROMA — Adesso il nome che scotta — tra Palazzo Chigi, la Procura della Repubblica e la Farnesina — è quello enigmatico di Teodhor Ajvazov. Perché il cassiere dell'ambasciata bulgara, sospettato nell'inchiesta sull'attentato al Papa, è rientrato precipitosamente a Sofia pochi giorni prima che il magistrato italiano chiedesse al ministero degli Esteri di poter superare la barriera dell'immunità diplomatica per interrogarlo? E com'è riuscito a scappare in gran segreto dall'Italia, senza che nulla trapelasse per quindici giorni della sua fuga, nonostante la magistratura, i servizi segreti e la Farnesina sapessero che proprio lui era uno dei personaggi-chiave dell'inchiesta?

Dopo la nostra ricostruzione di ieri, sul colloquio di metà ottobre tra il giudice istruttore Ilario Martella e l'allora presidente del Consiglio Spadolini, una pioggia di dichiarazioni ha chiarito i punti che erano rimasti oscuri nell'azione del governo dopo le informazioni sulla pista bulgara fornite dal magistrato: ma sulla fuga di Ajvazov restano ancora molte cose da capire, restano dubbi, interrogativi e anche contraddizioni.

Sia per ragioni di sicurezza, sia per rispettare il segreto istruttorio, Spadolini non parla dell'inchiesta e delle informazioni ricevute dal giudice Martella, nè in Consiglio dei ministri, nè al Comitato interparlamentare per i servizi segreti, nè tantomeno nei vertici con i segretari del pentapartito. Ne parla con Rognoni e con Darida, per assicurare tutto il sostegno del governo alle indagini.

Ieri, fonti vicine a Spadolini hanno voluto precisare con una dichiarazione alle agenzie appunto che la presidenza del Consiglio ha adempiuto «a tutti i doveri propri della sua competenza istituzionale», che il ministero dell'Interno ha dato una collaborazione «continua e incondizionata» all'autorità inquirente, con il ricorso «a tutti gli strumenti a disposizione» (vale a dire i servizi segreti), che le misure adottate dal ministero degli Esteri «di fronte ai primi dati emersi sul gravissimo complotto, sono state immediate». Ma qui, si apre una contraddizione tra la presidenza del Consiglio e il ministero degli Esteri. Cosa significa che l'intervento della Farnesina è stato «immediato»?

Ieri il ministero degli Esteri ha precisato con una nota che nessuna notizia sulla pista bulgara è mai giunta alla Farnesina prima dell'11 novembre. Quindi il ministro Colombo non era informato del colloquio tra il giudice istruttore e il presidente del Consiglio, a metà ottobre. La prima notizia è arrivata appunto solo l'11 novembre, quando — come abbiamo scritto ieri — il giudice Martella chiedeva ufficialmente al ministero se Teodhor Ajvazov, Jello Kolev e Serguei Antonov godessero oppure no di immunità diplomatica. Il giorno dopo la Farnesina rispondeva che Kolev era rientrato in patria a giugno, Antonov era cittadino bulgaro senza status diplomatico. Il solo Ajvazov godeva delle immunità penali previste dalla Convenzione di Vienna del '61.

Il 24 novembre, il giudice stringeva i tempi; e per lettera chiedeva alla Farnesina di invitare la Bulgaria a rinunciare all'immunità diplomatica per Ajvazov: in caso contrario, suggeriva l'espulsione. Due giorni dopo, il 26, il capo del cerimoniale Guidi convocava l'ambasciatore bulgaro, che però chiedeva di riflettere. Il primo dicembre, per telefono, dava risposta negativa. E la confermava per iscritto il 3 dicembre: nella stessa lettera informava la Farnesina che Ajvazov era rientrato in Bulgaria per «fine missione».

Dunque Ajvazov aveva battuto tutti sul tempo e, mentre il suo ambasciatore prendeva tempo, «rifletteva», consultava Sofia, lui lasciava in silenzio l'Italia. Quando è partito il bulgaro? L'ambasciata di Sofia non precisa il giorno, ma spiega che si tratta di una data compresa tra l'8 e il 12 novembre. Come poteva a quel momento Ajvazov sapere che il cerchio si stringeva intorno al suo nome? Chi lo ha informato?

Ufficiosamente, fonti vicine alla presidenza Spadolini non escludono che il governo (e cioè la Farnesina) davanti ai sospetti del magistrato possa aver messo Ajvazov davanti ad una drastica alternativa: o rispondere alle accuse, o rientrare immediatamente in patria, visto che senza la rinuncia all'immunità non poteva essere penalmente perseguito. Ma la Farnesina smentisce, e nega che questo sia accaduto. D'altra parte, il ministero degli Esteri ha conosciuto gli addebiti del magistrato ad Ajvazov soltanto il 24 novembre. Prima, quando aveva spedito l'11 novembre la richiesta di accertare lo status dei tre sospettati, il giudice aveva motivato la sua richiesta con «ragioni di giustizia», come vuole la prassi, senza altre specificazioni. La Farnesina, dunque, non sapeva nulla di più.

Ma Ajvazov, evidentemente, sapeva, tanto che è fuggito. E per almeno quindici giorni nessuno in Italia — nè il governo nè i servizi, nè il magistrato — è venuto a conoscenza del suo rientro a Sofia. Che cosa lo ha convinto a scappare? Se era impossibile arrestarlo, era proprio impossibile espellerlo, senza aspettare la sua fuga? E i servizi, che conoscevano i sospetti del giudice, che cosa hanno fatto, in questo periodo, mentre Ajvazov preparava la fuga?

Ezio Mauro

I medici preoccupati: si teme possa essere una trombosi

L'uomo dal cuore di plastica operato di nuovo d'urgenza

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una drammatica caduta di pressione ha costretto Barney Clark, il primo uomo al mondo sottoposto al trapianto di un cuore artificiale, a tornare ieri sul tavolo operatorio per la terza volta in meno di due settimane. L'équipe medica della facoltà di medicina dell'Università dello Utah, dove egli è ricoverato, sospetta che si sia formato un grumo sanguigno, o che si sia coagulato del tessuto, sopra uno dei due atrii cardiaci. «Temiamo una trombosi», ha detto il rettore della facoltà, il dottor Chase Patterson. «L'intervento chirurgico è di carattere esplorativo. Non si tratta di una operazione pericolosa, ma le condizioni del paziente non sono buone».

La decisione di operare per la terza volta è stata presa dal chirurgo Devries con la signora Clark, che non si è mai staccata dal capezzale del marito. Il dentista sessantunenne aveva appena dato segni di ripresa dalle convulsioni che lo avevano colpito la settimana scorsa. L'altra ieri sera aveva guardato una partita di football americano alla televisione con la moglie. «Non era ristabilito — ha sottolineato Patterson — passava ancora da periodi di conoscenza ad altri di incoscienza». La caduta di pressione si è manifestata ieri mattina, mettendo in allarme l'intero ospedale.

Il cuore artificiale, formato praticamente dai due ventricoli inferiori, è attaccato agli atrii superiori. Si teme che un'escrescenza sia sorta su uno di questi ultimi. La macchina in sè continua a funzionare perfettamente, come ha sempre fatto dal primo istante. Ma che cosa sia successo esattamente al paziente, e che cosa sia avvenuto sul tavolo operatorio non si sa. L'équipe medica mantiene un rigido riserbo. Tra l'altro, essa è stato oggetto di aspre critiche anche da parte di celebri cardiologi come Cooley, i quali ritengono che il cuore di plastica sia ancora in fase sperimentale.

Barney Clark subì il trapianto, durato circa 10 ore, due settimane fa. Pochi giorni dopo venne operato per una fuga di aria dai polmoni. In entrambi i casi, superò brillantemente la crisi. Le difficoltà incominciarono con le convulsioni, provocate da uno squilibrio metabolico dovuto a carenza di sali ed eccesso di antibiotici. Si contava su una sua rapida ripresa, ma col passare dei giorni i progressi del paziente si sono fatti lenti. I medici lo hanno attribuito allo stato di prostrazione in cui si trovava all'ingresso in ospedale alla fine di novembre.

Lecce, rapito il presidente Assoindustria

LECCE — Donato Montinari, un industriale del Leccese, è stato rapito ieri sera poco prima delle 20 a Lecce. L'imprenditore, che è anche presidente dell'Associazione Industriali, è stato sequestrato mentre usciva dalla sede sociale. A quanto sembra, i banditi l'hanno fatto salire su un'auto bianca, che si è allontanata velocemente.

Montinari, che ha 52 anni, è il quarto imprenditore vittima di rapimenti nel Salento.

Condizioni simili a quelle della Terra di milioni di anni fa, dicono due scienziati Usa

Una luna di Giove pronta per la vita

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una delle «lune» del pianeta Giove, Europa, potrebbe ospitare forme primitive di vita. Lo hanno dichiarato alla riunione annuale dell'Associazione geofisica americana a San Francisco due scienziati della Nasa, David Reynolds e Steven Squires. I due, che lavorano al centro di ricerca Ames di Mountain View in California, sono giunti a queste conclusioni sulla base delle fotografie di Europa inviate a Terra dalla sonda Voyager nel '79 e nell'80. Le immagini e il resoconto degli studi da loro fatti saranno pubblicati sulla rivista scientifica britannica Nature.

Reynolds e Squires ritengono che una vita embrionale potrebbe annidarsi negli squarci di oceano — «oasi», le hanno chiamate — che si aprono tra i ghiacci della luna di Giove. Si tratterebbe dello stesso tipo di [illegible] che ha prodotto la vita sulla Terra. Europa, che ha le dimensioni della nostra Luna, è ghiacciata, ma presenta spaccature larghe e lunghe parecchi chilometri provocate da violente maree, a loro volta causate dall'attrazione di Giove. Questi squarci di oceano non durerebbero più di qualche anno.

Secondo i due scienziati, l'oceano raggiungerebbe una profondità di 50 chilometri, e coprirebbe un «cuore» roccioso radioattivo, il cui calore gli impedirebbe di ghiacciare in profondità. I due studiosi hanno ipotizzato che in quelle acque si annidi una sorta di spora capace di rimanere in letargo nei periodi di oscurità, ma di «riattivarsi» quando si forma un'«oasi» e la luce la colpisce. Questo processo si rinnoverebbe di continuo, senza consentire però l'evoluzione della vita. Per il passaggio dagli organismi primari a quelli più evoluti è infatti necessaria la fotosintesi.

Alla conferenza dell'Associazione geofisica americana, Reynolds e Squires hanno fatto il paragone con il Polo Nord e il Polo Sud. Hanno ricordato che sotto i nostri ghiacci s'incontrano spore e altri organismi. Nell'Antartide, anzi, accade esattamente ciò che si sospetta accada su Europa: «finestre» nella superficie gelata riattivano a intervalli le forme primitive in letargo. I due funzionari della Nasa hanno ipotizzato addirittura una qualche forma di vita «anche a temperature inconcepibili».

La verifica, hanno però ammonito entrambi, richiederà alcuni decenni e un radicale cambiamento nelle esplorazioni spaziali. Le sonde come il Voyager dovranno essere dotate di attrezzature per studi sottomarini, cosa assai difficile all'attuale stadio della tecnologia. La relazione di Reynolds e di Squires è stata accolta con interesse anche se con qualche scetticismo. Le probabilità che esistano altre forme di vita nel Sistema Solare, oltre a quelle terrestri, sono diminuite.

Forte: presto il denaro costerà di meno

ROMA — Sul costo del denaro rischia di riaprirsi una vecchia polemica tra democristiani e socialisti, questa volta con protagonisti nuovi, cioè il ministro del Tesoro, Goria, e quello delle Finanze, Forte. Ieri sera, nel corso di una cerimonia, Forte ha annunciato che «presto ci sarà una notevole riduzione del costo del denaro», riprendendo così un tema caro al psi.

Il ministro delle Finanze non ha specificato di quanto potrà scendere il costo del denaro, ma ha lasciato intendere che tutte le istituzioni interessate (Tesoro, Finanze e Banca d'Italia da una parte e aziende di credito dall'altra) faranno la loro parte entro brevissimo tempo.

Si proibisce Fassbinder agli adulti e non si tutelano i minori

Querelle sulla cattiva censura

Un gruppo di teppisti irrompe di sera nella casa d'una donna mentre il marito è assente. I maschi del gruppo violentano a turno la donna, che è incinta, una ragazza che li accompagna scatta fotografie con la Polaroid. Tutto viene descritto con minuzia, la disperazione della povera signora, le tecniche dei vari violentatori, i commenti a voce alta del più spavaldo che offre indicazioni particolareggiate della sua impresa. Dopo il misfatto gli stupratori sequestrano la violentata, per tenerla in ostaggio e vendicarsi del marito, un insegnante di musica che non tollera le loro prepotenze in classe.

Benissimo, siamo in uno dei film violenti in circolazione (Classe 1984), forse neppure il peggiore come fattura, con pretese di parabola punk. Il cartello sui manifesti dice «vietato ai minori di 14 anni», il film è quasi in testa agli incassi, il pubblico è prevalentemente giovanile, nella fascia che sta tra i due divieti, dai 14 ai 18 anni.

Curiosa circostanza, nessun moralista spende un briciolo di interesse per questo stupro minuto per minuto, ma c'è fermo in censura Querelle, film del geniale e scomparso Fassbinder, colpevole di aver rappresentato mimeticamente un rapporto omosessuale tra due maschi consenzienti. La censura, che non s'impunta sugli stupri a metraggio, discute se proibire Querelle agli adulti.

Che cosa intendiamo dire? Che il problema della censura amministrativa sui film è ormai ridicolo e arcaico, che la censura sarà presto definitivamente abolita, che non c'è nessun senso a litigare sull'opportunità di vietare agli italiani adulti la visione di qualunque film. Tanto più che rimane il potere (discusso) di sequestro da parte della magistratura.

Il vero problema che resterà ai censori sarà quello del divieto ai minori. Le commissioni che oggi censurano, domani dovranno soltanto sanzionare il divieto o il permesso ai minorenni. E' un compito facile? E' un compito giusto? Quali capacità occorre possedere per non espropriare i minori dei loro diritti, ma anche per non profittare colpevolmente della loro disponibilità psicologica? Di questo inciampo post-censura nessuno parla, anche se tutte le forze politiche e culturali sembrano d'accordo nel voler «salva la tutela dei minori».

Ebbene, c'è il sospetto che proprio questa tutela oggi sia esercitata male, con ambiguità, con ammiccamenti, cedendo alle richieste dei produttori, vendendo dubbi e scrupoli, non studiando, non aggiornandosi, non dibattendo, non chiedendo aiuto all'opinione pubblica e agli stessi ragazzi. Clamore stupido su Querelle, silenzio sull'unica censura che tutti accettano.

Appunto perché è l'unica censura accettata, le responsabilità di chi decide diventano più gravi, le questioni di

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Altri due arresti nell'inchiesta: uno a Trieste, l'altro ad Atene

Dagli Stati Uniti un aiuto al magistrato che indaga sul traffico di armi e droga

L'addetto militare dell'ambasciata Usa e un funzionario dell'ufficio antidroga americano hanno avuto un lungo colloquio con il giudice a Trento - Gli inquirenti sembrano non escludere che le armi cedute in cambio di stupefacenti provenissero da basi della Nato - Un «pentito» sta collaborando con gli inquirenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — L'addetto militare dell'ambasciata americana a Roma ha avuto un colloquio con Carlo Palermo, il giudice istruttore trentino che sta conducendo l'inchiesta sul traffico internazionale di armi e droga, in contatto con la magistratura romana impegnata nelle indagini sull'attentato al Papa. All'incontro, che ha occupato gran parte della giornata di ieri, ha partecipato un funzionario della «Dea», l'ufficio antidroga statunitense.

Dopo la trasferta del giudice Ilario Martella, che segue la «pista bulgara», gli inquirenti cercano di allargare il campo dell'inchiesta: forse, in questo momento, i loro sforzi sono rivolti a localizzare le basi di rifornimento delle armi che giungevano in paesi del Terzo Mondo, sostiene l'accusa, seguendo inversamente le vie percorse dai trafficanti di stupefacenti.

L'arrivo dell'addetto militare dell'ambasciata americana al palazzo di giustizia di Trento ha creato un certo subbuglio, addensato interrogativi. L'istruttoria di Carlo Palermo tende a ricostruire un «movimento» di carri armati, elicotteri, granate e altro materiale bellico, oltre a quello di grosse partite di droga. Ma da dove venivano le armi? Quali erano i depositi dell'organizzazione dai quali i micidiali carichi venivano spediti?

Correva voce, ieri, che una parte delle armi messe insieme dai mercanti provenisse da depositi della Nato, chissà, attraverso quali sistemi di approvvigionamento. Risposta molto vaga, a questo proposito, da parte del magistrato trentino: «Noi ci stiamo occupando di tutto». La presenza dell'incaricato militare della sede diplomatica, comunque, dava alimento all'ipotesi.

Secondo qualcuno, in questi giorni si starebbe anche procedendo a sequestri di materiale. Carlo Palermo non conferma e non smentisce: «Se vedrete arrivare qualcosa, allora potrete trarre le vostre conclusioni».

Si ha l'impressione che questa istruttoria sia entrata in una delle fasi delicate, che gli inquirenti stiano dedicandosi a verifiche dopo l'ultima serie di interrogatori e la testimonianza dell'enigmatico personaggio del quale si è occupato il giudice Martella. E' certamente arduo mettere insieme tutti gli uomini del traffico, ma i magistrati ci provano sfruttando una quantità di indicazioni avute in quest'ultimo periodo.

Può essere di estrema importanza la deposizione che l'oscuro personaggio coinvolto nella vicenda ha reso l'altro ieri al palazzo di giustizia di Trento, di fronte al magistrato trentino e ad Ilario Martella. C'è un intreccio nel quale l'imputato-teste è forse molto addentro, dato che l'individuo viene considerato uno dei membri più influenti della vastissima organizzazione. Si ritiene che quest'uomo in sostanza, dopo essere stato protagonista di varie vicende, ha finito per collaborare.

Una «collaborazione» che ora, a Roma e a Trento, si sta vagliando: da questo racconto dovrebbe venir fuori una ricostruzione ancor più precisa dei collegamenti dell'organizzazione, dei contatti tra grandi mercanti, delle spedizioni di materiale bellico verso territori del Medio Oriente. Sempre che il misterioso personaggio abbia consentito ai giudici di imboccare le piste giuste. Raccolte queste dichiarazioni, i magistrati tentano adesso di far piena luce, soprattutto su quegli incontri che i trafficanti avrebbero tenuto a Sofia.

La partecipazione del funzionario della «Dea» alla riunione di ieri nell'ufficio del giudice Palermo dovrebbe essere legata alle indagini sull'attività del siriano settantenne Henry Arsan, che il magistrato trentino colloca in cima alla gerarchia dei mercanti di armi e droga in Italia. Più volte interrogato, Arsan ha ripetuto di non saper niente.

Due personaggi, dunque, sono in questo momento in primo piano nelle indagini. Henry Arsan deve rispondere al magistrato di Trento degli affari di cui si occupava in quella ditta di import-export di Milano. L'uomo, sentito l'altro ieri dal giudice Martella, potrebbe dare qualche impulso anche all'inchiesta romana.

In serata si è appreso che, nel quadro delle indagini della magistratura trentina, sono stati operati altri due arresti: uno ad Atene, l'altro a Trieste.

Giuliano Marchesini

L'americano tranquillo

(Segue dalla 1ª pagina)

Questo è il messaggio che l'Europa ha comunicato a Shultz. Come ha reagito il segretario di Stato al confronto con questa realtà europea, una realtà che conosceva molto bene da molto tempo, ma che affrontava per la prima volta da segretario di Stato? Anzitutto, va detto che la linea politica di Shultz, americano internazionalista, erede della grande tradizione della politica estera bipartitica cui l'Europa deve tanto, è risultata molto vicina a quella del suo predecessore Alexander Haig. Ma le differenze tra i due uomini sono profonde in fatto di stile e quindi di metodo d'azione politica; e Shultz offre molto maggiori garanzie di sapere portare avanti con coerenza, nei fatti, la linea del Dipartimento di Stato, che è la grande istituzione custode della continuità e dei principi basilari della politica di alleanza.

Haig, rapido, asciutto, nervoso, ascoltava poco e parlava molto, con categoricità e con una certa insofferenza delle opinioni altrui; Shultz, grosso, vigoroso e inaspettatamente giovanile, parla poco ma ascolta molto. Negli interlocutori europei le sue parole, ma anche le sue domande e i suoi silenzi, non hanno lasciato dubbi sulla serietà del suo impegno per migliorare un rapporto tra alleati che aveva molto sofferto dalla contesa sul gasdotto, frutto di un errore della Casa Bianca, corretto a fatica grazie al buon senso di Shultz.

Agli europei, il segretario di Stato ha chiesto con sincerità: che dobbiamo fare per migliorare i nostri rapporti? Ha poi approfondito quest'analisi con una attenta discussione di tutti i principali problemi (la crisi economica, i rapporti con l'Urss, il cruciale negoziato strategico di Ginevra), senza enunciare tesi categoriche, ma avanzando ipotesi ed interrogativi che sollecitavano risposte utili per potere indirizzare la politica americana e quella europea su rotte convergenti, e non divergenti.

Schultz è apparso particolarmente cosciente della serietà delle prove cui l'Alleanza sarà sottoposta nel 1983 in relazione al problema degli euromissili. Su questo settore, il più riservato, dei colloqui europei di Shultz, nulla può essere detto; se non che l'America continua a non poter considerare un passo avanti le ultime proposte sovietiche, che lascerebbero ai sovietici un numero di missili SS-20 quasi eguale o poco inferiore all'attuale (poco meno invece che poco più di 300), mentre ne lascerebbe zero alla Nato. Il negoziato potrà sbloccarsi solo il giorno in cui i sovietici accetteranno anche per sé l'«opzione zero» (e questo è improbabile per molte ragioni); o riconosceranno, alternativamente, anche alla Nato un'opzione «più che zero».

Questa prospettiva non sembra immediata, ma non appare nemmeno impossibile, a condizione che i governi occidentali continuino a godere del consenso delle loro opinioni pubbliche nella loro complessa politica di difesa e di negoziato; e a condizione che essi continuino a presentare un fronte unito ai sovietici. Su questa analisi, Shultz e gli europei sono totalmente d'accordo. Il 1983 sarà un anno cruciale e difficile per l'Alleanza; il viaggio di Shultz è stato un buon punto di partenza per i difficili compiti che attendono tutti i governi occidentali.

Arrigo Levi

Appello dei difensori di Antonov a chi può confermare il suo alibi

Il console bulgaro espulso nell'80 incontrava cugino br di Scricciolo

ROMA — I legali di Serghej Ivanov Antonov lanceranno un appello a tutti i cittadini che abbiano frequentato gli uffici della Balkan nel pomeriggio del 13 maggio 1981, il giorno dell'attentato al Papa. Con questa irrituale iniziativa i difensori del funzionario bulgaro sperano di ottenere puntelli all'alibi del loro cliente, accusato di «concorso attivo» nel ferimento di Giovanni Paolo II, con un mandato di cattura che ha già superato il vaglio del Tribunale della libertà.

Secondo l'avvocato Giuseppe Consolo, Antonov potrebbe contare sulle testimonianze di cinque bulgari (quattro impiegati della Balkan e la madre di uno di loro), disposti a giurare che era in ufficio al momento dell'attentato.

Ma la nazionalità dei testi e i loro rapporti di lavoro con il funzionario certo non contribuiscono alla credibilità di questo testimoniamze.

Del «caso bulgaro» si occuperà, questa sera, il Comitato parlamentare per l'informazione e la sicurezza. La riunione, inizialmente fissata per martedì prossimo, è stata anticipata perché l'intera vicenda delle trame attribuite alla Bulgaria si stava arroventando. Saranno ascoltati i responsabili del Sismi, generale Lugaresi; del Sisde, prefetto De Francesco; e del Cesis, prefetto Sparano.

Dai capi dei servizi di sicurezza il Comitato vuole avere il polso della situazione e una valutazione sulle attività degli 007 bulgari, ritenuti da molti esecutori di ordini che non partono solo da Sofia. In proposito, un portavoce dell'ambasciata sovietica ha definito «invenzioni insensate» le tesi che chiamano in causa l'Urss.

Anche al ministero degli Esteri si sta preparando un giudizio su quanto emerge dalle inchieste della magistratura. Ieri l'ambasciatore a Sofia, Carlo Maria Rossi Arnaud, ha riferito alla Farnesina le sue valutazioni. Non è stata ancora fissata la data del ritorno in Bulgaria del diplomatico.

Delle spie bulgare si è parlato ieri nel carcere di Regina Coeli, durante l'ennesimo interrogatorio di Luigi Scricciolo. I giudici istruttori Imposimato e Priore sono tornati a chiedergli dei suoi rapporti con i funzionari di Sofia e del collegamento tra bulgari e Brigate rosse, nel quale l'ex sindacalista avrebbe fatto da intermediario. Su questo argomento Scricciolo non concede nulla agli inquirenti.

Eppure, ci sono episodi singolari. Ad esempio, nell'estate 1980 il console bulgaro, Polkov, era un assiduo frequentatore di un bar del litorale laziale dove lavorava Loris Scricciolo, cugino di Luigi, dal 1979 terrorista delle Brigate rosse. Lo scoprirono gli agenti del nostro controspionaggio, che seguivano da tempo Polkov ritenendolo una spia. Nel settembre 1980 il console venne espulso dall'Italia.

g. r.

Roma. L'ambasciatore italiano a Sofia, Carlo Rossi Arnaud, al suo arrivo a Fiumicino. Il ministro degli Esteri ha disposto il suo rientro ufficiale per consultazioni (Telefoto Ap)

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Il consiglio il risparmio e la Borsa

«Il risparmio ha la memoria dell'elefante, la velocità della lepre e la paura del coniglio: il giorno in cui il governo, abbandonando un criterio puramente demagogico, ripristinasse la cedolare secca sui dividendi azionari (mantenendo, beninteso, quella d'acconto, a scelta dei contribuenti), vedremmo la Borsa riprendersi in modo spettacolare, aiutata in ciò, ma relativamente poco, dalla imminente legislazione sui fondi comuni e dalla applicazione della Visentini-bis, con la facile prospettiva di rendere possibile, nel giro di uno-due anni, aumenti corposi di capitale, per tutte quelle società che, essendo sottocapitalizzate, devono ricorrere alle banche per finanziare i loro programmi produttivi», scrive da Rivoli (Torino), Luigi Sibille.

Il lettore aggiunge che, in questo modo, quel 5, anche 10 per cento del fatturato che oggi tante imprese spendono in «oneri finanziari», cioè in interessi sui costosi prestiti bancari, potrebbe concorrere alla formazione dell'utile di impresa, con conseguenze favorevoli sui dividendi da distribuire. Inoltre, con la cedolare secca del 30 per cento, «lo Stato potrebbe introitare cifre cospicue, certo non paragonabili alle mezze che incassa oggi con la cedolare d'acconto (depurata dal credito d'imposta)». Riconosce che il ripristino della cedolare secca da solo non risolverebbe tutti i mali dell'economia italiana, ma si dichiara convinto che «un contributo, niente costoso e d'immediata applicazione, lo sarebbe». Conclude: «In fondo, si tratta anche di rispettare un principio se non proprio di equità, almeno di non sperequazione fiscale. Infatti, se un reddito da Bot o da Cct non paga una lira di tasse, se lo stesso reddito, proveniente da deposito in banca, paga il 21,8 per cento secco, perché un reddito da azioni, pagante il 30 per cento, non dovrebbe essere tollerato (direi anzi, favorito)?».

La cedolare secca è apparsa e scomparsa, negli ultimi decenni, sull'orizzonte economico-fiscale di questo Paese come quei marchingegni che si usano nell'allestimento delle scenografie teatrali, secondo i gusti e le caratteristiche dei diversi registi. E, almeno in parte, le vicende della nostra povera Borsa possono collegarsi alla cedolare secca. Il ragionamento del nostro lettore è abbastanza convincente, quasi non fa una grinza, se non fosse quel paragone con il mondo animale che proprio lo stesso signor Sibille ha messo all'inizio della sua «proposta».

Ma non occorre neppure una memoria «da elefante» per far ricordare, ai nostri risparmiatori, recenti scottature in Borsa, il cui bruciore avrebbe spaventato animali ben più coraggiosi dei conigli. Non c'è dubbio, però, che il canale della Borsa meriterebbe maggiore attenzione da parte di chi ha il compito di irrigare i campi, sempre più aridi, del nostro sistema produttivo. Può darsi che il programma economico del nuovo governo, finora appena abbozzato, preveda anche l'esplorazione di questa via. La stessa, attesa legge, sui fondi d'investimento, dovrebbe dare qualche frutto. In ogni caso, però, le eventuali misure per rilanciare la Borsa dovrebbero essere accompagnate da una continua sorveglianza, più attenta che in passato, per evitare le scorrerie degli speculatori, e gli ottovolanti delle quotazioni, che di solito, alla fine della corsa, lasciano a terra il piccolo risparmiatore.

«Tagli sulle pensioni»?

«Sono sicuro» che, come me, ci sono tanti altri che non riescono a capire nulla sul significato di espressioni come "tagli alla spesa pubblica" e soprattutto sulle pensioni. Che cosa intendono fare i nostri governanti? Sospendere le pensioni, abrogare leggi già esistenti, eccetera?», si, e mi domanda, il signor Luigi Parodi, di Torino. Secondo l'ultima versione del programma economico del nuovo governo, presentata venerdì scorso al Senato dal Presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, le pensioni non dovrebbero subire «tagli» che incidano sulla rivalutazione dei trattamenti minimi, tanto meno sui diritti acquisiti. Fanfani precisa che si adotteranno provvedimenti destinati a ridurre anomalie, sprechi, sperequazioni, evasionis. Aggiunge che, per gli statali «si provvederà a realizzare la perequazione del trattamento pensionistico in due anni, il 1983 e il 1984».

Il signor Parodi, quindi, e i «tanti altri» che hanno analoghi dubbi, non dovrebbero temere un trattamento pensionistico peggiore di quello attuale, cosa che sarebbe difficile, ma, purtroppo, non impossibile. Infatti, dopo anni di notevole insensibilità, a tutti i livelli, quelli sindacali compresi, nei confronti dei pensionati, le sorti di questa grossa «categoria» di cittadini sembrano affidate in buone mani. Mi sembra giusto, perché si può discutere, contrattare il futuro, ma non si può togliere il piccolo sgabello a chi, dopo una vita di lavoro, si è finalmente seduto (o è stato costretto a sedersi), avendo largamente pagato, in anticipo, il diritto al riposo.

Processo in tribunale militare turco

Chiesta pena di morte per i due che uccisero un delatore di Ali Agca

ANKARA — In un tribunale militare turco è stata chiesta la pena di morte contro due estremisti di destra accusati di aver ucciso un altro estremista di destra che, secondo loro, aveva denunciato alla polizia la presenza ad Istanbul di Mehmet Ali Agca, prima che questi fuggisse in Europa ed attentasse alla vita di Papa Giovanni Paolo secondo, dopo essere evaso da una prigione turca.

La pena di morte è stata chiesta per Zeki Feker e Cihat Sever, riconosciuti colpevoli dell'assassinio, il 3 dicembre 1980, di Ramazan Gunduz. Lo stesso Agca era appena evaso da una prigione, dove scontava una pena dopo essere stato riconosciuto colpevole dell'assassinio di un giornalista del giornale turco *Milliyet*, Abdi Ipekci.

Per altri due imputati — Oktay Akyuz e Ismet Yildirim — è stata chiesta la condanna da dieci a venti anni di reclusione, per complicità nell'assassinio di Gunduz.

Ramazan Gunduz sarebbe stato ucciso dai suoi compagni per aver detto alla polizia di aver visto Agca, appena evaso, in un locale pubblico del quartiere di Beyazit, ad Istanbul.

Lettera al direttore

Chi acquista il «Gazzettino»?

Egregio direttore,
recenti notizie di stampa, apparse sul suo giornale, hanno riferito, citando anche la mia persona, sull'esistenza di trattative in corso per l'acquisto della partecipazione di controllo de *Il Gazzettino* di Venezia.

In ordine alle riferite notizie devo precisare che le trattative sono state condotte anche con la mia presenza da un gruppo di operatori veneti, al quale la Sipe-Polly Arena, sia direttamente che tramite sue collegate, è completamente estranea.

La ringrazio della pubblicazione.

Giancarlo Ferro
Presidente dell'Associazione Industriali di Verona

La cattiva censura

(Segue dalla 1ª pagina)

metodo più delicato. Bisognerebbe ricominciare la discussione tutta da capo, partendo dal presupposto che il divieto ai minori non è una censura diminuita, ma un intervento di tutela. Da chi? Da quali stimoli? In quale contesto sociale?

Sembra che il metro per misurare i divieti sia ancora l'oscenità alla vecchia maniera, e non la violenza, secondo i suggerimenti più attuali. Però la confusione deve essere notevole, lo stupro di Classe 1984 può essere visto dai ginnasiali, ma La cosa di Carpenter, terribile, eppure a suo modo, fascinosa, ironica, liberatrice è concessa solo ai maggiori di diciotto anni. C'è qualche criterio in questa divisione dei divieti o si va a orecchio, o si ascolta la preoccupazione dei produttori per i quali una proibizione ai minori costituisce (comprensibilmente, visto che al cinema vanno soprattutto i giovani) una sottrazione grave di guadagno?

E poi, la tv. Qualcuno ha idea di come dovrebbero essere rispettati i divieti in tv? La Rai di solito non trasmette (o, magari, sforbicia) i film con divieto, le private trasmettono tutto, anche fuori dalle fasce orarie notturne. Come equiparare nel trattamento i due mezzi di comunicazione? Non sarebbe più sbrigativa una liberalizzazione totale per le sale, luoghi chiusi in cui si paga un biglietto, nel confronto col teleschermo, accessibile a tutti?

Domande, finti equivoci, omissioni, ignoranze: così anche la famosa «tutela del minore» va a farsi benedire, oggetto misterioso che neppure gli psicologi praticano, mentre si può discutere vivacemente e serenamente sul film Querelle di Fassbinder e sulla necessità di evitare scandalo agli adulti.

Stefano Reggiani

Baffi: con Gelli nessun rapporto

ROMA — Paolo Baffi, ex governatore della Banca d'Italia, ha dichiarato di «non aver mai conosciuto Licio Gelli e di non aver mai avuto con lui la benché minima forma di rapporto». La dichiarazione di Baffi si riferisce all'affermazione che Michele Sindona avrebbe fatto — secondo alcuni resoconti giornalistici — alla commissione di inchiesta sulla loggia «P2»; secondo tale affermazione Gelli avrebbe detto a Sindona di essere amico di Baffi.

Ancona, tremila senzatetto per la frana

(Segue dalla 1ª pagina)

franosa, da anni, con sussulti del suolo «calmi, frequenti, metodici» come dice il comandante dei vigili del fuoco ing. Antonio Migliardo. Ma questa volta il movimento del terreno è stato imprevedibile, per violenza e per continuità, paurosamente vasto tanto da coinvolgere la sommità intera della collina. La frana Barducci ha coinvolto almeno tre quartieri di Ancona: zona Posatora, Palombella, Borghetto. E la polemica su questo male, ben conosciuto ma tanto trascurato, è appena agli inizi.

Il primo sussulto della terra è stato avvertito alle 22,35 di lunedì sera. Subito è andata via la luce. Subito, sotto una pioggia diritta mista a nevischio, a centinaia di persone s'è fermato il cuore in petto, per la paura, i tremendi ricordi del terremoto del '72, l'antico timore del mare e delle minacce che vengono dalla costa. Alle 22,50 il secondo «scricchiolio»: tutti gli strumenti di misurazione del locale osservatorio sono saltati. Una fetta di collina, ampia almeno 2 chilometri e profonda 3, incominciava a sprofondare verso il mare. Al Comando dei vigili del fuoco suonava lo specifico allarme che allerta tutti gli uomini per fronteggiare il pericolo della frana. Partivano i primi soccorsi.

Circa trecento edifici, tra vecchie e nuove costruzioni, ma in prevalenza recenti, si contorcevano su se stessi, perdevano la normale squadratura, sprofondavano nel suolo. Si rompevano i tubi del gas, e l'aria diventava irrespirabile, finché non si è provveduto ad interrompere l'erogazione di gas. Saltavano le linee elettriche e telefoniche.

«Vede! La linea ferroviaria somiglia alle montagne russe», indicano gli agenti della polizia. Le vie che da Posatora scendono alla pianura appaiono adesso traversate da buche profonde, ostruite da macigni e sopraelevazioni. Le strutture in cemento armato della Facoltà di Medicina e dei due ospedali, quello oncologico e quello geriatrico, fanno ancora più impressione.

Il conto dei danni è ancora impossibile farlo. Anche perché la frana è in atto. *«Le strade continuano a muoversi: oggi sono più gonfie di ieri. Previsioni per domani non osiamo farne»*, dicono gli ex-abitanti della Posatora.

Ai 3500 evacuati, circa 400 già ieri sono stati sistemati in alberghi di Ancona.

La linea ferroviaria è interrotta. La statale 16 Adriatica bloccata al traffico. Le scuole sono chiuse. L'erogazione di acqua e gas annunciata per i prossimi giorni. Un piano complessivo perché la vita ritorni nella città non può essere definito fin che la frana è in azione: soltanto quando questa situazione finirà, si studierà la soluzione, oltre che ai problemi abitativi, anche a quelli della zona portuale, all'ipotesi di spostare il cimitero, di modificare l'assetto viario. Da una riunione fra amministratori locali, prefetto, tecnici della Protezione civile, esponenti del governo, è venuta la richiesta di un contributo iniziale di 3 miliardi.

Liliana Madeo

LE SUE RADICI IN UNA MOSTRA A ROMA

Picasso mediterraneo

Picasso, «Minotauro vinto», un'acquaforte del 1933 esposta alla mostra di Roma

Dopo le grandi retrospettive degli scorsi anni, organizzare un'altra esposizione di Picasso sembrava impresa disperata. Unica via d'uscita, ideare qualcosa di diverso, un taglio inedito che consentisse, oltre tutto, di osservare con occhi nuovi il pittore, guardato ormai come una specie di «mostro sacro».

Va detto subito che Jean Leymarie, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, l'ha azzeccata in pieno. Grazie alla sua sensibilità e competenza di storico dell'arte, ha infatti puntato su un argomento insolito, che peraltro è la radice primaria della poetica picassiana. Una polarità fondamentale sulla quale Picasso ha innestato, con genialità, innumerevoli rami. Così ricchi e frondosi da nascondere, a volte, quel nucleo basilare. Vale a dire il Mediterraneo e i rapporti che legarono il pittore di Malaga al suo mare.

Dunque una mostra su «Picasso e il Mediterraneo», aperta a Villa Medici fino al 13 febbraio, che, sinteticamente, tocca le varie fasi del suo lavoro e molti temi e tecniche in cui è cimentato. Caratterizzata dalla presenza costante — come un sottofondo — dei suoi legami con quelle radici, in particolare con gli antichi miti mediterranei. E quanto lo stesso artista di ciò fosse consapevole, appare chiaro fin dalla prima sala, specie osservando l'*Autoritratto* del 1906.

Niente di aneddotico, bensì una sorta di astrazione, quasi un arcaico *kouros*. Dove, ad evidenza, confluiscono molteplici ispirazioni: insieme all'arcaismo greco, la pittura medievale catalana; accanto alla lezione del provenzale Cézanne, la volontà di rinnovare l'equilibrio tra osservazione del vero e idealità della visione.

Una sintesi che, fin da tempi lontanissimi, più frequentemente che altrove, è stata raggiunta in quest'area geografica, culla della classicità. Un traguardo che Picasso si pose quando aveva appena 25 anni. Stimolato dal dibattito sulle tradizioni mediterranee che i circoli letterari portavano avanti, in quegli anni, a Barcellona. Colpito dalla realtà umile e, insieme, eterna del piccolo borgo dell'Alta Catalogna dove si era rifugiato con la sua compagna Fernande.

Questa fase viene, di solito, definita il «primo periodo classico», per distinguerlo da quello molto più prolungato, tra la fine degli Anni Dieci e l'inizio degli Anni Venti, dopo la folgorante stagione del Cubismo. Fu proprio in questo «secondo periodo classico», erroneamente considerato da qualcuno un semplice *rappel à l'ordre*, che Picasso, ancor più decisamente, riscoprì i suoi legami con il Mediterraneo.

* *

L'esposizione lo documenta con alcuni pezzi di straordinaria qualità, come la *Grande bagnante*, *La siringa di Pan*, la minuscola *Famiglia in riva al mare*. Sono altrettante prove dell'acutezza con cui l'artista seppe ritrovare il cuore stesso della civiltà che lo aveva generato. La gigantesca bagnante, misteriosa e materna, è l'antica Cibele. I due giovani che suonano lo strumento di Pan rivivono [illegible], mitiche ore mediterranee. La nostra famiglia è scena abituale sulle nostre spiagge e, al tempo stesso, triade che simboleggia una storia perenne. Ancora una volta, obiettivo era il difficile equilibrio tra cronaca quotidiana e idealità, tra vita vissuta e il mito.

Come, d'altronde, avverrà, pochi anni dopo, in quell'altra stagione, detta della *Minotauromachia*. Fase in prevalenza grafica, in cui egli seppe competere, alla pari, con la pittura vascolare greca. Sempre con quell'ossessiva figura del Minotauro in cui si assommavano riti cretesi e le corride spagnole, vicende antiche e cronache d'ogni giorno. Un intreccio complesso poetico che parlava della lotta drammatica tra la bestialità e l'umano, tra le tenebre e la luce. Modesti fogli di carta che raggiungevano lo stesso significato espressivo dei frontoni, con le guerre tra Lapidi e Centauri, di Olimpia.

Una continuità, un arco ideale che scavalcava millenni. E che, addirittura, andava anche più lontano con le ceramiche e le sculture. Si sa che le figurine in terracotta furono eseguite, nel dopoguerra, per divertimento, durante la visita ad un laboratorio di Vallauris. E, per esempio, la *Capra* fu fatta mettendo insieme disparati materiali di rifiuto.

Chiaramente, le dita di Picasso ritrovarono, miracolosamente, il ritmo e la gioia del vasaio minoico. E le sue mani, il gesto di quei primi Dèi che, divertiti, ricrearono, contemporaneamente, il belante, familiare animale e Amantea nutrice di Zeus. Di nuovo una eccezionale capacità di fondere realtà concreta e vetuste favole, dati dell'esperienza e miti eterni. Una fantasia trasfigurante possente, frutto della forza, della violenza di una natura da «sole a picco», di una terra che ha ancora memoria di eruzioni vulcaniche.

Una gagliarda inventiva che accompagnò l'artista fino ai suoi estremi giorni. Basta osservare i due ultimi dipinti — uno del '70, l'altro del '72 — nella sala conclusiva della mostra, che riassume un cinquantennio di suoi soggiorni soprattutto sulla Costa Azzurra.

Sono quadri dipinti di getto, estremamente liberi, che fanno pensare alla pittura di certi nostri giovani che, di fronte all'attuale crisi, cercano di tornare ai primordi. Quasi che il vecchio pittore, ormai novantenne ma con gli occhi ancora penetrantissimi, avesse voluto indicare questa possibile rotta. La quale, come un «ricominciamento», attraversando dalla Spagna all'Egeo il Mediterraneo, andava a ritrovare le origini stesse del far pittura.

Francesco Vincitorio

L'EX MINISTRO DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO PARLA DALL'ESILIO

Ho Chi Minh è morto due volte

Le famiglie di Le Duan e di Le Duc Tho si sono spartite il potere in Vietnam, i loro funzionari privilegi e prebende - Un dispotismo orientale accompagna il fallimento economico e la dipendenza dall'Urss - Intellettuali e popolo sono delusi, tra gli stessi guerriglieri si è spento il mito della rivoluzione - Il «boat people»: una lezione per la coscienza del mondo

Truong Nhu Tang, ex ministro del governo rivoluzionario provvisorio Vietcong, conclude qui la sua testimonianza su come il regime comunista di Hanoi tradì e invase il Vietnam del Sud. La prima puntata di questo documento storico unico è stata pubblicata l'11 dicembre.

Dopo la firma degli accordi di pace a Parigi nel 1973, la maggior parte di noi si preparava a dar vita a un governo neutralista, equilibrato tra il regime di sinistra del Nord e gli elementi di destra del Sud. Noi speravamo che l'America e gli altri firmatari degli accordi avrebbero avuto una parte importante nel garantire i patti. Certo nessuno si aspettava il Watergate e le dimissioni di Nixon. Nessuno si aspettava che gli americani abbandonassero facilmente, e in modo sorprendentemente rapido, il nostro Paese.

Io stesso, che ben presto sarei diventato ministro della Giustizia, mi preparavo a una politica di riconciliazione che escludeva esplicitamente qualsiasi rappresaglia. Ma l'improvviso collasso del regime sudvietnamita (causato in parte dalla partenza affrettata di molti leaders di Saigon) insieme con l'abbandono degli americani lasciarono me e gli altri «socialisti indipendenti» senza appoggi per controbilanciare la pesante influenza dei comunisti del Nord.

Fu instaurato nel Paese un rigido autoritarismo, sostenuto dal terzo esercito del mondo in ordine di grandezza, benché il Vietnam sia tra le venti nazioni più povere del mondo. Quali sono, di fronte a tutto questo, i sentimenti del popolo? Gli ex guerriglieri, i simpatizzanti per la resistenza e quelli che aiutarono il Vietcong sono ora pieni di amarezza. Questa gente in buona fede dichiara apertamente che se si offrisse un'altra occasione la sua scelta oggi sarebbe molto diversa. Spesso si sentono affermazioni come questa: «Ora non darei loro neppure un chicco di riso. Li caccerei dai loro nascondigli e li denuncerei alle autorità». Contemporaneamente il mito di Ho Chi Minh, il grande patriota, si è dissolto nel nulla.

La natura radicale e occulta della sostituzione da parte degli elementi del Nord è risultata dalla rimozione dai loro posti di quasi tutti i moderati e i neutralisti. Non si è fatto assolutamente nulla per mettere fine ai piani comunisti più rapaci e distruttivi. I funzionari del Nord si sono combattuti l'un l'altro, a volte anche a colpi di pistola, per i migliori uffici, le case più confortevoli, le posizioni più redditizie. Malgrado la loro disgrazia, gli abitanti del Sud Vietnam hanno mantenuto il senso dell'umorismo: essi spesso mettono in ridicolo gli slogan del partito. In passato Ho Chi Minh aveva rivolto un appello alla popolazione del Nord perché raddoppiasse e triplicasse i suoi sforzi per liberare fratelli e sorelle del Sud. Oggi si sente ripetere lo stesso slogan, leggermente cambiato in questo modo: «Ognuno dovrebbe raddoppiare i suoi sforzi per comprare una radio e una bicicletta per i funzionari del partito, e triplicare la sua produzione in modo che i funzionari possano avere una casa nuova e una bella amante».

Un profugo vietnamita sale sulla nave americana che lo ha salvato nel Mare della Cina

Resistenza

Nel Paese la gente ha fatto resistenza passiva alla collettivizzazione forzata. Il partito cerca di imputare il fallimento economico alle calamità naturali e alle distruzioni della guerra, ma in realtà le vere cause sono sociali e psicologiche. Da una parte c'è malcontento diffuso e dall'altra i fallimenti tipici di un regime totalitario. Dietro la facciata dell'unanimità, del silenzio e della rassegnazione della gente c'è la realtà minacciosa che l'organo del partito, Nhan Dan (la Pravda del Vietnam) non può più nascondere: «Le nostre fabbriche e gli altri elementi produttivi lavorano appena al 50 per cento della loro capacità».

E' comune il furto di beni e proprietà pubblici. Non esiste alcuna stretta collaborazione tra le diverse burocrazie, e spesso c'è contrasto. Sappiamo che succederà di questo regime se questa situazione persiste. I dirigenti lavorano meno perché non credono più nei loro leader comunisti. Nel giugno del 1981, Hoang Tung, teorico del partito e editore di Nhan Dan, in uno sforzo disperato per salvare la situazione ha chiesto a Mosca un prestito di un miliardo di rubli per salvare il Vietnam dal collasso, una chiara indicazione della dipendenza di Hanoi dall'Unione Sovietica. In cambio Hanoi ha permesso ai sovietici di costruire un porto per sommergibili nucleari nell'ex base americana di Cam Ranh Bay.

Il Vietnam praticamente è ora uno strumento dell'espansionismo sovietico nel Sud-Est asiatico. Oggi ci sono almeno diecimila consiglieri sovietici nel Vietnam. Dal momento dell'adesione al Comecon nel giugno del '78, il Vietnam è diventato parte integrante del sistema sovietico, perché i leaders di Hanoi hanno importato in Indocina il modello sovietico dell'Europa Orientale.

L'occupazione della Cambogia certamente non significa la fine delle ambizioni internazionali del regime. A causa del suo consistente coinvolgimento militare e ideologico nei movimenti rivoluzionari della regione e a causa del sostegno e della potenza militare dell'Unione Sovietica, Hanoi ha la volontà e i mezzi di esportare la rivoluzione oltre i confini dell'Indocina quando le condizioni lo permetteranno. In più, il partito comunista dell'Urss ha assegnato ai suoi «fratelli» vietnamiti il compito di addestrare non soltanto i comunisti laotiani e cambogiani, ma pure gli altri comunisti nella regione, in particolare quelli della Thailandia e della Malaysia. Tale addestramento avviene nella Scuola Centrale delle Nazionalità di Hoa Binh, nel Vietnam del Nord e all'Istituto Nguyen Ai Quoc (nome familiare di Ho Chi Minh), la scuola di preparazione dei capi del partito.

Non molti credono a queste cose, così come non riuscivano a credere in passato che il Nord avrebbe invaso il Sud e instaurato un regime comunista. Ma la verità è che per la prima volta nella nostra storia la gente ha rischiato la vita per fuggire dal Vietnam: un numero così grande di vietnamiti non tentò mai di scappare dal Paese per sfuggire alla dominazione francese o all'intervento americano. L'esodo cominciò all'inizio, quando la popolazione attiva era sistematicamente coinvolta nella guerra contro la Cambogia e nel Laos occupato. Per la prima volta dal 1945, quando la fame uccise due milioni di persone, il Vietnam ha dovuto affrontare una mancanza grave e diffusa di generi alimentari perché i leaders fanatici avevano sacrificato il loro popolo per soddisfare agli obblighi dell'«internazionalismo».

La catastrofe cui assistevo mi riportò alla mente il ricordo della visita di mio padre in prigione nel 1967, quando mi disse: «Non riesco a capire perché hai abbandonato tutto — una buona occupazione, un brillante futuro, una famiglia felice — per unirti ai comunisti». Risposi che dovevo semplicemente accettare il fatto che dava uno dei suoi cinque figli alla lotta per un Vietnam libero e indipendente. Nel mio entusiasmo credevo nelle affermazioni di Ho Chi Minh secondo cui nazionalisti e comunisti potevano coesistere in una «speciale» forma vietnamita di socialismo. Commettevo un tragico errore.

Satelliti

Come molti intellettuali occidentali avevo creduto che i comunisti del Nord, che avevano fatto eroici sacrifici nella lotta per la loro indipendenza, non avrebbero mai scelto di diventare dipendenti d'una qualsiasi superpotenza. Con altri «liberali» avevo condiviso la romantica convinzione secondo la quale chi ha combattuto a lungo contro l'oppressione non può a sua volta diventare un oppressore. La verità invece non è per nulla romantica. I comunisti nordvietnamiti, sopravvissuti a lunghe, sanguinose campagne contro il colonialismo, l'intervento straniero, l'oppressione, si trasformarono a loro volta in colonialisti, interventisti e architetti di uno dei regimi più duri del mondo, diventando contemporaneamente satelliti dell'Unione Sovietica.

L'opportunità di incanalare l'energia di 55 milioni di persone per ricostruire il loro Paese distrutto venne nell'aprile del '75, quando cessò l'intervento straniero. Quello era il momento di dare vita a una politica di riconciliazione nazionale senza rappresaglie, di creare un governo rappresentativo che comprendesse il ventaglio dei partiti politici e di perseguire una politica di non allineamento internazionale. Era il momento per stimolare uno spirito di fratellanza e per concentrare l'attenzione del Paese sull'obiettivo della ricostruzione nazionale.

I comunisti però scelsero l'espansione piuttosto che la riconciliazione. Il momento della vittoria militare fu pure quello in cui cominciarono a eliminare il Fln. Molti dei miei amici dicevano: «Hanno sepolto il Fln senza neppure una cerimonia». Al semplice pensiero dell'addio che formalmente segnava lo scioglimento del Fln nel 1976 né il partito né il governo mandarono un loro rappresentante. Era un segno di disprezzo verso i principi nazionalisti e democratici per i quali il Vietcong aveva dato tanto sangue e che la comunità democratica internazionale aveva sostenuto con tanta partecipazione.

Nel perseguimento incessante e predatorio del loro scopo di concentrare il potere i comunisti avevano diviso il Vietnam invece di risanare le sue ferite. La loro strategia era stata quella di dilacerare il più possibile il tessuto sociale, per impedire la formazione di un'opposizione coerente. Perfino il partito comunista era stato sconvolto. Un terzo del Comitato Centrale fu purgato in occasione del quarto congresso nel 1976. Poco dopo, il milione e mezzo di membri del partito del '76 era ridotto a 700 mila unità.

Dal 1980 furono reclutati nuovi iscritti per portarli a un totale di circa un milione 700 mila. Con il pretesto di eliminare gli elementi corrotti e filocinesi, 200 mila membri sono stati «purgati» quest'anno durante il quinto congresso del partito. Sono stati sostituiti anche 33 membri del Comitato Centrale e sei membri del Politburo, compreso il generale Vo Nguyen Giap, che sconfisse i francesi a Dien Bien Phu.

Il potere politico ora è concentrato nella famiglia di Le Duan, nei successori di Ho Chi Minh e in Le Duc Tho, l'avversario parigino di Kissinger. Le Hong, figlio di Le Duan, è capo della sicurezza in seno al Politburo. Le Anh, un altro figlio, è il comandante della difesa missilistica dell'intero Paese. Il genero di Le Duan è capo delle forze aeree, mentre suo cognato è un alto dirigente dell'apparato propagandistico del partito. Il fratello di Le Duc Tho, Nguyen Duc Thuan, è diventato segretario generale dei sindacati, mentre un altro fratello, Mai Chi Tho, è sindaco di Città Ho Chi Minh e capo della sicurezza per il Sud. Suo cugino, Nguyen Duc Tam, è stato promosso al potente incarico di capo dell'organizzazione del partito.

Mi si diede la possibilità di lavorare per questo governo. Dopo che i comunisti ebbero eliminato il Fln e imprigionato la maggior parte di quelli che consideravano potenziali nemici mi offrirono il posto di viceministro per l'alimentazione. Rifiutai. Non potevo allearmi a un regime che si era dimostrato inumano e che il popolo odiava con tanta forza.

Dopo aver rifiutato l'offerta del governo, vissi in una piccola fattoria fuori Saigon per sfuggire alla continua sorveglianza. Ma avevo ancora a disposizione due guardie del corpo, una macchina e frutto di un alto stipendio. Finalmente, nel novembre del '79, riuscii a ingannare i miei uomini di scorta e lasciai il Paese su una imbarcazione che aveva a bordo quaranta profughi.

Se ho obblighi verso i miei concittadini, essi sono più grandi ora per l'oppressione di cui essi soffrono, senza precedenti nella storia del Vietnam. Le guerre contro francesi e americani, per quanto dure, avevano ancora una qualche dimensione di umanità. Oggi i vietnamiti in particolare, e gli indocinesi in generale, combattono contro i sovietici, i più duri e pervicaci imperialisti del secolo. E a Mosca non esiste alcun movimento contro la guerra.

Disperazione

Ciò che è peggio, l'opinione pubblica del mondo libero non è ancora pronta a sostenere la resistenza contro i comunisti e i loro padroni russi. C'è ancora una confusa sensazione secondo cui quelli che combattono il comunismo devono essere per forza reazionari, mentre i progressisti necessariamente appoggiano i regimi socialisti.

Ma la dura lezione dei campi di concentramento vietnamiti e dei boat people dovrebbe modificare questo vecchio comportamento mentale. Nessun regime precedente nel mio Paese ha portato tanta gente a un grado tale di disperazione. Non i dittatori militari, non i colonialisti, e neppure gli antichi despoti cinesi. E' una lezione che i miei compatrioti e io stesso abbiamo imparato, attraverso la testimonianza e la sofferenza dei vietnamiti, nella nostra stessa vita. E' una lezione che deve scuotere la coscienza del mondo.

Truong Nhu Tang

INCONTRO CON LO STILISTA CHE MUTA IN ORO TUTTO QUEL CHE TOCCA

Cardin, l'ultimo parco re Mida

Ha un giro d'affari di diecimila miliardi di lire, cena con un po' di formaggio e un bicchiere di vino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Incontro Cardin un giorno in cui le notizie che lo riguardano s'infittiscono sui giornali e riviste. Esplosive, sorprendenti, secondo il suo stile. Pierre Cardin inventa la camera d'amore, per un'unica, carissima notte all'ultimo piano di Maxim's; il più moderno dei sarti francesi ha sparso nel celebre locale, acquistato l'anno scorso per ventiquattro miliardi, la sua superba collezione d'oggetti e mobili Art Nouveau.

Non è un giorno d'eccezione. Con il suo impero internazionale, duecentomila persone che lavorano per lui, le sue creazioni d'ogni genere, disseminate in novantacinque Paesi del globo e un'idea nuova ogni minuto, Cardin fa sempre notizia.

Si mormora che la cifra dei suoi affari oscilli intorno ai cinquanta miliardi di franchi all'anno, circa diecimila miliardi di lire.

«Ah, le cifre, dice nel suo italiano puntito, *il denaro. Se mi fosse bastato far denaro, non sarei quello che sono. Ciò che conta è fare, far nascere quello che non c'è. Non ho fatto altro tutta la vita. Tanti anni e sempre uno stile. Perché è riconoscibile al primo sguardo il tratto di un abito, d'un mobile o della decorazione d'un aereo? Perché, prima di ogni cosa è del Cardin. Ho sempre avuto il gusto, il culto della bellezza. E allora se i begli hotel di Francia decadono, se un monumento nazionale come Maxim's è in pericolo...*».

Lui li acquista, si documenta, abituato com'è ad andare al fondo d'ogni cosa, li restaura, fedele alla continuità del loro stile. Del resto già da anni Cardin si marca di Maxim's, battezzando del mitico nome mobili primi Novecento e squisitezze in albarella, purea di fragole e miele al rosmarino, sciroppo d'acero e *fois gras truffé*, in due negozi laccati di rosso in rue du Faubourg Saint-Honoré. Poco distanti da quella rue Richepance dove cominciò in una soffitta a cucire costumi teatrali, mettendosi in proprio dopo l'apprendistato da Schiaparelli e da Dior.

Così nel 1953 alla prima collezione femminile c'era tutta Parigi, il suo mantello in alpaga rossa pieghettato divenne in poche ore un bestseller. Di lì il volo alla fortuna, il salto in Faubourg Saint-Honoré dove oggi possiede, in immobili, boutiques e hotels particolari, una superficie più importante del Palazzo presidenziale, giardini compresi.

Cardin (foto Michel Bouteleu)

Così l'accusano d'essere insaziabile, non più un sarto ma un imprenditore, di esser dappertutto, inevitabile, invadente con foulard, biciclette, vino, cravatte, moquette, profumi, sedie.

«*Ma se sono in tanti a chiedere il mio nome, perché no? Naturalmente scelgo, accordo licenze quando mi appassiono, ma non ho tabù, ridisegnare una scatola di sardine mi interessa come creare un bell'oggetto. Vorrei che avesse una forma nuova, attuale tutto ciò che serve alla gente. Ecco perché sono andato tante volte in Cina: prima una sfilata, poi una boutique nel padiglione Marco Polo, lì al Tempio del Cielo; ma ora c'è una fabbrica, trecento operai e settemila abiti al giorno. Abiti per i cinesi, giusti per loro. E' lavoro e per me che pubblicità! Otto volumi di articoli per Cardin in Cina. Sono l'unico sarto al mondo ad avere avuto tanto*».

E a uno a uno mi deposita i volumi sulle ginocchia e faccio appena in tempo a leggere che in Cina Cardin si scrive Pier-Kar-Dan che ne sono sommersa. Quest'uomo di successo restato così semplice, che viaggia molto ma per lavoro, per sé, a parte la bellezza, prende poco. Ha una giornata lunghissima, conoscitore di vini beve pochissimo, esperto di menù, padrone di Maxim's adora sbrigare la cena a casa, dove vive con la sorella, una fetta di formaggio, un bicchiere di Bordeaux.

La sua felicità è l'eco mondiale della sua firma moltiplicata. Sa di dovere il successo alla moda, ma in quanto ricerca di qualità, di creazione artistica. Un pensiero che si trasforma in segno, una filosofia che diviene azione e si fa stile. La moda passa, l'arte resta, ecco perché alcuni dei suoi abiti di quindici, dieci anni fa appaiono intramontabili e quelli di oggi scoppiano d'invenzione. La prova, dice Cardin, è il Ditale d'oro per il miglior stilista dell'anno, ottenuto tre volte, nel '77, nel '79 e nell'81. Un record unico.

Ma con Cardin i record si sprecano: non ha mai sbagliato nulla, soprattutto muta in oro tutto ciò che tocca. «E' vero, sospira come sentisse il freddo dell'invidia: *Ma perché ho tante idee. Perché non mi risparmio, lavoro molto, io e la mia équipe, magari fino a tardissimo, la notte*». Per questo, ora da Maxim's come sopra gli uffici delle boutiques sparse in tutto il mondo, Cardin si è riservato un appartamento splendido o un pied-à-terre. Ne ha uno anche nella sede parigina in avenue Marigny, per le sere in cui è troppo stanco per tornare a casa.

Di là, all'Eliseo il primo cittadino di Francia, di qua il re? «*Sì*, ride Cardin, *abbiamo qualcosa in comune. Le chiarine della sveglia alle sei e mezzo per il cambio della guardia. Che poi è un concerto bellissimo, soprattutto se fa grigio*».

Lucia Sollazzo

Gli antichi abitanti del Lazio

ROMA — All'«uomo di Saccopastore» (un'ansa del fiume Aniene dove sono stati ritrovati i resti di questo antenato vissuto fra gli 80 e i 90 mila anni fa) è dedicata una mostra organizzata all'Istituto di antropologia dell'Università di Roma.

E' formata da 115 pezzi originali: dai due crani umani, alla zanna lunga due metri e 18 di *Elephas*, alle corna di *Bos primigenius*, alle corna (3,5 metri) di cervo, ai fossili di foglie che allora si trovavano nella campagna romana ricoperta di foreste.

Altri due arresti nell'inchiesta: uno a Trieste, l'altro ad Atene

Dagli Stati Uniti un aiuto al magistrato che indaga sul traffico di armi e droga

L'addetto militare dell'ambasciata Usa e un funzionario dell'ufficio antidroga americano hanno avuto un lungo colloquio con il giudice a Trento - Gli inquirenti sembrano non escludere che le armi cedute in cambio di stupefacenti provenissero da basi della Nato - Un «pentito» sta collaborando con gli inquirenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — L'addetto militare dell'ambasciata americana a Roma ha avuto un colloquio con Carlo Palermo, il giudice istruttore [illegible] che sta conducendo l'inchiesta sul traffico internazionale di armi e droga, in contatto con la magistratura [illegible] impegnata nelle indagini sull'attentato al Papa. All'incontro, che ha occupato gran parte della giornata di ieri, ha partecipato un funzionario della «Dea», l'ufficio antidroga statunitense.

Dopo la trasferta del giudice Ilario Martella, che segue la «pista bulgara», gli inquirenti cercano di allargare il campo dell'inchiesta: forse, in questo momento, i loro sforzi sono rivolti a localizzare le basi di rifornimento delle armi che giungevano in paesi del Terzo Mondo, sostiene l'accusa, seguendo inversamente le vie percorse dai trafficanti di stupefacenti.

L'arrivo dell'addetto militare dell'ambasciata americana al palazzo di giustizia di Trento ha creato un certo subbuglio, addensato interrogativi. L'istruttoria di Carlo Palermo tende a ricostruire un «movimento» di carri armati, elicotteri, granate e altro materiale bellico, oltre a quello di grosse partite di droga. Ma da dove venivano le armi? Quali erano i depositi dell'organizzazione dai quali i micidiali carichi venivano spediti?

Correva voce, ieri, che una parte delle armi messe insieme dai mercanti provenisse da depositi della Nato, chissà attraverso quali sistemi di approvvigionamento. Risposta molto vaga, a questo proposito, da parte del magistrato trentino: «Noi ci stiamo occupando di tutto». La presenza dell'incaricato militare della sede diplomatica, comunque, dava alimento all'ipotesi.

Secondo qualcuno, in questi giorni si starebbe anche procedendo a sequestri di materiale. Carlo Palermo non conferma e non smentisce: «Se vedrete arrivare qualcosa, allora potrete trarre le vostre conclusioni».

Si ha l'impressione che questa istruttoria sia entrata in una delle fasi delicate, che gli inquirenti stiano dedicandosi a verifiche dopo l'ultima serie di interrogatori e la testimonianza dell'enigmatico personaggio del quale si è occupato il giudice Martella. E' certamente arduo mettere insieme tutti gli uomini del traffico, ma i magistrati ci provano sfruttando una quantità di indicazioni avute in quest'ultimo periodo.

Può essere di estrema importanza la deposizione che l'oscuro personaggio coinvolto nella vicenda ha reso l'altro ieri al palazzo di giustizia di Trento, di fronte al magistrato trentino e ad Ilario Martella. C'è un intreccio nel quale l'imputato-teste è forse molto addentro, dato che l'individuo viene considerato uno dei membri più influenti della vastissima organizzazione. Si ripete che quest'uomo in sostanza, dopo essere stato protagonista di varie vicende, ha finito per collaborare.

Una «collaborazione» che sia a Roma e a Trento, si sta vagliando: da questo racconto dovrebbe venir fuori una ricostruzione assai più precisa dei collegamenti dell'organizzazione, dei contatti tra grandi mercanti, delle spedizioni di materiale bellico verso territori del Medio Oriente. Sempre che il misterioso personaggio abbia consentito ai giudici di imboccare le piste giuste. Raccolte queste dichiarazioni, i magistrati tentano adesso di far piena luce, soprattutto su quegli incontri che i trafficanti avrebbero tenuto a Sofia.

La partecipazione del funzionario della «Dea» alla riunione di ieri nell'ufficio del giudice Palermo dovrebbe essere legata alle indagini sull'attività del siriano settantenne Henry Arsan, che il magistrato trentino colloca al vertice della gerarchia del mercato di armi e droga in Italia. Più volte interrogato, Arsan ha ripetuto di non saper niente.

Due personaggi, dunque, sono in questo momento in primo piano nelle indagini, Henry Arsan deve rispondere al magistrato di Trento degli affari di cui si occupava in quella ditta di import-export di Milano. L'uomo, sentito l'altro ieri dal giudice Martella, potrebbe dare qualche impulso anche all'inchiesta romana.

In serata si è appreso che, nel quadro delle indagini della magistratura trentina, sono stati operati altri due arresti: uno ad Atene, l'altro a Trieste.

Giuliano Marchesini

L'americano tranquillo

(Segue dalla 1ª pagina)

Questo è il messaggio che l'Europa ha comunicato a Shultz. Come ha reagito il segretario di Stato al confronto con questa realtà europea, una realtà che [illegible] molto bene da molto tempo, ma che affrontava per la prima volta da segretario di Stato? Anzitutto, va detto che la linea politica di Shultz, americano internazionalista, erede della grande tradizione della politica estera bipartitica cui l'Europa deve tanto, è risultata molto vicina a quella del suo predecessore Alexander Haig. Ma le differenze tra i due uomini sono profonde in fatto di stile e quindi di metodo d'azione politica; e Shultz offre molto maggiori garanzie di sapere portare avanti con coerenza, nei fatti, la linea del Dipartimento di Stato, che è la grande istituzione custode della continuità e dei principi basilari della politica di alleanza.

Haig, rapido, asciutto, nervoso, ascoltava poco e parlava molto, con categoricità e con una certa insofferenza delle opinioni altrui; Shultz, grosso, vigoroso e inaspettatamente giovanile, parla poco ma ascolta molto. Negli interlocutori europei le sue parole, ma anche le sue domande e i suoi silenzi, non hanno lasciato dubbi sulla serietà del suo impegno per migliorare un rapporto tra alleati che aveva molto sofferto dalla contesa sul gasdotto, frutto di un errore della Casa Bianca, corretto a fatica grazie al buon senso di Shultz.

Agli europei, il segretario di Stato ha chiesto con sincerità che dobbiamo fare per migliorare i nostri rapporti? Ha poi approfondito quest'analisi con una attenta discussione di tutti i principali problemi (la crisi economica, i rapporti con l'Urss, il cruciale negoziato strategico di Ginevra), senza enunciare tesi categoriche, ma avanzando ipotesi ed interrogativi che sollecitavano risposte utili per poter indirizzare la politica americana e quella europea su rotte convergenti, e non divergenti.

Schultz è apparso particolarmente [illegible] della serietà delle prove cui l'Alleanza sarà sottoposta nel 1983 in relazione al problema degli euromissili. Su questo settore, il più riservato, dei colloqui europei di Shultz, nulla può essere detto; se non che l'America continua a non poter considerare un passo avanti le ultime proposte sovietiche, che lascerebbero ai sovietici un numero di missili SS-20 quasi eguale o poco inferiore all'attuale (poco meno invece che poco più di 300), mentre ne lascerebbe zero alla Nato. Il negoziato potrà sbloccarsi solo il giorno in cui i sovietici accetteranno anche per sé l'«opzione zero» (e questo è improbabile per molte ragioni); o riconosceranno, alternativamente, anche alla Nato un'opzione «più che zero».

Questa prospettiva non sembra immediata, ma non appare nemmeno impossibile, a condizione che i governi occidentali continuino a godere del consenso delle loro opinioni pubbliche nella loro complessa politica di difesa e di negoziato; e a condizione che essi continuino a presentare un fronte unito ai sovietici. Su questa analisi, Shultz e gli europei sono totalmente d'accordo. Il 1983 sarà un anno cruciale e difficile per l'Alleanza; il viaggio di Shultz è stato un buon punto di partenza per i difficili compiti che attendono tutti i governi occidentali.

Arrigo Levi

Appello dei difensori di Antonov a chi può confermare il suo alibi

Il console bulgaro espulso nell'80 incontrava cugino br di Scricciolo

ROMA — I legali di Serghei Ivanov Antonov lanceranno un appello a tutti i cittadini che abbiano frequentato gli uffici della Balkan nel pomeriggio del 13 maggio 1981, il giorno dell'attentato al Papa. Con questa irrituale iniziativa i difensori del funzionario bulgaro sperano di ottenere puntelli all'alibi del loro cliente, accusato di «concorso attivo» nel ferimento di Giovanni Paolo II, con un mandato di cattura che ha già superato il vaglio del Tribunale della libertà.

Secondo l'avvocato Giuseppe Consolo, Antonov potrebbe contare sulle testimonianze di cinque bulgari (quattro impiegati della Balkan e la madre di uno di loro), disposti a giurare che era in ufficio al momento dell'attentato.

Ma la nazionalità dei testi e i loro rapporti di lavoro con il funzionario certo non contribuiscono alla credibilità di queste testimonianze.

Del «caso bulgaro» si occuperà, questa sera, il Comitato parlamentare per l'informazione e la sicurezza. La riunione, inizialmente fissata per martedì prossimo, è stata anticipata perché l'intera vicenda delle trame attribuite alla Bulgaria si stava arroventando. Saranno ascoltati i responsabili del Sismi, generale Lugaresi; del Sisde, prefetto De Francesco; e del Cesis, prefetto Sparano.

Dai capi dei servizi di sicurezza il Comitato vuole avere il polso della situazione e una valutazione sulle attività degli 007 bulgari, ritenuti da molti esecutori di ordini che non partono solo da Sofia. In proposito, un portavoce dell'ambasciata sovietica ha definito «invenzioni insensate» le tesi che chiamano in causa l'Urss.

Anche al ministero degli Esteri si sta preparando un giudizio su quanto emerge dalle inchieste della magistratura. Ieri l'ambasciatore a Sofia, Carlo Maria Rossi Arnaud, ha riferito alla Farnesina le sue valutazioni. Non è stata ancora fissata la data del ritorno in Bulgaria del diplomatico.

Delle spie bulgare si è parlato ieri nel carcere di Regina Coeli, durante l'ennesimo interrogatorio di Luigi Scricciolo. I giudici istruttori Imposimato e Priore sono tornati a chiedergli dei suoi rapporti con i funzionari di Sofia e del collegamento tra bulgari e Brigate rosse, nel quale l'ex sindacalista avrebbe fatto da intermediario. Su questo argomento Scricciolo non concede nulla agli inquirenti.

Eppure, ci sono episodi singolari. Ad esempio, nell'estate 1979 il console bulgaro, Petkov, era un assiduo frequentatore di un bar del litorale laziale dove lavorava Loris Scricciolo, cugino di Luigi, dal 1979 terrorista delle Brigate rosse. Lo scoprirono gli agenti del nostro controspionaggio, che seguivano da tempo Petkov ritenendolo una spia. Nel settembre 1980 il console venne espulso dall'Italia.

g. r.

Roma. L'ambasciatore italiano a Sofia, Carlo Rossi Arnaud, al suo arrivo a Fiumicino. Il ministro degli Esteri ha disposto il suo rientro ufficiale per consultazioni (Telefoto Ap)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il consiglio il risparmio e la Borsa

«Il risparmio ha la memoria dell'elefante, la velocità della lepre e la paura del coniglio: il giorno in cui il governo, abbandonando un criterio puramente demagogico, ripristinasse la cedolare secca sui dividendi azionari (mantenendo, beninteso, quella d'acconto, a scelta dei contribuenti), vedremmo la Borsa riprendersi in modo spettacolare, aiutata in ciò, ma relativamente poco, dalla imminente legislazione sui fondi comuni e dalla applicazione della Visentini-bis, con la facile prospettiva di rendere possibile, nel giro di uno-due anni, aumenti corposi di capitale, per tutte quelle società che, essendo sottocapitalizzate, devono ricorrere alle banche per finanziare i loro programmi produttivi», scrive da Rivoli (Torino), Luigi Sibille.

Il lettore aggiunge che, in questo modo, quel 5, anche 10 per cento del fatturato che oggi tante imprese spendono in «oneri finanziari», cioè in interessi sui costosi prestiti bancari, potrebbe concorrere alla formazione dell'utile di impresa, con conseguente favorevoli sui dividendi da distribuire. «Inoltre, con la cedolare secca del 30 per cento, lo Stato potrebbe introitare cifre cospicue, certo non paragonabili alle inezie che incassa oggi con la cedolare d'acconto (depurata dal credito d'imposta)». Riconosce che il ripristino della cedolare secca da solo non risolverebbe tutti i mali dell'economia italiana, ma si dichiara convinto che «un contributo, niente costoso e d'immediata applicazione, lo sarebbe». Conclude: «In fondo, si tratta anche di rispettare un principio se non proprio di equità, almeno di non sperequazione fiscale. Infatti, se un reddito da Bot o da Cct non paga una lira di tasse, se lo stesso reddito, proveniente da deposito in banca, paga il 21,6 per cento secco, perché un reddito da azioni, pagante il 30 per cento, non dovrebbe essere tollerato (direi anzi, favorito)?».

La cedolare secca è apparsa e scomparsa, negli ultimi decenni, sull'orizzonte economico-fiscale di questo Paese come quei marchingegni che si usano nell'allestimento delle scenografie teatrali, secondo i gusti e le caratteristiche dei diversi registi. E, almeno in parte, le vicende della nostra povera Borsa possono collegarsi alla cedolare secca. Il ragionamento del nostro lettore è abbastanza convincente, quasi non fa una grinza, se non fosse quel paragone con il mondo animale che proprio lo stesso signor Sibille ha messo all'inizio della sua «proposta».

Ma non occorre neppure una memoria da elefante per far ricordare, ai nostri risparmiatori, recenti scottature in Borsa, il cui bruciore avrebbe spaventato animali ben più coraggiosi dei conigli. Non c'è dubbio, però, che il canale della Borsa meriterebbe maggiore attenzione da parte di chi ha il compito di irrigare i campi, sempre più aridi, del nostro sistema produttivo. Può darsi che il programma economico del nuovo governo, finora appena abbozzato, preveda anche l'esplorazione di questa via. La stessa, attesa legge sui fondi d'investimento, dovrebbe dare qualche frutto. In ogni caso, però, le eventuali misure per rilanciare la Borsa dovrebbero essere accompagnate da una continua sorveglianza, più attenta che in passato, per evitare le scorrerie degli speculatori, e gli ottovolanti delle quotazioni, che di solito, alla fine della corsa, lasciano a terra il piccolo risparmiatore.

«Tagli sulle pensioni»?

«Sono sicuro che, come me, ci sono tanti altri che non riescono a capire nulla sul significato di espressioni come "tagli alla spesa pubblica" e soprattutto sulle pensioni. Che cosa intendono fare i nostri governanti? Sospendere le pensioni, abrogare leggi già esistenti, eccetera?», si, e mi domanda, il signor Luigi Parodi, di Torino. Secondo l'ultima versione del programma economico del nuovo governo, presentata venerdì scorso al Senato dal Presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, le pensioni non dovrebbero subire «tagli» che incidano sulla rivalutazione dei trattamenti minimi, tanto meno sui diritti acquisiti. Fanfani precisa che «si adotteranno provvedimenti destinati a ridurre anomalie, sprechi, sperequazioni, evasioni». Aggiunge che, per gli statali «si provvederà a realizzare la perequazione del trattamento pensionistico in due anni, il 1983 e il 1984».

Il signor Parodi, quindi, e i «tanti altri» che hanno analoghi dubbi, non dovrebbero temere un trattamento pensionistico peggiore di quello attuale, cosa che sarebbe difficile, ma, purtroppo, non impossibile. Infatti, dopo anni di notevole insensibilità, a tutti i livelli, quelli sindacali compresi, nei confronti dei pensionati, le sorti di questa grossa «categoria» di cittadini sembrano affidate in buone mani. Mi sembra giusto, perché si può discutere, contrattare il futuro, ma non si può togliere il piccolo sgabello a chi, dopo una vita di lavoro, si è finalmente seduto (o è stato costretto a sedersi), avendo largamente pagato, in anticipo, il diritto al riposo.

Processo in tribunale militare turco

Chiesta pena di morte per i due che uccisero un delatore di Ali Agca

ANKARA — In un tribunale militare turco è stata chiesta la pena di morte contro due estremisti di destra accusati di aver ucciso un altro estremista di destra che, secondo loro, aveva denunciato alla polizia la presenza ad Istanbul di Mehmet Ali Agca, prima che questi fuggisse in Europa ed attentasse alla vita di Papa Giovanni Paolo secondo, dopo essere evaso da una prigione turca.

La pena di morte è stata chiesta per Zeki Feker e Cihat Bever, riconosciuti colpevoli dell'assassinio, il 3 dicembre 1980, di Ramazan Gunduz. Lo stesso Agca era appena evaso da una prigione, dove scontava una pena dopo essere stato riconosciuto colpevole dell'assassinio di un giornalista del giornale turco Milliyet, Abdi Ipekci.

Per altri due imputati — Oktay Akyuz e Ismet Yildrim — è stata chiesta la condanna da dieci a venti anni di reclusione, per complicità nell'assassinio di Gunduz.

Ramazan Gunduz sarebbe stato ucciso dai suoi compagni per aver detto alla polizia di aver visto Agca, appena evaso, in un locale pubblico del quartiere di Beyazit, ad Istanbul.

Lettera al direttore

Chi acquista il «Gazzettino»?

Egregio direttore,

recenti notizie di stampa apparse sul suo giornale, hanno riferito, citando anche la mia persona, sull'esistenza di trattative in corso per l'acquisto della partecipazione di controllo de *Il Gazzettino* di Venezia.

In ordine alle riferite notizie devo precisare che le trattative sono state condotte anche con la mia presenza da un gruppo di operatori veneti, al quale la Bipa-Polio Arena, sia direttamente che tramite sue collegate, è completamente estranea.

La ringrazio della pubblicazione.

Giancarlo Ferro
Presidente dell'Associazione Industriali di Verona

La cattiva censura

(Segue dalla 1ª pagina)

metodo più delicato. Bisognerebbe ricominciare la discussione tutta da capo, partendo dal presupposto che il divieto ai minori non è una censura diminuita, ma un intervento di tutela. Da chi? Da quali stimoli? In quale contesto sociale?

Sembra che il metro per misurare i divieti sia ancora l'oscenità alla vecchia maniera, e non la violenza, secondo i suggerimenti più attuali. Però la confusione deve essere notevole, lo stupro di Classe 1984 può essere visto dai ginnasiali, ma La cosa di Carpenter, terribile, eppure a suo modo, fascinosa, ironica, liberatrice è concesso solo ai maggiori di diciotto anni. C'è qualche criterio in questa divisione dei divieti o si va a orecchio, e si ascolta la preoccupazione dei produttori per i quali una proibizione ai minori costituisce (comprensibilmente, visto che al cinema vanno soprattutto i giovani) una sottrazione grave di guadagno?

E poi, la tv. Qualcuno ha idea di come dovrebbero essere rispettati i divieti in tv? La Rai di solito non trasmette (o magari, sforbicia) i film con divieto, le private trasmettono tutto, anche fuori dalle fasce orarie notturne. Come equiparare nel trattamento i due mezzi di comunicazione? Non sarebbe più sbrigativa una liberalizzazione totale per le sale, luoghi chiusi in cui si paga un biglietto, nel confronto col teleschermo, accessibile a tutti?

Domande, finti equivoci, omissioni, ignoranze; così anche la famosa «tutela del minore» va a farsi benedire, oggetto misterioso che neppure gli psicologi praticano, mentre si può discutere vivacemente e serenamente sul film Querelle di Fassbinder e sulla necessità di evitare scandalo agli adulti.

Stefano Reggiani

Baffi: con Gelli nessun rapporto

ROMA — Paolo Baffi, ex governatore della Banca d'Italia, ha dichiarato di «non aver mai conosciuto Licio Gelli e di non aver mai avuto con lui la benché minima forma di rapporto». La dichiarazione di Baffi si riferisce all'affermazione che Michele Sindona avrebbe fatto — secondo alcuni resoconti giornalistici — alla commissione di inchiesta sulla loggia «P2»; secondo tale affermazione Gelli avrebbe detto a Sindona di essere amico di Baffi.

Ancona, tremila senzatetto per la frana

(Segue dalla 1ª pagina)

franosa, da anni, con sussulti del suolo «calmi, frequenti, melodici» come dice il comandante dei vigili del fuoco ing. Antonio Migliardo. Ma questa volta il movimento del terreno è stato imprevedibile, per violenza e per continuità, paurosamente vasto tanto da coinvolgere la sommità intera della collina. La frana Barducci ha coinvolto almeno tre quartieri di Ancona: zona Posatora, Palombella, Borghetto. E la polemica su questo male, ben conosciuto ma tanto trascurato, è appena agli inizi.

Il primo sussulto della terra è stato avvertito alle 22,35 di lunedì sera. Subito è andata via la luce. Subito, sotto una pioggia dirotta mista a nevischio, a centinaia le persone s'è fermato il cuore in petto, per la paura. I tremendi ricordi del terremoto del '72, l'antico timore del mare e delle minacce che vengono dalla costa. Alle 22,50 il secondo «scricchiolio»: tutti gli strumenti di misurazione del locale osservatorio sono saltati. Una fetta di collina, ampia almeno 2 chilometri e profonda 2, incominciava a sprofondare verso il mare. Al Comando dei vigili del fuoco suonava lo specifico allarme che allerta tutti gli uomini per fronteggiare il pericolo della frana. Partivano i primi soccorsi.

Circa trecento edifici, tra vecchie e nuove costruzioni, ma in prevalenza recenti, si contorcevano, su se stessi, perdevano la normale squadratura, sprofondavano nel suolo. Si rompevano i tubi del gas, e l'aria diventava irrespirabile, finché non si è provveduto ad interrompere l'erogazione di gas. Saltavano le linee elettriche e telefoniche.

«Vede! La linea ferroviaria somiglia alle montagne russe», indicano gli agenti della polizia. Le vie che da Posatora scendono alla pianura appaiono adesso traversate da buche profonde, ostruite da macigni e sopraelevazioni. Le strutture in cemento armato della Facoltà di Medicina e dei due ospedali, quello oncologico e quello geriatrico, fanno ancora più impressione.

Il conto dei danni è ancora impossibile farlo. Anche perché la frana è in atto. *«Le strade continuano a muoversi: oggi sono più gonfie di ieri. Previsioni su domani non osiamo farne»*, dicono gli ex-abitanti della Posatora.

Ai 3500 evacuati, circa 450 già ieri sono stati sistemati in alberghi di Ancona.

La linea ferroviaria è interrotta. La statale 16 (l'Adriatica) bloccata al traffico. Le scuole sono chiuse. L'erogazione di acqua e gas annunciata per i prossimi giorni. Un piano complessivo perché la vita ritorni nella città non può essere definito fin che la frana è in azione; soltanto quando questa situazione finirà, si studierà la soluzione, oltre che ai problemi abitativi, anche a quelli della zona portuale, all'ipotesi di spostare il cimitero, di modificare l'assetto viario. Da una riunione fra amministratori locali, prefetto, tecnici della Protezione civile, esponenti del governo, è venuta la richiesta di un contributo iniziale di 3 miliardi.

Liliana Madeo

LE SUE RADICI IN UNA MOSTRA A ROMA

Picasso mediterraneo

Picasso, «Minotauro vinto», un'acquaforte del 1933 esposta alla mostra di Roma

Dopo le grandi retrospettive degli scorsi anni, organizzarne un'altra esposizione di Picasso sembrava impresa disperata. Unica via d'uscita, ideare qualcosa di diverso, un taglio inedito che consentisse, oltretutto, di osservare con occhi nuovi il pittore, guardato ormai come una specie di «mostro sacro».

Va detto subito che Jean Leymarie, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, l'ha azzeccata in pieno. Grazie alla sua sensibilità e competenza di storico dell'arte, ha infatti puntato su un argomento insolito, che peraltro è la radice primaria della poetica picassiana. Una polarità fondamentale sulla quale Picasso ha innestato, con genialità, [illegible] li rami. Così ricchi e frondosi da nascondere, a volte, quel nucleo basilare. Vale a dire il Mediterraneo e i rapporti che legarono il pittore di Malaga al suo mare.

Dunque una mostra su «Picasso e il Mediterraneo», aperta a Villa Medici fino al 13 febbraio, che, sinteticamente, tocca le varie fasi del suo lavoro e molti temi e tecniche in cui si è cimentato. Caratterizzata dalla presenza costante — come un sottofondo — dei suoi legami con quelle radici, in particolare con gli antichi miti mediterranei. E quanto lo stesso artista di ciò fosse consapevole, appare chiaro fin dalla prima sala, specie osservando l'*Autoritratto* del 1906.

Niente di aneddotico, bensì una sorta di astrazione, quasi un arcaico *kouros*. Dove, ad evidenza, confluiscono molteplici ispirazioni: insieme all'arcaismo greco, la pittura medievale catalana; accanto alla lezione del provenzale Cézanne, la volontà di rinnovare l'equilibrio tra osservazione del [illegible] e idealità della visione.

Una sintesi che, fin da tempi lontanissimi, più frequentemente che altrove, è stata raggiunta in quest'area geografica, culla della classicità. Un traguardo che Picasso si pose quando aveva appena 25 anni. Stimolato dal dibattito sulle tradizioni mediterranee che i circoli letterari portavano avanti, in quegli anni, a Barcellona. Colpito dalla realtà umile e, insieme, eterna del piccolo borgo dell'Alta Catalogna dove si era rifugiato con la sua compagna Fernande.

Questa fase viene, di solito, definita il «primo periodo classico», per distinguerlo da quello molto più prolungato, tra la fine degli Anni Dieci e l'inizio degli Anni Venti, dopo la folgorante stagione del Cubismo. Fu proprio in questo «secondo periodo classico», erroneamente considerato da qualcuno un semplice *rappel à l'ordre*, che Picasso, ancor più decisamente, riscoprì i suoi legami con il Mediterraneo.

* *

L'esposizione lo documenta con alcuni pezzi di straordinaria qualità, come la *Grande bagnante*, *La siringa di Pan*, la minuscola *Famiglia in riva al mare*. Sono altrettante prove dell'acutezza con cui l'artista seppe ritrovare il cuore stesso della civiltà che lo aveva generato. La gigantesca bagnante, misteriosa e materna, è l'antica Cibele. I due giovani che suonano lo strumento di Pan rivivono ripetute, mitiche storie mediterranee. La «sacra famiglia» è scena abituale sulle nostre spiagge e, al tempo stesso, triade che simboleggia una storia perenne. Ancora una volta, obiettivo era il difficile equilibrio tra cronaca quotidiana e idealità, tra vita vissuta e il mito.

Come, d'altronde, avverrà, pochi anni dopo, in quell'altra stagione, detta della *Minotauromachia*. Fase in prevalenza grafica, in cui egli seppe competere, alla pari, con la pittura vascolare greca. Sempre con quell'ossessiva figura del Minotauro in cui si assommavano riti cretesi e le corride spagnole, vicende antiche e cronache d'ogni giorno. Un intreccio complesso poetico che parlava della lotta drammatica tra la bestialità e l'umano, tra le tenebre e la luce. Modesti fogli di carta che raggiungevano lo stesso significato espressivo dei frontoni, con la guerra tra Lapidi e Centauri, di Olimpia.

Una continuità, un arco ideale che scavalcava millenni. E che, addirittura, andava anche più lontano con le ceramiche e le sculture. Si sa che le figurine in terracotta furono eseguite, nel dopoguerra, per divertimento, durante la visita ad un laboratorio di Vallauris. E, per esempio, la *Capra* fu fatta mettendo insieme disparati materiali di rifiuto.

Chiaramente, le dita di Picasso ritrovarono, miracolosamente, il ritmo e la gioia del vasaio minoico. E le sue mani, il gesto di quei primi Dori che, divertiti, ricrearono, contemporaneamente, il belante, familiare animale e Amantea nutrice di Zeus. Di nuovo una [illegible] capacità di fondere realtà concreta e venuste favole, dati dell'esperienza e miti eterni. Una fantasia trasfigurante possente, frutto della forza, della violenza di una natura da «sole a picco», di una terra che ha atavica memoria di eruzioni vulcaniche.

Una gagliardia inventiva che accompagnò l'artista fino ai suoi estremi giorni. Basta osservare i due ultimi dipinti — uno del '70, l'altro del '72 — nella sala conclusiva della mostra, che riassume un cinquantennio di suoi soggiorni soprattutto sulla Costa Azzurra.

Sono quadri dipinti di getto, estremamente liberi, che fanno pensare alla pittura di certi nostri giovani che, di fronte all'attuale crisi, cercano di tornare ai primordi. Quasi che il vecchio pittore, ormai novantenne ma con gli occhi ancora penetrantissimi, avesse voluto indicare questa possibile strada. La quale, come un «ricominciamento», attraversando dalla Spagna all'Egeo il Mediterraneo, andava a ritrovare le origini stesse della pittura.

Francesco Vincitorio

L'EX MINISTRO DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO PARLA DALL'ESILIO

Ho Chi Minh è morto due volte

Le famiglie di Le Duan e di Le Duc Tho si sono spartite il potere in Vietnam, i loro funzionari privilegi e prebende - Un dispotismo orientale accompagna il fallimento economico e la dipendenza dall'Urss - Intellettuali e popolo sono delusi, tra gli stessi guerriglieri si è spento il mito della rivoluzione - Il «boat people»: una lezione per la coscienza del mondo

Tuong Nhu Tang, ex ministro del governo rivoluzionario provvisorio Vietcong, conclude qui la sua testimonianza su come il regime comunista di Hanoi tradì e invase il Vietnam del Sud. La prima puntata di questo documento storico unico è stata pubblicata l'11 dicembre.

Dopo la firma degli accordi di pace a Parigi nel 1973, la maggior parte di noi si preparava a dar vita a un governo neutralista, equilibrato tra il regime di sinistra del Nord e gli elementi di destra del Sud. Noi speravamo che l'America e gli altri firmatari degli accordi avrebbero avuto una parte importante nel garantire i patti. Certo nessuno si aspettava il Watergate e le dimissioni di Nixon. Nessuno si aspettava che gli americani abbandonassero facilmente, e in modo sorprendentemente rapido, il nostro Paese.

Io stesso, che ben presto sarei diventato ministro della Giustizia, mi preparavo a una politica di riconciliazione che escludeva esplicitamente qualsiasi rappresaglia. Ma l'improvviso collasso del regime sudvietnamita (causato in parte dalla partenza affrettata di molti leaders di Saigon) insieme con l'abbandono degli americani lasciarono me e gli altri «socialisti indipendenti» senza appoggi per controbilanciare la pesante influenza dei comunisti del Nord.

Fu instaurato nel Paese un rigido autoritarismo, sostenuto dal terzo esercito del mondo in ordine di grandezza, benché il Vietnam sia tra le venti nazioni più povere del mondo. Quali sono, di fronte a tutto questo, i sentimenti del popolo? Gli ex guerriglieri, i simpatizzanti per la resistenza e quelli che aiutarono il Vietcong sono ora pieni di amarezza. Questa gente in buona fede dichiara apertamente che se le si offrisse un'altra occasione la sua scelta oggi sarebbe molto diversa. Spesso si sentono affermazioni come questa: «Ora non darei loro neppure un chicco di riso. Li caccerei dai loro nascondigli e li denuncerei alle autorità». Contemporaneamente il mito di Ho Chi Minh, il grande patriota, si è dissolto nel nulla.

La natura radicale e occulta della sostituzione da parte degli elementi del Nord è risultata dalla rimozione dai loro posti di quasi tutti i moderati e i neutralisti. Non si è fatto assolutamente nulla per mettere fine ai piani comunisti più rapaci e distruttivi. I funzionari del Nord si sono combattuti l'un l'altro, a volte anche a colpi di pistola, per i migliori uffici, le case più confortevoli, le posizioni più redditizie. Malgrado la loro disgrazia, gli abitanti del Sud Vietnam hanno mantenuto il senso dell'umorismo: essi spesso mettono in ridicolo gli slogan del partito. In passato Ho Chi Minh aveva rivolto un appello alla popolazione del Nord perché raddoppiasse e triplicasse i suoi sforzi per liberare fratelli e sorelle del Sud. Oggi si sente ripetere lo stesso slogan, leggermente cambiato in questo modo: «Ognuno dovrebbe raddoppiare i suoi sforzi per comprare una radio e una bicicletta per i funzionari del partito, e triplicare la sua produzione in modo che i funzionari possano avere una casa nuova e una bella amante».

Un profugo vietnamita sale sulla nave americana che lo ha salvato nel Mare della Cina

Resistenza

Nel Paese la gente ha fatto resistenza passiva alla collettivizzazione forzata. Il partito cerca di imputare il fallimento economico alle calamità naturali e alle distruzioni della guerra, ma in realtà le vere [illegible] sociali e psicologiche. Da una parte c'è malcontento diffuso e dall'altra i fallimenti tipici di un regime totalitario. Dietro la facciata dell'unanimità, del silenzio e della rassegnazione della gente c'è la realtà minacciosa che l'organo del partito, Nhan Dan (la Pravda del Vietnam) non può più nascondere: «Le nostre fabbriche e gli altri elementi produttivi lavorano appena al 50 per cento della loro capacità».

E' comune il furto di beni e proprietà pubblici. Non esiste alcuna stretta collaborazione tra le diverse burocrazie, e spesso c'è contrasto. Sappiamo che succederà di questo regime se questa situazione persiste. I dirigenti lavorano meno perché non credono più nei loro leader comunisti. Nel giugno del 1981, Hoang Tung, teorico del partito e editore di Nhan Dan, in uno sforzo disperato per salvare la situazione ha chiesto a Mosca un prestito di un miliardo di rubli per salvare il Vietnam dal collasso, una chiara indicazione della dipendenza di Hanoi dall'Unione Sovietica. In cambio Hanoi ha permesso ai sovietici di costruire un porto per sommergibili nucleari nell'ex base americana di Cam Ranh Bay.

Il Vietnam praticamente è ora uno strumento dell'espansionismo sovietico nel Sud-Est asiatico. Oggi ci sono [illegible] diecimila consiglieri sovietici nel Vietnam. Dal momento dell'adesione al Comecon nel giugno del '78, il Vietnam è diventato parte integrante del sistema sovietico, perché i leaders di Hanoi hanno importato in Indocina il modello sovietico dell'Europa Orientale.

L'occupazione della Cambogia certamente non significa la fine delle ambizioni internazionali del regime. A causa del suo consistente coinvolgimento militare e ideologico nei movimenti rivoluzionari della regione e a causa del sostegno e della potenza militare dell'Unione Sovietica, Hanoi ha la volontà e i mezzi di esportare la rivoluzione oltre i confini dell'Indocina quando le condizioni lo permetteranno. In più, il partito comunista dell'Urss ha assegnato ai suoi «fratelli» vietnamiti il compito di addestrare non soltanto i comunisti laotiani e cambogiani, ma pure gli altri comunisti nella regione, in particolare quelli della Thailandia e della Malaysia. Tale addestramento avviene nella Scuola Centrale delle Nazionalità di Hoa Binh, nel Vietnam del Nord e all'Istituto Nguyen Ai Quoc (nome familiare di Ho Chi Minh), la scuola di preparazione dei capi del partito.

Non molti credono a queste cose, così come non riuscivano a credere in passato che il Nord avrebbe invaso il Sud e instaurato un regime comunista. Ma la verità è che per la prima volta nella nostra storia la gente ha rischiato la vita per fuggire dal Vietnam: un numero così grande di vietnamiti non tentò mai di scappare dal Paese per sfuggire alla dominazione francese o all'intervento americano. L'esodo cominciò all'inizio, quando la popolazione attiva era sistematicamente coinvolta nella guerra contro la Cambogia e nel Laos occupato. Per la prima volta dal 1945, quando la fame uccise due milioni di persone, il Vietnam ha dovuto affrontare una mancanza grave e diffusa di generi alimentari perché i leaders fanatici avevano sacrificato il loro popolo per soddisfare agli obblighi dell'«internazionalismo».

La catastrofe cui assistevo mi riportò alla mente il ricordo della visita di mio padre in prigione nel 1967, quando mi disse: «Non riesco a capire perché hai abbandonato tutto — una buona occupazione, un brillante futuro, una famiglia felice — per unirti ai comunisti». Risposi che doveva semplicemente accettare il fatto che dava uno dei suoi cinque figli alla lotta per un Vietnam libero e indipendente. Nel mio entusiasmo credevo nelle affermazioni di Ho Chi Minh secondo cui nazionalisti e comunisti potevano coesistere in una «speciale» forma vietnamita di socialismo. Commettevo un tragico errore.

Satelliti

Come molti intellettuali occidentali avevo creduto che i comunisti del Nord, che avevano fatto eroici sacrifici nella lotta per la loro indipendenza, non avrebbero mai scelto di diventare dipendenti d'una qualsiasi superpotenza. Con altri «liberali» avevo condiviso la romantica convinzione secondo la quale chi ha combattuto a lungo contro l'oppressione non può a sua volta diventare un oppressore. La verità invece non è per nulla romantica. I comunisti nordvietnamiti, sopravvissuti a lunghe, sanguinose campagne contro il colonialismo, l'intervento straniero, l'oppressione, si trasformarono a loro volta in colonialisti, interventisti e architetti di uno dei regimi più duri del mondo, diventando contemporaneamente satelliti dell'Unione Sovietica.

L'opportunità di incanalare l'energia di 55 milioni di persone per ricostruire il loro Paese distrutto venne nell'aprile del '75, quando cessò l'intervento straniero. Quello era il momento di dare vita a una politica di riconciliazione nazionale senza rappresaglie, di creare un governo rappresentativo che comprendesse il ventaglio dei partiti politici e di perseguire una politica di non allineamento internazionale. Era il momento per stimolare uno spirito di fratellanza e per concentrare l'attenzione del Paese sull'obiettivo della ricostruzione nazionale.

I comunisti però scelsero l'espansione piuttosto che la riconciliazione. Il momento della vittoria militare fu pure quello in cui cominciarono a eliminare il Fln. Molti dei miei amici dicevano: «Hanno sepolto il Fln senza neppure una cerimonia». Al semplice pranzo d'addio che formalmente segnava lo scioglimento del Fln nel 1976 né il partito né il governo mandarono un loro rappresentante. Era un segno di disprezzo verso i principi nazionalisti e democratici per i quali il Vietcong aveva dato tanto sangue e che la comunità democratica internazionale aveva sostenuto con tanta partecipazione.

Nel perseguimento incessante e predatorio del loro scopo di concentrare il potere i comunisti avevano diviso il Vietnam invece di risanare le sue ferite. La loro strategia era stata quella di dilacerare il più possibile il tessuto sociale, per impedire la formazione di un'opposizione coerente. Persino il partito comunista era stato sconvolto. Un terzo del Comitato Centrale fu purgato in occasione del quarto congresso nel 1976. Poco dopo, il milione e mezzo di membri del partito del '76 era ridotto a 700 mila unità.

Dal 1980 furono reclutati nuovi iscritti per portarli a un totale di circa un milione 700 mila. Con il pretesto di eliminare gli elementi corrotti e filocinesi, 300 mila membri sono stati «purgati» quest'anno durante il quinto congresso del partito. Sono stati sostituiti anche 33 membri del Comitato Centrale e sei membri del Politburo, compreso il generale Vo Nguyen Giap, che sconfisse i francesi a Dien Bien Phu.

Il potere politico ora è concentrato nella famiglia di Le Duan, nei successori di Ho Chi Minh e in Le Duc Tho, l'avversario parigino di Kissinger. Le Hong, figlio di Le Duan, è capo della sicurezza in seno al Politburo. Le Anh, un altro figlio, è il comandante della difesa missilistica dell'intero Paese. Il genero di Le Duan è capo delle forze aeree, mentre suo cognato è un alto dirigente dell'apparato propagandistico del partito. Il fratello di Le Duc Tho, Nguyen Duc Thuan, è diventato segretario generale dei sindacati, mentre un altro fratello, Mai Chi Tho, è sindaco di Città Ho Chi Minh e capo della sicurezza per il Sud. Suo cugino, Nguyen Duc Tam, è stato promosso al potente incarico di capo dell'organizzazione del partito.

Mi si diede la possibilità di lavorare per questo governo. Dopo che i comunisti ebbero eliminato il Fln e imprigionato la maggior parte di quelli che consideravano potenziali nemici mi offrirono il posto di viceministro per l'alimentazione. Rifiutai. Non potevo allearmi a un regime che si era dimostrato inumano e che il popolo odiava con tanta forza.

Dopo aver rifiutato l'offerta del governo, vissi in una piccola fattoria fuori Saigon per sfuggire alla continua sorveglianza. Ma avevo ancora a disposizione due guardie del corpo, una macchina e fruivo di un alto stipendio. Finalmente, nel novembre del '79, riuscii a ingannare i miei uomini di scorta e lasciai il Paese su una imbarcazione che aveva a bordo quaranta profughi.

Se ho obblighi verso i miei concittadini, essi sono più grandi ora per l'oppressione di cui essi soffrono, senza precedenti nella storia del Vietnam. Le guerre contro francesi e americani, per quanto dure, avevano ancora una qualche dimensione di umanità. Oggi i vietnamiti in particolare, e gli indocinesi in generale, combattono contro i sovietici, i più duri e pervicaci imperialisti del secolo. E a Mosca non esiste alcun movimento contro la guerra.

Disperazione

Ciò che è peggio, l'opinione pubblica del mondo libero non è ancora pronta a sostenere la resistenza contro i comunisti e i loro padroni russi. C'è ancora una confusa sensazione secondo cui quelli che combattono il comunismo devono essere per forza reazionari, mentre i progressisti [illegible] appoggiano i regimi socialisti.

Ma la dura lezione dei campi di concentramento vietnamiti e del boat people dovrebbe modificare questo vecchio comportamento mentale. Nessun regime precedente nel mio Paese ha portato tanta gente a un grado tale di disperazione. Non i dittatori militari, non i colonialisti, e neppure gli antichi despoti cinesi. E' una lezione che i miei compatrioti e io stesso abbiamo imparato, attraverso la testimonianza e la sofferenza dei vietnamiti, nella nostra stessa vita. E' una lezione che deve scuotere la coscienza del mondo.

Truong Nhu Tang

(Copyright «The New York Review of Books» e per l'Italia «La Stampa»)

INCONTRO CON LO STILISTA CHE MUTA IN ORO TUTTO QUEL CHE TOCCA

Cardin, l'ultimo parco re Mida

Ha un giro d'affari di diecimila miliardi di lire, cena con un po' di formaggio e un bicchiere di vino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Incontro Cardin un giorno in cui le notizie che lo riguardano s'infittiscono su giornali e riviste. Esplosive, sorprendenti, secondo il suo stile, Pierre Cardin inventa la camera d'amore, per un'unica, carissima notte all'ultimo piano di Maxim's: il più moderno dei sarti francesi ha sparso nel celebre locale, acquistato l'anno scorso per ventiquattro miliardi, la sua superba collezione d'oggetti e mobili Art Nouveau.

Non è un giorno d'eccezione. Con il suo impero internazionale, duecentomila persone che lavorano per lui, le sue creazioni d'ogni genere, disseminate in novantacinque Paesi del globo e un'idea nuova ogni minuto, Cardin fa sempre notizia.

Si mormora che la cifra dei suoi affari oscilli intorno ai cinquanta miliardi di franchi all'anno, circa diecimila miliardi di lire.

«Ah, le cifre, dice nel suo italiano puntito. *Il denaro. Se mi fosse bastato far denaro, non sarei quello che sono. Ciò che conta è fare, far nascere quello che non c'è. Non ho fatto altro tutta la vita. Tanti anni e sempre uno stile. Perché è riconoscibile al primo sguardo il tratto di un abito, d'un mobile o della decorazione d'un aereo? Perché, prima di ogni cosa è del Cardin. Ho sempre avuto il gusto, il culto della bellezza. E allora se i begli hotel di Francia decadono, se un monumento nazionale come Maxim's è in pericolo...*».

Lui li acquista, si documenta, abituato com'è ad andare al fondo d'ogni cosa, li restaura, fedele alla continuità del loro stile. Del resto già da anni Cardin si curava di Maxim's, battezzando del mitico nome mobili primi Novecento e squisitezze in albarella, purea di fragole e miele al rosmarino, sciroppo d'acero e *foie gras truffé*, in due negozi laccati di rosso in rue du Faubourg Saint-Honoré. Poco distanti da quella rue Richepance dove cominciò in una soffitta a cucire costumi teatrali, mettendosi in proprio dopo l'apprendistato da Schiaparelli e da Dior.

Così nel 1952 alla prima collezione femminile c'era tutta Parigi. Il suo mantello in alpaca rossa pieghettato divenne in poche ore un bestseller. Di lì il volo alla fortuna, il salto in Faubourg Saint-Honoré dove oggi possiede, in immobili, boutiques e hotels particolari, una superficie più importante del Palazzo presidenziale, giardini compresi.

Cardin (foto Michel Boutefeu)

Così l'accusano d'essere insaziabile, non più un sarto ma un imprenditore, di esser dappertutto, inevitabile, invadente con foulard, biciclette, vino, cravatte, moquette, profumi, sedie.

«*Ma se sono in tanti a chiedere il mio nome, perché no? Naturalmente scelgo, accordo licenze quando mi appassiono; ma non ho tabù, ridisegnare una scatola di sardine mi interessa come creare un bell'oggetto. Vorrei che avesse una forma nuova, attuale tutto ciò che serve alla gente. Ecco perché sono andato tante volte in Cina: prima una sfilata, poi una boutique nel padiglione Marco Polo, là al Tempio del Cielo; ma ora c'è una fabbrica, trecento operai e settemila abiti al giorno. Abiti per i cinesi, giusti per loro. E' lavoro e per me che pubblicità! Otto volumi di articoli per Cardin in Cina. Sono l'unico sarto al mondo ad avere avuto tanto*».

E a uno a uno mi deposita i volumi sulle ginocchia e faccio appena in tempo a leggere che in Cina Cardin si scrive Pier-Kar-Dan che ne sono sommersa. Quest'uomo di successo restato così semplice, che viaggia molto ma per lavoro, per sé, a parte la bellezza, prende poco. Ha una giornata lunghissima, conoscitore di vini beve pochissimo, esperto di menù, padrone di Maxim's adora sbrigare la cena, a casa, dove vive con la sorella, una fetta di formaggio, un bicchiere di Bordeaux.

La sua felicità è l'eco mondiale della sua firma moltiplicata. Sa di dovere il successo alla moda, ma in quanto ricerca di qualità, di creazione artistica. Un pensiero che si trasforma in segno, una filosofia che diviene azione e si fa stile. La moda passa, l'arte resta. Ecco perché alcuni dei suoi abiti di quindici, dieci anni fa appaiono intramontabili e quelli di oggi scoppiano d'invenzione. La prova, dice Cardin, è il Ditale d'oro per il miglior stilista dell'anno, ottenuto tre volte, nel '77, nel '79 e nell'81. Un record unico.

Ma con Cardin i record si sprecano: non ha mai sbagliato nulla, soprattutto muta in oro tutto ciò che tocca: «*E' vero*, sospira come sentisse il freddo dell'invidia. *Ma perché ho tante idee. Perché non mi risparmio, lavoro molto, io e la mia équipe, magari fino a tardissimo, la notte*». Per questo, ora da Maxim's abita sopra gli uffici delle boutiques sparse in tutto il mondo. Cardin si è riservato un appartamento splendido o un pied-à-terre. Ne ha uno anche nella sede parigina in avenue Marigny, per le sere in cui è troppo stanco per tornare a casa.

Di là, all'Eliseo il primo cittadino di Francia, di qua il re? «Sì, ride Cardin, abbiamo qualcosa in comune. *Le chiarine della sveglia alle sei e mezzo per il cambio della guardia. Che poi è un suono bellissimo, soprattutto se fa grigio*».

Lucia Sollazzo

Gli antichi abitanti del Lazio

ROMA — All'«uomo di Saccopastore» (un'ansa del fiume Aniene dove sono stati ritrovati i resti di questo antenato vissuto tra gli 80 e i 90 mila anni fa) è dedicata una mostra organizzata all'Istituto di antropologia dell'Università di Roma.

E' formata da 115 pezzi originali: dai due crani umani, alla zanna lunga due metri e 18 di *Elephas*, alle corna di *Bos primigenius*, alle corna (3,5 metri) di cervo, ai fossili di foglie che allora si trovavano nella campagna romana ricoperta di foreste.

Cauta conferma di un'alternativa all'«opzione zero»

Reagan (salvato l'MX) duttile alle proposte Urss sui missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha ieri confermato che ai negoziati di Ginevra l'Urss ha proposto una sostanziale riduzione dei [illegible] missili SS-20 in cambio della rinuncia della Nato a installare i *Pershing* e i *Cruise*. Pur definendo la proposta sovietica *«inadeguata, anche se positiva»*, il Presidente non ha escluso di approfondirla alla ripresa delle trattative, il 27 gennaio prossimo. Gli Usa non intendono abbandonare l'opzione zero, che comporta lo smantellamento di tutti gli SS-20 in assenza dei *Pershing* e dei *Cruise*, ma sono disposti a discutere anche varie alternative. Le dichiarazioni di Reagan, o la sua implicita, cauta apertura, vengono attribuite al suo bisogno di mantenere un fronte unito con l'Europa. Dalle consultazioni in [illegible] tra il segretario di Stato Shultz e gli alleati è emerso infatti che gli europei, a differenza degli americani, hanno accolto favorevolmente la proposta.

Nei giorni scorsi, il Cremlino aveva smentito di aver fatto avances a Ginevra alla fine di novembre, prima dell'aggiornamento dei lavori per le [illegible] invernali. Da un punto di vista formale, la smentita è stata corretta: nessun documento scritto è stato infatti sottoposto alla Casa Bianca. Ma in pratica, il negoziatore sovietico Kvitinski ha sondato il collega americano Nitze a più riprese sulla seguente opzione: l'Urss riduce da 600 a 250 gli SS-20, gli Usa non installano [illegible] *Pershing* o *Cruise* (l'indiscrezione è del *New York Times*). Dei 250 SS-20, 150 restano puntati sull'Europa (e [illegible] modo si equilibrano con i missili francesi e inglesi), 100 restano puntati sulla Cina. Kvitinski prospetta anche un altro accordo (questa volta lo svela la *Washington Post*): entro il 1990, tutte le armi nucleari a media gittata, compresi quindi i bombardieri, possono essere ridotti a 300 sia per la Nato che per il Patto di Varsavia.

Reagan, che ha parlato a una conferenza stampa improvvisata sull'*MX*, ha affermato che *«il passo avanti dell'Urss è il risultato della fermezza mostrata a Ginevra»* dagli Stati Uniti. *«Il semplice fatto che abbiano avanzato una proposta* — ha detto il Presidente — *rivela che anche i sovietici sono preoccupati»*. Il Capo di Stato Usa ha però evitato di sbilanciarsi, osservando che l'opzione del Cremlino, a differenza di quella «zero», lascerebbe l'Occidente in condizioni di inferiorità nel settore delle armi di teatro. Secondo il *New York Times* e la *Washington Post*, esiste una divisione all'interno del governo americano: Nitze e il capo dell'Agenzia del disarmo Rostow sarebbero propensi ad assumere la proposta dell'Urss come base della seconda fase dei negoziati, purché sfociasse in termini più favorevoli all'Alleanza Atlantica; la Casa Bianca insisterebbe invece per esaurire prima tutti i sondaggi sul suo piano.

Reagan ha anche annunciato di aver raggiunto un accordo sull'*MX* con i leader del Congresso di entrambi i partiti, democratico e repubblicano, in base al quale il Senato approverebbe il progetto nei prossimi giorni, stanziando il milione di dollari per la produzione dei primi cinque supermissili, rifiutato dalla Camera una settimana fa. In cambio, il Presidente sceglierebbe entro il primo marzo un nuovo sistema di installazione dell'*MX*, probabilmente quello tradizionale a dispersione, abbandonando il sistema «a mucchio» da lui presentato nei giorni scorsi e criticato dalla maggioranza dei parlamentari. La sopravvivenza del supermissile dipenderà comunque dal voto favorevole del Senato e della Camera nei successivi 45 giorni.

Ennio Caretto

Nuovo missile russo per sommergibili Portata 10 mila km

WASHINGTON — *L'Unione Sovietica ha effettuato con successo un esperimento con quattro missili «SSNX-20» a lunga gittata lanciati da un sottomarino. Lo hanno annunciato ieri fonti dei servizi segreti americani.*

I missili, che hanno una portata di quasi 10 mila chilometri, sono stati lanciati lo scorso weekend da un sommergibile [illegible] all'estremo Nord del Mar Bianco. Due missili, ciascuno dei quali aveva quattro testate nucleari, hanno raggiunto l'Oceano Pacifico; altri due hanno colpito obiettivi situati sulla penisola di Kamciatka, nell'Est dell'Unione Sovietica.

Secondo esperti militari americani, gli «SSNX-20», che possono trasportare fino a 12 testate atomiche, hanno una gittata superiore a quella di tutti gli altri missili sovietici di mare, e verrebbero montati sui grandi sottomarini «Typhoon» di 25 mila tonnellate, ciascuno dei quali può portare 20 missili.

Secondo gli esperti, la nuova arma sovietica ha una gittata maggiore del «Trident» americano di tipo analogo agli «SSNX-20», che può colpire un bersaglio a 9 mila chilometri di distanza (con 8 testate).

Depositi di armi N sovietiche nella Ddr?

BONN — I servizi segreti militari americani hanno scoperto che l'Unione Sovietica sta creando depositi superprotetti per armi atomiche sul territorio della Repubblica democratica tedesca.

Lo riferisce il settimanale tedesco *Stern* nel numero che sarà in edicola giovedì, sottolineando che è la prima volta che l'Urss installa questo tipo di armi fuori dal suo territorio.

Dopo il siluramento del ministro e l'accusa d'inefficienza

Il manager Andropov aumenta la paga ai ferrovieri migliori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Ieri un decreto sui trasporti che introduce concetti salariali strettamente legati alla produttività, lunedì una filippica contro gli assenteisti e un monito a una maggiore disciplina sul lavoro; domenica una denuncia dell'insufficienza del programma alimentare varato da Breznev; sabato un duro pronunciamento sulla delinquenza e sulla corruzione nelle 15 Repubbliche dell'Urss: le prime pagine della Pravda e i suoi editoriali non sono più quelli di una volta. Non passa giorno che nella Mosca del dopo-Breznev non si tocchi uno dei tasti che portano alla dolorosa immagine dell'inefficienza nazionale.*

Lo stile del Cremlino è decisamente cambiato. Il decreto sui trasporti, al quale la Pravda dedicava ieri metà esatta della sua prima pagina, cade a due settimane dalla rimozione del ministro responsabile, Ivan Pavlovskij, la prima delle teste cadute nel dopo-Breznev. Si propone di introdurre una maggiore efficienza diminuendo il numero dei lavoratori e accrescendo la produttività, anche attraverso un maggiore controllo (a partire dal 1985) da parte degli organi finanziari dello Stato. Ma soprattutto, sulla falsariga del discorso di Andropov al Plenum del 22 novembre, si è deciso che gli incentivi salariali andranno soltanto a chi se li è meritati.

A parole, non è forse una cosa nuova; a differenza di analoghi pronunciamenti attribuiti in passato a Breznev, tuttavia, si rilevano un'insistenza sui tempi d'esecuzione, un tentativo di responsabilizzare le dirigenze intermedie che in Urss erano a lungo mancati. E soprattutto, alla riunione del Comitato centrale e del Consiglio dei ministri che ha varato il decreto, c'erano due uomini sui quali poggia il futuro economico dell'Urss: il vicepremier Gejdar Aliev, «moralizzatore» dell'Azerbaigian e ora dell'Urss, e la «stella nascente» Dolgich, responsabile per l'industria pesante in seno alla segreteria del partito.

Gli incentivi per i lavoratori dei trasporti, che in Urss significano soprattutto i ferrovieri, saranno del 4, dell'8 o del 12 per cento, ma soltanto nei settori altamente produttivi (fino al 30 per cento per il personale tecnico). E quel premio scomparirà se peggiorano i risultati.

E' il soffio del nuovo Cremlino, partito dal discorso al Plenum, quando Andropov indicò come prioritaria una scossa all'economia stagnante.

Sistemato con urgenza il settore ideologico interno, con un mini-rimpasto, Andropov sta chiaramente concentrandosi sui problemi di natura strettamente economica.

Ecco, in tale quadro, la filippica — Pravda di lunedì — contro l'assenteismo e la cattiva qualità del lavoro: «Dobbiamo essere più energici — si legge — nella lotta contro le violazioni alla disciplina del partito, dello Stato e del lavoro». Si lascia intravvedere la drastica soluzione suggerita «da molti lavoratori», e cioè di «licenziare gli ubriaconi e i fannulloni».

L'efficienza economica, nel credo di Andropov, va di pari passo con la lotta alla corruzione. E subito Sovetskaja Rossija (domenica) rivela che, nella regione caucasica di Krasnodar, il capo della polizia e il direttore del dipartimento «per la lotta contro le ruberie allo Stato» della città di Gelendshik sono stati entrambi arrestati per corruzione. E il primo segretario del partito in Georgia, Eduard Shevarnadze, indica per nome una serie di funzionari di quella Repubblica «responsabili delle gravi manchevolezze nei loro settori».

Fabio Galvano

La piccola Annie canta per la first Lady

Washington. Aileen Quinn, la piccola interprete del musical «Annie», fotografata in un salone della Casa Bianca mentre canta una delle canzoni alla signora Reagan durante il party di Natale offerto dal Presidente a tutti i bambini del corpo diplomatico (Tel. Ap)

Se le trattative di Ginevra falliranno Parigi sosterrà gli euromissili

Mitterrand a Shultz: sì ai Pershing ma libertà negli scambi con l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La tappa più difficile del tour europeo del segretario di Stato americano Shultz, a Parigi, si è conclusa sostanzialmente con un risultato di parità, tale da accontentare almeno in misura parziale sia gli americani che i francesi. All'inviato di Reagan, il presidente Mitterrand ha infatti riaffermato il sostegno della Francia all'installazione degli euromissili se le trattative di Ginevra dovessero risolversi con un fallimento. Ma Shultz si è sentito anche precisare seccamente da Mitterrand che la Francia non intende affatto accettare una specie di «direttorio economico» americano sull'Europa per i rapporti commerciali con l'Urss. E di conseguenza Parigi, secondo la versione del colloquio fornita dal portavoce dell'Eliseo, «non vede *la necessità di un accordo globale concernente gli scambi economici*» con i Paesi comunisti, quale era stato auspicato e preannunciato pubblicamente dalla Casa Bianca.

Il colloquio di Shultz all'Eliseo, definito *«franco il più possibile»* dal portavoce di Mitterrand, è durato oltre tre ore avendo come obiettivo dichiarato quello di rimuovere i malintesi nati tra Parigi e Washington dopo le delusioni di Versailles e le aperte polemiche per le sanzioni americane alle industrie europee interessate alla costruzione del gasdotto siberiano. Ambedue le parti riconoscevano ieri sera, al termine della lunga giornata di incontri di Shultz con Mitterrand e con i ministri Cheysson (Esteri), Hernu (Difesa) e Delors (Finanze) che l'obiettivo di «sdrammatizzare» lo stato delle relazioni franco-americane era stato raggiunto, anche prendendo atto delle persistenti divergenze.

La Francia socialista ha infatti rassicurato gli Stati Uniti che rimane «un solido alleato», tanto più solido quanto più indipendente e sovrano, per riprendere la formula dell'Eliseo. E la prova avanzata da Parigi è appunto l'appoggio *«nell'attuale situazione di equilibrio delle forze in Europa all'installazione dei Pershing se i negoziati di Ginevra falliranno»*. Malgrado le ventate contestatrici sempre più diffuse fra i socialdemocratici tedeschi e le riserve espresse anche nei circoli governativi in Danimarca, Olanda e Gran Bretagna sull'installazione degli euro-missili, la Francia mitterrandiana resta convinta della necessità di ristabilire l'equilibrio e sostiene l'«opzione zero» proposta dal presidente Reagan nelle trattative con i russi.

Shultz ha preso atto di questa assicurazione e della «solidità» della posizione francese, malgrado un'intervista pubblicata lunedì dal settimanale *Le Point* lasciasse trasparire un parziale mutamento della posizione di Mitterrand. Il presidente francese si sarebbe convinto infatti della necessità di un compromesso fra *«l'opzione zero avanzata dagli americani e il congelamento dell'attuale situazione* (cioè lo spiegamento dei 300 SS-20 sovietici già installati) *difeso da Mosca»*. *«Se i negoziati progrediranno, andranno fatalmente verso una soluzione che non è né l'una né l'altra posizione di partenza»*, ha quindi sottolineato Cheysson ieri. Ma interrogato sulle ultime proposte informali dei russi di ridurre il numero dei loro missili puntati sull'Europa in cambio dell'abbandono dell'installazione degli euromissili, Shultz ha dichiarato poi in una conferenza-stampa tenuta all'ambasciata americana che questa idea non gli sembra «interessante», anche se alla Casa Bianca l'accoglienza è diversa.

L'inviato di Reagan ha preso atto della vigorosa difesa effettuata da Mitterrand della *«sovranità della Francia»*, la quale non ammette che *«una potenza, anche amica, si arroghi il diritto di controllare la sua politica economica e sociale»*.

Paolo Patruno

Filippine 10 giornalisti agli arresti domiciliari

MANILA — Il presidente filippino Marcos ha ordinato che i 10 giornalisti della rivista *We Forum* arrestati una settimana fa con l'accusa di sovversione e diffamazione siano assegnati a domicilio coatto.

La misura, secondo il comunicato presidenziale, è stata presa per l'avvicinarsi delle feste natalizie e affinché gli imputati possano preparare la loro difesa.

Rapporti Giordania-Olp

Referendum concordato tra Arafat e re Hussein

AMMAN — Re Hussein e il presidente dell'Olp Arafat hanno concordato di tenere un referendum sulle relazioni future fra la Giordania e i palestinesi. La consultazione dovrà decidere quanto stretta debba essere l'unione nel caso che Israele ceda la Cisgiordania e la striscia di Gaza occupate, permettendo la creazione di uno Stato palestinese.

L'accordo, si è appreso ieri da autorevoli fonti delle due parti, venne raggiunto il mese scorso quando Hussein e Arafat formarono la commissione mista giordano-palestinese per preparare la bozza.

Secondo il giornale *As Safir* il referendum stabilirà soprattutto se Giordania e Palestina dovranno essere uniti da una federazione o da una confederazione. Nel primo caso i due Stati dipenderebbero da un unico forte governo centrale mentre nel secondo sarebbero indipendenti, tranne che per la difesa e la politica estera.

Ulteriori progressi sulla strada dell'unione dipenderanno in gran parte dal risultato dei colloqui di re Hussein col presidente Reagan alla fine del mese. Il monarca hascemita attualmente è in visita privata ad Honolulu.

Due banditi in una ditta di trasporto valori a New York

Colpo natalizio negli Usa Banconote per 14 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il volto nascosto da un passamontagna, due banditi, uno armato di fucile, l'altro di rivoltella, hanno fatto la più fruttuosa rapina della storia criminale americana: 9 milioni 800 mila dollari, quasi 14 miliardi di lire, in banconote da 50 e da 100 dollari. Originariamente, l'ammontare della rapina era stato calcolato in 5 milioni 300 mila dollari, poi in 8 milioni. I due banditi non avrebbero toccato oltre 15 milioni di dollari avvolti in sacchi di plastica.

L'incredibile colpo, «da Babbo Natale», come hanno scritto i giornali, è avvenuto al deposito della *Sentry Armored Car Courier Company*, nel quartiere newyorchese del Bronx. Questa ditta è specializzata nei trasporti delle paghe, dei depositi bancari e di altri valori in furgoni blindati, come la più celebre *Wells Fargo* o la *Brinx*. La rapina è avvenuta di notte, quando nei locali c'erano solo un custode che guardava la televisione, e un cane che non ha abbaiato.

I banditi sono passati dal tetto, una terrazza metallica, usando, pare, la fiamma ossidrica. Armi in pugno, hanno immobilizzato il custode, Christos Potamitis di 28 anni, lo hanno ammanettato a una scala e sono scesi nei sotterranei. Hanno forzato la porta della stanza blindata e con calma hanno portato via parecchi sacchi di dollari. La rapina è stata scoperta solo la mattina, quando i dipendenti sono arrivati al lavoro. Il deposito sorge in un posto isolato, non ci sono stati testimoni.

Secondo il commissario McGillion, che dirige le indagini, i due banditi conoscevano molto bene l'attività della *Sentry Armored Car Courier Company*, l'ubicazione della stanza blindata, e altri particolari. Dovevano persino sapere che quella notte c'erano gli incassi delle corse dei cani e dei cavalli, e parecchi depositi bancari da trasferire entro poche ore. Per questo il commissario ha accentrato le indagini tra gli ex dipendenti e i dipendenti della ditta. Potamitis ha detto che il cane non ha abbaiato, e che perciò non poteva trattarsi di sconosciuti.

Si ignora quanto del denaro rubato fosse assicurato, e addirittura se lo fosse. I dirigenti della ditta non hanno fatto dichiarazioni, e l'Fbi, la polizia federale, che ha messo in allarme tutti gli Stati dell'Unione, mantiene un rigido riserbo. I due banditi non hanno lasciato tracce, a parte un ironico messaggio scarabocchiato su un muro: «Ci avete visti dei rapinatori». Sulla corda che è rimasta penzolante dal buco sul tetto non si sono trovati neppure fili di vestiti o di guanti. I banditi se ne sono andati dalla porta principale, dove sembra che un'auto fosse in attesa.

e. c.

Fitz Gerald eletto premier dell'Irlanda

DUBLINO — Con 85 voti a favore e 79 contrari, per la seconda volta in un anno e mezzo il Parlamento irlandese (Dail) ha eletto ieri Garret FitzGerald alla carica di primo ministro.

Il leader del Fine Gael guiderà una coalizione con il partito laborista, succedendo al governo dimissionario di Charles Haughey, il cui partito, il Fianna Fail, ha subito una notevole flessione nelle elezioni politiche del 24 novembre scorso.

Tutte insieme contro i missili

Londra. Gli agenti di polizia cercano di far spostare le donne che protestano dinanzi alla base aerea di Greenham Common. I manifestanti, stimati fra i 700 e i mille, non vogliono che nell'aeroporto si installi un nucleo americano di missili Cruise (Telefoto A. P.)

Ieri ha parlato il rabbino-capo di Roma Elio Toaff

Al congresso sionista mondiale i testimoni dell'antisemitismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il trentesimo congresso sionistico mondiale, riunito a Gerusalemme con la partecipazione di 600 delegati provenienti da tutto il mondo, continua i suoi lavori spesso burrascosi per la politicizzazione dei dibattiti e i consensi o l'opposizione che suscita l'indirizzo dell'attuale governo di Israele nel movimento sionista dei diversi paesi.

La giornata di ieri ha assunto un carattere particolare perché il tema dei dibattiti era dedicato alla rinascita e alle strategie dell'antisemitismo nel mondo. La prima parte è stata occupata dalle testimonianze che hanno portato insigni esponenti del mondo ebraico.

Tra gli interventi più importanti quello del rabbino capo di Roma, prof. Elio Toaff, che dopo un'analisi delle principali fonti dell'antisemitismo, così come si è presentato storicamente in Italia, ha rievocato gli ultimi episodi in varie città e soprattutto a Roma: dalle scritte sui muri ai cortei con carattere nettamente antiebraico, specie dopo l'inizio della campagna israeliana in Libano, dall'atteggiamento di alcuni insegnanti nelle pubbliche scuole alle prese di posizione di certi esponenti dei sindacati oppure di organi della stampa, fino all'attentato contro la sinagoga di Roma.

Toaff ha ricordato i principali momenti nella giornata e, all'indomani del tragico episodio, l'atteggiamento delle autorità e dei partiti italiani, e soprattutto la ferma reazione dell'ebraismo di tutto il Paese. Questo, ha detto Toaff, ha dato una lezione di decisione e di dignità che ha impressionato. Il rabbino capo italiano ha sostenuto che non ci sono più stati, dopo l'attentato di Roma, nella stampa o nelle manifestazioni esteriori, altri atti che si possano definire anti-israeliani o antisemiti.

Diversi i casi esposti da altre personalità di comunità ebraiche di diversi Paesi, dove vivono masse israelite di dimensioni incomparabilmente maggiori di quella italiana e dove con cause politiche ed economiche conferiscono al fenomeno aspetti e coloriture del tutto differenti. Le relazioni del rabbino Marshal Meyer per l'Argentina e soprattutto del giovanissimo prof. Alain Finkelkraut, per la Francia, sono state particolarmente efficaci ed impressionanti.

S. F.

Portogallo Risultati % definitivi del voto

LISBONA — **La commissione nazionale elettorale ha reso note le percentuali definitive dei voti ottenute dalle tre formazioni politiche portoghesi più importanti nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa.**

L'Alleanza Democratica (coalizione di governo formata da socialdemocratici, democristiani e monarchici popolari) ha ottenuto complessivamente il 42,5% dei voti (nelle elezioni del 1979 ottenne il 47,1), il partito socialista di Mario Soares il 31,5 (27,2 nel 1979) e l'Apu (Alleanza Popolo Unito, coalizione tra due partiti comunisti) il 20,7% contro il 20,5 di tre anni fa.

Non hanno esercitato il diritto di voto, in questa consultazione, il 23,4% degli aventi diritto. Nel 1979 questa percentuale era stata del 26,1%.

Stato civile di Torino

13 DICEMBRE 1982

NATI — Capitaglio Francesco; Marinoni Simona; Buonpensiero Rossana; [illegible]

MORTI — Candiero Antonio, di anni 87, nato a Vescovana, pens., abitante in c. Brunelleschi 80; [illegible]

[illegible]

Ninni de Lachenal Rosazza

[illegible]

Luisa de Lachenal Rosazza

[illegible]

Luisa de Lachenal Rosazza

[illegible]

Nini de Lachenal

[illegible]

Nini de Lachenal

[illegible]

Nini de Lachenal

[illegible]

Luisa Rosazza de Lachenal

[illegible]

Nini Rosazza de Lachenal

[illegible]

Ninni de Lachenal

[illegible]

Eugenia Giovine nata Oliva

[illegible]

Ombretta Ellena Favro

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Cronaca d'una cerimonia a Danzica, domani pomeriggio, che forse non si farà (ma il testo del discorso circola già in Polonia)

Il nuovo Walesa ai cantieri Lenin

Il leader di Solidarietà dovrebbe parlare al monumento dei caduti per il dodicesimo anniversario della repressione nella città baltica - Vorrebbe evitare scontri con l'autorità, ma non si sa ancora se gli sarà concesso di prendere la parola - Forse ha diffuso il testo del discorso perché i polacchi sappiano qual è il suo pensiero oggi: contro la lotta clandestina, vicino al primate Glemp, ma con sfumature più ferme nel dialogo col regime di Jaruzelski

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Questa è la cronaca di un fatto non ancora accaduto e che forse non accadrà mai. Un fantomatico episodio politico rivelatore della situazione in questa Polonia anchilosata, apparentemente indifferente o rassegnata. La data è quella di domani, 16 dicembre. Il luogo è la grande piazza davanti ai cantieri Lenin di Danzica, quelli da cui partì la protesta nell'agosto '80, e dove dieci anni prima, durante un'altra rivolta, la milizia sparò sugli operai. Sono le 3 del pomeriggio, e accanto al monumento che ricorda quei morti Lech Walesa commemora l'anniversario, il dodicesimo.

L'organizzazione clandestina di «Solidarietà» ha convocato gli abitanti della città baltica per una manifestazione. Walesa non è d'accordo sulla parola d'ordine. Vuole deporre soltanto una corona di fiori, pronunciare un breve discorso e poi andarsene tranquillamente. Le autorità militari vorrebbero che Walesa, accompagnato da poche persone, leggesse i primi tre capoversi e poi si allontanasse al più presto. Il turno di lavoro nei cantieri Lenin è finito da un'ora e sono troppe le persone che attendono nel quartiere, pronte a manifestare.

Jaruzelski non vuole incidenti alla vigilia della sospensione dello stato di guerra, mentre il Paese è ancora traumatizzato dall'annuncio delle nuove, rigorose leggi, proprio mentre ci si aspettava, se non proprio una liberalizzazione, perlomeno un'attenuazione del regime militare.

Ecco dunque Walesa, domani, davanti ai cantieri Lenin, ai piedi del monumento che ricorda i morti del dicembre '70. Ha due fogli dattiloscritti in mano. Legge: *«Ci ritroviamo in una situazione completamente diversa da quella che avevamo immaginato... ma la questione operaia è ancora aperta e la vittoria sarà nostra. Ve lo dico come leader di un grande sindacato che formalmente non esiste più. Ma continua ad esistere in noi, anche in coloro che ci hanno abbandonato».*

Walesa non pronuncia la parola «Solidarietà». E' una delle speranze sfumate, che però resta nei cuori, nel ricordo. Realista, Walesa dice: *«Non siamo in grado di realizzare i nostri ideali come speravamo... E' il nostro dramma... Forse abbiamo voluto realizzare i nostri sogni troppo in fretta. Ma non abbandoniamo le nostre speranze... Raggiungeremo i nostri obiettivi impiegando più tempo e seguendo strade diverse».* Che fare? A chi lo ascolta (pochi amici? Tutti gli operai dei cantieri Lenin?) Walesa si dichiara contrario *«a nuove sofferenze e a nuove perdite».* Scandisce con forza, nel vento gelido del Baltico: *«Bisogna andare avanti».* Ma aggiunge subito che è venuto il momento di separarsi: gli operai nel loro sindacato, gli artisti nelle loro associazioni, i giovani nelle loro organizzazioni, al fine di raggiungere «pacificamente» gli obiettivi.

Si esprime ancora in favore del pluralismo e tuttavia propone un'attività in difesa della classe operaia adeguata alla situazione attuale. *«La nostra causa non è diretta contro nessuno, non cerchiamo di rovesciare le autorità»,* precisa senza troppa enfasi ma sillabando le parole. *«Accettiamo le realtà politiche che si sono create nel mondo, lungo il corso della storia. Vogliamo servire il nostro Paese in queste condizioni. Sono fedele agli ideali che sono gli ideali dell'agosto. Vi chiedo di andare a casa in pace e pensare a quanto ho detto. Evitiamo altri danni e facciamo sì che i nostri compagni (gli internati politici, ndr) possano rientrare nelle loro case. Non lasciamoci distogliere dalla via pacifica nel tendere ai nostri obiettivi».*

Questi sono i principali passaggi del discorso che Walesa, forse, pronuncerà a Danzica domani pomeriggio. Il testo è arrivato a Varsavia, portato dagli amici dell'ex capo di «Solidarietà». Probabilmente è allo studio anche delle autorità. L'affrettata traduzione forse non è esatta nei dettagli. Ma come può essere precisa la cronaca di un fatto non ancora accaduto? Walesa ha voluto diffondere con tanto anticipo il testo non essendo sicuro di poterlo leggere ai piedi del monumento, più alto di tutte le fitte, numerose ciminiere della costa baltica.

Non è infatti certo, per il momento, che gli venga concesso il permesso, né che gli operai siano autorizzati ad ascoltarlo. Il regime cerca di appropriarsi della ricorrenza dell'eccidio del '70: il *Pron* (movimento patriottico), un'organizzazione ufficiale, celebrerà oggi stesso l'anniversario. Non si sa inoltre se l'organizzazione clandestina di «Solidarietà», in contrasto con la volontà di Walesa, voglia cogliere l'occasione per una prova di forza. Le parole d'ordine lanciate lo fanno pensare.

Questa è la Polonia dopo un anno di stato di guerra e alla vigilia della sospensione di quella che i militari chiamano *«la transizione»*, verso che cosa non si sa ancora. Con il suo discorso Walesa sposa quasi la tesi della Chiesa. Monsignor Glemp, il primate, è pronto al dialogo, e afferma in sostanza che quel che conta sono gli uomini e non le istituzioni. Se queste ultime sono cattive significa che gli uomini sono cattivi. La morale è dunque: entriamo nelle istituzioni per renderle buone. Walesa non si allinea del tutto sulla posizione di Glemp, ma sembra molto vicino ad essa. Non precisa la tattica, è volutamente vago. Come la Chiesa, si dissocia, tuttavia, dall'attività clandestina, non accetta la validità di quella forma di lotta. Il confronto col regime, per lui, deve essere legale, tenendo conto della situazione geografica e politica della Polonia.

Non so se Walesa abbia scritto il discorso, che forse non pronuncerà mai, dopo l'annuncio dei nuovi progetti di legge. Nel testo non c'è alcun commento o giudizio. Se lo ha scritto prima, come probabile, forse lo ritoccherà. Quei provvedimenti, che ritmeranno il periodo di «transizione», hanno messo in imbarazzo persino la Dieta, un'assemblea conformista che approvò quasi compatta l'applicazione dello «stato di guerra». Molti deputati, anche quelli disciplinati, anche numerosi comunisti semi-ortodossi, sono stati colpiti in particolare dal rigore di due paragrafi della nuova disciplina: quello riguardante la distribuzione di volantini che prevede una condanna sino a cinque anni, e quello sul licenziamento in tronco degli operai che fomentano scioperi o manifestazioni illegali nelle fabbriche. Jaruzelski ha rilevato il malessere nell'emiciclo dove si dibatte la nuova disciplina, e la sessione della Dieta è stata prolungata. Due emendamenti tendenti ad attenuare il rigore di quei paragrafi sono allo studio e probabilmente saranno approvati.

E il Paese? Come ha reagito? L'indifferenza collettiva non è un elemento di cronaca quotidiana: quella esibita dai polacchi è tuttavia un fatto politico. E' la risposta al regime. E' come se i polacchi voltassero ostentatamente le spalle a Jaruzelski. Pacificamente ma platealmente. Nelle fabbriche, mi dicono, non se ne è neppure parlato della nuova disciplina. Soltanto in circa [illegible] aziende (su [illegible] mila) si sono trovati i quindici candidati necessari alla creazione dei sindacati ufficiali, negli ultimi mesi. Le nuove leggi non costituiscono certo un incentivo a un'improvvisa adesione delle masse operaie.

Bernardo Valli

Silurato un ideologo del poup?

VARSAVIA — Il presidente del dipartimento ideologico del comitato centrale del poup Walery Namiotkiewicz è stato esonerato dalle sue funzioni nei giorni scorsi, come si è appreso ieri da buona fonte a Varsavia.

Secondo la stessa fonte le dimissioni di Namiotkiewicz sarebbero connesse a una lettera dell'ex membro dell'ufficio politico del poup Tadeusz Grabski, che ha espresso dure critiche nei confronti dell'attuale linea della direzione del poup e della situazione nel partito dopo il 13 dicembre 1981. Questa lettera, inviata da Grabski alla cellula di base di un'impresa di Poznan, è circolata negli ambienti giornalistici di Varsavia ed è pervenuta ai corrispondenti esteri accreditati in Polonia.

Non è escluso che Namiotkiewicz — autore nelle settimane scorse di una durissima lettera contro la Chiesa — divenga prossimamente direttore dell'organo del poup *Trybuna Ludu*.

Restrizioni di Varsavia ai rapporti con gli Usa

VARSAVIA — Il governo polacco ha annunciato ieri l'adozione di misure restrittive in materia di visti e di rapporti scientifici e culturali con gli Stati Uniti per rappresaglia contro quella che l'annuncio ufficiale denuncia come *«l'ingerenza americana negli affari interni della Polonia».*

Secondo l'agenzia *Pap*, il governo *«sospenderà la concessione di visti a qualsiasi rappresentante dell'agenzia di informazioni americana (Usia) e sue dipendenze»*, e *«esaminerà tutte le richieste di visti da parte degli Stati Uniti avendo presenti gli interessi e la sicurezza dello Stato».* Inoltre, Varsavia *«cesserà tutte le forme di cooperazione scientifica e culturale con l'Agenzia di informazioni americana e tutti gli altri organismi federali americani che svolgono attività antipolacche».*

Braun, la palla di cannone umana

Azusa (California). Dopo il fatidico rullo di tamburo (da destra a sinistra) scoppiano le polveri e Braun Reinhold, come un proiettile umano, viene sparato dalla bocca del cannone e, dopo qualche volteggio in aria, cade sulla rete. Reinhold, che di professione fa lo stuntman cinematografico, ha dovuto ripetere per esigenze di ripresa cinque volte tutta la sequenza dello sparo (Tel. A. P.)

Il primo bilancio parla di mille vittime e 130 villaggi rasi al suolo

Il terremoto nello Yemen del Nord Uccisi in una scuola 250 bambini

MANAMA — Duecentocinquanta ragazzi di una scuola elementare sono stati uccisi dal terribile terremoto che ha colpito lunedì lo Yemen del Nord causando la morte di 1000 persone e la distruzione di 130 villaggi. I feriti ricoverati sono 1140. Il bilancio non è definitivo, perché le squadre di soccorso sono ancora impegnate nella difficile opera di recupero delle vittime, in zone montagnose di difficile accesso. Vengono usati aerei C-130.

Oltre che a Dhamar, vittime e danni si sono avuti nella regione di Jahran. La radio ha trasmesso per tutto il giorno versetti del Corano e rivolto appelli ai donatori di sangue.

Il sisma, del sesto grado della scala Richter, con effetti devastanti, ha provocato una larga fenditura in una catena montuosa della zona di Mareb, dov'era situata la capitale del biblico regno della regina di Saba. Si ignora se gli antichi templi e monumenti siano rimasti danneggiati. Secondo l'emittente yemenita, il terremoto ha provocato valanghe, frane e smottamenti che hanno costretto migliaia di abitanti a trascorrere la notte all'aperto.

Alla prima scossa sono seguite numerose altre, ma di breve durata e di minor intensità. Re Fahd d'Arabia Saudita ha assicurato tutto il suo appoggio morale e materiale. Lo Yemen del Sud ha proclamato un lutto ufficiale di tre giorni e ha inviato medicinali e squadre specializzate in operazioni di soccorso.

Ieri a mezzogiorno, le 10 italiane, una leggera scossa è stata avvertita nella provincia meridionale di Najran nell'Arabia Saudita.

Sono illesi gli italiani

ROMA — Non vi sono vittime italiane nel terremoto dello Yemen del Nord. Informazioni in tal senso sono state trasmesse alla Farnesina dalle rappresentanze diplomatiche sul posto.

Negli ambienti della Farnesina, dove si segue l'evolversi della situazione, si precisa che i pochi italiani presenti nel Paese lavorano in aziende che si trovano lungo la costa, lontane cioè dalla zona sconvolta dal sisma.

Germania, salta un'auto e un soldato americano resta gravemente ferito

FRANCOFORTE — Un soldato americano, di cui non viene comunicato il nome, è rimasto gravemente ferito ieri notte a Heidelbach dall'esplosione di un ordigno collocato sotto il sedile della sua auto, deflagrato non appena egli è salito in macchina.

L'attentato non è stato rivendicato, ma proprio la settimana scorsa il procuratore federale Kurt Rebmann aveva detto che i frequenti attacchi contro i militari americani in Germania sono opera di piccole bande terroristiche, simpatizzanti della «Frazione armata rossa» (Raf).

Finora non c'erano state vittime, ma i ripetuti attentati hanno messo in agitazione i circa 200.000 militari americani in servizio in Germania e le loro famiglie.

L'attentato dell'altra notte sembra rappresentare l'inizio di una nuova e più pericolosa fase della campagna terroristica.

Parte degli attentati sono avvenuti nella zona di Francoforte dove esiste un grande concentramento di reparti americani.

Prima di ieri l'ultimo episodio della campagna terroristica è stato l'allarme per una bomba lanciata in un palazzo di 26 piani nel sobborgo di Eschborn.

L'altra notte a Francoforte, due ore dopo l'esplosione di Butzbach, un altro soldato americano aveva corso lo stesso rischio salendo in macchina. Avvertita la presenza di qualcosa di strano sotto il sedile era saltato a terra immediatamente, salvandosi. In seguito, con circospezione, avevano scoperto un ordigno esplosivo collegato alla batteria.

Indetto «per la democrazia» a Buenos Aires dai partiti e dai sindacati

Domani un altro grande corteo-sfida contro la Giunta militare argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Dieci giorni dopo lo sciopero generale che ha paralizzato l'Argentina, la Giunta dovrà far fronte alla più grande manifestazione politica dopo la caduta del governo peronista: le cinque principali forze del Paese, riunite nella *multipartidaria*, alla quale si aggiungeranno le formazioni di estrema sinistra, tutte le organizzazioni dei lavoratori e i movimenti per la difesa dei diritti umani, organizzeranno domani in pieno centro della capitale una *«marcia popolare per la democrazia e la ricostruzione nazionale».*

Almeno 100 mila persone, secondo i calcoli degli organizzatori, andranno in corteo dalla piazza del Congresso alla Plaza de Mayo. Inoltre, sull'onda del successo del 6 dicembre scorso, la *Cgt Azopardo* e la *Cgt Brasil* intendono indire un nuovo sciopero generale prima della fine dell'anno se le rivendicazioni salariali non verranno accolte. I macchinisti dei treni sospenderanno il lavoro per 12 ore il 20 dicembre; infine, gli agricoltori delle province di Córdoba, Mendoza, San Juan, San Luis, La Rioja e Catamarca hanno deciso di marciare sulla capitale lo stesso giorno e di protestare davanti alla Casa Rosada.

L'opposizione al regime, insomma, aumenta. La rivista *Somos*, abitualmente favorevole al governo, afferma: *«Il nostro Paese protesta in modo unanime: operai e industriali, uomini politici di destra e di sinistra, tutte le classi sociali, capitale e provincia».* Al di là delle rivendicazioni di categoria, gli argentini oggi concordano su un punto: i militari devono tornare in caserma al più presto. *«Il Paese non vuole più militari al potere»* constata *Somos*. L'ostilità ai generali si spiega con la gravità della crisi economica, che colpisce un'ampia fascia della classe media; la sconfitta delle Malvinas e la sensazione che il popolo ha di essere stato preso in giro durante la guerra contro la Gran Bretagna hanno conquistato ulteriore impopolarità alla Giunta. Ma soprattutto, l'ostilità indica il desiderio di libertà e di legalità in un popolo per troppo tempo imbavagliato e vittima dell'arbitrio del potere.

Di fronte all'ondata antimilitarista, le forze armate, malgrado la ferma volontà di controllare l'apertura politica, sono state costrette a cedere terreno a poco a poco come indica l'atteggiamento rassegnato del governo dopo lo sciopero generale del 6 dicembre, quando il ministro dell'Interno affermò che quella dimostrazione di forza era *«naturale»* e che il diritto di sciopero era *«previsto dalla Costituzione».* E come ha dimostrato la «marcia della resistenza» dei parenti degli scomparsi che per 24 ore hanno sfidato le forze dell'ordine a 300 metri dal palazzo presidenziale.

L'isolamento del potere cresce, ma il potere rifiuta ancora di fissare una data per le elezioni. Il generale Bignone ha soltanto dichiarato che il voto si svolgerà *«nell'ultimo trimestre dell'83»*, e il comandante l'esercito di terra, Nicolaides, ha ammesso che la consultazione *«potrebbe essere anticipata».*

Questa incertezza riesce solo a irritare ulteriormente i politici, anche se si spiega benissimo: prima di impegnarsi in un calendario elettorale, le forze armate vogliono raggiungere un compromesso sul problema dei desaparecidos. Non restituiranno il potere ai civili prima di avere la certezza che il futuro governo costituzionale non intende sottoporli a una nuova Norimberga.

Jacques Després

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'Uruguay concede base agli inglesi?

BUENOS AIRES — Una nuova *«offensiva degli inglesi verso i Paesi dell'America Meridionale»*: così la stampa argentina commentava ieri le notizie di tentativi da parte della Gran Bretagna di ottenere da alcuni Paesi sudamericani basi per i suoi aerei adibiti ai rifornimenti delle Falkland.

Secondo il quotidiano uruguayano *La Mañana*, il governo di Montevideo starebbe esaminando la possibilità di concedere una base.

Solo un diario racconta gli otto terribili mesi passati da un giovane fotografo in Alaska

Dimenticato nella tundra, si uccide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Carl McCunn aveva finalmente coronato il sogno della sua vita: farsi depositare nella parte più selvaggia dell'Alaska per fotografare la breve vita estiva della tundra. Un'avventura esaltante. Mancava però la preparazione accurata necessaria ad ogni spedizione: nessuno si è preoccupato di tornare a prendere il fotografo-esploratore e di riportarlo sano e salvo a casa. Dopo 8 mesi di fame, di gelo e di lotte indicibili contro i lupi, McCunn si è ucciso.

Quando i soccorritori, così tardivi, hanno trovato il suo corpo, hanno rinvenuto anche il diario tenuto nei lunghi mesi di solitudine. Le prime pagine erano scritte in stampatello, frasi lucide e piene di meraviglia, perché McCunn aveva udito il lamento del tuffolo e ammirato la stagione della fioritura. Le ultime appena scarabocchiate, quasi illeggibili, quando ormai l'uomo aveva abbandonato ogni speranza di venire salvato. Fairbanks, dove gli inquirenti hanno emesso un verdetto di suicidio, gli amici di McCunn sostengono che egli non avesse preparato con sufficiente cura il proprio ritorno, un tragico errore che gli è costato la vita.

Era arrivato nel marzo dello scorso anno in una vallata senza nome, appena tratteggiata sulla mappa. Lo aveva depositato lì un piccolo aereo insieme con bagagli, viveri e centinaia di rullini fotografici. Scattò migliaia di immagini, foto di cigni che nuotavano con grande eleganza sullo sfondo della flora e della fauna subartica. Il tempo trascorreva veloce, poi, in agosto, McCunn cominciò a preoccuparsi. Con l'autunno erano iniziate le piogge. *«Forse avrei dovuto essere stato più preciso nell'organizzare il viaggio* — confessò un giorno nel diario — *purtroppo mi accorgerò presto di avere sbagliato tutto. Sono rimasto alle ultime razioni di fagioli. Ieri ho finito il riso».*

Per mangiare dovette arrangiarsi, pescando come poteva ed acchiappando le anatre in un laghetto. Ebbe anche un colpo di fortuna, un intero caribù. *«Oggi proprio non riuscivo a smettere di ingozzarmi: tre pasti succulenti. Prima il fegato, poi alcune bistecche, ancora un po' di fegato. Scommetto che sono ingrassato di almeno tre chili in poche ore».*

Il peggio doveva ancora venire. Diventò sempre più nervoso. *«Maledizione che cosa aspettate per arrivare? Sbrigatevi, non mi potete abbandonare così».* Le notti divennero molto fredde.

Non proprio tutti però lo avevano dimenticato. Un aereo della polizia sollecitato dai conoscenti del fotografo, aveva cominciato ad esplorare la tundra finché McCunn non venne avvistato. Ecco la testimonianza dell'agente che pilotava l'apparecchio: *«L'uomo agitava un sacco rosso, ma senza fare i segnali tipici di chi ha bisogno di aiuto. Volammo per alcuni minuti in cerchio. Al terzo passaggio egli fece dietrofront e tornò a passi lenti, normali verso la tenda, quasi non lo interessassimo. Ne abbiamo tratto una deduzione sbagliata e siamo tornati alla base senza atterrare».*

Scriverà McCunn, resosi conto di quanto il suo comportamento così bizzarro avesse ingannato il pilota: *«Mi avranno creduto certamente pazzo. Non posso pensare di essere stato così stupido. Non so cosa mi abbia preso alla vista di quell'aereo che avevo sognato giorno e notte».*

In ottobre cominciò a nevicare, la superficie del lago ghiacciò. Vide il primo lupo. Presto avrebbe dovuto lottare con i felini per un po' di cibo roso dai vermi che riusciva a strappare prima di loro dalle trappole tese attorno alla tenda. *«Ogni giorno diventa più terribile. Non so quanto potrò resistere. Ho le dita delle mani congelate. Non sento nemmeno i piedi».* A fine novembre scrive: *«Temo che dovrò ricorrere a una pallottola».* Quando finirà il carburante per scaldarsi, sarà il tracollo. E' l'ultima pagina del diario: *«Sta bruciando la riserva della lampada e il fuoco si sta spegnendo. Quando la cenere sarà fredda, me ne andrò anch'io».*

Aveva 35 anni. E' morto a sei chilometri da un rifugio pieno di viveri di cui ignorava l'esistenza.

Michael Hamlyn

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

San Paolo, ancora in carcere sette degli 84 esponenti pc

BRASILIA — *Rimangono in carcere 7 degli 84 esponenti del partito comunista brasiliano fermati lunedì mentre erano riuniti nella sede del giornale* Voz da Unidade *a San Paolo. Tutti, tra loro il segretario generale del pcb, Giocondo Dias, sono stati denunciati in base all'articolo 40 della Legge sulla sicurezza nazionale che vieta la ricostituzione ed il funzionamento di partiti dichiarati illegali. Rischiano da uno a cinque anni di prigione.*

L'operazione, che ha provocato numerose proteste, è stata spettacolare: il palazzo è stato isolato e gli agenti, con i mitra spianati, hanno fatto irruzione nella sala dove gli 84 erano riuniti. Secondo un comunicato emesso dalla polizia, è stato sequestrato anche un notevole quantitativo di «materiale di tenore sovversivo» dal quale risulta che nel locale era in corso il Settimo Congresso del partito comunista brasiliano. Gli esponenti del pcb sostengono invece che parteciparono ad un seminario.

A Brasilia, un portavoce della Presidenza della Repubblica ha affermato che l'operazione rappresenta un'iniziativa e una competenza della polizia.

I dirigenti del partito del movimento democratico brasiliano, il maggior gruppo d'opposizione (tra i denunciati vi sono un deputato regionale ed un consigliere comunale eletti nelle liste di questo partito) in un documento affermano che l'azione degli agenti costituisce una «violazione del diritto di riunione».

Monaco, ultimo giorno di lutto

MONTECARLO — Ultimo giorno di bandiere a mezz'asta ieri nel principato di Monaco: è finito il periodo ufficiale di lutto per la tragica morte della principessa Grace.

Nadia Lacoste, portavoce del principe, ha affermato che Ranieri e i figli hanno vissuto questi tre mesi «come reclusi» nel loro castello per sfuggire ai fotografi...

Honduras nega intesa su armi con Israele

TEGUCIGALPA — Il governo dell'Honduras ha smentito che durante la recente visita del ministro della Difesa israeliano Sharon nel Paese sia stato firmato un accordo per la fornitura d'armi. «E' assolutamente falso», afferma un comunicato ufficiale. La notizia dell'intesa era stata data la settimana scorsa da un funzionario honduregno.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Marchionni

Lo annunciano: il papà Luigi, la mamma [illegible], il marito Bruno con la moglie [illegible] e gli zii [illegible]. Per orario funerali telefonare 541.238. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 14 dicembre 1982.

Partecipano al lutto Luigi, [illegible], Giuseppina e Giovanna [illegible].

L'Istituto di Zoologia dell'Università di Torino annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Direttore

prof. Valeria Marchionni

— Torino, 14 dicembre 1982.

La ricordano con affetto gli amici e colleghi: Giuseppe Lattes, Marco Arione, Wanda Rossi, [illegible], Valerio Gorello, Piera Bocuzzi, Franco Bona, Cristiana Bulgarelli, Ezio Campantico, Luigi Cantini, Cesare Ciani, Domenico Ciani, Salvatore Colonna, Orsolia Eder, Paola Aldo Fasolo, Antonio Fiore, Filippo Fiore, Donato Forte, [illegible], Edoardo Gamera, Gabriella Guida Gamba, Giovanna Ghiotti, Cesare Giuliani, Carla Gionta, [illegible], Antonietta Guardamagna, Marina Lanfranco, Fiorenzo [illegible], Davide Lavietto, Giorgio Malacarne, [illegible], Valda Masci, Paola Mondolo, Liliana Paola Morello, Claudio Mortaro, Luigi Palmieri, Umberto Parenti, Pietro Passerin, [illegible], Teresita Pacinotti, Daniela Pessani, Alberto Peyrot, Aldo Guido Pons, Emma Rabino, Carla Robotti, Antonio Rolando, Lucia Rossi, Silvano Scannerini, Bruna Tira-Grisoni, Giovanna Maria Tresti, Camillo Vallone, Mario Zunino.

Gli Allievi Interni partecipano al dolore della famiglia.

Gli Istituti di Anatomia Comparata, Istologia, Antropologia e Fisiologia Generale ricordano commossi la cara amica VALERIA.

I Colleghi dell'Istituto Botanico partecipano al dolore per la scomparsa della

prof. Valeria Marchionni

— Torino, 14 dicembre 1982.

La Facoltà di Scienze MFN prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa della

prof. Valeria Marchionni

— Torino, 15 dicembre 1982.

I Condomini di via Massena 22 partecipano al dolore della famiglia Marchionni.

Cristianamente è mancato il

cav. Francesco Lavalle

di anni 88

Addolorati lo annunciano: la moglie Lucia; i figli Giovanni e Mario; le nuore Gina e Luciana; nipoti, pronipoti, cugini, la consuocera Laura e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione, via [illegible] (Venaria). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Venaria, 14 dicembre 1982.

Impiegati e Dipendenti della ditta Lavalle Fratelli partecipano al lutto per la scomparsa del

cav. Francesco Lavalle

— Venaria, 14 dicembre 1982.

Le famiglie [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Lavalle.

La famiglia [illegible] sono fraternamente vicine al dolore di Giovanni, Mario e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia [illegible] sono vicine al dolore della famiglia.

Impresa [illegible] & C. partecipa al lutto dei familiari.

L'Impresa [illegible] partecipa al dolore della famiglia Lavalle per la perdita del caro zio FRANCESCO.

— Rapallo, 14 dicembre 1982.

La Società Mosca e Chiotti partecipa vivamente al cordoglio della famiglia Lavalle per la scomparsa del papà

cav. Francesco Lavalle

— Ciriè, 14 dicembre 1982.

Giuseppe, Giacomo, Ugo Mosca, Giovanni, Adriana, Vittorio Chiotti con rispettive famiglie profondamente addolorati sono vicini alla mamma, Giovanni, Mario e familiari per la scomparsa del loro caro.

La S.I.P. [illegible] partecipa al lutto della famiglia Lavalle per la perdita del papà

cav. Francesco Lavalle

— Torino, 14 dicembre 1982.

I Dipendenti della Società Mosca e Chiotti partecipano al lutto della famiglia Lavalle.

La Ditta [illegible] si unisce al dolore dei familiari.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Bertinetti ved. Demo ved. Montù

anni 92

Addolorati lo annunciano i figli: Domenico Demo con la moglie Maria Petrella e i figli Carlo e Paolo con le rispettive famiglie, Angelo Montù con la moglie Rina Griverola e figlie Laura e Graziella, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per le assidue cure alla dottoressa Carla [illegible] Ferrero, alla signorina Claudia Rizzo e alla signora Cibrario. Funerali giovedì 16 ore 10.30 partendo da strada Bertolla 30. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 dicembre 1982.

Il Consorzio [illegible] partecipa al dolore del segretario Angelo Montù per la perdita della MAMMA.

Angela e Lucia Petrella, Carlo e Vittorina [illegible], Bruno e Margherita [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Demo e Montù per la perdita della madre

Carolina Montù

— Torino, 14 dicembre 1982.

Con affetto fraterno Piero e Franco Ghiarello partecipano commossi al dolore di Angelo e Rina Montù per la perdita della madre

Carolina Montù

— Torino, 14 dicembre 1982.

Luciano e Giuseppina [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Famiglie [illegible] commossi partecipano.

[illegible] e famiglia partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata

Severina Veglio

Lo annunciano il marito [illegible], [illegible] Maria, i nipoti [illegible], Luciano e Luisa, i pronipoti e la famiglia Liberto. Funerali giovedì 16 corrente, ore 9 alla Cattedrale di Alba.

— Alba, 14 dicembre 1982.

(Continua a pag. 6)

La «lunga notte» di Ancona, con 2 quartieri travolti dalla gigantesca frana

Fra i naufraghi del mare d'argilla

Duemila persone sfollate al chiarore delle fotoelettriche sotto una pioggia battente - Bloccata l'Adriatica
Sgombero febbrile ma ordinato di due ospedali - Lo spettacolo all'alba: case sradicate, crepacci, alberi divelti

Ancona. La gigantesca frana che si è abbattuta su due quartieri, Borghetto e Posatora, ha distrutto un distributore di benzina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Il primo ad avvertire il sinistro scricchiolio della terra è stato forse un pensionato di Posatora, uno dei due quartieri di Ancona sconvolti dalla gigantesca e disastrosa frana. *«Ero a letto, guardavo il film alla tv* — racconta Orazio Gerini, che abita in una casetta in via Grotte di Posatora —, *e a un tratto ho sentito un rumore metallico. Colpi secchi, ma nella penombra non distinguevo nulla. Ho pensato a qualcosa di elettrico, ma poi ho visto che stavano saltando a una a una le mattonelle di ceramica del pavimento. Ho pensato al terremoto, ma non traballava nulla. Sono corso da mia figlia e siamo scesi in strada. Pioveva e non c'era nessuno».*

Erano circa le 22,40, ricorda ancora l'uomo in pigiama, davanti alla casetta che ora si è inclinata sul ciglio del burrone come una barca impietrita in un mare di argilla. Dopo neppure mezz'ora è cominciato il finimondo. Lo slittamento della collina, che coinvolgeva Posatora, in alto, e Borghetto-Palombella a livello del mare, aveva infatti iniziato l'abbrivio, durato tre ore. Il tempo sufficiente perché più di duemila persone si ponessero in salvo, fossero sgomberati due ospedali e un pensionato per vecchi, ed alla stazione ferroviaria di Ancona si bloccassero i treni dell'Ancona-Bologna (l'ultimo, transitato sulla stessa linea, era stato il locale 8475 per Fabriano).

La polizia stradale, i carabinieri e i vigili del fuoco transennavano intanto le strade d'accesso. Le altre arterie erano intasate dal traffico delle auto, cariche di gente che scappava disperata. In quelle tre ore la frana ha compiuto la sua opera devastatrice, come un autentico ciclone sotterraneo che abbia tolto le fondamenta agli edifici, spezzato condutture di servizi pubblici, contorto a «S» il doppio binario dell'Ancona-Bologna e sollevato l'asfalto delle strade portando ad altezze impensabili le vetture in sosta.

Tutto questo è avvenuto tra le 23 e le 2 della notte, ma il fenomeno geologico è ancora in corso, [illegible] appare molto rallentato, in corrispondenza del rione Borghetto, nella località denominata appunto «frana Barducci», una fetta di terreno instabile prospiciente il mare, a Nord della città.

Narrano le antiche cronache che la frana Barducci ha dato sempre dei pensieri agli anconitani, ma nessuno poteva presagire che si sarebbe rimessa in movimento all'improvviso e che questa volta avrebbe potuto coinvolgere anche l'intero versante collinare, per una lunghezza d'un paio di chilometri e una profondità di tre. In alto, sulla sommità della collina, in corrispondenza della vecchia frazione di Posatora, si era creata in questo dopoguerra una zona di sviluppo urbano che aveva visto anche la costruzione dell'ospedale geriatrico, di quello oncologico, del pensionato «Tambroni», della nuova facoltà di medicina, di numerose palazzine private e, nella parte estrema, di un cimitero rionale. Tutti questi edifici sono ora irrimediabilmente lesionati: mostrano pilastri divelti, vani sventrati, strutture travolte, avvallamenti nelle strade. E' come se il piede della vecchia frana Barducci, che secondo antichi rilievi è inarrestabile, perché posto sotto il livello del mare, stavolta si fosse trascinato dietro il versante orientale dell'altura sovrastante. Gli effetti sono stati quelli di un tremendo scossone.

Per gli abitanti dei due quartieri interessati è stata una notte di tregenda. Sotto la pioggia sferzante, al buio — rischiarato a tratti dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco — hanno abbandonato le abitazioni. Al loro ritorno le avrebbero riviste inclinate, crollate parzialmente, scivolate a valle. La gente portava con sé appena qualche indumento. Dovunque c'era odore di gas, uscito dalle tubature, e fiotti d'acqua sgorgavano dalla condotta dell'azienda servizi. Di sfollati si riempivano le scuole, gli alberghi, i locali disponibili negli altri rioni della città, ma c'era anche chi nella notte cercava scampo senza una meta nell'aperta campagna, a piedi.

Il buio, la pioggia, le voci incontrollate ingigantivano il panico. Lo sgombero dei due ospedali, uno dei quali, l'oncologico, completamente devastato al pianterreno, è avvenuto in modo febbrile ma ordinato. Più di duecento degenti, alcuni dei quali assai gravi, sono stati trasferiti con decine di ambulanze in altri ospedali cittadini e in nosocomi della provincia. Un anziano paziente del geriatrico è morto per infarto ed è stata l'unica vittima di questa notte che soltanto ieri mattina gli anconitani hanno valutato in tutte le sue conseguenze.

Un'alba livida ha illuminato il ridosso dell'Adriatica (bloccata dopo la frana), che corre parallela alla ferrovia Ancona-Bologna, una teoria di case sventrate, di binari contorti, di palazzine piegate su un fianco e sulla cima della collina ancora crolli, buche, profonde ferite. Mancavano, ieri mattina, l'acqua e il gas.

I carabinieri e la polizia hanno bloccato gli accessi ai quartieri. A Borghetto un operaio del cantiere navale attendeva sotto una finestra che il figlio gli facesse scendere una valigia con un po' di vestiti. Ma piovevano anche calcinacci e qualche tegola. *«Dopo il terremoto del '72 avevamo restaurato la casa con il nostro sgobbo* — dice l'uomo —, *adesso siamo daccapo con la frana».*

Ermete Grifoni

Lo stabilimento Montedison di Cengio causò «malattie insanabili» ad altri 33

A giudizio nove dirigenti Acna per gli operai morti di cancro

Sotto accusa per omicidio colposo plurimo e lesioni anche il medico dell'azienda chimica

SAVONA — Tre presidenti del Consiglio di amministrazione dell'Acna (Montedison) e sei direttori degli impianti chimici di Cengio (Savona) sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo plurimo (19 dipendenti sono morti di cancro) e lesioni ritenute «irreversibili» dal giudice istruttore Michele Del Gaudio.

Gino Bierza, 71 anni (ex presidente dei magazzini Standa, implicato in una vicenda di bustarelle a Roma), Cesare Bianconi, 54, Vincenzo Simoncelli, 51, tutti abitanti a Milano, si sono succeduti alla presidenza del Consiglio Acna nel periodo «incriminato» dai magistrati inquirenti. I direttori sotto accusa sono invece Raffaele Puccioni, 59 anni, Marianno Ortolani, 77, Aldo Giunta, 81, Franco Menozzi, 67, Alberto Tamburini, 74, Francesco Vignati, 52. Anche l'ex medico di fabbrica dello stabilimento in alta Valle Bormida, Luigi Zini, 71 anni, dovrà rispondere degli stessi reati.

Le 19 vittime della presunta «fabbrica del cancro» e i 33 colpiti da *«malattie insanabili»* (papilloma alla vescica, leucemia e tumori di altra natura dovuti alla lavorazione di sostanze cancerogene) sono quasi tutti contadini della Val Bormida e del basso Piemonte, attirati all'Acna dalla prospettiva di uno stipendio sicuro.

Nessuno, secondo la sentenza - ordinanza di rinvio a giudizio, li avrebbe informati dei pericoli mortali che correvano. Molti hanno così «venduto la vita» per pochi soldi in più, l'indennità che veniva corrisposta per lavorare nei reparti di produzione dell'alfanaftilamina e della betanaftilamina. Entrambe le sostanze, come affermava già una relazione a cavallo degli *Anni Trenta*, redatta da un esperto di fama internazionale e fatta pervenire alla dirigenza Acna, sono cancerogene.

Il primo a dare uno scossone alla spavalda sicurezza dell'Acna nel respingere accuse e lamentele dei dipendenti per le condizioni in cui lavoravano, è stato il giudice Antonio Petrella, quando era sostituto procuratore della Repubblica.

«Piombato» nello stabilimento, sequestrò documenti e raccolse di persona importanti prove. Vuoto i parenti dei morti di cancro e gli ammalati di tumore che, non si sa se per paura o per un malinteso senso di decoro, avevano nascosto e nascondevano le proprie disgrazie. Il binomio Acna-Montedison, anche dopo l'inizio dell'inchiesta, incuteva paura. La monotona risposta della gente del posto a chi indagava sulle condizioni di lavoro in fabbrica non mutava mai: *«Lo stabilimento dà da vivere alla città. E poi, sono potenti».*

La presenza del magistrato valse a scucire molte bocche. Cgil, Cisl e Uil si costituirono parte civile.

A spingere la procura di Savona ad aprire l'inchiesta furono atti stralciati dal processo all'Ipca di Ciriè. Anche nella «fabbrica della morte» della cintura torinese si lavoravano i prodotti base dei coloranti Acna.

Bruno Balbo

Cosenza, corteo di «soli giovani» contro la mafia

COSENZA — Migliaia di studenti dell'università, delle scuole medie, e anche alcuni bambini delle elementari hanno manifestato ieri a Cosenza contro la mafia. Con loro c'erano i presidi e i docenti che il giorno prima avevano sottoscritto un appello alla cittadinanza sottolineando l'importanza dell'iniziativa. Ma nel corteo che ha sfilato per le strade del centro gli «anziani» erano pochi; completamente assenti, inoltre, gli imprenditori e i commercianti, che in questa città sono costretti a pagare pesanti tangenti alla criminalità organizzata.

«Chiediamo a noi di essere protetti» — ha detto il segretario del sindacato provinciale di polizia, Colaiacovo — *«ma non hanno nemmeno il coraggio di unirsi ai loro figli».*

Altre manifestazioni si erano svolte nei giorni scorsi a Polistena (piana di Gioia Tauro) dove più radicata è la presenza della mafia, a Castrovillari.

Sequestrate anche quaranta bombe

Quattro presunti br arrestati a Salerno prima di un attentato

SALERNO — Quattro presunti terroristi arrestati a Salerno. Dalle indagini sarebbe emerso che il gruppo stava preparando un attentato contro un alto funzionario di polizia, da realizzare dopo la sentenza emessa dalla corte d'assise di Potenza contro i bierre responsabili dell'omicidio del magistrato salernitano Nicola Giacumbi.

Gli arrestati, accusati di associazione a scopo terroristico, di propaganda e apologia delle Br, sui dinamitardi, sono: i fratelli Andrea e Giuseppe Proto, di 28 e 19 anni; Claudio Grippo, nato a Ivrea ma residente da anni a Salerno, laureato in sociologia; l'ex anarchico Giovanni Marini, 40 anni, che nel luglio del 1972, in una rissa con alcuni missini, uccise a coltellate il diciottenne Carlo Falvella del Fronte della gioventù.

La vicenda suscitò enorme scalpore per il clima di tensione che regnava in quei tempi in città, teatro di frequenti episodi di violenza determinati da intolleranza politica. Condannato a nove anni di reclusione, in appello la pena gli fu ridotta a sette anni e dal dicembre 1979 è stato sempre sottoposto a libertà vigilata. In carcere si è laureato in sociologia.

I quattro presunti terroristi erano da tempo sorvegliati dai carabinieri.

In una perquisizione compiuta in casa dei fratelli Proto, è stata rinvenuta una cassa colma di ordigni esplosivi: una quarantina di bombe confezionate con dinamite e plastico e pronte per l'uso. Sono stati anche sequestrati una copiosa documentazione e materiale definito interessante dagli inquirenti.

Presi altri 2 terroristi in Veneto

VENEZIA — Gli inquirenti veneziani che indagano sulle attività eversive nel Veneto hanno reso noti i nomi delle due persone raggiunte da un mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Venezia. Un arresto per partecipazione a banda armata è stato notificato a Belluno a Mauro De Rossi, 25 anni, di Mestre. I carabinieri del nucleo operativo di Padova hanno poi arrestato Paolo Brisca Sinagra, 34 anni, consulente fiscale.

Secondo l'accusa, Sinagra avrebbe fatto parte della *«Brigata Ferretto».*

Salgono così a 121 gli imputati coinvolti nell'indagine sull'eversione nel Veneto negli ultimi dieci anni e sulla colonna veneta *«Anna Maria Ludmann»* delle Br.

A quanto si è appreso, gli inquirenti sarebbero giunti all'arresto dei due presunti terroristi sulla base delle confessioni di alcuni «pentiti». Sulla questione, però, i magistrati veneziani hanno mantenuto il più assoluto riserbo.

Secondo l'accusa avrebbe gestito privatamente i fondi per il carcere

Arrestato l'ex direttore dell'Asinara per truffa allo Stato, falso e frode

In carcere anche la moglie - Una vicenda di appalti e rimborsi per forniture «gonfiate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSARI — Luigi Cardullo, per anni direttore del carcere di massima sicurezza dell'Asinara, è stato arrestato ieri mattina a Viterbo, dove ora dirige la casa circondariale. Il mandato di cattura è firmato dal giudice istruttore di Sassari, Francesco Palomba, che già nell'agosto dello scorso anno aveva inviato venti comunicazioni giudiziarie per reati amministrativi avvenuti sull'isola dell'Asinara durante la direzione Cardullo. Leda Di Sapio, 40 anni, moglie del direttore, che dai detenuti era stata soprannominata *«Il Condor»*, ieri sera era sotto interrogatorio nella stanza del giudice Palomba: anche lei aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria, in mattinata era stata fermata, in serata il giudice l'ha arrestata.

Forse, sicuro come si era sempre dimostrato, Luigi Cardullo, 50 anni, ieri mattina non si aspettava il mandato di cattura, che gli è stato notificato da quattro carabinieri di Sassari nell'abitazione di Viterbo. Un po' stupito ha seguito i carabinieri, che prima lo hanno condotto a Roma e poi in aereo fino a Sassari. Verrà interrogato questa mattina. Le accuse, che ribadiscono quella ipotizzata nelle comunicazioni giudiziarie, sono per *«truffa aggravata ai danni dello Stato»*, *«falso e frode in pubbliche forniture»*. Una storia di appalti ed approvvigionamenti, di forniture alimentari ai detenuti e al personale di sorveglianza, di gestione degli spacci e della mensa. Una storia, in parte, già resa nota.

Ispezioni ministeriali, visite di deputati, esposti di avvocati, comunicati dei detenuti, per anni avevano preso di mira la gestione di Cardullo. Una gestione che non si sarebbe limitata al carcere, ma anche all'intera isola, lunga 50 chilometri e larga 17 e mezzo, con una riserva naturale ormai rara e circondata da un mare pulito ed assai pescoso. Leda Cardullo, la moglie soprannominata, sempre dai detenuti, *«l'imperatrice»*, o *«la Zarina»*, accoglieva ospiti nella loro villetta di dieci stanze: preparava sontuosi pranzi, serviti da detenuti e agenti di custodia in guanti bianchi. *«Cardullo sembrava intoccabile* — ha sostenuto in un'interrogazione parlamentare della primavera '81 il deputato Mimmo Pinto —, *le denunce di carcerati e personale di custodia che lo accusano di maltrattamenti e abusi mai l'hanno scalfito».*

Nell'inchiesta sono coinvolte almeno venti persone, e tra queste il colonnello Pierluigi Fantini, comandante del gruppo carabinieri di Sassari. Cardullo e gli altri, insomma, avrebbero gestito privatamente sia la tenuta agricola dell'isola dell'Asinara, sia i fondi inviati per ristrutturazione del carcere, l'installazione di sistemi di sicurezza, i rimborsi per forniture «gonfiate».

Per questo motivo le comunicazioni giudiziarie riguardano anche dipendenti del Genio civile, dell'ufficio tecnico erariale, imprenditori privati ed alcuni agenti di custodia.

Il ministero di Grazia e Giustizia ieri ha sospeso Cardullo dal servizio.

r. r.

Scoppio di gas crolla una casa ferite tre donne

BRESCIA — Una casa di Lumezzane è stata distrutta dall'esplosione causata da una perdita nella rete di gas metano: tre donne, investite dalle fiamme, sono rimaste leggermente ustionate.

L'incidente è avvenuto la notte scorsa nell'abitazione di Giulio Lorini che, sotto casa, ha il negozio. Sua moglie, Marisa Bianchi, di 43 anni, la figlia Giovanna, di 21, e un'amica delle due donne, Giusy Zoppio, di 27 anni, erano sulla porta di casa, quando sono state investite da una fiammata.

Si fruga nelle sue inchieste per individuare i killer

Aosta, indagava su «fondi neri» il pretore scampato alla bomba

Altra pista, il traffico di denaro a usura - Un magistrato d'assalto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Giovanni Selis, 45 anni, pretore di Aosta, sfuggito lunedì mattina a un attentato, era già ieri in ufficio. Guardava la fotografia della sua auto sventrata da un ordigno esplosivo e scuoteva il capo, incredulo di essere scampato a una morte atroce tra le lamiere, pezzi e schegge.

Il pretore sino a ieri più criticato, indicato come pignolo e imitatore dei passati magistrati «d'assalto», si è trovato dopo l'attentato a essere il più bravo, il più solerte.

Dice il pretore capo La Spina: *«Compilo io le sue note caratteristiche; ho sempre scritto 'vita adamantina', non si parli perciò d'un attentato per motivi personali, non si scavi nella vita d'un uomo onesto per trovare ciò che non esiste».*

E, allora, perché quest'attentato? Il pretore capo La Spina dice: *«Conosco tutte le inchieste che ha svolto o sta svolgendo Selis. Nei suoi dossiers non vi sono segreti».* Per i magistrati, ma per il pubblico si e potrebbero essere due. Un'indagine riguarderebbe fondi neri distribuiti per le elezioni: vi sarebbe un pacco di ricevute, biglietti, conti correnti che proverebbero la distribuzione di denaro a certe persone. Ma chi ha queste prove, da chi sono stati emessi tutti questi incartamenti così pericolosi? Si sente ripetere: dai centri di potere in Valle. Ma quali e quanti siano questi «centri» è impossibile sapere.

Altra inchiesta: il prestito di denaro a usura. Sarebbe partita dal tentato suicidio di un giovane impresario in un albergo di Aosta. Mario Vullier, 29 anni, si era tagliato le vene nella camera d'un hotel il 1° dicembre scorso. S'era già disteso nel bagno con l'acqua calda, poi s'è pentito e ha chiesto aiuto. E' stato salvato. All'origine del tentato suicidio un forte esaurimento nervoso, provocato però da un grave dissesto finanziario. Inspiegabile, perché a Cogne (Vullier abita in una frazione, Moline) ha costruito villette e le ha vendute. Ma forse s'era fatto prestare i soldi, troppi e a tassi incredibilmente alti.

Al di là delle ipotesi, sull'episodio indagano polizia e carabinieri. E' stata data una smazzata, dicono, alle ultime inchieste e a quelle più grosse del passato (anche a quella sul guardaporco Azzolini). Le indagini non hanno, ufficialmente un indirizzo preciso: vanno in tutte le direzioni. Sono state ordinate due perizie sull'ordigno, una svolta dal dottor La Sala, della Scientifica di Torino (dovrà accertare di che tipo era l'esplosivo), l'altra dell'ex maresciallo Nebbia (sulla traiettoria dello scoppio). Anche qui ipotesi: l'ordigno era di dinamite in candelotti legati tra loro senza detonatore o formato con polvere da mina pressata in tubi (di ferro o carta)?

Chi ha piazzato la bomba — dicono gli inquirenti — è giunto da fuori Valle.

Piero Cerati

(Segue da pagina 5)

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Stuardi ved. Bosseo
Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria, le nipoti Lisetta e Vanna con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corr. ore 15.
— Rivarolo Canavese, 14-12-1982.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Luigi Bonello
Lo annunciano la moglie Angela, le figlie Ilaria e Erica, la mamma, il fratello, sorelle, cognati e cognate. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Donato.
— Torino, 15 dicembre 1982.

Giorgio Nebro e Clotilde Vibrelle ricordano l'amico MARIO.

Lo Studio Abate Tommasini, i suoi collaboratori: Abate, Tommasini, Bordon, Brossa, Chatlier, Marra, Martina, Roma, Lo Greco, Ciappa, Brina, Vecchia, Riparti, Galona, Nagel, Galati rimpiangono l'amico BONELLO.

Ciao MARIO, amore mio incredibile ed indimenticabile. Con Paola, mamma e Lele ti penserò sempre. Cati, Dici.

Francesca e Claudio Rolle-Loria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico MARIO.

A funerali avvenuti, annunciano la scomparsa di
Giulia De La Pierre ved. Bona
tutti coloro che le hanno voluto bene.
— Torino, 15 dicembre 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Trovato
[illegible]
Costernati l'annunciano la moglie, figlie, genero coi cari nipotini Giorgio, fratello, sorelle e cognati. Funerale giovedì 16 corrente ore 8,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 14 dicembre 1982.

Il giorno 12 dicembre 1982 è mancato
Pancrazio Rolotto
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati: la moglie Angela, i figli, i nipoti, la cognata e parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero di Druento. La Messa di Trigesima nella parrocchia S. Anna il 13 gennaio 1983 ore 18,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1982.

Ha raggiunto il marito ed il figlio che adorava l'anima buona di
Irene Cena ved. Calvi
La piangono straziati dal dolore la figlia Lessmana, la nipote Maria Luisa, parenti ed amici tutti. Funerale giovedì 16 ore 10,30 parrocchia S. Donato.
— Torino, 13 dicembre 1982.

Gli amici Delrenso, Vassia, Mosso partecipano con affetto al dolore di Lessmana per la morte della sua cara mamma
Irene Cena Calvi
— Torino, 14 dicembre 1982.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Ruffa
Lo annunciano con dolore: moglie, figlie, nuora, parenti tutti. Funerali giovedì 16 corrente ore 10,30 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1982.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Bosco
Maestro del Lavoro
Addolorati l'annunciano la moglie Ida, la figlia Marina, il figlio Franco con la moglie Margherita e la piccola Lorenza. I funerali mercoledì 15 ore 15,30 parrocchia San Pietro in Vincoli, Settimo Torinese.
— Settimo T.se, 15 dicembre 1982.

La salma di
Giovanni Gorrea
verrà tumulata nel cimitero di Piossasco oggi 15 corrente alle ore 15 partendo da via Cena 1.
— Piossasco, 15 dicembre 1982.

È mancato
Eugenio Clarotti
Addolorati lo annunciano la moglie Valia, le figlie, genero, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali ore 8,30 giovedì 16 dicembre ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 14 dicembre 1982.

Marco e Angela [illegible] con infinita tristezza si uniscono alla famiglia nell'annunciare che il cugino EUGENIO riposa nel Signore.

Cristianamente è mancata
Zenobia Riva
Lo annunciano: il fratello Carlo, la cognata Adelina, i nipoti Piero e Annamaria. Funerale giovedì ore 14,30 Villa Cristina.
— Torino, 14 dicembre 1982.

I cognati Ciari e Clarotti con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Agosti
Anni 61
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmela Grasso, il fratello Bruno con la moglie e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti con gli affezionati Laura, Gigliola e Sara. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette mercoledì 15 corr. alle ore 14 per Chiesa S. Giuseppe, ove alle ore 14,30 avverranno i funerali.
— Torino, 13 dicembre 1982.

Grazia, Mariella e figli si stringono a Carmela in questo momento di grande dolore.

Con infinita tristezza Irma Bosio e famiglia partecipano al lutto.

È mancata
Pierina Gallo in Cerruti
Lo annunciano: il marito Giuseppe, la figlia Angela, genero, nipote, fratello, parenti tutti. I funerali mercoledì 15, ore 16, da via Aimone 58, Leumann.
— Collegno, 14 dicembre 1982.

Direzione e Personale Tintea partecipano al dolore di Carlo e Cesare [illegible] per la perdita della cara mamma
Giuseppina Berrone
— Torino, 13 dicembre 1982.

ANNIVERSARI

1982 — 1982
Giuseppe Spessa
Con tanto rimpianto la tua Ivana.

1981 — 1982
Nel primo anniversario della scomparsa del
professor Carlo Gorla
i familiari lo ricordano con affetto. Santa Messa alla Crocetta giovedì 16 ore 19.

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa di
Alberto Recchi
la famiglia, nel rimpianto di ogni giorno, nel rimpianto di sempre, lo ricorda ai suoi compagni e a tutte le persone che gli furono care. Nella chiesa di S. Lorenzo il 17 dicembre alle ore 18,30 sarà celebrata la S. Messa.

Tutti dell'impresa Recchi ricordano con affetto
Alberto
e sono affettuosamente vicini ai suoi cari.
— Torino, 15 dicembre 1982.

1979 — 1982
Michele Falco
Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

1979 — 1982
Michele Falco
Figlio, nuora, nipoti.

15-XII-81 — 15-XII-82
Con affettuoso rimpianto ricordiamo la PROFESSORESSA
Giovanna Moretto
Messa anniversario: Salesiani Monterosa, via Maddalene 13, 15-XII ore 18; parrocchia Forno Canavese, 18-XII ore 11.
— Torino, 13 dicembre 1982.

Forse anche i figli dei desaparecidos adottati in Sud America da italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è risolta la vicenda dei bambini sudamericani adottati nei loro Paesi d'origine da quattro coppie italiane, bloccati da sabato all'aeroporto di Fiumicino per la mancanza di un certificato di idoneità all'adozione. Al tribunale dei minori, infatti, ieri hanno reso noto che il giudice tutelare Montuoro ha avallato l'adozione dei bambini con un provvedimento provvisorio. Un epilogo a lieto fine che lascia tuttavia in sospeso inquietanti interrogativi sul crescente afflusso di bambini nel nostro Paese (mercoledì infatti sono giunte altre tre piccole salvadoregne).

«Da quando sono qui — spiega Giuseppe Giacobbe, giudice delegato alle adozioni internazionali — *non ho visto altro che bambini sudamericani, spesso ceduti troppo, veramente troppi per farsi delle illusioni».* Il sospetto del magistrato è che si tratti spesso di figli di «desaparecidos». E aggiunge: *«Rilasciando un certificato di idoneità, temo di rendermi complice di quei governi responsabili dei delitti. C'è la possibilità che le autorità che reprimono siano le stesse che poi affidano i figli della repressione a coppie italiane».*

Dal Cile arriva da tempo la maggior parte di bambini adottati all'estero. Si tratta di un enorme serbatoio, praticamente inesauribile.

Da qui la necessità di una normativa sull'adozione internazionale che consenta ai giudici, divisi tra le pressioni dei genitori adottivi e la necessità di tutelare i minori, di operare con maggior profitto. E la legge che il Parlamento si accinge a varare? Pare che lascerà le cose come prima e qualcuno sostiene addirittura che, di fatto, finirà per dar carta bianca alle dittature militari. Motivo: in alcuni Paesi del Sudamerica, per avere un bambino basterà il certificato di una assistente sociale, senza che i nostri consolati assumano informazioni.

Intanto, al «Leonardo da Vinci» sono giunte l'altro ieri altre tre bambine salvadoregne con documentazione insufficiente per l'ingresso in Italia. Si tratta di Maria Isabel, sette anni, Maria Leticia, otto anni, e Maria Lilian, di cinque, tutte e tre adottate da coniugi romani. I genitori adottivi di Maria José Lopez Allende e di Rosa Errico Rusciano stanno esaminando con il giudice Giacobbe e con il dottor Montuoro la maniera di risolvere i loro casi. Era stata prospettata la possibilità, in attesa di definire le pratiche, di affidare temporaneamente le piccole ad un istituto, ma gl'interessati l'hanno respinta dicendo: *«O le portiamo a casa o niente».*

Margherita da Silva, l'altra bambina arrivata sabato a Fiumicino, in compagnia di un avvocato del suo Paese, è ancora al «San Camillo», dov'è stata ricoverata per un'affezione gastroenterica.

Messa per radio in Ungheria dopo 34 anni

CITTA' DEL VATICANO — Domenica scorsa, per la prima volta dal 1948, è stata trasmessa per radio in Ungheria una celebrazione della Messa. Lo ha riferito ieri la Radio Vaticana, parlando di *«eccezionale trasmissione»* e comunicando che la realizzazione è dovuta ad un'iniziativa della radio di Stato austriaca.

Diamante da sogno

Dallas. E' definito il più bel diamante attualmente in vendita al mondo e le sue dimensioni (oltre 79 carati) sono strabilianti se raffrontate al diamante da un carato al centro e alla moneta da 10 cents in basso. Anche il prezzo, circa 5 miliardi di lire, è degno della città dei petrolieri texani (Telefoto United Press)

Firenze perde il primo round per il carcere di Sollicciano

FIRENZE — Il Comune di Firenze ha perso il primo round nella disputa legale con il ministero di Grazia e Giustizia nella vicenda del carcere di Sollicciano, dove dovrebbero essere trasferiti camorristi di Poggioreale. Ieri il pretore, a cui il Comune aveva ricorso chiedendo il reintegro nel possesso del carcere secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata con il ministero, ha sciolto la propria riserva decretando l'inammissibilità del ricorso d'urgenza.

La causa può andare avanti ma, nel frattempo, il ministero può disporre del carcere. Il Comune si era appellato alla convenzione che prevede che il carcere di Sollicciano passi in proprietà al ministero di Grazia e Giustizia solo quando questi trasferirà i detenuti dal vecchio carcere delle Murate lasciando quell'immobile a disposizione del Comune di Firenze.

I giudici che indagano sull'omicidio seguono adesso la pista delle armi

Un nuovo superteste americano sa chi assassinò Dalla Chiesa

L'uomo si trova all'estero e sarà probabilmente interrogato per rogatoria - Collegamenti con l'inchiesta in corso a Trento - Sarà scarcerato Nicola Alvaro, indicato come uno dei killer dal falso testimone Spinoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Si definiscono i confini dell'intrigo internazionale che ha ucciso il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: la Guardia di Finanza di Palermo ha scoperto un traffico di armi tra Bulgaria e Libano che riporta alla Sicilia e al commercio degli stupefacenti. La notizia della «via delle armi» è stata confermata ieri mattina a Palazzo di Giustizia. Ai cronisti che assediavano il colonnello Elio Pizzuti della Guardia di Finanza è stato detto: «L'inchiesta è in pieno sviluppo, ci sono grosse novità».

La «Bulgarian Connection» fa la sua comparsa in Sicilia. La Guardia di Finanza ha all'estero un testimone importante e un investigatore dichiara: «Speriamo che parli; stiamo cercando le connessioni tra il delitto Dalla Chiesa e il traffico internazionale delle armi». I collegamenti non si fermano ai servizi bulgari ma si estendono all'inchiesta di Trento. «Il testimone straniero della Guardia di Finanza di Palermo — precisa un investigatore — non è il trafficante internazionale dell'inchiesta del giudice trentino: sia chiaro, sono due persone diverse».

Lo straniero intercettato dalla Guardia di Finanza palermitana è circondato dal mistero. Si sa soltanto che è un cittadino americano. Sarà ascoltato per «rogatoria» e gli uomini della Finanza non dicono di più. Tacciono il ruolo, i collegamenti. Tornano alla ribalta con i mitra «Kalashnikov», tutti i processi dove, negli ultimi due anni, queste armi sono comparse. Nelle strade di Palermo gli «AK47» hanno ucciso uomini in vista e personaggi minori. Sotto i colpi dei «AK47» di fabbricazione orientale sono caduti Contorno e Bontade, Inzerillo e Ferlito e, la sera del 3 settembre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, sua moglie Emmanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Russo.

Gli uomini della Finanza ammettono collegamenti diversi con Trento: non per il superteste del giudice Palermo ma, spiega un ufficiale, «perché Gerlando Alberti si riforniva di morfina in Trentino e le armi erano usate come merce di scambio». La droga veniva raffinata a Palermo, la morfina diventava eroina e subito prendeva la via degli Stati Uniti. Le armi correvano per altre strade, «ma — dice un investigatore — non tutte: alcune sono rimaste nell'isola e hanno sparato tra Palermo e Catania».

La svolta clamorosa nelle indagini, la comparsa della «Bulgarian Connection» non chiariscono ancora la posizione del superteste di Bergamo, Giuseppe Spinoni, l'ex allenatore di pugili e conducente di autobus che ha indicato nel calabrese Nicola Alvaro e in Nitto Santapaola i killer di Dalla Chiesa. Nicola Alvaro sarà scarcerato. Restano in carcere, con Nitto Santapaola, i siracusani Salafia, Genovese e Ragonà, implicati, questi ultimi, in un traffico di stupefacenti tra il Marocco, la Sicilia ed Imperia.

Dice il sostituto procuratore Ayala che aveva creduto al superteste: «Questa storia di Giuseppe Spinoni mi leva il sonno». Il magistrato non sa per conto di chi lo «sparring-partner» di Bergamo si sia presentato sulla scena del delitto Dalla Chiesa e dice: «Resta il fatto che Nicola Alvaro ha mentito, ma ha riconosciuto il volto di Santapaola in un mazzo di 50 foto segnaletiche per ben due volte. Spinoni ha indicato senza ombra di dubbio Santapaola in una foto recente e in un'altra di 10 anni fa».

Per chi lavora Spinoni? Il giudice Ayala ha perso il sonno e lo stesso dubbio tormenta il capitano dei carabinieri Onorati. E' lui l'ufficiale che lo ha accompagnato per le strade di Palermo per farsi indicare il luogo dove è stato ucciso Dalla Chiesa. Ecco il racconto dell'ufficiale: «Siamo partiti dalla stazione, a piedi. Abbiamo girato la città per 4 ore. Quando Giuseppe Spinoni si perdeva lo riportavo alla stazione e lo facevo ricominciare. Ma, notate bene, era sempre lui a condurmi, io gli andavo dietro».

L'informatore dei carabinieri è ripartito dalla stazione di Palermo per ben 3 volte. L'informatore avanti, l'ufficiale dietro. Infine, la smentita, «inconfutabile». Dice Onorati: «Dalla stazione abbiamo imboccato via Roma; da via Volturno siamo finiti in piazza Massimo. Davanti c'è Porta Carini e poi la via Giacinto Carini: quando Spinoni ha letto la targa, ha detto: 'Come potrei dimenticare questo luogo?'. Sembrava tutto soddisfatto ed io, senza scompormi, gli ho detto: 'Bravo Spinoni, adesso facciamo altri 150 metri e andiamo a Palazzo di Giustizia dove c'è il giudice Falcone che ti aspetta'». Dalla Chiesa come si ricorderà fu ucciso in via Isidoro Carini.

Spinoni sarà interrogato di nuovo oggi o domani. Gli accertamenti di Falcone sono tornati, intanto, sul «clan dei siracusani», accusati, col catanese Santapaola, del delitto Dalla Chiesa. Salafia, Ragonà e Genovese portavano droga tra il Marocco, la Sicilia ed Imperia a bordo di un peschereccio, la «Innocenza III» di Siracusa.

Falconi ieri ha interrogato Ivano Bonetti, il commerciante di Imperia, comandante dell'«Innocenza III» e il mozzo Pietro Quatarone. Bonetti, prima di rientrare in carcere, è stato trattenuto dal giudice Falcone per un paio d'ore.

Francesco Santini

Il figlio del prefetto: «Qualcuno ha voluto depistare le indagini»

ROMA — Nando Dalla Chiesa, figlio del prefetto assassinato, alle spontanee confessioni del superteste Giuseppe Spinoni ha sempre creduto poco o niente. «Ammetto — precisa ora — che la mia perplessità non è stata immediata. Però, quando ho saputo delle dichiarazioni del Procuratore della Repubblica di Palermo, quando ho letto l'intervista di Spinoni su un'intera pagina di quotidiano, quando in televisione l'ho visto rispondere in modo artificioso, ecco che la mia perplessità è diventata certezza».

— E adesso cosa ne pensa?

«Credo che occorra capire le responsabilità di chi gli ha dato tanto credito e tanto spazio, di quei settori della magistratura che hanno avallato la sua deposizione».

— Spinoni, secondo lei, è un mitomane isolato oppure manovrato da qualcuno?

«Può essere un mitomane, ma non ha fatto tutto da solo. Forse, chi lo ha spinto non riteneva che potesse essere individuato e smascherato. In fondo in lui si era lamentato della mancata protezione, faceva riferimento a chi non gli aveva ancora dato i soldi per andare all'estero. Bene: probabilmente questo Spinoni doveva andarsene via, poi altrettanto probabilmente si sperava che nessuno se ne accorgesse e rimanesse valida la sua spontanea deposizione».

— A questo punto il tempo perso può influire sull'inchiesta?

«In linea generale sì, ma questo lo debbono dire i giudici».

— Le ultime indiscrezioni parlano di un intrigo internazionale come scenario che ha portato all'assassinio di suo padre...

«Dico che può darsi, così come stava detto può darsi quando l'indagine aveva seguito la pista indicata da Spinoni. Comunque, questo superteste, che fosse un personaggio costruito l'avevamo capito bene. Ma perché gli è stato dato tanto credito?»

g. c.

Fra di loro il direttore generale dei Beni Culturali

Firenze, 7 incriminati per i «restauri d'oro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'inchiesta sui «restauri d'oro», per i quali negli ultimi quattro anni sarebbero stati spesi 60 miliardi, è arrivata ad una svolta decisiva. Il direttore generale del ministero dei Beni Culturali, Guglielmo Triches; l'ex sovrintendente ai Beni architettonici ambientali della provincia di Firenze, Nello Bemporad; due funzionari dello stesso organismo, Franco Ruggero Agostini e Loris Stefanini; Sergio e Roberto Cappelli, titolari dell'impresa di restauri Marezo e Umberto Fani, loro collaboratore, sono stati incriminati con l'accusa di falso e peculato.

Le indagini sulla vicenda erano partite circa un anno fa, quando, frugando tra i libretti che Guido Niccolai aveva rilasciato a nome della banca Steinhauslin, provocando un «buco» di alcuni miliardi (l'inchiesta sullo scandalo è tuttora in corso), ne fu trovato uno intestato a «Caramella». Gli inquirenti risalirono a Franco Ruggero Agostini sposato con la signora Campolmi, geometra della Sovrintendenza. Il conto era particolarmente sostanzioso per un funzionario il cui stipendio si aggirava intorno alle 700 mila lire mensili: circa un miliardo e 300 milioni.

Un altro libretto (300 milioni) era intestato al direttore generale del ministero dei Beni Culturali Guglielmo Triches. Intanto le indagini si allargavano a tutta l'attività della Sovrintendenza ai monumenti di Firenze.

In seguito a questi accertamenti della Finanza, i magistrati hanno deciso l'incriminazione delle sette persone. E pensare che sulla porta della chiesa restaurata è stata murata una lapide di ringraziamento dove sono ricordati per nome i sette «benefattori»: benefattori di se stessi.

f. m.

A quindici anni va in convento (clausura totale)

ENNA — Loredana Alfonsi, una ragazza palermitana di 15 anni, ha lasciato la famiglia per entrare in un convento di massima clausura delle Carmelitane scalze.

Figlia di un negoziante d'autoricambi, la giovane fin da bambina aveva manifestato il desiderio di farsi suora. I genitori non l'hanno ostacolata nella scelta, essendo anche loro assidui frequentatori del santuario di Santa Teresa di piazza Kalsa, a Palermo, dove agisce un gruppo di «rinnovamento dello spirito» diretto da un carmelitano.

Per poter accedere alla clausura a 15 anni è stata però necessaria una particolare dispensa del definitorio generale dei Carmelitani scalzi di Roma.

Garibaldi d'argento

Roma. Il bozzetto della nuova moneta d'argento da 500 lire che verrà coniata dalla Zecca per celebrare il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi. La moneta, destinata ai collezionisti, riproduce sul dritto il profilo dell'eroe dei due mondi e sul rovescio l'isola di Caprera con la scritta «Città di Garibaldi»

Petroli, processo amministrativo in corte dei Conti

Il gen. Giudice e altri nove devono pagare 160 miliardi?

Sarebbe questo, secondo l'accusa, il danno subito dall'erario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un altro processo contro il generale Raffaele Giudice, colonnelli e capitani della Guardia di Finanza, funzionari e dirigenti del ministero è ripreso ieri mattina. Questa volta, però, se ne occupa la Corte dei Conti, che dovrà stabilire a quanto ammonta il danno subito dall'erario e quanto dovranno pagare gli imputati. Già si parla di una cifra attorno ai 160 miliardi. E' un processo per reato amministrativo: «omissione di atti d'ufficio», vale a dire denunce contro petrolieri coinvolti nel contrabbando che sono rimaste in fondo a compiacenti cassetti, militari e funzionari «protetti» dal silenzio dei vertici del ministero e della Guardia di Finanza.

Oltre a Giudice, all'epoca comandante generale, è imputato anche Donato Lo Prete, latitante dal 5 dicembre 1980, già capo di Stato maggiore della Guardia di Finanza. Poi gli ufficiali che, tra Verona e Treviso, Venezia e Vicenza, sono risultati compromessi nello scandalo, così come hanno accertato le istruttorie dei magistrati trevigiani Domenico Labozzetta e Felice Napolitano: si tratta di Pasquale Ausiello, Giovanni Vissicchio, Sergio Pavilli, Giuseppe Bove, Gianfranco Battistella ed il tenente colonnello del servizio segreto Gianpiero Ciccone. Seguono poi i funzionari dell'Utif Stanislao Familiari e Vieri Tati, arrestato proprio ieri mattina a Firenze.

La storia di questo processo è scritta nelle 15 mila pagine di atti istruttori sintetizzate dalla relazione letta dal consigliere Troccoli nell'aula della Corte dei Conti. E' una vicenda che nelle aule dei tribunali di Torino e Treviso, proprio in questi giorni, sta arrivando a sentenza, e già è nota nei suoi aspetti penali. Qui, invece, la Corte dei Conti dovrà stabilire, responsabilità penali a parte, le responsabilità amministrative dei funzionari dello Stato, siano militari o dipendenti del ministero. Soprattutto verrà accertata l'entità dello scandalo e la conseguente somma che gli imputati dovranno restituire alle casse dello Stato sotto forma di penale.

Gli imputati, tramite i loro avvocati difensori, sostengono di non avere responsabilità alcuna. Nel pomeriggio di ieri si sono iniziati gli interventi dei legali, che dovrebbero proseguire anche per tutta la giornata di oggi. Poi, appuntamento atteso ed importante, saranno ascoltati i rappresentanti della Banca Nazionale dell'Agricoltura e della Banca Nazionale delle Comunicazioni. In assenza di segreto bancario dovranno rivelare i movimenti di conto corrente degli imputati, per appurare a quanto ammontavano i depositi prima dello scandalo, durante e dopo. La convocazione dei rappresentanti delle banche era stata sollecitata dal pubblico ministero Aterno.

L'accusa ha chiesto alla corte l'allargamento dei capi d'accusa anche per quanto riguarda l'esportazione di capitali, già contestata al generale Giudice, e «le gravi disfunzioni al vertice della Guardia di Finanza» che avevano portato all'occultamento dei rapporti dei nostri servizi segreti a proposito delle forniture di petrolio libico e delle attività di Mario Foligni, fondatore del Nuovo Partito popolare: è quest'ultimo caso, il dossier chiamato «M. Fo. Biali». Secondo il pm dovrebbero essere citati in giudizio «per omessa denuncia di responsabilità amministrative» l'ex capo del Sid ammiraglio Casardi (ora deceduto), il capo dell'ufficio «D» generale Maletti ed i suoi collaboratori colonnello Viezzer e capitano De Bruna. La corte deciderà nelle prossime udienze.

Morto (97 anni) il segretario del re d'Italia

LEVANTO — Nel secentesco oratorio di San Rocco si è svolta ieri la veglia funebre del conte Raimondo Olivieri, deceduto a Roma, nei giorni scorsi, all'età di 97 anni.

Segretario particolare della regina Elena e poi di re Umberto II in Portogallo, fu sempre affezionato alla cittadina ligure, fin dalla sua prima venuta all'inizio del secolo.

A Levanto ritornò puntualmente fino al 1940 e, dopo la guerra, tra il 1960 e il 1976. Qui (dove soggiornò per brevi periodi anche re Vittorio Emanuele III) possedeva una canoa, con la quale era solito farsi delle belle vogate lungo le due coste del golfo. Sarà sepolto, per sua volontà, nel piccolo cimitero della frazione Ridarolo.

Nella politica degli interventi bisogna però seguire criteri di efficienza

Ambiente, un bene irripetibile

Dal convegno tenuto nei giorni scorsi a Venezia è emerso che, sul problema, negli ultimi anni, la presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica si è notevolmente consolidata, mentre sono rimaste limitate le iniziative di governo, Regioni e Comuni - La tutela non è puramente un costo: a lungo termine è un investimento

VENEZIA — Il problema della salvaguardia ambientale ha compiuto a fatica negli ultimi anni qualche passo avanti nel nostro Paese: la presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica si è notevolmente consolidata, ma l'impatto nei programmi e nelle realizzazioni del governo, come nei piani regionali e comunali, è rimasto estremamente limitato. Non mancano tuttavia forze culturali e politiche, ambienti tecnici e amministrativi, che continuano a battersi per la realizzazione d'una moderna ed efficiente *politica ambientale*. Indubbiamente positivi, nonostante tutte le difficoltà messe in luce, i risultati del convegno tenutosi nei giorni scorsi a Venezia, organizzato congiuntamente dal Comune, dall'Università e dal Cirlee (Centro Ricerche e Informazioni sull'Economia), completamente centrato sui *«criteri di efficienza per la politica ambientale»*.

Il tentativo d'una definizione di tali criteri è da tempo ritenuto fondamentale dagli studiosi d'ogni Paese per realizzare in pratica l'idea di salvaguardia; ma è la prima volta che un convegno sull'ambiente in Italia affronta organicamente la questione d'una gestione economicamente efficiente della risorsa «natura». Semplificando: è possibile applicare una analisi costi-«benefici», economici e sociali, compiere in sostanza un'indagine sufficiente per arrivare a un serio bilancio, su un tipo di beni come quelli ambientali, il cui valore sembra difficilmente quantificabile in termini di mercato, ma piuttosto «intuibile» in termini di qualità sociali ed estetiche o al più verificabile secondo parametri parziali?

La complessa domanda è affrontata frontalmente dalle relazioni di Giuseppe Pennisi e di Pasquale Scandizzo. La prima suggerisce i possibili «criteri di valutazione dei progetti per la tutela dell'ambiente» fornendo i dati, tra l'altro, delle esperienze compiute dal Nucleo di Valutazione del Fondo Investimenti Occupazione (F.I.O.) operante presso il ministero del Bilancio; la seconda offre le linee d'una metodologia di stima dei benefici ambientali, che può venire espressa anche in termini matematici assai rigorosi.

Tra gli interventi di apertura il professor Gilberto Muraro ha proposto una gamma di fondamentali riflessioni in tema di gestione delle risorse, nel necessario tentativo di collegare gli interventi sull'ambiente alle tradizionali categorie dell'analisi economica, indicando da una parte le forme specifiche in cui il problema si articola, dall'altra i criteri di gestione più convenienti. Le difficoltà di natura «originaria» — cioè coinvolgenti [illegible] territorio profili pre-costituzionali — accanto alle problematiche attuali nei rapporti tra Stato, Regioni ed enti locali, sono state messe in luce nella relazione del professor Nicola Greco: si tratta d'un groviglio di competenze a vari livelli che l'ordinamento italiano non è stato capace di sciogliere, ma anzi tende ad aggravare.

Esempio di mancata chiarezza nelle scelte, la legge anti-inquinamento del '76 detta legge Merli: a tale legge, e in genere alla politica delle acque condotta in Italia, è stata dedicata la relazione dei professori Gerelli e Jannelli. L'*animus* tecnico-giuridico del legislatore italiano *«notorio analfabeta economico»* secondo i relatori, sembra aver privilegiato qui scelte irrazionali: col risultato che la legge è largamente inattivata e con spreco di quella preziosissima risorsa che è l'acqua.

Le fondamentali contraddizioni legate all'eterno conflitto tra istanze di conservazione e di fruizione, con le incongruenze che ne derivano nel settore dei parchi naturali, sono state analizzate dal professor Mario Rey nel quadro della attuale *«strategia mondiale della conservazione»*, chiarendo gli aspetti economico-costituzionali più rilevanti dell'intervento pubblico nei parchi e i loro diversi gradi di applicabilità.

Un ampio panorama degli strumenti di politica territoriale utilizzabili dai pianificatori e dagli amministratori è stato presentato dal professor Gabriele Scimemi, della direzione ambiente dell'Ocde: dalla «zonizzazione» alla «valutazione dell'impatto ambientale» (quest'ultima già in atto da dodici anni in Usa e non ancora in Italia), ciò che va soprattutto sottolineato è la necessità di non considerare tali strumenti reciprocamente esclusivi, ma di impiegarli in adeguate combinazioni sulla base delle caratteristiche e delle esigenze dell'area da sottoporre a tutela.

Il convincimento sempre più diffuso, che l'ambiente rappresenti un irripetibile bene anche economico e che la sua tutela, lungi dal costituire puramente un costo, si dimostri a lungo termine un buon investimento, apre nuove prospettive anche per Venezia e la sua laguna, cui ha dedicato la relazione conclusiva il dottor Gaetano Zorzetto, assessore all'ambiente del Comune.

Tutti gli elementi, secondo il relatore, che concorrono a formare la complessa realtà lagunare vanno presi in considerazione nell'affrontare il problema: la necessaria globalità è stata consolidata dalle analisi commissionate agli esperti da parte del Comune, che nella sostanza le ha fatte proprie. Non mancano le forze anche politiche che vorrebbero procedere «per stralci», o più chiaramente con interventi *settoriali*; ma si dimostra che tali interventi *«finalizzati a breve, chiusi entro logiche aziendali, hanno un impatto sull'ecosistema che non solo degrada e consuma l'ambiente, ma sono causa di sprechi e di costi finanziari enormi per opere di riparazione»*. Da qui l'appello rivolto a quanti in questi giorni hanno arricchito il convegno con le loro esperienze, per contribuire alla definizione anche nel territorio lagunare di un bilancio costi-benefici il più preciso possibile. L'incontro veneziano rappresenta così *«il punto di partenza di un itinerario comune di scienza e politica, difficile ma non impossibile»*: al tempo stesso necessario e affascinante.

Paolo Barbaro

Premio ecologia consegnato a Firenze

FIRENZE — La difesa della natura, della salute, la protezione delle generazioni presenti e future, dell'ambiente in cui viviamo, sono riferimenti che si trovano nelle motivazioni dei premi assegnati dalla giuria, presieduta da Leonida Repaci, nella [illegible] edizione del premio internazionale *«Firenze - Ecologia»*.

I premi sono stati consegnati ieri, nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, a Adriano Buzzati Traverso per il volume *«Morte nucleare in Italia»* (Ed. Laterza) che descrive la dimensione del pericolo incombente; a Laura Bergagna (de *La Stampa*) in riconoscimento del *«lungo e concreto impegno nella protezione dell'ambiente e degli animali»*, e a Gianni Bisiach dalla cui voce alla Rai, sottolinea la giuria, *«si possono ascoltare testimonianze di gente comune e di grandi esperti sui più svariati temi»* in cui *«i problemi dell'ecologia hanno un'importante presenza»*.

Una targa è stata attribuita a *«Il libro verde»* (Ed. Sei) di David Bellamy.

Esperimento dell'Associazione spastici

Milano, proposta casa contro gli handicap

Un normale alloggio di periferia attrezzato da due architetti - Sarà aperto ai visitatori

MILANO — Che cos'è la casa, così come viene normalmente costruita, per un handicappato? Un luogo dove vivere è difficile e vivere da soli impossibile. Eppure quello dell'abitazione è un problema fondamentale per le persone che hanno minorazioni fisiche. Partendo da questa esigenza l'Aias (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici) ha dato incarico a due architetti per trasformare un normale appartamento in un luogo dove un handicappato possa stare bene e il più possibile in modo autonomo.

Volutamente è stato scelto un alloggio comunissimo: cento metri quadrati in un casermone del Gratosoglio, estrema periferia di Milano. L'appartamento, dato in affitto all'Aias dall'Istituto case popolari si trova al settimo piano *«per confutare l'errato indirizzo degli enti pubblici, che creano alloggi per portatori di handicap quasi sempre ai piani terreni»*. Se esiste un ascensore abbastanza capiente non si vede proprio perché a un handicappato debbano essere negati luce e panorama.

La divisione delle stanze non è stata mutata e rispecchia, perciò, benissimo un appartamento tipo: ingresso, soggiorno-pranzo, cucina, tre camere, due bagni e il ripostiglio.

L'handicappato potrà provare qui cosa è più comodo per lui e a casa sua far fare le modifiche adatte.

L'arredamento è stato attuato utilizzando sia mobili speciali di produzione danese, sia altri che si trovano normalmente sul mercato. Ci sono le poltroncine a struttura fissa, con cuscini diversi studiati per i vari tipi di handicap, il tavolo da pranzo progettato per essere usato da una persona in carrozzina, l'armadio con tralicci porta-abiti e carrello portabiancheria montati su ruote. Ma ci sono anche il tavolo a cavalletto d'altezza regolabile, i comodini per mettere oggetti a vari livelli che sono mobili normalmente in vendita per i disegnatori; oppure un meccanismo a leva per abbassare gli abiti dagli armadi alti, anche questo in commercio. Pure i letti, moderni, sono normali.

Le maggiori innovazioni si trovano nel bagno principale (nell'altro si è solo portata la doccia a livello del pavimento) e in cucina. Il water, ad esempio, può funzionare anche come bidet; accanto alla vasca c'è un seggiolino che si alza e si abbassa, e permette all'handicappato di infilarsi nel bagno; rubinetto e portasapone sono elettronici (la cucina, poi è tutta sperimentale: è dotata di fornello, lavello, piano preparazione di cibi ed elementi pensili montati su strutture in modo da potersi alzare, abbassare e spostare a seconda delle esigenze).

Susanna Marzolla

Cartelloni per grafomani

Milano. Le autorità comunali, stanche di dover provvedere a far ripulire i muri delle case imbrattate da ogni tipo di scritte, hanno avuto la brillante idea di mettere a disposizione dei grafomani un cartellone gigante nella centralissima piazza del Duomo. Ora ognuno di loro ha l'opportunità di dare sfogo alla propria creatività. Naturalmente il gessetto per scrivere è fornito (Telefoto)

Cofanetti e manifesti dall'800 ai giorni nostri in mostra a Milano

La Storia nelle scatole di biscotti

MILANO — Destinate a durare a lungo, e riservate a persone, sprovviste del tempo per cucinare, le quattrocentesche «gallette navali» inglesi e veneziane presagivano le caratteristiche dei loro successori, i moderni biscotti. Oggi, noi li consumiamo preferibilmente a colazione, prima di cominciare frettolose giornate: e i bambini a tutte le ore. Forse anche per questo, su scatole e materiale pubblicitario, appaiono tante figurine di bimbi.

Manifesti e contenitori del biscotto dall'Ottocento ai giorni nostri sono in mostra, dal 9 al 31 dicembre, al Museo di Milano, in via sant'Andrea. Sillano volti di piccoli [illegible] e con un'espressione estasiata, occhi sgranati e mano tesa con gesto goloso, fanciulline impreziosite da merletti e pastorelle alle soglie dell'adolescenza, persino un pupo adagiato su un cuscino dentro un cesto di fiori.

E, poiché a prendersi cura dei bambini sono generalmente le donne? Così come ad esse è collegata l'idea del nutrimento (e del «dolce», in senso non solo casalingo), le illustrazioni su contenitori e manifesti abbondano pure di immagini femminili. Tra stemmi, fogliame, corone, medaglie, emergono giovinette romantiche con coccarde, baccanti su fondali a fiori e dame che accarezzano vasi di Lalique. C'è anche un'Italia completa di manto, lupa, bandiera, vedute di Roma imperiale, rose, rami e foglie. Nel 1879, un pannello pubblicitario con *«Il dandy e le due eleganti»*.

Raccomanda i biscotti a coloro che hanno aspirazioni mondane. Nel 1904, Sarah Bernhardt invita a mangiarne, effigiata nel costume de *«La principessa lontana»* di Rostand. In anni più recenti, all'orizzonte di muliebri figure bucoliche si profilano treni e ciminiere. Comuni alle diverse epoche i colori calibrati, la scarsità di toni squillanti.

Le forme dei contenitori — esposti in bacheche — richiamano bauli da viaggio, credenze, piatti in pila, borse, ceste, tram, automobili, carrozze reali e carrozzoni da circo, persino scaffali con libri (qualche titolo: *«Garden old and new»*, *«Queen of hearts»*).

Destinati a durare a lungo, i cofanetti sono in latta (sovente trattata con materiale isolante), cuoio, pelle, legno, ferro (talvolta smaltato). Alcuni hanno attraversato i decenni e — ancora in mano a bambini e donne — vengono utilizzati quali giocattoli, portagioielli, ricettacoli per gomitoli e aghi.

Le case interessate alla mostra sono le classiche, cioè la francese *Lefèvre-Utile*, la tedesca *Bahlsen*, l'inglese *Huntley & Palmer*, l'italiana *Lazzaroni*.

Ornella Rota

L'Audi 100 proclamata auto dell'anno

PARIGI — L'Audi 100 è stata proclamata «auto dell'anno» da una giuria internazionale formata da 53 giornalisti esperti di automobilismo che nello stilare la [illegible] classifica hanno tenuto conto delle caratteristiche di sicurezza, del confort, delle prestazioni, delle innovazioni tecniche, del rapporto prezzo-qualità.

La «Audi 100», che ha ottenuto 410 punti, precede nell'ordine la Ford Sierra, seconda con 386 punti, la «Volvo 760» (156), la «Porsche 944» (102 punti) e la Talbot Samba, con 87 punti.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, poco nuvoloso con nebbie in intensificazione dopo il tramonto sulle zone pianeggianti. Sul settore nord-orientale e sul medio versante tirrenico, nuvolosità irregolare con piogge e temporali sparsi e tendenza a miglioramento. Sulle altre zone molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche in attenuazione a iniziare dalla Sardegna. Sporadiche nevicate sulle Alpi orientali e sull'Appennino centro-settentrionale.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli o moderati settentrionali. Sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest con locali rinforzi.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	7	Pescara	3	11
Verona	1	10	Roma	8	15
Trieste	7	9	Campobasso	7	10
Venezia	4	9	Bari	12	15
Milano	—2	7	Napoli	8	14
Torino	1	8	Potenza	7	10
Cuneo	0	7	Reggio Calabria	11	18
Genova	8	12	Messina	14	17
Bologna	3	8	Palermo	14	17
Firenze	7	12	Catania	10	19
Pisa	6	10	Alghero	7	14
Perugia	[illegible]	7	Cagliari	7	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—3	1	nuvoloso	Lisbona	11	14	sereno
Atene	12	18	sereno	Londra	0	6	nuvoloso
Beirut	9	17	sereno	Los Angeles	12	20	sereno
Belgrado	3	6	nuvoloso	Madrid	7	11	sereno
Berlino	—2	3	nuvoloso	C. del Messico	10	21	sereno
Bruxelles	0	4	nuvoloso	Montreal	—22	—16	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	pioggia	Mosca	0	3	nuvoloso
Il Cairo	5	13	nuvoloso	New York	—6	—5	sereno
Copenaghen	—6	1	nuvoloso	Oslo	—13	—12	sereno
Dublino	1	5	nuvoloso	Parigi	1	5	sereno
Gerusalemme	5	15	sereno	Pechino	—4	3	sereno
Ginevra	8	8	sereno	Rio de Janeiro	20	33	nuvoloso
Helsinki	—10	—7	sereno	Singapore	24	30	piovoso
Hong Kong	10	17	sereno	Stoccolma	—7	—7	nuvoloso
Honolulu	21	28	nuvoloso	Tokyo	4	8	nuvoloso
Johannesburg	13	25	sereno	Vienna	6	7	nuvoloso

Gli imprenditori: solo agendo sulla contingenza si trovano spazi per i contratti

Un coro di no alla proposta di Carniti «Prima ritocchiamo la scala mobile»

ROMA — «E' stravolgente», afferma la Confcommercio riferendosi alla proposta [illegible] lunedì sera da Carniti durante il negoziato al Cnel sul costo del lavoro nel commercio, in agricoltura, nell'artigianato, nella cooperazione, nella piccola industria. «Rovescia — sostiene la Confapi — gli impegni reciprocamente assunti all'inizio delle trattative interconfederali». «Annulla il principio della contestualità — insiste la Confartigianato — tra il tavolo per il costo del lavoro e quello per i contratti». [illegible] dalla Confindustria, che partecipa [illegible] Intersind e Asap [illegible] un tavolo riservato esclusivamente al settore industriale, sono giunti segnali assolutamente negativi.

La proposta di Carniti, condivisa da Lama e Benvenuto, è servita a smuovere le acque, ma difficilmente porterà a qualcosa di concreto. Forse prima di Natale, le trattative sul costo del lavoro potrebbero avere un brusco arresto anche sul tavolo intersettoriale (per l'industria la rottura è già avvenuta), lasciando il campo aperto per un intervento del ministro del Lavoro, Scotti, diretto a mediare fra le varie posizioni e, poi, in caso di fallimento, a stabilire che cosa si dovrà fare dal 1 febbraio, data in cui le aziende ripristinerebbero il sistema di contingenza in vigore prima del 1975.

Per la Confindustria, il vicedirettore generale Annibaldi ha dichiarato: «Siamo contrari alla proposta della Cisl perché non contiene alcuna novità rispetto alle precedenti posizioni del sindacato». Due sono i punti di netto dissenso. «In primo luogo — ha aggiunto Annibaldi — la Cisl ribadisce la volontà di mantenere i tetti di inflazione programmati, facendo riferimento al [illegible] del lavoro per unità di prodotto e non al costo di lavoro. La Cisl inoltre rilancia la richiesta di fare i contratti subito, mentre la Confindustria vuole prima trovare lo spazio per i rinnovi contrattuali, agendo sulla scala mobile».

Anche nel caso le altre organizzazioni imprenditoriali dovessero raggiungere un accordo (ma si è visto che non c'è nessuna possibilità in questo senso, almeno per il momento) la Confindustria «continuerà ad andare avanti per la sua strada — ha osservato il vicedirettore generale — consapevole della responsabilità di mantenere competitività al settore, augurandosi che anche gli altri siano consapevoli della gravità della situazione».

Non meno fermo l'atteggiamento della Confapi che rappresenta buona parte delle piccole imprese. «Non possiamo — ha affermato il presidente Vaccaro — stipulare i contratti per le categorie al buio».

Al governo, intanto, la federazione Cgil-Cisl-Uil chiede di adottare misure valide per facilitare una intesa sul costo del lavoro (oggi il ministro Forte discute con Lama, [illegible] e Benvenuto su come riformare l'Irpef per razionalizzare il prelievo fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti) e di avviare al più presto il negoziato per il rinnovo dei contratti pubblici.

Gian Carlo Fossi

Oggi si decide sulla proroga del condono E' ufficiale: niente sgravi in busta paga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' molto probabile che il termine per il condono sia prorogato: ci vorrà però un decreto-legge, nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. Alla commissione Finanze della Camera, stamattina, si farà il punto: se tutti i partiti della maggioranza [illegible] no d'accordo, il governo procederà. Così ha annunciato il sottosegretario alle Finanze Paolo Enrico Moro (dc) dopo un incontro con Forte.

La riunione di oggi della commissione parlamentare serve a cominciare l'esame del precedente decreto di proroga, quello che ha portato il termine dal 30 novembre al 15 dicembre, cioè oggi (per convertirlo in legge c'è tempo fino alla fine di gennaio). Ma alcuni deputati si faranno interpreti delle richieste di usare la legge di conversione del decreto anche per modificare la stessa legge sul condono.

A parte la modifica di alcune incongruenze e imperfezioni, il maggior problema è quello dei «reati connessi». Vale a dire che occorre chiarire esattamente per quali reati «connessi» alla possibile evasione fiscale si applica, a seguito del condono, l'amnistia. Uno [illegible] principali è il falso in bilancio.

Ci sono forti pressioni perché i reati connessi siano condonati nella maniera più larga possibile, con una grande beneficiata. Anche con lo scopo di aumentare il gettito, si dice; ma questo sembrerebbe già discreto.

Il precedente ministro delle Finanze, [illegible] Formica, si era opposto a cambiare la legge: Forte ha detto che deciderà che cosa fare dopo aver partecipato al dibattito parlamentare e sentito i diversi pareri.

Passando dai sospetti evasori alla generalità dei contribuenti, ieri mattina è stata ufficializzata la prevista decisione [illegible] sugli sgravi fiscali: non ci sarà la seconda rata di alleggerimento dell'imposta sui redditi personali del 1982, e quindi nessun conguaglio favorevole al contribuente sulle busta-paga di gennaio. Il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) ha verificato, sulla base dei dati dell'Istat, che non ce ne sono le condizioni. La legge approvata nel settembre [illegible] subordinava questa seconda rata di sgravi Irpef al contenimento dell'inflazione e dell'aumento dei salari, e questi obiettivi non sono stati raggiunti.

Prima di Capodanno il governo dovrà varare per decreto una parte almeno dei provvedimenti fiscali che fanno parte della sua manovra economica. Fra le decisioni di effetto immediato, ci saranno la conferma dell'aumento del bollo auto deciso l'anno scorso e dell'addizionale [illegible] energia elettrica.

Forse un [illegible] termine per fare l'autotassazione

ROMA — Negli ambienti del ministero delle Finanze viene considerato equo adottare un rinvio del termine per l'autotassazione, e considerare effettuati in tempo anche i versamenti di questi giorni. In tal modo si eviterebbe l'ingiustizia di far pagare una soprattassa ai quei contribuenti che, a causa dello sciopero delle banche proclamato dagli autonomi, stanno versando l'autotassazione dopo il termine previsto del 13 dicembre. La soprattassa è comunque ridotta al 5% per i versamenti effettuati entro tre giorni dalla scadenza.

Dal ministero non si hanno ancora decisioni ufficiali, che sono attese per oggi, dopo che [illegible] stata vagliata attentamente la situazione.

Per il momento risulta che varie banche non hanno ancora ripreso a funzionare regolarmente. I luoghi dove si registrano maggiori difficoltà sono la Sicilia e Roma. Al ministero risulta che circa il 20% degli sportelli in Sicilia anche ieri è rimasto chiuso, c[illegible] nelle altre regioni la situazione appare più normale.

Un provvedimento che [illegible] crei disparità di trattamento fiscale, facendo pagare la sovra[illegible]sa a chi ha trovato le banche chiuse, è quindi allo studio del ministero.

Contributo Cee (1250 milioni) alla Fertimont

MILANO — La Comunità economica europea e la Fertimont, società del Gruppo Montedison leader in [illegible] nella produzione di fertilizzanti, hanno sottoscritto un'intesa in base alla quale la Cee erogherà a favore della società italiana un contributo di 1250 milioni di lire per la realizzazione di un impianto dimostrativo per la produzione di ammoniaca, basato su un [illegible] processo a bassa pressione, caratterizzato da ridotti consumi energetici e messo a punto dai ricercatori della Fertimont.

L'impianto commissionato dalla Comunità economica europea sarà realizzato presso lo stabilimento Fertimont di Ferrara.

Da Fiumicino [illegible] partono Airbus e Boeing 727

Oggi a Roma dalle 8 alle 14 scioperano i tecnici di volo

Disagi maggiori venerdì e domenica per la protesta degli «uomini radar» dell'Anpcat - Le vertenze dei marittimi e dei portuali

[illegible] — Solo una parte dei voli in partenza oggi da Roma fra le 8 e le 14 resterà bloccata in seguito allo sciopero dei tecnici di volo deciso dal sindacato autonomo di categoria (Atv) contro la posizione di chiusura dell'Alitalia sul problema dell'assunzione di sedici tecnici di volo che hanno frequentato i corsi di abilitazione.

La Compagnia di bandiera, l'Ati e l'Aermediterranea hanno precisato che «tutti i voli compresi nella suddetta fascia si svolgeranno regolarmente come da programma, ad eccezione di quelli effettuati con aerei Airbus A 300 e B 727». In particolare non partiranno i voli AZ 334-335 [illegible] - Parigi - Roma, AZ 366-367 [illegible] - Madrid - Roma, quattro voli Roma - Milano - Roma (AZ [illegible] AZ 048-069, AZ 082-842, AZ 164-049), AZ 078-1149 Roma - Venezia - Roma, AZ [illegible] Roma - Palermo - Roma, AZ 130-131 Roma - Catania - Roma. Verranno ritardati, con partenza al termine dello sciopero, i [illegible] AZ 010 Roma - New York, AZ [illegible] Roma - Londra, AZ 748 Roma - Tel Aviv, AZ 880 Roma - Tripoli.

Il sindacato ha proclamato altre 48 ore di astensione con riserva di precisare tempi e modalità. Restano confermati gli scioperi indetti dal sindacato autonomo dei controllori del traffico (Anpcat) dalle 15 alle 23 di venerdì 17 dicembre e per l'intera giornata di domenica.

A partire da oggi i marittimi delle società Tirrenia e Siremar sospendono il lavoro per quarantotto ore in forma articolata, mentre a Kobe in Giappone, si è bloccata ieri la motonave-traghetto Angela [illegible] società Adriatica [illegible] sollecitare lo sblocco delle trattative nel settore a partecipazione statale. Altre difficoltà per il traffico marittimo deriveranno dallo «stato di [illegible]» di tutti i lavoratori dei porti.

g. c. f.

I tessili si appellano ai vescovi

[illegible] — Il sindacato dei tessili ha chiesto ai vescovi italiani «parole e impegni di solidarietà per milioni di lavoratori che in queste settimane non vogliono rinunciare alla speranza di avere un contratto». Così i segretari generali della Fulta si sono appellati alla Cei (Conferenza Episcopale Italiana) in una lettera inviata per avere dai vescovi italiani un incontro nel quale esporre i motivi delle lotte degli operai tessili e le richieste contrattuali definite «assai modeste».

«La risposta non si è fatta attendere — ha detto Renato Ferrari, segretario generale Uilta — e oggi una delegazione sindacale sarà ricevuta dalla commissione nazionale problemi sociali e lavoro della Cei».

«Ai vescovi illustreremo la difficile situazione dei tessili dopo oltre 70 ore di sciopero alla vigilia di Natale e senza una prospettiva a [illegible] di un rinnovo del contratto di lavoro. Nel nostro settore — ha proseguito Ferrari — su 100 lavoratori, 80 hanno una retribuzione mensile netta che oscilla fra 560 e 650 mila lire; 65 sono donne».

I negozi oggi chiusi 4 ore

ROMA — Questa mattina le aziende commerciali di tutta Italia saranno colpite dallo sciopero nazionale di quattro ore promosso dai sindacati confederali dei dipendenti a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo contrattuale, le cui trattative con la Confcommercio riprenderanno a livello tecnico domani.

Lo sciopero paralizzerà pertanto nella mattinata i grandi magazzini, i supermercati e le altre aziende non a conduzione familiare. In Lombardia lo sciopero sarà attuato per l'intera giornata secondo le decisioni prese dai sindacati regionali.

L'Enoxy e la giunta Eni «nodi» per De Michelis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Già oggi il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, potrà conoscere [illegible] presidente dell'Eni, Colombo, e dal presidente dell'Enoxy, Necci, appena rientrati da un viaggio-lampo a Los Angeles, che cosa intenda fare esattamente Armand Hammer, numero uno della Occidental. Nessuna decisione è ancora maturata, anche perché il ministro sta ultimando le modifiche al piano chimico che sarà sottoposto la settimana prossima al Cipi. Ma l'accordo tuttora in forse pericolo con la americana Occidental, è uno dei punti chiave della strategia del governo.

Se venisse meno, infatti, l'Eni si ritroverebbe sulle spalle un fardello insopportabile: da una parte gli impianti che dovrebbe ricevere dalla Montedison in cambio di un congruo numero di miliardi (che l'Eni non ha e che il governo dovrebbe assegnargli), dall'altra tutta la chimica di [illegible] che dovrebbe rimettere con le proprie gambe nel giro di qualche anno. Senza il supporto dell'Occidental, però, la strategia dovrebbe essere modificata radicalmente e per l'Eni si farebbe tutto più difficile. Per questo motivo il [illegible] valutando [illegible] estremo [illegible] tutte le ipotesi di soluzioni tenendo [illegible] delle richieste, secondo [illegible] assai esose, degli americani.

L'ultima parola spetterà al Cipi che dovrà pronunciarsi sulla validità della impostazione che si va delineando. Presupposto di ogni soluzione appare, comunque, il ritorno alla normalità all'Eni.

Fino ad oggi non ci sono segni di cambiamenti. De Michelis riproporrebbe i nomi di Gianni Dell'Orto, vicino all'ex ministro dell'Industria Marcora, e di Leonardo Di Donna, appoggiato dal partito socialista. Sul [illegible] di Di Donna c'è il «no» di Colombo, mentre è ancora vuota la terza poltrona della giunta per la quale si parla del presidente della Sopal Felicori e del prof. Trezza, repubblicano.

Rimane, dunque, il nodo Colombo-Di Donna che potrebbe ancora sfociare in un contrasto insanabile fra Colombo e De Michelis stesso, responsabile delle designazioni per la giunta. In questo caso potrebbe rispuntare eventualmente come candidato alla presidenza Enrico Gandolfi (ma si tratta di una ipotesi remota) che ieri è stato ricevuto da Pertini.

c. pa.

Al convegno della commissione Industria su «Industria e innovazione»

Sul ruolo dello Stato imprenditore polemica fra Romiti e De Michelis

Presenti Merloni, Carli, De Benedetti, Prodi e Corbellini - Emergenza per uno dei periodi più difficili dal dopoguerra

ROMA — I dodici mesi che vanno dal primo luglio scorso al 30 giugno 1983 potrebbero essere, per l'economia italiana, i più difficili degli ultimi trent'anni. Su questa pesante previsione si sono trovati tutti d'accordo, imprenditori privati e pubblici, ministri, sindacalisti e operatori del credito, presenti alla giornata di studio sul tema «Politica industriale e innovazione», indetta ieri a Montecitorio dal presidente della commissione Industria della Camera, Enrico Manca. Ma l'accordo si è rotto quando si è trattato di esaminare le strade, le misure per affrontare questo momento culminante della crisi, e uscirne preparando un rilancio, un riaggancio al mondo occidentale, che eviti la caduta nel Terzo Mondo.

C'è stata unanimità di consensi sulla necessità dell'innovazione: nel modo di produrre nei settori «maturi» e nello sviluppo dei prodotti nuovi, quindi nelle tecnologie, ma anche — come ha detto il presidente della Camera, Nilde Jotti — nella cultura, nel modo di pensare in termini nuovi il processo e le relazioni industriali. Anche sulla urgenza delle innovazioni si sono trovati sulla stessa linea tanto imprenditori privati come Vittorio Merloni e Carlo De Benedetti, quanto imprenditori pubblici come Romano Prodi e Francesco Corbellini. Dal canto suo Guido Carli ha tracciato un panorama della caduta dell'Italia dai livelli raggiunti nei primi Anni Sessanta, quando si trovò al livello, o addirittura al di sopra della media della Comunità Europea per risultati economici, ai primi Anni Ottanta, che l'hanno registrata in coda, e con grande distacco, dai «partners».

Il ministro dell'industria, Filippo Maria Pandolfi, ha fissato in cinque punti il capovolgimento completo del panorama economico che si è registrato a partire dal 1975: la fine del sistema dei cambi fissi, la crisi petrolifera, il dimezzamento del tasso di sviluppo e il contemporaneo raddoppio del tasso d'inflazione (ma in Italia è il doppio del doppio), il repentino acceleramento dell'innovazione tecnologica, la caduta dell'illusione del benessere per tutti. Un'utopia, però, che è sempre dietro l'angolo, e contro la quale ha messo in guardia anche Rodolfo Banfi, rivolgendosi a chi pensa che l'innovazione, da sola, ed eguale per tutti, grandi e piccole imprese, possa porre fine all'alternarsi di entrate ed uscite dall'equilibrio.

Primi accenni, quindi, della polemica che si è accentuata con l'intervento del ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis. Richiamandosi, indirettamente, a quanto aveva ricordato prima il sindacalista Sergio Garavini («il modo più sicuro di affossare un progetto o una legge, diceva Giovanni Giolitti, è quello di approvarli all'unanimità»), De Michelis ha contestato l'urgenza dell'innovazione, in questo momento d'emergenza economica. Occorre, nell'immediato, puntare tutte le risorse finanziarie, che il ministro ha valutato in 15 mila miliardi, in operazioni anche «difensive», non fine a se stesse, ma di rassodamento del terreno industriale, sul quale costruire il rilancio, applicare l'innovazione, avanzare nei settori di maggiore avvenire. In questo compito, ha dichiarato De Michelis, occorre riconoscere il ruolo dello Stato imprenditore che, dalle parole del ministro, dovrebbe essere un ruolo predominante, di guida.

Cesare Romiti, che ha preso la parola subito dopo, si è dichiarato d'accordo su alcuni punti dell'intervento di De Michelis, ma non sull'ampliamento della sfera d'azione dello Stato imprenditore, anche sulla scorta dei molti esempi del recente passato. Ha aggiunto che, su questa strada, si pregiudica la democrazia e la libertà di mercato, che possono essere difese solo dal vero gioco degli interessi delle parti. Lo Stato, ha aggiunto Romiti, predisponga piuttosto il quadro in cui devono operare le imprese, gli obiettivi e i mezzi per raggiungerli. Riprendendo, poi, un'indicazione del presidente Manca, Cesare Romiti ha proposto che le imprese possano emettere speciali prestiti per il finanziamento dei programmi d'innovazione. I risparmiatori che li sottoscriveranno dovrebbero portare in detrazione dell'Irpef, in tutto o in parte, le somme così investite.

Mario Salvatorelli

Ciampi difende il «divorzio» dal Tesoro

ROMA — «Il divorzio fra Banca d'Italia e Tesoro ha permesso di mettere fine ad un rapporto che rischiava di diventare rovinoso comportando il finanziamento con moneta della Banca Centrale di un disavanzo pubblico la cui espansione supera ogni limite di compatibilità».

Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, nel suo intervento al convegno della Camera su politica e innovazione industriale, difendendo di fatto il nuovo schema di rapporti fra Tesoro e Istituto di emissione, che proprio in queste ultime settimane è stato attaccato da alcune parti e dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis.

Ciampi in proposito è stato molto chiaro: «Non si può pensare — ha detto — che la Banca d'Italia, dopo il divorzio, di propria scelta si induca ad acquistare ogni quantitativo di titoli dello Stato che appaia necessario per soddisfare le esigenze del Tesoro. Il criterio di riferimento degli acquisti della Banca Centrale — ha aggiunto — è rappresentato invece dagli obiettivi di creazione della base monetaria».

Produzione industriale in calo anche a novembre mentre le vendite di auto hanno perduto il 9,83%

ROMA — Un ulteriore calo della produzione industriale, dopo quello annunciato ieri relativo ad ottobre, appare certo in novembre. I dati Enel sui consumi di elettricità indicano infatti una flessione del 4,1% rispetto al novembre 1981.

I consumi di elettricità sono per oltre il 65% assorbiti dalle industrie (in parti pressoché uguali fra le grandi e quelle piccole e medie) e la flessione che si va accusando viene attribuita in massima parte ai ridotti consumi industriali.

All'Enel fanno notare che una caduta dei consumi del 4,1% non si era mai verificata e rappresenta un triste record storico.

Anche le vendite di auto sono diminuite in novembre del 9,83% rispetto allo stesso mese dell'81. Il mese scorso sono state vendute 114 mila 876 automobili, nel novembre dell'anno scorso 127 mila 394. E' quanto comunica l'Anfia, l'Associazione fra le industrie automobilistiche.

Le marche nazionali in novembre hanno coperto il 56,74% del mercato, quelle importate il 43,26%. Nel gennaio-novembre di quest'anno le percentuali sono state, rispettivamente, del 58,84 e del 41,16.

La Fiat ha venduto il 40,21% delle auto nel mese scorso (nel gennaio-novembre aveva coperto il 44,04% del mercato); la Lancia-Autobianchi l'8,20, l'Alfa Romeo il 6,35, la Nuova Innocenti l'1,49 (percentuali in linea, tranne quella della Lancia che ha incrementato di un punto le vendite, con quelle registrate negli undici mesi di quest'anno).

Per le marche estere, la classifica è aperta dalla Renault col 10,71% (un calo di oltre un punto e mezzo rispetto a gennaio-novembre). Seguono la Ford col 5,90 (5% negli undici mesi), la Volkswagen col 5,53 (5,40), la Opel-Gm col 5,31 (4,35), la Citroën col 4,32 (4,01) e la Peugeot-Talbot col 3,71 (4,31).

Gli aumenti, che saranno presentati solo oggi, già respinti da Italia, Francia e Gran Bretagna

Subito scontro sui prezzi agricoli Cee Bruxelles va all'attacco del Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Prima ancora che la Commissione europea abbia reso note ufficialmente le sue proposte per l'aumento dei prezzi Cee dei prodotti agricoli per il prossimo anno, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia hanno fatto sapere di non essere soddisfatte. Il commissario all'Agricoltura Dalsager proporrà oggi aumenti medi attorno al 4-5%, che in pratica si ridurranno al 3% per i tedeschi e per gli inglesi a causa delle rivalutazioni delle loro «monete verdi», mentre salirebbero all'8-9% per l'Italia, per effetto della svalutazione della «lira verde» in cui si calcolano i prezzi agricoli.

Di fatto la valutazione corretta di Dalsager è che, di fronte ad un aumento medio dei redditi agricoli comunitari del 4% nell'anno in corso, che contrasta con l'aumento minuscolo, dello 0,5%, dei redditi negli altri settori dell'economia, la Cee deve contenere al massimo gli aumenti dei prezzi dei prodotti agricoli, collocandoli attorno alla metà del tasso di inflazione medio nella Comunità.

Inevitabilmente, ciò non soddisfa il ministro dell'Agricoltura italiano, Calogero Mannino, che ha definito le proposte (non ancora annunciate) della Commissione europea «inadeguate», poiché i nostri agricoltori hanno dovuto sostenere aumenti dei costi di produzione notevolmente più elevati.

In realtà, il governo di Roma nel suo insieme, che ha fissato l'obiettivo del 13% per il tasso di inflazione nel prossimo anno per l'Italia, non sarebbe contrario ad un aumento moderato dei prezzi agricoli Cee in quanto essi si riflettono sull'andamento del costo della vita. Ma il ministro Mannino, come i suoi predecessori, viene a Bruxelles per difendere gli interessi degli agricoltori e non quelli dei consumatori. Egli spera di conciliare l'obiettivo di contenere l'inflazione in Italia con la necessità di aumentare i redditi agricoli con «misure compensative da studiare».

Mannino vuole comunque battersi per difendere gli interessi dell'agricoltura mediterranea, in particolar modo il vino, gli ortofrutticoli e l'olio d'oliva, finora poco protetti dalla Cee, in attesa che entro la fine di marzo del 1983 siano varati i nuovi regolamenti. Sul vino, il ministro italiano ritiene che non possa essere soddisfacente una politica che punti soltanto alla distillazione delle eccedenze. Perciò, ritiene opportuno dialogare con i francesi per affrontare il problema in forma integrale.

Per quanto riguarda l'olio d'oliva, Mannino è del parere che si debbano rafforzare le preferenze comunitarie e migliorare le strutture commerciali. In quanto agli ortofrutticoli, in previsione dell'adesione della Spagna alla Cee, si chiede uno sforzo finanziario anche dai soci che ritengono l'ingresso della penisola iberica, come del resto l'Italia, una necessità politica.

Renato Proni

Una causa al Gatt per costringere Tokyo ad aprire le frontiere

BRUXELLES — La Comunità Europea è decisa ad andare all'attacco della «fortezza» Giappone, lunedì il Consiglio dei ministri ha deliberato di iniziare un'azione legale presso il Gatt (l'insieme dei Paesi che aderiscono all'accordo sugli scambi e le tariffe) in base all'articolo 23 paragrafo 2 per costringere Tokyo a riequilibrare gli scambi con l'Europa aprendo maggiormente le proprie frontiere alla produzione dei «Dieci»; nello stesso momento ha dato mandato alla Commissione, cioè al «governo» europeo, di aprire un negoziato con i giapponesi per costringerli a limitare le loro esportazioni verso l'Europa in particolare di auto, moto, televisori, videoregistratori.

La decisione della Comunità è stata accolta ieri a Tokyo come uno sviluppo «inatteso» delle controversie esistenti. Secondo esponenti governativi giapponesi la decisione comunitaria rifletterebbe soprattutto un «senso di frustrazione» europeo per la difficoltà di giungere a un riequilibrio dell'interscambio.

Tali difficoltà sono state attribuite dal ministro degli Esteri, Shintaro Abe, specialmente a «mali economici» inerenti all'Europa e ai suoi problemi nell'affrontare le capacità concorrenziali giapponesi.

Il ministro del Commercio internazionale e dell'Industria, Sadanori Yamanaka, ha dichiarato ai giornalisti giapponesi di nutrire dubbi sull'unanimità della decisione presa ieri a Bruxelles.

Funzionari del ministero hanno tenuto da parte loro a riaffermare una disponibilità giapponese a elaborare soluzioni che consentano di impedire un ulteriore deterioramento delle controversie. Altri funzionari hanno però affermato che potranno essere difficilmente accettate le richieste europee.

Il ministro Abe ha ribadito alla stampa che conta di trattare il problema durante un suo previsto viaggio in Europa all'inizio del prossimo anno, probabilmente tra il 2 e il 7 gennaio.

La Commissione Cee invece ha respinto un ricorso italiano tendente a escludere dal trattamento comunitario le importazioni di tessuti di seta provenienti dalla Cina e già messi in libera vendita negli altri Paesi della Comunità. Ne dà notizia la «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee».

Al San Paolo un premio all'efficienza

TORINO — Nella sede dell'Associazione Bancaria Italiana ha avuto luogo l'assegnazione del Premio 1982 «Efficienza e produttività delle banche» istituito dalla rivista di economia e finanza «Successo». Alla cerimonia sono intervenuti il prof. Francesco Forte, ministro delle Finanze, il dott. Felice Gianani, direttore generale dell'Abi, ed il prof. Stefano Preda dell'Università Bocconi.

Per la categoria degli Istituti di credito di diritto pubblico e delle banche d'interesse nazionale questo importante riconoscimento è stato attribuito all'Istituto Bancario San Paolo di Torino, rappresentato dal presidente, prof. Luigi Coccioli.

Conclusi i negoziati con 26 Paesi esportatori di prodotti tessili

L'Europa accetta l'accordo Multifibre

BRUXELLES — La Comunità Europea ha deciso di aderire al nuovo accordo Multifibre, sulla base del quale i Paesi esportatori di prodotti tessili si impegnano a rispettare precisi accordi bilaterali di autolimitazione dell'export. Lo ha reso noto il presidente di turno del Consiglio dei ministri Cee, il danese Uffe Ellemann-Jensen, precisando che i Dieci hanno dato la loro approvazione all'accordo al termine di «soddisfacenti negoziati» con 26 dei 27 principali Paesi fornitori che avevano aderito alle precedenti intese bilaterali nell'ambito dell'accordo Multifibre.

La Cee è infatti riuscita a raggiungere un accordo bilaterale anche con la Corea del Sud, mentre secondo Ellemann-Jensen, un mancato accordo con l'Argentina — «legato a motivi puramente politici» — non avrebbe impedito alla Comunità dei Dieci di sottoscrivere la nuova intesa quadriennale. Nei confronti dell'Argentina, comunque, la Cee intende tutelarsi, attraverso «iniziative di salvaguardia autonome», qualora l'export tessile di quel Paese verso l'area comunitaria dovesse superare il 50% dei livelli concordati nel precedente accordo, ormai scaduto.

Nell'accordo con la Corea del Sud, la Cee ha invece rinunciato ad inserire una clausola che penalizzava l'export di prodotti tessili recanti un'etichetta che indichi una provenienza diversa da quella effettiva. Per contro, le quote d'export della Corea del Sud sono state ridotte in misura maggiore rispetto a quelle di altri Paesi.

Nell'accordo Multifibre è stata anche inserita una clausola che stabilisce che «dall'inizio del prossimo anno la Cee non consentirà deroghe superiori al 6% per cento rispetto alle quote di importazione di prodotti tessili fissate tra i 27 Paesi terzi fornitori e aderenti all'accordo Multifibre e gli Stati Cee». Lo ha annunciato il ministero del Commercio estero, rilevando che tale clausola è stata inserita su richiesta italiana nel verbale di accordo del Consiglio dei ministri degli Esteri Cee in corso a Bruxelles.

La posizione italiana è stata appoggiata da analoghe richieste della Gran Bretagna e della Grecia.

Protesta di 4 ore

Nei negozi sciopero natalizio

Stamane sarà difficile fare gli acquisti in molti negozi, soprattutto nei supermercati, a causa dello sciopero nazionale di 4 ore proclamato da Cgil - Cisl - Uil. Il sindacato intende protestare contro la «chiusura» della controparte al tavolo delle trattative.

Lo shopping natalizio avrà un'altra battuta d'arresto proprio nella settimana «calda»: vi sarà [illegible] secondo sciopero di 4 ore, articolato per regione, che, in Piemonte, è previsto per martedì 21, sempre al mattino.

FLM — Si è riunito ieri al liceo Einstein il direttivo comprensoriale. Si è deciso, [illegible] gliendo gli «spunti positivi offerti dagli ultimi scioperi», di tralasciare per il momento i grandi temi e di riaprire un dialogo serrato in fabbrica, ponendo sul tappeto i problemi più attuali e scottanti. Tra i principali: cassa integrazione, posti di lavoro, contratti, salari, zero ore, formazione.

MAGNETI MARELLI — Mille lavoratori della Magneti Marelli sono giunti, ieri, [illegible] Milano per protestare davanti alla dir[illegible] Fiat contro la politica di ristrutturazione adottata dall'azienda. A loro si [illegible] uniti i lavoratori degli stabilimenti piemontesi. Presso Porta Nuova s'è formato un numeroso corteo di 3000 persone che ha raggiunto gli uffici direzionali di [illegible] so Marconi.

Davanti alla palazzina hanno parlato Damiano della Flm torinese, Surdo e Vito Milano del sindacato milanese. «La crisi dell'azienda è reale — ha detto Milano — ma non accettiamo le sospensioni a [illegible] ore per [illegible] anni e 700 dipendenti adottate dalla direzione».

FACTORINO — L'Api (Associazione piccole e medie industrie) ha raggiunto un accordo con Cof Factor e Eurofactoring a condizioni particolarmente favorevoli.

Seconda udienza al processo [illegible] revisione in assise d'appello: parla [illegible] parte civile

«Ballerini, una vita di menzogne»

Implacabile «requisitoria» dell'avv. Vittorio Chiusano che assiste Francesco Magliacani, padre della vittima - [illegible] l'imputata «infedele sempre», «avida di regali», «complice ideale per architettare un delitto» - «Fu lei a dare le chiavi dell'appartamento all'amante-omicida. Giusta la condanna all'ergastolo inflitta in primo grado»

Seconda udienza al processo Ballerini. La parola è all'avvocato Vittorio Chiusano, il primo dei patroni di parte civile per Francesco Magliacani, padre della vittima.

Giunta in aula ancor più pallida del giorno precedente, Franca Ballerini fa una breve precisazione, che viene messa a verbale, e chiede [illegible] andarsene perché febbricitante. L'intera udienza è occupata da Chiusano, che per quattro ore traccia [illegible] ritratto impietoso dell'imputata.

«Legata da sempre, prima durante e dopo il matrimonio a Paolo Pan, l'assassino [illegible] suo marito — esordisce Chiusano — *Franca Ballerini è stata adultera fino al punto di concepire una figlia con Paolo. Infedele anche a lui quando glielo capitava l'occasione, avida di regali, sensuale di temperamento ma capace di controllare le proprie emozioni, una complice ideale per architettare quello che doveva essere un delitto perfetto».*

Secondo Chiusano, [illegible] donna ha sempre mentito. Anche la «confessione» sul copriletto macchiato di sangue, che Franca ha ammesso lunedì di aver distrutto [illegible] consiglio dell'amante, è soltanto l'ultima di una lunga serie di «evidenze» alle quali ha dovuto arrendersi.

«I testimoni non avevano riconosciuto né il copriletto esibito dalla madre dell'imputata, Antonia Chiarotti, né quello recuperato da Francesco Magliacani. Tutti sapevamo che esisteva un terzo copriletto, quello macchiato di sangue, e Franca Ballerini non ha esitato a lasciar condannare la madre per falsa testimonianza. Ora che la sentenza è definitiva, "confessa" di aver distrutto il copriletto, tagliandolo a fettucce e gettandolo nei rifiuti».

Interrogata la prima volta dai carabinieri il 7 aprile '73 dichiarò: *«Non so nulla di mio marito, è scomparso»*. Eppure a quell'epoca, per sua stessa ammissione, l'amante le aveva già confidato di aver ucciso il marito. Si erano [illegible] appuntamento all'hotel Alexandra il 4 febbraio '73. Paolo era uscito quel giorno dal carcere, dove l'aveva spedito la «soffiata» del socio in auto rubate Giovanni La Chioma, da lui poi assassinato.

Rincara la dose Chiusano: *«Per tutta l'istruttoria l'imputata ha sempre negato di aver frequentato l'amante dopo la scomparsa del marito. Eppure non disdegnò di prendere in affitto un alloggio con il nome di Franca Pan. Ho sempre sostenuto che Paolo Pan, dopo averle confessato il delitto, la minacciava. Strano che questa donna minacciata e spaventata si ricordi di regalare all'amante [illegible] violento, per il [illegible] compleanno, un bel crocefisso d'oro».*

«Le cartoline con sopra disegnato un [illegible] con lo "smac", non sono [illegible] tipo di quelle che spedisce una persona che si sente in pericolo. La relazione [illegible] l'odontotecnico Siiano, iniziata nel dicembre '73, quando Paolo è in carcere, si inclina non appena [illegible] torna in libertà. Lei deve essere sempre disponibile per l'amante».

Ma l'interrogativo più inquietante sollevato da Chiusano riguarda la notte del delitto: Assassinato Magliacani, Paolo Pan doveva pulire le tracce [illegible] sangue, telefonare al fratello, trasportare assieme a [illegible] il cadavere per andarlo a seppellire a Fiano. La parte civile di domanda: *«Aveva il tempo, per preparare la messinscena della scomparsa di Fulvio, di riempire [illegible] valigia con i calzini e le cravatte della medesima tonalità e ogni altro oggetto che di solito prende con sé chi decide di lasciare la moglie?».*

«La risposta a questa domanda — conclude Chiusano — *l'ha già data la prima corte d'assise condannando Franca Ballerini all'ergastolo. Fu lei a dare le chiavi dell'alloggio all'amante, fu lei a perfezionare la messinscena della scomparsa».*

Il processo continua oggi con l'intervento [illegible] secondo patrono di parte civile Lageard e del procuratore generale Silvestro.

Claudio Cerasuolo

L'avv. Chiusano: «Questa donna ha sempre mentito»

Eclisse, appuntamento [illegible] 8,22

Eclisse parziale di Sole, stamane, su gran parte dell'Europa, dell'India e dell'Africa nord-orientale. A Torino sarà possibile osservare il fenomeno a partire dalle 8,22, quando il [illegible] entrerà in penombra. Massima oscurità [illegible] 9,39 quando la Luna coprirà per due terzi il Sole. L'eclisse [illegible] concluderà alle 10,36.

L'attesa e la curiosità sono intense, anche se non si tratta di un appuntamento eccezionale proprio perché si tratta di eclisse parziale: nelle scuole molti insegnanti avranno la possibilità di unire l'utile al dilettevole, spiegando la meccanica del fenomeno durante il suo svolgimento. Per una buona osservazione occorrerà munirsi di un filtro per attenuare la luce del Sole: andranno benissimo gli occhiali scuri, un vetro affumicato o anche una «coda» di pellicola fotografica (quella parte che ha preso luce durante il montaggio del rullino e che, con lo sviluppo, è diventata completamente nera). Meno facile sarà fotografare le varie fasi dell'eclisse, essendo necessari particolari filtri e un forte teleobiettivo.

La condizione base per assistere al fenomeno è però che il cielo sia sereno e che non ci sia troppa nebbia. I meteorologi sono abbastanza ottimisti: lo spettacolo non dovrebbe mancare.

Lavoro e quadri intermedi

Le nuove tecnologie chiedono più professionalità

«Parlare oggi di centralità operaia non ha senso. C[illegible] un'azienda sempre più proiettata verso tecnologie sofisticate, in particolare all'elettronica, assume rilievo la figura dell'impiegato ad alta professionalità, in grado di utilizzare tali apparecchiature»: lo ha affermato Mario Giangualano (Unionquadri) nel dibattito promosso dal partito repubblicano per illustrare la «proposta di legge di iniziativa popolare per una modifica dell'art. 2095 del codice civile» da sostenersi con la raccolta di 50 mila firme.

[illegible] sostanza i quadri intermedi delle aziende — ha detto Luigi Arisio (Coordinamento nazionale quadri industria) chiedono «un riconoscimento giuridico del loro stato». Gianluigi Cerilot, segretario provinciale pri, ha ricordato al pubblico che gremiva il salone Iacp: «La dinamica sindacale ha penalizzato le capacità individuali». Ha aggiunto l'on. Gandolfi, relatore del disegno di legge alla Camera: «Eppure, se una ripresa economica ci dovrà essere, avverrà proprio attraverso le capacità tecniche e l'esperienza di questa categoria». Ha concluso Cerilot: «E' il primo passo per cambiare il sistema di relazioni industriali».

Bottino oltre i 100 milioni

Gioielliere rapinato

Era appena uscito [illegible] per un giro [illegible] clienti - Bloccato e alleggerito di 2 valigie

Rapina [illegible] milioni ieri mattina a Settimo. La vittima è un rappresentante di gioielli che è stato [illegible] da tre individui armati nei pressi dell'autostrada per Milano. Poco dopo le 9 Giangiacinto Bartezaghi, [illegible] anni, Settimo, via Vercelli 2, è salito sulla sua auto per un giro nel Canavese. Sulla vettura aveva [illegible] valigie con preziosi della ditta Carlo Re di Valenza.

«Evidentemente sono stato seguito fin da casa — ha detto ai carabinieri — *in corso Piemonte, poco dopo il cavalcavia della ferrovia, una 128 mi ha sorpassato costringendomi a fermare».*

Dall'auto sono scesi tre banditi sui 30 anni, tutti armati di pistola che hanno tirato fuori dall'abitacolo il Bartezaghi. Uno si è posto al [illegible] della Opel ed è partito a tutta velocità verso il casello dell'autostrada, seguito dagli altri due sull'altra vettura.

★ Spacciandosi per agenti della polizia due individui hanno «controllato» [illegible] a bordo della quale c'erano il proprietario [illegible] Pesta, 20 anni, e tre amici: Bruno Sconfienza, 24 anni, Walter Della Valle e Massimo Pana[illegible], entrambi di 21. I quattro sono stati malmenati e rapinati del denaro e della 126.

★ Carla Scrivano, [illegible] Trapani 46, nei pressi di casa è stata scippata della borsetta con 20 mila lire da un giovane.

Vendicò lo zio Carcere a vita?

Il pubblico ministero Riz[illegible] chiesto l'ergastolo per Demetrio Latella, processato dalla prima corte d'assise per l'omicidio di una donna, Santa Tomasello, compiuto a colpi [illegible] pistola nell'estate '81 in via Bosconero. Secondo l'accusa, Latella avrebbe ucciso per vendicare la morte [illegible] un suo zio, assassinato a rivoltellate 11 anni fa in Calabria. *«L'imputato* — ha detto il p.m. — *non intendeva ammazzare la Tomasello, [illegible] marito Paolo Vazzana, l'uomo che fece fuori lo zio».* Vazzana rimase però soltanto ferito.

Arrestati due boss e dodici manovali della droga

Anche il «mago» spacciava

Guaritore di cefalee e [illegible] d'amore con importante clientela è tra i presunti componenti della banda - Sequestrato mezzo chilo [illegible] cocaina

Quattordici spacciatori di droga sono stati arrestati dalla Mobile che ha recuperato mezzo chilo [illegible] cocaina pura, valore 150 milioni. Tra essi c'è il «mago» Antonino Luna, 47 anni, studio in Largo Brescia 47. Gran guaritore di cefalee, mali d'amore e cose simili, con clientela importante: industriali, commercianti e professionisti torinesi. Non altrettanto bravo a leggere il futuro, perché altrimenti avrebbe evitato la cattura.

L'operazione, condotta dal dott. Longo della sezione narcotici, si è iniziata quattro mesi fa, dopo che si era [illegible] perto un grosso giro [illegible] eroina in città. Una serie di indagini, pedinamenti, intercettazioni telefoniche, hanno portato all'identificazione di due «boss» del traffico, legati a importanti spacciatori della [illegible] e della Liguria: Salvatore Pavia, 37 anni, calabrese, via Alba 5, e Matteo Lupoli, 39 anni, foggiano, abitante ad Airasca in strada Statale 21.

Sono stati fermati l'altra notte in via De [illegible], su una «127»: nascosta in una bombola di gas da campeggio, la cocaina, appena arrivata dalla Liguria. Poi la cattura dei complici, spacciatori di quartiere: oltre al «mago» Luna, Francesco Sommario, 21 anni, Vincenzo Antonacci, 30 anni, i gemelli Felice e Marco Palazzolo, 29 anni, Rocco Di Gioia, 28 anni, Roberto Bolognino, 20 anni, Marco Giuliani, 23 anni, Giuseppe Marino, 28 anni, Roberto Delmonte, 20 anni e i fratelli Vincenzo e Francesco Catagana, 22 e 20 anni. Tutti abitano in barriera Milano.

Il dott. Sasai, capo della Mobile, conferma: *«Abbiamo recuperato anche 200 grammi di eroina, un chilo di canapa indiana e munizioni».* Quasi tutti gli arrestati sono pregiudicati; Palazzolo è impiegato in una agenzia immobiliare, Lupoli è un ex operaio [illegible], dimessosi pochi mesi fa, probabilmente quando si era messo nel giro della droga. Salvatore Pavia aveva un negozio [illegible] abbigliamento. [illegible] talli. Spiega il dott. Longo: *«Pavia e Lupoli erano i cervelli dell'organizzazione, gli altri, spacciatori che operavano nei [illegible] quartieri cittadini».* Per tutti l'ordine di cattura del dott. Tinti, che ha coordinato l'inchiesta: *«Associazione per delinquere e traffico di stupefacenti».*

temperatura di ieri

massima	+ 7,6
minima	+ 0,8
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 [illegible], umidità 85 per cento. Temperatura massima +9,0, minima —2,2, media +3,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con locali riduzioni per banchi di nebbia nelle prime ore del mattino. Venti calmi, temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,01, tramonta 16,46.

[illegible]

Circa [illegible] 70% [illegible] gioielli battuti ieri pomeriggio al Monte Pegni [illegible] rimasti invenduti - Pubblico curioso, ma senza quattrini

Torino è sorda al mercato dei gioielli. La vendita all'asta, ieri pomeriggio, al Monte Pegni dell'Istituto San Paolo, anche se affollata, è stata quasi un insuccesso completo: circa il 70 per cento di lotti invenduti, nessun rilancio per i pochi acquisti fatti in prevalenza da privati.

«Per i gioiellieri — spiega un frequentatore abituale — *i prezzi di base d'asta questa volta non sono competitivi. Si tratta di una vendita per realizzo di una collezione di un unico proprietario e le quotazioni sono quasi commerciali. Ma per i privati che vogliono un gioiello più o meno importante era questa l'occasione buona per fare un acquisto certo più conveniente che nel negozio».*

Piacciono i lotti [illegible] minor valore: dall'anello con smeraldo quadrato e due brillanti triangolari ai lati (gr. 10,7, 900 mila) a quello con due smeraldi e due diamanti «carrè» (gr. 6,7, un milione e mezzo) [illegible] alla pietra più importante, uno smeraldo da 1,835 carati con certificato di garanzia, venduto a 5 milioni 350 mila.

Sono belli, ma non trovano acquirente rubini tempestati di diamanti, anelli floreali con zaffiri e smeraldi, un diamante a goccia con baguettes, tutte quotazioni tra uno e quattro milioni e mezzo. La gente è curiosa, qualcuno si alza in piedi per rivedere il gioiello da vicino, ma al battitore non giungono né cenni né segnali e il pezzo viene ritirato.

«Siamo ancora lontani dal rilancio delle pietre preziose — commenta il rag. Giuseppe Dansero, direttore del Monte Pegni —, *eppure le quotazioni erano buone. Ma i gioiellieri hanno scorte, i privati non hanno quattrini».*

Il risultato è che su quasi 80 lotti circa una cinquantina restano invenduti. Per il proprietario della collezione, in prevalenza anelli di foggia moderna, è andata in fumo anche quest'ultima speranza di un realizzo.

Ordigno infrange vetri e tapparelle

Un ordigno è stato fatto esplodere, l'altra sera, contro la finestra dell'alloggio di Raffaele Nazzi, di 49 anni, che abita al primo piano di via Di Nanni 37, a Nichelino. L'esplosione ha arrecato danni ai vetri e alle tapparelle; le persone che si trovavano nell'appartamento sono rimaste illese. Si presume che l'attentato sia un «avvertimento».

★ Mario Spanu, 11 anni, Rivoli, via Adamello 15, è grave per fratture al cranio e alla gamba destra. L'altra sera, in largo De Gasperi angolo via Adamello, è stato investito da una Mini De Tomaso.

Giaveno, fuoco in ospedale

Vigili del fuoco di Giaveno e di Grugliasco, coordinati dall'ispettore Tomaiolo di Torino, hanno lavorato circa due ore per domare un incendio scoppiato verso le 11,30 di ieri nell'ospedale di Giaveno.

L'incendio, che pare si sia sprigionato per un ritorno di fiamma, è divampato nel locale delle caldaie.

Il fuoco si è propagato al carburante depositato nella sala caldaie, quindi alla camera mortuaria e ad un archivio schede. I danni, secondo una prima valutazione, ammonterebbero a una cinquantina di milioni di lire.

Arsenale al Sermig

Per farne una scuola [illegible] pace - Le chiavi saranno consegnate da Novelli mercoledì prossimo

L'Arsenale, fabbrica di cannoni, diventerà la sede del Sermig, strumento di pace. Le chiavi del vecchio stabilimento di Borgo Dora saranno simbolicamente consegnate mercoledì 22 dal sindaco Novelli a Ernesto Olivero, animatore del Sermig e [illegible] un gruppo dei giovani che ne seguono l'attività.

«Trasformeremo l'Arsenale in una scuola per la pace — dice Olivero — *con una biblioteca, una mostra permanente che illustrando opere di pace dimostri anche l'assurdità degli uomini che hanno causato le guerre; decideremo in questa, che sarà la nostra sede comunitaria, il riconoscimento per gli "Artigiani della pace" col quale già abbiamo premiato Pertini, padre Pellegrino, Walesa».*

Oggi il Sermig sarà ricevuto dal presidente del Consiglio regionale, Benzi, al quale illustrerà le iniziative per Natale. Che cominciano sabato e domenica con due giornate di meditazione e «restituzione», cioè raccolta di offerte, nella vecchia sede dell'Ufficio missionario diocesano. L'invito a partecipare è rivolto a tutti i torinesi che troveranno sempre aperta la porta di via Lascaris 10.

La «restituzione» è non soltanto un'offerta che si mette in un sacchetto di tela che circola di mano in mano: è un impegno a pensare sempre a chi sta peggio.

Teleselezione con la Grecia

Teleselezione con la Grecia dalla mezzanotte di oggi. Formando il prefisso 0030 e, di seguito, il numero della località ellenica di destinazione e quello dell'abbonato, il distretto telefonico torinese (che comprende oltre a città e provincia anche le zone di Alessandria, Vercelli, Aosta, Asti, Cuneo) sarà in contatto automatico con la Grecia.

Mostra del libro per l'infanzia

Inaugurata ieri, in via Assarotti 2, la Mostra del libro organizzata dal laboratorio di lettura del Centro Documentazione dell'area dipartimentale scuole per l'infanzia. La rassegna, resterà aperta dalle 10,30 alle 18,30 fino al 20 dicembre.

Karajan, Benedetti Michelangeli, Baglioni, Battiato, benemeriti dell'industria discografica

Ai re del disco, oro, argento e platino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Proibito e anche [illegible] po' offensivo chiedere le cifre esatte di vendita, ma i preziosi dischi consegnati ieri sera [illegible] Circolo della stampa dall'Associazione dei fonografici italiani [illegible] rappresentanti [illegible] alcune Case, aprono [illegible] que [illegible] squarcio sulle passioni discografiche degli italiani, al di là delle mille contrastanti Hit Parades che invadono giornali e tv.

Per una volta, emergono anche [illegible] preferenze nella [illegible] sica classica, che non è mai tentata dalla logica delle classifiche. Il disco che più è piaciuto in [illegible] primo aprile [illegible] alla fine di settembre [illegible] quest'anno porta il marchio della bacchetta di Von Karajan, che dirige la Filarmonica di Berlino nel *Bolero* di Ravel, e reca sul retro *I quadri di un'esposizione*, una serie [illegible] pezzi per pianoforte di Mussorgsky che Ravel trascrisse per orchestra: gli è andato il «disco di platino», destinato a chi ha raggiunto il mezzo milione di copie vendute.

Lo stesso Von Karajan e la sua Filarmonica hanno anche conquistato [illegible] «Disco d'argento» con [illegible] «Sinfonia n. [illegible] di Beethoven, mentre il «Disco d'oro» (che sta invece a significare le raggiunte [illegible] mila copie di vendita) è andato ad Arturo Benedetti Michelangeli, che interpreta le «Ballate» [illegible] Brahms e le «Fantasie [illegible]» di Schubert, racchiuse in un [illegible] album [illegible] primo del pianista [illegible] registrazione digitale). E' un trionfo per la «Deutsche Grammophon» poiché tutte [illegible] tre edizioni, importate in Italia dalla Polygram: e c'è [illegible] più [illegible] che almeno la casa discografica, a questo genere [illegible] [illegible] badi.

Il controllo dell'Afi sulle vendite pare [illegible] regolamento assai rigoroso e minuzioso, gli italiani paiono dalle loro scelte [illegible] alla perfezione esecutiva e anche un poco suggestionati da Lelouch e Béjart: confermano [illegible] Polygram che l'incremento delle vendite è stato, per il *Bolero* [illegible] Von Karajan, parallelo alla proiezione [illegible] film omonimo, e alla visione del balletto nei teatri e in tv. Ma c'è, spiegano, anche «*una tendenza alla maggior preparazione musicale da parte del pubblico, la ricerca di un repertorio più differenziato per la propria discoteca*».

I bei dischi preziosi se li sono guadagnati anche i divi della musica leggera, con poche sorprese. Scontato che a sbaragliare tutti fosse Franco Battiato con *La [illegible] del padrone* (cifra di vendita, ma solo sussurrata: [illegible] mila copie), ha diviso con lui il «Disco di platino» Claudio Baglioni con *Strada facendo*: due italianissimi, ma con casa discografica multinazionale. Che agli italiani sia ricominciata a piacere [illegible] loro musica, lo si deduce [illegible] «Dischi d'oro»: Pooh [illegible] *Buona fortuna*, Pino Daniele e il suo *Vai mo*, Riccardo Cocciante con il disco omonimo, *Artide e Antartide* di Renato Zero: a parte il soul [illegible] Daniele, tutti sono più vicini ai gusti tradizionali e alla nostra melodia.

Due [illegible] stranieri hanno raggiunto le [illegible] mila copie di vendita: i Dire Straits con *Making movies*, e la colonna sonora del film-boom sugli adolescenti «Il tempo delle mele».

Premi anche ai «dischetti» a [illegible] giri, che hanno ritrovato una loro vitalità di mercato, a livelli molto popolari: ha raggiunto le 500 mila copie vendute, e quindi il «Disco di platino» solo Richard Sanderson con *Reality*, mentre si sono attestati sulle 300 mila copie [illegible] Parisi con *Le Cicale*, *Bravi ragazzi* di Bosé e *Paradise* di Phobe Cates.

Marinella Venegoni

Herbert von Karajan e Franco Battiato premiati col disco di platino per le rispettive sezioni

La carriera di Baglioni in centoundici minuti

MILANO — *Pino Daniele il musicomane, Franco Battiato l'intellettuale, Claudio Baglioni [illegible] bravo ragazzo. Nel trio che ha fatto quest'anno musicale 1982, i ruoli [illegible] bene definiti, con grande comodità per gli appassionati della musica leggera. Se scontato pare il successo di Daniele, e rutilante quello di Battiato, le fortune di Claudio Baglioni [illegible] quasi tranquille, ma non per questo meno impressionanti in termini di folle che l'hanno seguito nella tournée estiva. Dodici anni di carriera e, in questo che egli ha definito «il mio primo, vero tour, che ha toccato tutte le piazze d'Italia», 43 concerti, culminati con 120 mila persone ad ascoltarlo in una sera [illegible] fine estate a Roma.*

Ora Baglioni è tornato nella capitale discografica [illegible] gliere le messe della sua grande stagione. Un disco di platino, per «Strada facendo», ma anche due nuove proposte, nate dalla tournée. Primo, un altro disco senza inediti, nuovo soltanto perché appena uscito, ma in realtà il resoconto vivo dell'estate: è un album doppio, s'intitola «Alé-oo», come quegli urli dello stadio, e anche dei grandi raduni musicali di massa.

Sono centoundici minuti di musica che espongono una carriera, da «Piccolo grande amore» a «Porta Portese» [illegible] ad «Avrai», l'ultima canzone scritta per il figlio che stava [illegible] scendo. Sopra e intorno alla musica sono registrati gli umori e i rumori dei concerti: fa un qualche effetto — più in disco che dal vivo — sentir cantare «Quella tua maglietta fina...» da almeno diecimila persone.

Seconda proposta: uno «special» in due puntate della rete [illegible] tv che verrà mandato in onda da «Mixer» il 29 dicembre e il 5 gennaio; Tema vita, filosofia e amori di Claudio Baglioni, ma inseriti nella grande kermesse della tournée, che è l'oggetto della trasmissione. Molto immaginifico, lo «special» è anche molto ambizioso; pieno di tramonti e nuvole, mostra il Divo a passeggio con i [illegible] due cani lupo, e l'inizio ricorda molto il «Rolling Stones» [illegible] Hal Ashby, con riprese dall'elicottero su uno stadio pieno di folla.

Baglioni è un personaggio modesto e sincero: in quest'ambiente di stelle che cadono, le sue doti hanno una certa valenza. Del disco dice: «E' [illegible] documento, nato dallo stimolo che mi ha dato il pubblico, lontano [illegible] rischio della routine ed emozionante come struttura globale».

Sullo «special» che lo sviluppa in una cornice molto [illegible] ricas-rock, così lontana dal [illegible] personaggio melodico, ha parole rombanti: «Quando [illegible] mettevano la chitarra sulle spalle per fare le riprese, mi sentivo un leone. Può darsi che questo sia rock, che sia pop o [illegible] che altro, ma non me ne importa niente. Contava che sentivamo il bisogno di vedere la gente e di farci vedere».

m. ve.

Ha presentato il «Fabulazzo» [illegible] Nuovo per [illegible] Voltaire

Con Dario Fo «medievale» l'osceno è tutto da ridere

TORINO — *Invitato al teatro Nuovo dal Cabaret Voltaire [illegible] il suo ultimo spettacolo, Fabulazzo osceno, Dario Fo fa un po' di «scaldo», [illegible] in proscenio, mentre il pubblico [illegible] ancora affluisce, prendendosela, a colpi di sulfuree intenzioni, [illegible] Marsinga-Marcinkus e Woytinga-Wojtyla, uniti assieme nella lotta contro Mazinga, robotico eroe [illegible] fumetti.*

Poi eccolo gettarsi a capofitto in [illegible] sirventese scatologico, [illegible] tessera di [illegible] cronaca medievale emiliana (lasciamo perdere se vera o supposta) un assedio a manciate, fasse, secchi di merda da parte dei bolognesi contro il legato pontificio asserragliato in [illegible]. E' il primo saggio del ritorno del Nostro, dopo le recenti disavventure del teatro a gestione pubblica e [illegible] «maniera grande», alla visionarietà fantastica dei suoi creativi monologhi (qui la favola è grassa e terragna, tra piogge escrementizie e miasmi putrolenti), alla visionarietà insomma del Mistero buffo, che resta la sua più intensa riuscita.

Ma il bello deve ancora venire, sotto le spoglie [illegible] un fabliau francese, anzi occitano (via, anche qui non sottilizziamo in verifiche erudite): [illegible] storia, tra il sensuale e il patetico, del pastorello Ciavan Pietro, un tontolone allevato sui monti tra le pecore ed educato [illegible] padron ricco (che lo farà poi suo erede) a un tribativo sgomento verso quella parpaia a topa a passera, che le donne posseggono e le rende tanto agguerrite e terribili; e di come il pastorello ereditiero la voglia poi conoscere e alfin la possegga, quella bestiola-ordigno-folletto, tra le braccia della sua giovane e dolce Alessia, che un prete

[illegible] Fo

amante, don Faina, e una madre ruffiana, Volpaccia, volevano appioppargli come sposa, ma solo di nome.

Infestata la marcia del suo prodigioso trasformismo, Fo qui non è soltanto narratore in lombardesco, ma attore in [illegible] i ruoli, con effetti di una calcolatissima efficacia mimetica fil roteare degli occhi allocchiti, l'inchiocciolarsi della voce, il mulinar sparato delle braccia). [illegible] rifulge soprattutto nei duetti (stupendo, per la griglia fitta fitta degli equivoci, quello [illegible] Ciavan e Volpaccia): mentre, a tratti, da attore diventa, in proprio, poeta, avviato ad [illegible] li del più puro surreale, [illegible] nell'inseguimento da parte di Pietro [illegible] quell'animato «oggetto del desiderio» che è [illegible] topa a parpaia o passera della sua [illegible].

Le risate e gli applausi del pubblico, come [illegible] sarà facile intuire, non si [illegible] e si rinnovano, nella seconda parte, dinanzi alla cruda favola di Lucio o l'asino, tratta da Luciano [illegible] e riletta [illegible] chiave antifallocratica; perché [illegible] giovane ardente del titolo trova intense soddisfazioni amatorie soltanto sotto le spoglie di un ciuco, mentre, rifatto uomo, è, più che men, trascurato dalle sue vittime.

A dar man forte al consorte, che, comunque, tiene [illegible] per quasi due ore, c'è Franca Rame affascinante e ironica, come dimostra, con divertita malizia, in un suo contrasto erotico trecentesco, di vaga patina toscana; ma, soprattutto, coerente ai propri ideali di milizia politica, in quel [illegible] co, tagliente monologo, la Ulrike Meinhof, grido, recitato in un clima di assorta sospensione [illegible] testimonianza di un [illegible] stino intubato in un cunicolo [illegible] silenzio, contro «l'oscenità di qualunque stato che intenda rispondere alla violenza con la violenza».

Guido Davico Bonino

Weissenberg Un concerto [illegible]

[illegible] — Il pianista Alexis Weissenberg terrà stasera un concerto nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano: il ricavato della serata andrà a beneficio dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Weissenberg, che è nato a Sofia ed abita a Parigi, dice: «Ogni artista dovrebbe mettersi a disposizione, periodicamente, di queste iniziative. Certo bisogna conciliare gli slanci del cuore con i [illegible] stri impegni professionali. Io mi ritengo mobilitato [illegible] per i bambini vittime di violenza e per la battaglia contro i tumori».

Partirà il 23 dicembre il nuovo quiz di Canale 5

[illegible] Bongiorno [illegible] raddoppia [illegible] «Superflash» moltiplica

MILANO — *Nei nuovi studi di Canale 5, a Cologno Monzese, in via Cinelandia, è stato presentato ieri il prossimo gioco a premi che sarà condotto da [illegible] Bongiorno. Lui ha lasciato la Rai, [illegible] «essendo un professionista — ha precisato — una ripresa delle collaborazioni, nel tempo, non è esclusa». La nuova trasmissione [illegible] si intitolerà Superflash (in memoria dei passati fasti), prima puntata alle 20,30 del 23 dicembre, in contemporanea sugli schermi delle varie televisioni regionali associate a Canale 5.*

Il quiz — un'ora e mezzo intervallata da otto minuti dedicati ad inserti pubblicitari — verrà registrato [illegible] sera precedente, in attesa che la «diretta» su scala nazionale sia resa possibile anche alle emittenti private. In proposito, il presentatore ha ripetuto l'ormai quasi ormai condiviso dalla maggioranza del pubblico: [illegible] completa liberalizzazione del sistema televisivo privato.

Un milione sarà la cifra base per ciascuno dei concorrenti, che saranno tre, ognuno dei quali candidato per [illegible] materia di propria scelta. Su questo argomento verterà il quesito finale, in palio (anche questo in memoria [illegible] passati fasti) il raddoppio o la perdita della somma fino a quel momento guadagnata.

La cifra sarà stata raggranellata attraverso tre prove: «la copertina», «l'inchiesta», «il giornalone».

Ogni risposta azzeccata, un milione; ogni volta in [illegible] appare il jolly (tre in totale) altro milione senza bisogno di rispondere; ogni volta in cui appare una casella intitolata alla solidarietà (tre in tutto, anche questo) il concorrente verserà il 20 per cento di quanto fino a quel momento guadagnato, ad un ente che si prefigga scopi benefici per [illegible] collettività. Così, si augura Bongiorno, anche la gente offrirà soldi per quell'istituto «e magari interverrà [illegible] presidente». Insomma (ma questo lui non lo ha detto) Superflash spera di ripetere la popolarità del contributo di Portobello alla ricerca sul cancro.

L'interrogativo finale del «raddoppio» sarà «complesso, molto articolato» (come ai bei tempi, magari con i primi piani delle fronti imperlate [illegible] dore), e ugualmente prevederà «almeno un minuto» per la risposta. Chi, con il raddoppio avrà vinto la cifra maggiore, si porterà a casa il montepremi; gli altri due si accontenteranno di un milione ciascuno.

Tutto ciò per i primi mesi, dopo [illegible] coinvolti anche gli spettatori che dovrebbero animare i concorsi a premi. Uno partirà subito e riguarderà la sigla musicale finale, cantata da Dario Baldan Bembo insieme con Caterina Caselli (dopo 10 anni di silenzio) e un «coro» composto [illegible] artisti. Spedendo a Canale 5 le risposte si potranno vincere biglietti d'invito per assistere dal vivo ad [illegible] puntata della trasmissione, nonché la possibilità di un viaggio Venezia-Milano sull'Orient-Express.

o. r.

Rio: un accordo tra Retequattro [illegible] la brasiliana «Tv Globo»

MILANO — E' stato siglato a Rio de [illegible] un accordo [illegible] coproduzione fra Retequattro e la Tv Globo del Brasile. Hanno firmato Roberto Marinho, p[illegible] dell'intero gruppo Globo (il più grande complesso di comunicazioni dell'America Latina) e Mario Formenton, presidente di Retequattro.

I parlamentari e lo special censurato

Scusi onorevole le piace Rebibbia?

ROMA — La richiesta di mostrare ai parlamentari la trasmissione «Rebibbia, via Bartolomeo Longhi 72», cancellata dalla programmazione il giorno della sua messa in onda per decisione del direttore della Rai Biagio Agnes, l'aveva fatta Nilde Jotti nella sua veste di presidente della Camera. E così è stato.

Nella giornata di ieri, una giornata contrassegnata dal dibattito sulla fiducia al governo e perciò assai pesante per i parlamentari, in una saletta da quaranta posti presso la sede Rai del Dipartimento scuola educazione, «Rebibbia, [illegible] Bartolomeo Longhi 72» è [illegible] mostrata in tre successive visioni a quei senatori e deputati che avevano deciso valesse la pena vederla. Alla prima di queste visioni, la mattina alle undici, c'erano pochissimi interessati e tra questi nessun democristiano: mancanza di curiosità specifica oppure piaggeria ossequiosa [illegible] confronti [illegible] democristiano Agnes?

Che effetto ha provocato sui parlamentari presenti la trasmissione censurata, sicuramente colpevole di non aver rispettato [illegible] autorizzazioni del ministero di Grazia e Giustizia [illegible] nel carcere, e forse colpevole di rivelare notizie coperte dal segreto d'ufficio?

Nessun effetto: «Rebibbia» non [illegible] né scandalizzato né entusiasmato, [illegible] offeso né emozionato. Anzi tutti si sono chiesti perché questo programma, definito, di volta in volta, «civile», «coraggioso», «equilibrato» e perfino, da Eliseo Milano, «giornalisticamente banale», non sia stato messo in onda per mostrarlo alla gente.

Luca Pavolini, capogruppo [illegible] pc nella commissione parlamentare di vigilanza, ha detto che la commissione ha intenzione di tornare sulla trasmissione.

Che cosa vorrebbe sapere, secondo Luca Pavolini, [illegible] commissione parlamentare di vigilanza dai dirigenti della Rai?

[illegible] poi — ha risposto Pavolini stringendosi nelle spalle — staremo a vedere: se tutti fossero d'accordo nel ritenere che "Rebibbia" non andava censurata, potrebbe nascere un caso, un caso unico e senza precedenti per la commissione parlamentare di vigilanza e per la dirigenza della Rai».

sl. ro.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

[illegible] congedano «Tutti gli uomini del duce» Lasciano un ricordo umano, non storico

Si conclude stasera il [illegible] gramma «Tutti gli uomini del duce» di Nicola Caracciolo, che ha suscitato discussioni e polemiche.

C'è da dire che, televisivamente, la trasmissione è apparsa [illegible] ottima qualità: buona [illegible] di filmati, svoltezza e scioltezza di racconto, commento non invadente. Una trasmissione che ha attirato un grande pubblico.

Tuttavia le perplessità [illegible] sono mancate. [illegible] è spiegabile. Anzitutto per le lacune che sono state non poche, la maggior parte inevitabili per ristrettezza di spazio, alcune presumibilmente [illegible] volute per adeguarsi allo spirito della rievocazione [illegible] sembrava ispirato al ragionamento, del resto enunciato [illegible] commento a chiare lettere: «*Sono passati tanti anni: il fascismo ha commesso molti e gravi errori, però è giunto il [illegible] di giudicarlo [illegible] distacco, con serenità, con umanità*».

[illegible] effetti, sin dall'esordio, è circolato un tono di signorile indulgenza: Mussolini dopotutto [illegible] dittatore blando, persino bonaccione e ingenuo tanto è vero che è stato traviato e spinto alla perdizione [illegible] Hitler dipinto come il demonio; e poi i quadrumviri, tolto il bieco De Vecchi, erano in fin dei conti delle [illegible] persone, anche se qualcuno di loro si era macchiato — peccati di gioventù — di stragi di «rossi»; e lui, il duce, nel ritratto dei figli, è stato raffigurato — ed era scontato e comprensibile — come indefesso lavoratore, lodevole padre [illegible] famiglia, cordiale, affettuoso, addirittura provvisto di alto senso di umorismo: tutto ciò, con sapienza televisiva, avvolto in un'atmosfera quasi patetica, con epiche musiche sinfoniche e sonate per violino e pianoforte e con filmati di «nostalgia» intersecati alle lunghe sequenze del matrimonio fra Edda e Galeazzo).

Ma a questa immagine crepuscolare del fascismo non ha sempre corrisposto una replica adeguata dell'autore e dei suoi consulenti. E non c'è stato un dibattito di esperti, necessario e indispensabile per turare «buchi», per dire se e in quale [illegible] il programma [illegible] aver dato un reale contributo alla storia e, al limite, per dissipare l'eventuale impressione che l'inchiesta abbia finito, in qualche modo, con l'apparire una «riabilitazione» di certi aspetti [illegible] fascismo.

Quest'ultima puntata è meno rischiosa delle altre perché si occupa di due personaggi che, su diversi piani, rappresentano l'operetta tragica del regime: Ciano all'apogeo della carriera — imitatore ridicolo [illegible] duce, impettito, tronfio, assiduo frequentatore del [illegible] mondo e dell'aristocrazia — e Starace, organizzatore [illegible] manifestazioni [illegible] stolide [illegible] fascismo, definito da Mussolini «un cretino obbediente».

Alcuni [illegible] incisivi: a pochi [illegible] di distanza, un film-Luce di [illegible] per re Zogu di Albania che si sposa e un film-Luce di esecrazione di re Zogu, definito tiranno ignobile; e il discorso di Mussolini per l'annessione dell'Albania, di un accento nero e sinistro che prelude alla catastrofe del '40.

Sulla conclusione, fra troppo frettolosi cenni [illegible] guerra (fronti francese e greco), rispuntano [illegible] discutibile (e comodo) concetto di Hitler demonio e il filone sentimentale e familiare con [illegible] frase di Mussolini «*La mia vita è finita il giorno in cui hanno fucilato Ciano*», il che sembra ribadire [illegible] simpatia che il [illegible] gramma ha avuto per il «privato» sulla Storia.

Ugo Buzzolan

[illegible] nell'anno del Signore

Sulla Rete 3 un film che ha avuto al suo apparire [illegible] grosso successo, Nell'anno del Signore (1969) di Luigi Magni, e che ritornato nelle sale alcuni mesi fa ha avuto nuovamente accoglienze calorose. [illegible] una storia che si svolge nella Roma papalina del primo Ottocento, quando anche sotto le mura vaticane c'erano fermenti di libertà repressi da prelati inquisitori e da sbirri e spie.

Con salti non sempre equilibrati [illegible] farsa a tragedia il film ha [illegible] sua sanguigna e plebea vitalità, condita di gergo romanesco [illegible] Nino Manfredi scrive satire contro la tirannia, Tognazzi fa il cardinale reazionario e tagliateste, e Sordi veste il saio del frate; nel cast figurano anche Claudia Cardinale e Robert Hossein.

Ricompare Sam Peckinpah [illegible] Italia 1 con una delle sue pellicole più recenti, Convoy (1974), interpreti Kris Kristofferson, Ali MacGraw che è la ragazza, e Ernest Borgnine.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,10; 23,45

- 12,30 DSE - Schede-archeologia, **Oplonti**, a cura di Franco Cimmino, regia di Manuel De Sica
- 13 — **Primissima**, «Il pianeta azzurro», film di Franco Piavoli - **Che tempo fa**
- 14 — **Puccini**, con Alberto Lionello, Tino Carraro, Mario Maranzana. Regia di Sandro Bolchi (10° p.)
- 14,40 **Lettere al Tg1**
- 15 — DSE - Schede-urbanistica, **Il filo dell'utopia**
- 15,30 **Daniel Boone**, «L'epidemia», regia di Don McDougall o Arthur Marks, con Rick Moses e Devon Ericson
- 16,20 **Circhi del mondo**, il Circo Smart (2° p.)
- 17,05 **Oltrelapima con le tue antenne**
- 17,10 **Nils Holgersson**: «Più furbo di una volpe»
- 17,30 **Discoteca Festival di Daniele Piombi**
- 18,50 **Happy Magic**, programma con Fonzie e «Happy Days»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** - **Che tempo fa**
- 20,30 **Kojak**: «Nato perdente», con Telly Savalas
- 21,25 **Momenti a Tahiti**, di Julio Iglesias
- 22,20 **Giornata marconiana 1982**. Celebrazione dell'80° anniversario della trasmissione di un telegramma via radio attraverso l'Atlantico
- 22,45 **Mercoledì sport** - Belgio, Bruxelles: **Calcio: Belgio-Scozia**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,30; 23,40

- 12,30 **Meridiana**, Lezioni in cucina, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
- 13,30 DSE - **I giovani e le istituzioni**
- 14-16 **Tandem**, con Enza Sampò
- 14,05 **Parolfamo** (1° p.)
- 14,20 **Doraemon**, dis. anim.
- 14,30 **Parolfamo** (2° p.)
- 14,50 **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 15,15 **[illegible] a due**, con Lucia e Paolo Poli
- 16 — **Follow me**, corso di lingua inglese
- 16,30 **Pianeta**. Programmi da tutto il mondo
- 17,40 **L'origine [illegible] genere umano** (2° p.) «Un piccolo passo»
- 18,40 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **Le strade di San Francisco**: «Un mucchio di bugie», [illegible] Karl Malden e Michael Douglas
- 20,30 **I giorni della storia** a cura di Arrigo Petacco. «**Immagini del fascismo - Tutti gli uomini del duce**»: «Il conte genero» di Nicola Caracciolo, segue dibattito
- 22,40 **Berlin Alexanderplatz**, dal [illegible] di Alfred Döblin, un film in 14 puntate [illegible] Rainer Werner Fassbinder con G. Lamprecht, G. John, G. Kauffmann, Hanny Schygulla (8° p.)

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,25

- 16,30 **Immagini del Natale dalle regioni d'Italia**: «E' tornata la cometa», «Trittico di Natale»
- 17,30 **Un doppio tamarindo [illegible] corretto panna**, gialli improbabili [illegible] ambizioni di varietà, di Giulio Cianfelli e Alberto Roderi. **Il porcellino irlandese**, con Milena Vukotic, Tullio Solenghi, Giustino Durano, Vittoria Lottero, Mario Brusa, Santo Versace, regia di Massimo Scaglione
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica a cura [illegible] Lionello De Sena, presentato da Antonella Consorti
- 19,35 **Paese che vai...** feste, tradizioni e dintorni
- 20,05 DSE - **Tutto è musica**, [illegible] programma di Vittorio Gelmetti, a cura di Luigi Parola
- 20,40 **Nell'anno del Signore** (1969), film di Luigi Magni con Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Claudia Cardinale, Robert Hossein, Renaud Verley, Britt Ekland, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi
- 22,40 **Tg3 - Bol**, regia di Enzo Serra

Guglielmo Marconi rievocato sulla Rete 1, alle ore 22,20

Italia 1

- 9,45 **[illegible] emigranti**
- 10,30 **La moglie celebre**, film
- 12,10 **Vita da strega**
- 14 — **Gli emigranti**
- [illegible] **La portatrice [illegible]**, film
- 19,30 **Gli invincibili**
- [illegible] **Convoy trincea d'asfalto**, film di Sam Peckinpah, [illegible] Kristofferson, Ernest Borgnine
- 22,45 **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 23,45 **Grand Prix neve**

Canale 5

- 8,30 **Cartoni [illegible]** telefilm
- 12,30 **Bis**, gioco a premi
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 14 — **Sentieri**
- 14,50 **Una vita da vivere**
- 15,50 **General Hospital**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18 — **Hazzard**
- 19,25 **Popcorn**
- 20,25 **Ridiamoci sopra**
- 21,25 **La poliziotta**, film di Steno con Mariangela Melato
- 24 — **Flamingo Road**

Rete quattro

- 9,50 **Ciranda De Pedra**
- 10,30 **Passeggiata sotto la pioggia**, film
- 13,30 **Papà caro papà**
- 14 — **Ciranda de Pedra**
- 14,45 **Mia moglie preferisce suo marito**, film
- 19,30 **[illegible]'s Angels**
- 20,30 **Dynasty**
- 21,30 **Oggi sposi, sentite condoglianze**, film con Jack Lemmon, Barbara Harris
- 23,30 **I leggendari del tennis**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,25; 23,35

- 9 — **Telescuola**
- 10,25 **Da Piancavallo, Sci: Discesa femminile**
- 18 — **Per i più piccoli - Per i ragazzi**
- 18,50 **Woobinda**, telefilm
- 19,15 **Incontri**
- 19,50 **Il regionale**
- 20,40 **Argomenti**, rubrica di attualità
- 21,35 **Ribalta CH**
- 22,35 **Mercoledì sport**: Calcio e sci

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 21,50; 23,05

- 13,30 **Confine aperto**
- 17 — **Con noi... in studio**
- 17,10 **La scuola**: Storia dell'arte, icone - 9° trasmissione
- 18 — **Film**, replica
- 19,30 **Tg - Punto d'incontro**: Vetrina vacanze
- 20 — **Calcio**: Jugoslavia-Galles
- 22,05 **Da Piancavallo: Sci - Discesa femminile - Coppa del Mondo**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 14,30 **Giacinta**, sceneggiato
- 15,40 **Monjiro, samurai solitario**, telefilm
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 19,05 **Shopping**
- 19,20 **Telemenù**
- 19,30 **Tutti insieme tempestosamente**, teleromanzo
- 20 — **Il nido di Robin**, telefilm
- 20,30 **Sport [illegible]**
- 23 — **Incontri [illegible]**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23

- 6,05-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9-10,03 Radioanch'io '82
- 11,31 «I viaggi di Zola»
- 13,35 Master
- 16 — Il paginone
- 19,30 Radio jazz '82
- 21,48 Mark Yraschevsky, [illegible] cellista
- 23,10 La telefonata - Rai - Stereouno dalle 15 alle 24

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-8,06-8,35-7,05 I giorni
- 8,45 Henry Esmond
- 9,32 L'aria che tira
- 10,30-11,32 Radiodue 3131
- 15 — «Il compagno don Camillo»
- 16,32 Festival
- 18,32 La bella parlante
- 20,40 Nessun dorma...
- 22,50 Radiodue 3131 notte - Rai - Stereodue, dalle 15 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 12 — Pomeriggio musicale
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre
- 20 — Trilogia di Wasberg
- 23 — Il jazz - Rai - Stereonotte, dalle 24 alle 6

PRESENTATI OTTO «SERIALI»

La Rai di Torino sede [illegible] telefilm?

Conferenza stampa lunedì pomeriggio nella sede Rai di via [illegible] per la presentazione di otto telefilm in [illegible] di produzione [illegible] provvisorio titolo «Otto telefilm a Torino».

«L'iniziativa non è certo tra le più onerose — ha precisato Paolo Valmarana, [illegible] struttura per la Rete Uno — ma presenta qualche novità. La Rai, infatti, si trova in una posizione di forza per quanto riguarda la produzione degli sceneggiati (Verdi, Marco Polo, il [illegible], invece, si presenta diverso rispetto alla produzione dei cosiddetti "seriali"».

Il genere serial consiste in una serie di telefilm legati più o meno tra loro: Dallas, Dynasty e similari sono un esempio evidente di come la produzione seriale possa raggiungere [illegible] molto lunghi.

«Per far fronte alla con[illegible] delle private — è [illegible] precisato — abbiamo scelto la strada della produzione piuttosto che [illegible] quistare prodotti già confezionati; si tratta di [illegible] oculata scelta economica dato che i costi per seriali sono contenuti».

Gli otto [illegible] [illegible] stati scritti da due scrittori, [illegible] [illegible] e Giovanni Pascutto, che [illegible] [illegible] mai lavorato per la televisione. L'argomento principale è il rapporto di coppia, in chiave drammatica, ironica, grottesca: sono storie moderne perché «il rinnovamento produttivo della Rai deve passare attraverso l'avvicinamento alla realtà».

Marcello Carucci, direttore [illegible] centro di produzione Rai di Torino ha messo in [illegible] la novità dell'esperimento, primo in Italia, e la «possibilità che, se l'iniziativa avrà successo, la sede di Torino possa diventare sede di produzione permanente di telefilm».

Il regista di tutti gli otto telefilm è Luigi Perelli, autore [illegible] sceneggiato «La casa Rossa» e del quale prossimamente verrà tra[illegible] «Dramma d'amore», tratto da un [illegible] di Verga con Teresa de Sio e Alida Valli. Perelli ha sottolineato «il lungo lavoro di preparazione e le nuove tecniche di ripresa»; «per le riprese esterne utilizziamo telecamere mobili, che permettono un lavoro molto più veloce ed evitano lunghe trafile burocratiche».

Erano presenti anche alcuni attori, Pier Paolo Capponi ed Ottavia Piccolo, interpreti di [illegible] telefilm della serie. «Dopo [illegible] buona dose di scetticismo iniziale — ha detto Capponi — la novità mi ha affascinato [illegible] entusiasta specie per il tipo di recitazione [illegible] immediata».

Ottavia Piccolo parla di «modernità dei testi in cui agiscono donne vere, trattate normalmente». La messa in onda degli otto telefilm è prevista per l'autunno del prossimo anno.

r. g.

A COLLOQUIO CON LA CAMERIERA DELLO SCRITTORE

Ai tempi di Salgari

Sandokan, eroe salgariano di tante avventure, in una copertina disegnata da Hugo Pratt

Romilda Rosingana oggi ha 91 anni e quando ne [illegible] 12 (ai soltanto 12) è stata per un paio di [illegible] aiutante (o come era uso allora dire [illegible]) in casa di Emilio Salgari. La [illegible] Romilda vive con una figlia in un tranquillo alloggio nelle vicinanze di corso Bramante. E' ancora estremamente lucida e i suoi ricordi sono netti.

Fu trovata piangente nei pressi di un [illegible] di corso Casale dalla moglie di Salgari. Era il 1903. Romilda piangeva perché [illegible] stata mandata a rubare verdura dalla sua «padrona» sulle rive del Po. E lei non voleva. La signora Salgari se la portò subito a [illegible] e la ospitò per un paio di mesi. Poco tempo, [illegible] sufficiente per avere oggi alcune testimonianze inedite su Emilio Salgari, di cui sta per [illegible] presentato a Torino un libro di Giovanni Arpino e Roberto Antonetto.

Nonna Romilda, in stretto dialetto piemontese (è di Orrnea), ci precisa [illegible] che il cognome è Sàlgari, con [illegible] sulla prima a, e non Salgàri come da qualche tempo è diventato di moda chiamarlo. «Lui stesso diceva Sàlgari».

Lo scrittore amava invitare ogni giorno amici nella [illegible] vicina al Po. «Al pomeriggio giocava a carte con loro nel giardino e rideva, si, era sempre allegro». Cupo invece il mattino quando, come sua abitudine, andava a passeggiare in riva al fiume alla [illegible] di idee per i suoi romanzi.

«Parlava poco con la moglie e con i quattro figli e stava sovente chiuso nel suo piccolo studio». «Poche volte mi ha rivolto la parola e però mi chiamava "piccola cara"».

Romilda Rosingana è stata in [illegible] Salgari soltanto [illegible] mesi, giugno e luglio, poi ha cambiato famiglia. [illegible] è andata a servire in un'altra casa. Perché? «Sa, la signora Salgari mi aveva detto che non aveva soldi sufficienti per mantenermi, così lei stessa a trovarmi una nuova [illegible]».

E' risaputo che il denaro in [illegible] dello scrittore non circolava molto, o peggio stentava ad entrare. «Ma 'l profession — puntualizza la signora Romilda — si toglieva lo stesso un suo capriccetto. Quasi sempre il giovedì [illegible]. Cioè? Nulla di torbido. Emilio Salgari, tra una tigre di Mompracem, un Sandokan [illegible]gressivo e una dolce perla di Labuan, si concedeva un peccato di gola: l'anitra arrosto, e possibilmente (chissà perché) proprio il giovedì. «E [illegible] la cucinava bene la signora! 'L professor si leccava persino le dita!».

ed. ball.

[illegible] DI ACCOMPAGNATORI TURISTICI

Oggi non viaggiano (e f[illegible] una festa)

Per un giorno stanno fermi. La gente comune sogna lunghi viaggi, le vacanze diverse, i mari tropicali. Loro, invece, anelano ad una [illegible] [illegible]ta in casa, davanti al televisore [illegible] i protagonisti di uno strano mestiere, affascinante e allo stesso tempo durissimo: gli accompagnatori turistici. Quel signore o quella [illegible] che, quando prenoti le ferie [illegible] un'agenzia, ti viene a prendere all'aeroporto o [illegible] stazione e ti accompagna per mano, cercando di risolvere i tuoi problemi.

[illegible] di radunarli tutti (oggi alle 19,30 all'Hotel Concord, via Lagrange 47), di festeggiarli in uno dei [illegible] momenti [illegible] [illegible] è venuta a Pamela Shaw, responsabile e coordinatrice per la Ventana [illegible] folto gruppo di queste persone che del turismo hanno fatto una professione, che conoscono forse le Piramidi egiziane o le isolette della [illegible] meglio della loro città.

«E' un mestiere — [illegible] la Shaw che in passato ha girato tutto il mondo — che ti prende come una droga. C'è chi lo fa a tempo pieno e chi part-time, [illegible] tutti non riescono più a staccarsene. Eppure è difficile, stressante. Bisogna sapere le lingue, essere intraprendenti, sapersela cavare in ogni occasione. [illegible] una [illegible] dose di pazienza e di psicologia, un [illegible] fortissimo. Ma se una vacanza riesce bene il merito è soprattutto loro».

Come si arriva a questa attività così inconsueta? Una volta la responsabilità della scelta era affidata unicamente alle agenzie di viaggio che utilizzavano personale di loro fiducia. Ora l'accompagnatore turistico è un operatore professionista. Le Regioni, infatti, rilasciano dopo un [illegible] che comprende diverse materie (tra l'altro anche delle nozioni piuttosto precise [illegible] soccorso medico) un patentino che autorizza ad intraprendere questo mestiere.

Poi naturalmente ci sono delle diversificazioni. Chi preferisce agire su itinerari sempre [illegible]uali, chi si specializza [illegible] guida turistica [illegible] città, chi fa il «basista» per [illegible] buona parte dell'anno in un determinato luogo. Ma il più di questi «tour leader» accettano qualsiasi tipo di viaggio, pronti a passare da Rio de Janeiro a Stoccolma, dall'estate all'inverno con una devozione per il mestiere che è molto vicina alla passione.

Ed è sufficiente chiedere a chiunque [illegible] viaggiato in gruppo per sapere a quali e quanti problemi si va incontro. Se non fosse per questi «angeli custodi» molte volte le vacanze sarebbero un cattivo ricordo.

c. ch.

In piazza San Carlo palloncini per Capodanno

Piazza San Carlo [illegible] l'invidiabile scenario scelto per il Capodanno dei torinesi che, in maniera simpatica, vorranno sfruttare questa grossa occasione di incontro: luci, musica, colori e spumante scandiranno gli ultimi attimi dell'anno vecchio.

L'iniziativa è partita dal Centro «Informagiovani» di via Assarotti e dalla Consulta Giovanile ed è stata seguita e appoggiata dall'assessore Fiorenzo Alfieri e dai consiglieri Giampiero Leo e Flavia Bianchi.

Non è una festa alternativa: è all'insegna della non convenzionalità, anche per dimostrare che Torino è una città che ha voglia di vivere e di comunicare, non una città fredda, a parte i rigori dell'inverno che già si fanno [illegible] tire.

Ad animare la serata, che inizierà alle 23,30 e terminerà all'una, collaborerà Radio Centro 95, ma il vero protagonista sarà la gente, con i suoi balli, i suoi scherzi e la sua allegria. Durante la mezz'ora di attesa, saranno distribuiti 1983 palloncini colorati e spumante per tutti e, allo scoccare della mezzanotte, a farne le spese sarà un pupazzo di otto metri che verrà bruciato, simbolo dell'anno vecchio che se ne va.

E' una proposta che, se troverà appoggio nella cittadinanza, potrà diventare un'allegra consuetudine per ogni futuro Capodanno; [illegible] questa iniziativa non incide sui contribuenti perché è organizzata con l'apporto volontario di alcuni ragazzi e numerosi sponsor.

Per avere informazioni si può telefonare al numero [illegible] dell'«Informagiovani»; sono molto gradite le eventuali proposte di allegria, per animare [illegible] [illegible] questo [illegible] Silvestro all'insegna dell'amicizia e della fantasia.

m. ma.

Alfieri, cinque fiori all'occhiello

Da diversi anni il Teatro Alfieri, per venire incontro ai [illegible] spettatori, organizza gruppi di spettacoli riuniti in abbonamento e anche [illegible] st'[illegible] in coincidenza [illegible] feste natalizie tira fuori il [illegible] «fiore all'occhiello». «Cinque spettacoli — dice orgogliosamente Gemma Galgano dell'Ufficio Stampa — fra i più noti e attesi della produzione "leggera" [illegible] si alterneranno in scena dal 21 dicembre al 15 aprile.

In ordine d'arrivo vedremo: «Il gufo e la gattina» con Walter Chiari e Ivana Monti; «I casi sono due» con [illegible] e Carlo Giuffrè; «La vita comincia ogni mattina» con Gino Bramieri; «Il caso di Alessandro e Maria» con la [illegible] coppia Giorgio Gaber-Mariangela Melato e [illegible] l'operetta «Scugnizza».

I cinque spettacoli, come s'è già detto, [illegible] stati raggruppati in una tessera d'abbonamento che, oltre ad offrire il vantaggio di prenotare una volta per tutte le serate e i posti sono infatti fissi, dà la possibilità di un notevole risparmio.

I prezzi infatti, contenuti al massimo, sono [illegible] fissati in [illegible] lire la platea e 40.000 [illegible] re la galleria, contro il [illegible] del [illegible] normale che oscilla a seconda degli spettacoli) fra le 18.000 e le 12.000 lire per la platea, e da un massimo di 12.000 lire ad un minimo di 9000 lire per la galleria.

La [illegible] d'abbonamento comprende tutti i cinque spettacoli ed è riservata alla prima e seconda rappresentazione [illegible] un numero complessivo di 3600 tessere in vendita per le [illegible] [illegible]. Gli amanti di questo genere di teatro si affrettino, poiché le vendite termineranno il 20 dicembre, vigilia del debutto de «Il gufo e la gattina».

t. lg.

Ma prima di tutto gli orecchini

Tutti concordi i gioiellieri: è finito il tempo del gioiello-investimento, che perdeva [illegible] [illegible] di sicurezza il suo significato. Piccola [illegible] preziosa gioia, oltre gioia deve trasmettere alla donna che lo porterà, testimonianza di affetto, luminosa presenza sull'abito, al volto. Ancora una volta la creatività viene a contare più dell'oro, c'è maggiore aderenza alla moda, al gioiello più accessibile che pensa di più, specie a fine d'anno.

La maggior fortuna arride agli orecchini, per i quali l'offerta è davvero straordinaria. Fino a ieri gli orecchini, sempre pendenti, erano sottili, lunghi, mobili, ora ritornano nella rinnovata semplicità dell'abito, grandi, evidenti, sia per il mattino che per la sera.

Le pietre semipreziose, le tormaline, i topazi, il cristallo di rocca, uniche o diverse in giochi cromatici e disegni a stella, a cuore, illuminano orecchini ovali, quadri, variamente incastonate o a cabochon. Spesso gli orecchini si abbinano al girocollo, il modulo del pendente diviene ciondolo appeso [illegible] filo di perle, altro ritorno. La collana di sole perle e di perle alternate [illegible] elementi di pietre colorate, è molto richiesta.

Fra i gioiellieri, il parere del designer Capello: «Prima di tutto ci [illegible] indubbiamente gli orecchini. Ma il girocollo prezioso ma [illegible] troppo, è desiderato, perché si porta ad ogni ora, con la maglietta e l'abito».

l. s.

Fantascienza al Sangone

Sino al 19 dicembre è aperta a Rivalta, nella scuola elementare del quartiere Sangone, la mostra-spettacolo [illegible] fantascienza e l'astronomia «Cose dell'altro mondo». Organizzata dall'Assessorato alla cultura di Rivalta, dalla Biblioteca comunale e dal Centro Interesse Astronomia, la mostra offre al pubblico [illegible] viaggio magico in altri mondi scientificamente provati o ideati dalla fervida immaginazione di grandi romanzieri. Amplia la bibliografia.

AL VOLTAIRE — Stasera alle 21, al Cabaret Voltaire, prima nazionale assoluta di «Arrivi e/o partenze» di Bolek Polivka. Regia di Polivka. Il lavoro del grande clown polacco [illegible] presentato dalla Compagnia La Filarmonica Clown/Cri Milano.

Al Conservatorio — Stasera, ore 21, ultimo concerto dell'Unione Musicale in programma al Conservatorio per l'anno 1982. Suona l'Amsterdam Baroque Orchestra con Ton Koopman al clavicembalo e Monica Huggett al violino. In programma musiche di Rameau, Biber, Farina, Corelli, Bach e Telemann.

Nuvolazione — Si aprirà oggi e proseguirà fino al 22 dicembre «Nuvolazione», mostra mercato di disegni originali di fumetti e di satira politica. La mostra si svolge nei locali del Cabaret Voltaire in via Cavour 7, l'orario è dalle 10 alle 22.

Cocciante — Ieri sera al Colosseo primo concerto di Riccardo Cocciante, questa sera replica. Il cantautore ha presentato tutti i suoi maggiori successi, da «Margherita» a «Bella senz'anima», a «Cervo a primavera». Lo spettacolo di stasera comincerà alle 21,15. I prezzi: 12.000 lire posto unico, non, come [illegible] ieri, 10.000 [illegible].

[illegible] Francesco — Film e dibattiti su S. Francesco. Stasera al Cinema Acapulco s'apre un ciclo di proiezioni con «Frate Sole» di Falena e Corsi, film realizzato nel 1918. Organizzato [illegible] Quartiere San Salvario.

Il Torchio — Alle 21 inaugurazione di una mostra di Ugo Nespolo alla libreria d'arte Il Torchio in corso Moncalieri 3/G. Si tratta di disegni, tempere, tecniche miste.

[illegible] Campus — Alle ore [illegible] alla Campus libri di via U. Rattazzi 4, seminario di psicoanalisi dal titolo: «Identificazione del significante rimosso». Introduce la psicanalista Rosa Elena Manzetti.

Danza — Alle 21,15, al Teatro Erba, «Kleist ovvero il sogno del melograno», tratto dalla vita e dall'opera di H. von Kleist. Coreografie di Luciana De Fanti, musiche di Berio Maderna, Schönberg, Petrassi. Si replica domani.

Enzo Maolucci — Allo Studio 2, in via Nizza 32 bis, anteprima in concerto del cantautore Enzo Maolucci. Presenterà il suo nuovo long-playing «Immaginato».

Piccolo [illegible] — Alle 17,30 per le audizioni discografiche omaggio a Igor Stravinskij. A cura di Enzo Restagno.

Genio di Piemonte — Stasera, ore 21,15, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, presentazione del volume «Genio di Piemonte» di Luigi Firpo (ed. Mursia). Intervengono, con l'autore, Giovanni Arpino, Lorenzo Mondo e Enz[illegible]. Presente Diego Novelli, sindaco di Torino.

Corsi per il jazz

Il Centro [illegible] Torino organizza con il patrocinio della Regione, del Comune e dell'Arci, la Scuola di perfezionamento jazzistico. Le iscrizioni sono aperte a tutti coloro che intendono approfondire la conoscenza delle teorie e delle tecniche strumentali.

I corsi proposti sono [illegible]: pianoforte (Mario Rusca), contrabbasso (Lucio Terzano), batteria (Franco Mondini), chitarra (Giulio Camarca), tromba (Flavio Boltro), canto (Tiziana Ghiglioni), sassofono (Sergio Rigon), tecnica dell'improvvisazione (Alfredo Ponissi), teoria della musica e musica d'insieme (Gianni Negro).

Sede della scuola è la Galleria del centro jazz Torino in via Cesare Battisti 4/b. I [illegible] durano 6 mesi, a partire da gennaio con impegno settimanale di quattro ore. La quota di iscrizione è di 210.000 lire. Informazioni presso l'Arci, via Accademia Albertina 10, tel. 539?487.

Le televisioni private

Canale 5
11,45 Teleromanzo Doctors
12,10 Telefilm Mary Tyler [illegible]
[illegible] Gioco [illegible] Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, [illegible] con Corrado
13,40 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,50 Teleromanzo Una [illegible] da vivere
[illegible] Teleromanzo General Hospital
17 — Cartoni
18 — Telefilm Hazzard
18,25 Pop Corn
18,55 Cartoni
19,25 Telefilm Spazio 1999
20,25 Risiamoci sopra, varietà con Franchi, Ingrassia e Nadia Cassini
21,25 Film Anche i dottori ce l'hanno, con George C. Scott e Dian[illegible]
24 — [illegible] Flamingo Road
1 — Film Oltre la soglia [illegible]

Italia [illegible] (Antenna Nord)
10,30 Film La moglie [illegible] con Loretta Young, Joseph Cotten
12,10 Telefilm Vita da strega
12,35 Cartoni
13,30 Telefilm Laverne e Shirley
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Film La parigina di peso, con Philippe Noiret, Suzanne Flon
[illegible] Bim Bum Bam
[illegible] Telefilm Laverne e Shirley
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 [illegible] Convoy trincea d'asfalto, con Kris Kristofferson, Ernest Borgnine
[illegible] Telefilm C.H.I.P.S.
23,45 Grand Prix News
0,[illegible] Film Paura nella notte, con Joan Collins, [illegible] Cushing

Videogruppo
10,30 Film I due orfanelli
12 — Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
13 — Film L'idolo delle donne
1[illegible] Guida alla sopravvivenza
15,30 Basket
17 — Grande Uau
19 — Videonotizie
19,30 Il 30 minuti
20 — Telefilm Rin Tin Tin
20,30 Film La porta del cannone
22,30 Telefilm Doris Day
23 — Fuoco in pista
23,30 Videonotizie

GRP
10,15 Telefilm Jim della giungla
10,30 Film [illegible] Una notte a Wall lock
[illegible] Almanacco [illegible]
13 — Cartoni
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Totò, Peppino e la malafemmina
16 — Cartoni
17,05 Telefilm I racconti della prateria
18,05 Cartoni
19,05 Almanacco storico
19,45 Cartoni
20,15 Il grillo parlante, con Beppe Grillo
20,20 Film Le tecense e i [illegible] Penitenza, con [illegible] Welch, E. Borgnine
22,20 Telefilm Sesto senso
23,10 Il grillo parlante, con Beppe Grillo
23,30 Film Voglia di donna
1 — Film Non c'è pace tra gli ulivi
2,30 Film L'uomo, l'orgoglio, la [illegible]

Retequattro Telestudio
10[illegible] Film Passeggiata sotto la pioggia, con A. Quinn, I. Bergman
12 — Telefilm Alla conquista dell'Oregon
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Papà, caro papà
14 — Cirande de Pedra
14,50 Film Mia moglie preferisce suo marito, con B. Grable
16,30 Cartoni
18 — Ciao ciao
18,30 Telefilm Alla conquista dell'Oregon
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film [illegible] spost. sentite condoglianze, [illegible] J. Lemmon, B. H[illegible]
23,30 Sport
24 — Film Uno di più all'inferno

Canale 56 Tip
19,15 Noi giovani
19,40 T.L.P. notizie
20 — Essere anziani
20,40 Telefilm Il [illegible] [illegible] morte
21,35 Ribalta
22,35 Mercoledì sport [illegible] da Francavilla
23,20 Qui Regione

Monica Vitti nel film «La Tosca» (ore 20,40) in onda su Studio Nord

Studio [illegible]
11 — Film Il testamento dell'Ocius Khan
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Ironside
14 — Cartoni
14,30 Film Io, [illegible]
16,10 All music
16,40 Film Morte in vacanza
19,15 Canavese oggi
20,10 [illegible] Squadra segreta
[illegible] Film La Tosca (1973), con [illegible] Vitti, L. Proietti, V. Gassman
[illegible] Telefilm Squadra segreta
23 — Film Chatterbox... Il sesso parlante

Telesubalpina
13 — Film Il figlioccio del [illegible] drino
14,30 Inser
15 — Film Mezz caldo
16,30 Film Ciccio, Franco [illegible] ciale contro Ercole
18 — Ciao, ragazzi
18,30 Cartoni
19 — Questi figli...
19,45 Cartoni
20,30 Film Billy il mancino
22 — Film 7 uomini nello spazio

Telecupole
10 — Telefilm I [illegible] del cielo
10,30 Più per lei meno per lui
12 — Telefilm Boys and girls
12,30 Rubrica medica Ronstor
13 — Telefilm Ryan
14 — Film Commissario in sei[illegible] turno, con R. Schiaffino
16 — Telefilm I cavalieri del cielo
16,30 Cartoni
17 — Telefilm La gang degli orsi
17,30 Telefilm Medical Center
18,30 Cartoni
[illegible] — Rubrica medica Ormed
19,30 TG4
20 — Telefilm [illegible] invincibili
20,30 Video Mix musica e immagine
21 — La bottega dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon
0,30 Rubrica Motori non stop

Telecity
10,45 Telefilm Fantasilandia
11,50 Telefilm La famiglia Addams
12,20 Telef[illegible] coppia
12,40 TV Flash
12,50 Telefilm Giovani avvocati
13,50 Telenovela Laura
14,20 Telefilm Peyton Place
15,15 Telefilm Quella casa nella prateria
18,15 Viva spazio tv per ragazzi
18,50 Telefilm Peyton Place
19,50 Telefilm La strana coppia
20,20 Telefilm Giovani avvocati
21,20 Film Mayerling
24 — Film Arrivederci baby

Quinta Rete
12,30 Cartoni
14 — Film Amore maledetto, con Dolores Del Rio
16 — Telefilm Papà ha ragione
16,30 Telefilm Operazione sottoveste
17 — Cartoni
18,15 Magia è bello
18,30 Telefilm Mork Heim
19,30 Telefilm Kiss kiss
20 — Telefilm Operazione [illegible] veste
20,30 Film Le scogliere della morte
22,15 Telefilm The Rookies
23,15 Film Il ginecologo della mutua, con Renzo Montagnani
0,45 Film Uomo avvisato mezzo ammazzato...

Quarta Rete
11,[illegible] Telefilm Sandokan
12 — Cartoni
12,30 [illegible] meroroio
[illegible] Telefilm Combat
15,30 Cartoni
16 — Telefilm Mission impossible
17 — Dimagrire in salute
17,30 Miraggio
[illegible] Cartoni
19 — Telefilm Sandokan
[illegible] Telefilm Amore mio
20 — La fabbrica di Topolino
20,30 Echoflash
20,32 Telefilm Situation comedy
21 — Film [illegible] sfida sopra l'o[illegible]
22,30 Echomondo
[illegible] Astropanorama
22,50 Telefilm Sandokan
23,20 Telefilm Combat
0,20 Top secret strip
0,30 Film La tua [illegible] [illegible] mio corpo

Sesta Rete Indipendente
14,30 Film Crash! Che botte
16 — Documentario [illegible] Jambo
16,30 Cartoni
17 — Film Gli uomini di Marte, [illegible] [illegible] Shiando, [illegible] Meng
18,30 Cartoni
19,15 Notiziario
19,30 Piemonte alla ribalta
20,30 Film Vamos a matar Sartana, con Gordon Mitchell, George Martin
22 — Dibattito Realtà e opinioni
22,30 Cori del Piemonte
23,15 Film La cognatina

RTA
13 — Documentario Natura [illegible] viaggio
10,30 Film Napoli: i cinque della squadra speciale, [illegible] R. Harrison, L. Polito
15 — Telefilm [illegible] [illegible] Detective
16 — Film L'isola del sogno
17,30 Cartoni
18 Telefilm Le sole dell'imperatore
19 — Telefilm Thibaud
19,30 Notiziario
20 — Telefilm Side street
21 — Il pungolo: l'amministratore e la stampa (dibattito)
22 — Film L'oro dei Fenici
23,30 Magnetoterapia Ronstor

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il brasiliano trascina la squadra, [illegible] è nella serenità dell'ambiente il segreto [illegible] successo

Il Verona incanta lo zingaro Dirceu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Se il miracolo è un atto di fede che vince e umilia la ragione, allora il Verona non [illegible] un miracolo. [illegible]mai è tutto il contrario, il prodotto della saggezza degli uomini. *«Il segreto è semplice, [illegible] partita di calcio è semplice. Ci [illegible] noi, gli avversari e il pallone: per vincere bisogna fare le cose meno complicate. Il Verona è il risultato felice dell'entusiasmo [illegible] undici [illegible] gazzi che si comprendono e integrano a vicenda. E' come un puzzle: le parti combaciano sempre, bisogna solo avere pazienza e fortuna. L'allenatore in questi casi ha pochi meriti, a mettere in ordine gl'incastri sono capaci anche i bambini».*

Nessun miracolo, solo la saggezza del trainer Bagnoli: «Il calcio è facile basta riuscire a non complicarlo». Dirceu innamorato «di un piccolo mondo dove mi sento come a casa mia. Non parlo di me conta la squadra». Zmuda aspetta e dice «Intanto a Verona ho imparato a ridere»

Le parole sono di Osvaldo Bagnoli, tecnico amato, competente e modesto. Bagnoli ha una figlia non vedente, e l'esperienza dura e dolce nello stesso tempo è stata maestra di vita anche nel calcio, dove contano i gol ma soprattutto i rapporti umani e gli esempi di dignità. Non ci sono stelle, nel Verona, ci sono solo giocatori che per tante ragioni cercano occasioni di rilancio e riscatto. Tutti uguali e tutti amici, finché dura è splendido.

Nemmeno José Guimaraes, detto Dirceu, si [illegible] divo ed [illegible] anche se la fantasia popolare, così sensibile al fascino dello straniero, ha costruito apposta un trono per [illegible]. Ieri [illegible] campo qualcuno gli ha chiesto un giudizio [illegible] *«Lei ha sbagliato persona —* ha risposto [illegible] — *Io non parlo mai dei colleghi. Parlo della squadra e [illegible] Dirceu, meglio della squadra: [illegible] forse importante essere il primo della classe se poi la squadra è ultima in classifica?»*

Le [illegible] risposte che da Falcao. Evidentemente i brasiliani, apprezzati [illegible] volte soltanto per il loro dribbling da foca, vedono il calcio con 22 occhi. *«Il Verona è bellissimo. Una miscela strana [illegible] affascinante: brasiliani, polacchi, uomini [illegible] passato in grandi squadre e altri che si affacciano soltanto adesso alla serie A. Il Verona è un piccolo mondo dove uno zingaro come me [illegible] trova di casa, un insieme di situazioni forse irripetibili».*

Dirceu abbraccia Sacchetti, euforici Guidetti e Penzo, per il gol al Torino (Foto Richiardi)

Dirceu lo zingaro, l'uomo sulla [illegible] disciplina tattica po[illegible] erano disposti a giurare. Ha 30 anni, ha giocato [illegible] [illegible]tafogo, nel Fluminense, nel Vasco de Gama, nell'America di Città del Messico e nell'Atletico Madrid. Di lui si raccontano malignità: che gioca bene all'inizio e alla fine del campionato per conquistare i [illegible] ed alzare gli ingaggi.

«Falso. Io gioco bene — replica *— quando tutta la squadra gira. E' stato [illegible] dappertutto. L'esperienza col Verona mi ha dato nuovi stimoli.* Ecco gli obiettivi di Dirceu: *prima arrivare alla quota salvezza [illegible] poi puntare all'Uefa. E poi an[illegible]: disputare il quarto mondiale col Brasile e indossare la maglia del Flamengo. Sono [illegible] in tutte le squadre di Rio, mi manca solo il Flamengo, la [illegible] per cui fanno il tifo mio padre e [illegible] moglie. Io preci[illegible] Smetterò prima Zico».*

Simpatico e svelto di lingua. Ma lei sarà ancora al Verona l'anno prossimo? Il contratto è per un anno, rinnovabi[illegible] per altre due stagioni [illegible] le parti si troveranno d'accordo. Qualcuno ha scritto che Dirceu, per cento milioni in più, è disposto a cambiare maglia. *«Sono stato frainteso. E' vero il contrario: per cento milioni di differenza resto al Verona. Certo, se qualcuno offre un miliardo...».*

E lascia la frase [illegible] sospeso, strizzando [illegible] per [illegible]re all'allenamento. [illegible] abita a Sommacampagna, nella stessa villetta dove vive anche [illegible] I due si parlano quasi a gesti, visto che il brasiliano usa un linguaggio tutto [illegible] spagnolo più portoghese più dialetto veneto, e il polacco ci sa fare poco con pronomi e sintassi.

Wladislaw Zmuda, [illegible] anni, bandiera della Nazionale di Polonia, ha giocato finora [illegible] Verona soltanto [illegible] minuti di campionato, domenica scorsa nel finale col Torino. Bloccato da un'operazione al menisco, ora è pronto al rientro. *«Sono [illegible] mesi terribili, però ho imparato una [illegible] importante: a ridere. L'allegria è l'aspetto più bello di questo [illegible]rona che vince e diverte sul campo. Chiaramente intendo riconquistare il mio posto, anche se non sarà facile».*

Il pieno recupero di Zmuda (e di Guidetti) apre dunque al Verona una nuova situazione, che potrebbe anche essere motivo di turbamento se l'allenatore [illegible] saprà controllarla coi discorsi di spogliatoio. [illegible] L'abbondanza può creare [illegible] malcontento. *«Nessun [illegible]mento, [illegible] disturbo, nessun pericolo. Sono io che metto a posto i tasselli del puzzle. I giocatori sanno bene qual è il ruolo [illegible] professionista del calcio».* Parole di Bagnoli e musica brasiliana: samba, ragazzi.

Carlo Coscia

Tre anni [illegible] sembrava nerazzurro, poi l'affare sfumò

Platini non cerca vendette a San Siro gli basta il pari

TORINO — Michel Platini [illegible] si sente «scartato» dall'Inter e, pertanto, [illegible] avrà vendette da consumare domenica prossima a San Siro, [illegible] si esibirà per la prima volta contro quella che poteva essere la sua squadra. Dal '77 al '79, l'Inter bloccò l'asso della Nazionale francese ma, poiché le frontiere si riaprirono solo nell'80, il Nancy [illegible] volle aspettare e [illegible] per il St-Etienne [illegible] contratto biennale, poi allungato sino [illegible] giugno scorso.

«Non ho [illegible] capito se fu per una questione d'"argent", comunque è acqua passata», dice Platini. Che l'Inter, dopo averlo corteggiato [illegible] Mazzola e Beltrami, [illegible] sia tornata [illegible] carica [illegible] poi scelto Hansi Mueller, lo lascia indifferente, anche perché è finito alla Juventus. Domenica i campioni d'Italia dovranno affrontare quello che Boniperti, dopo la vittoria nel derby e senza immaginare che la Juventus sarebbe inciampata ad Ascoli, aveva definito l'ultimo grande esame per i bianconeri.

«Per me è una partita come un'altra», insiste Platini. Si rende conto, però, che alla Juventus sono vietati altri passi falsi (in trasferta zoppica: [illegible] vittoria, a Firenze, due pareggi e tre sconfitte): *«Non dobbiamo perdere, altrimenti [illegible] scudetto si allontana, a meno che anche la Roma perda ad Avellino».* Platini, dunque, si accontenterebbe di un punto e ricorda che, a volte, [illegible] meglio inseguire che fare [illegible] lepre: *«Nel St-Etienne, l'unico [illegible] che ho vinto in tre anni è stato quello in cui abbiamo rimontato. Quando ci è toccato fare l'andatura siamo arrivati secondi. Il confronto con Mueller? Non m'interessa e non credo che sul campo percorreremo la stessa strada».*

Con questa battuta Platini cede la parola a Zoff. Il portiere, dopo essere tornato brevemente sulla «papera» con il Catanzaro («[illegible] [illegible] faccio io diventa un "caso" nazionale mentre sbagliare è umano»), dice che la 13ª giornata non è decisiva.

«La Roma, pur avendo la dura trasferta [illegible] Avellino, è avvantaggiata — aggiunge —. *L'Inter [illegible] squadra imprevedibile che [illegible] fuori [illegible] unghie. Anche noi dovremo fare altrettanto. In genere la Juventus conquista i campionati in primavera ma occorre anticipare i tempi, specie fuori casa dove abbiamo ottenuto [illegible] quattro punti in sei partite: più per distrazione che per mancanza di voglia [illegible] cin[illegible].*

Nel «derby nazionale» mancherà ancora Cabrini: il difensore vorrebbe rientrare ma Trapattoni preferisce rimandarlo al 2 gennaio, a Torino con il Cagliari. Per Rossi, invece, s'è aperto [illegible] spiraglio. Il centravanti ieri [illegible] allenato a parte (mancava il solo Tardelli, in permesso a Pisa per visitare i genitori reduci dall'incidente automobilistico). [illegible] migliorato ma avverte un po' [illegible] [illegible] alla coscia [illegible] convalescente dallo stiramento muscolare. A metà settimana si sottoporrà ad un collaudo sul pallone e [illegible] sabato [illegible] presa una decisione. [illegible] non se la sentirà, verrà confermat[illegible] Marocchino, [illegible] Bettega n. 9. Nell'attesa, Rossi sostiene che [illegible] Juventus, con o senza di lui, può disputare una [illegible] partita [illegible] Milano.

«Gli [illegible] non [illegible] per una prestazione orgogliosa: contro squadre di nome, come con la Fiorentina, siamo stati all'altezza e l'Inter è tra le pretendenti al titolo», aggi[illegible] [illegible] che, [illegible] un paio [illegible] settimane, diventerà padre per la prima volta. Dalla tribuna, domenica [illegible] ha visto una Juventus [illegible] [illegible] impacciata all'inizio ma che poi, dopo il gol di Cuttone, ha reagito bene.

Ammette che una sconfitta a San Siro sarebbe pericolosa perché la Roma, lanciata verso lo scudetto d'inverno, è la rivale numero uno.

Boniperti, intanto, ha [illegible] d'aver detto, in un'intervista ad un settimanale, [illegible] [illegible] Roma, con Viola, non può vincere un campionato. Lunedì, tra i due presidenti, c'è stata una telefonata chiarificatrice. Boniperti, che si è rimesso dall'indisposizione, domenica dovrebbe essere in tribuna a San Siro.

Bruno Bernardi

I nuovi gialloblù «Tutto magnifico»

FANNA (ex Juventus): «Il segreto è uno solo: l'entusiasmo con [illegible] scendiamo in campo. A Verona lo ho riscoperto me stesso, la tranquillità che [illegible] ho saputo [illegible] a Torino. [illegible] [illegible] crisi personale è scoppiata l'anno scorso, quando sono diventato titolare nella Juventus senza effettuare il salto di qualità. Meglio andarsene, mi [illegible] detto, e la scelta è [illegible] felice».

VOLPATI (ex Torino): «Non ho rimpianti, l'esperienza granata fa parte del passato. A Verona, fra tante cose belle, mi è capitata [illegible] più bella [illegible] tutte: gioco in una posizione diversa, da centrocampista. Anche al Torino mi [illegible] capitato qualche volta, ma sempre per [illegible] sostituire un compagno assente. Del nuovo ruolo devo ringraziare soprattutto l'acume di Bagnoli».

Domenico Volpati

MARANGON (ex Roma): «Sono arrivato al Verona quasi per caso dopo le tristi vicende legate al mio [illegible] rimento. E non mi pento, tutt'altro. L'ambiente è meraviglioso, mi ricorda il Vicenza dei miracoli. In un certo senso è stato come tornare alle origini, ad [illegible] calcio fatto di amicizia e divertimento. Il merito è di tutti, compagni, allenatore e pubblico». c. c.

Ulivieri spiega [illegible] [illegible] [illegible] squadra si sia spenta dopo il brillante inizio

Sampdoria sfortunata, non in crisi

GENOVA — *Sei punti nelle prime tre partite, sette punti negli altri [illegible] [illegible] (e [illegible] quest'ultle, due sono stati ottenuti nelle ultime tre gare disputate a Marassi, derby contro il Genoa compreso). La Sampdoria, che [illegible] partita lancia in resta, non [illegible] più a trovare la via giusta, il [illegible] fore sembra battere in testa, di sicuro ha perso colpi.*

Come si spiega questo andamento? Indubbiamente gli infortuni che hanno bloccato Francis e Mancini hanno rappresentato [illegible] handicap non da poco per i blucerchiati, ma l'allenatore Ulivieri rifiuta la parola crisi per [illegible] sua squadra.

«Certo — dice — gli infortuni hanno creato difficoltà non da poco, ma la squadra ha saputo reagire bene, nonostante le avversità. E' vero che domenica abbiamo subito la prima sconfitta interna, ma in casa, nel [illegible] di [illegible] campionato, può accadere a tutti di perdere una partita. E poi, non dimentichiamo che questa sconfitta è maturata in modo un po' particolare: [illegible] palo di Chiorri, le [illegible] create e fallite [illegible] poco, sullo 0-1, infine l'espulsione di Bonetti che ci ha costretti all'inferiorità numerica. Però la squadra ha reagito alle avversità, ha fatto gioco, si è battuta con molto impegno, e que[illegible] significa che non c'è crisi ma [illegible] si deve, semmai, parlare [illegible] momento non fortunato».

Le assenze di Francis e Mancini, importanti per ammissione del trainer, non devono essere considerate essenziali, e infatti l'attacco il suo dovere lo fa. Piuttosto, è la difesa che preoccupa: nelle prime tre gare di campionato ha subito una sola rete, nelle successive nove partite i gol [illegible] passivo sono stati ben quattordici, davvero [illegible] po' troppi, anche perché in troppe circostanze questi gol sono apparsi frutto di errori dei singoli. Ma le colpe [illegible] soltanto della difesa, o piuttosto non c'è forse anche qualche rotella che non funziona più come prima a centrocampo, cosicché, venendo a mancare il necessario filtro, Ferroni e compagni si trovano in difficoltà?

«Brady, lo [illegible] lui stesso, [illegible] qualche domenica non offre più il rendimento [illegible] prime gare, ma [illegible] la colpa esclusivamente all'irlandese sarebbe ingiusto. Il fatto, piuttosto, è che giocan[illegible] senza Francis e Mancini, la Sampdoria è stata costretta a variare il modulo tattico. Con i due «bomber», infatti, i blu[illegible] potevano schierarsi molto più raccolti e chiusi a centrocampo per sfondare poi in contropiede con i lunghi lanci per le [illegible] punte. Senza Francis e Mancini, invece, la m[illegible] è più elaborata e la squadra è più sbilanciata in avanti. Così è maggiormente esposta al contropiede degli avversari, come [illegible] accaduto anche domenica [illegible] l'Udinese.

Viste in questa chiave, quindi, le cose dovrebbero aggiustarsi [illegible] i rientri di Francis e Mancini, che, però avverranno dopo la sosta natalizia. La buona notizia, per il momento, è che Francis ieri pomeriggio è tornato ad allenarsi con i compagni, [illegible] pure con [illegible] dovute cautele. L'orizzonte blucerchiato sembra destinato a schiarirsi, sia pure [illegible] in tempi brevissimi.

Giorgio Bidone

• Catanzaro-Udinese, a seguito della [illegible] [illegible] del campo della società calabrese, verrà giocata sul campo neutro di Reggio Calabria.

Beccalossi torna in castigo l'Inter dà fiducia a Müller

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — Evaristo Beccalossi non giocherà contro la Juventus: Marchesi lo ha rimesso in castigo. Andrà in panchina e se sarà necessario verrà gettato in mischia. Marchesi non ha paura della contestazione preannunciata da [illegible] gruppo di tifosi, in particolare da quelli bresciani, sostenitori soprattutto del loro concittadino Beccalossi. Il suo discorso in proposito è stato di natura tecnica ma anche con risvolti umani. Mueller farà il Beccalossi, avrà in pratica il controllo del centrocampo: domenica [illegible] a Roma è apparso più dinamico di Beccalossi e pertanto, secondo il giudizio [illegible] tecnico, merita di giocare.

Marchesi ha dato l'annuncio ieri pomeriggio tagliando corto così alle inevitabili congetture che avrebbero accompagnato la preparazione della squadra in vista della sfida con [illegible] Juventus. *«Beccalossi domenica non giocherà —* ha esordito —, *penso che gli farà bene un altro [illegible] di riposo [illegible] ad Avellino. Spero in questo modo di farlo reagire. Deve ritrovare tranquillità e stabilità psicologica, fare leva sul proprio morale per [illegible] fuori dai guai. Se conta sugli altri, [illegible] fresco. Io sto cercando di aiutarlo nei limiti [illegible] possibile, sta in lui recepire questo mio discorso».*

«A breve o a lunga scadenza — ha proseguito Marchesi — *conto di riavere Beccalossi al meglio della condizione. [illegible] mia è una forma d'incoraggiamento rivolta soprattutto a lui [illegible] uomo. Sul piano fisico e [illegible] [illegible] [illegible] nulla da aggiungere al suo valore, se Beccalossi ci pensa bene e dà il suo contributo [illegible] potrà che migliorare».*

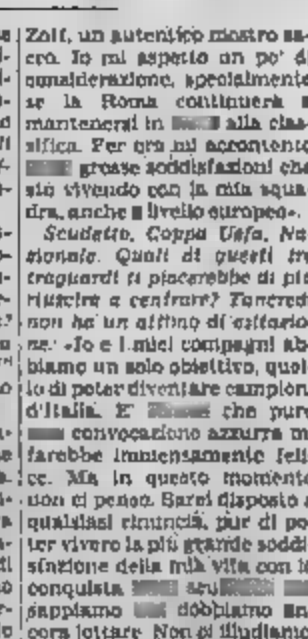
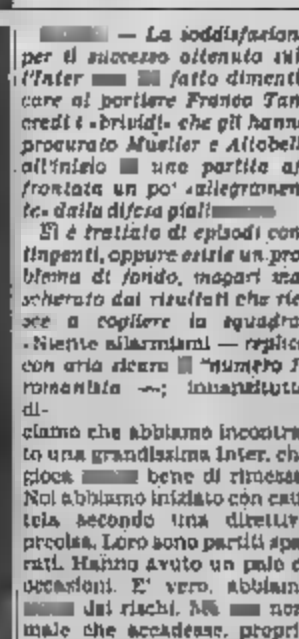
Mazzola, [illegible] si [illegible] intrattenuto negli spogliatoi coi giocatori per [illegible] mezz'ora, ha aggiunto: [illegible] [illegible] è intelligente, se [illegible] attraversa un momento delicato, è normale che sia dispiaciuto, noi siamo qui per aiutarlo. Ha carattere, saprà reagire: pochi hanno le sue qualità tecniche, quindi [illegible] può che [illegible] fuori tranquillamente».

E Beccalossi? Silenzio assoluto. Si è [illegible] preso in passato una multa [illegible] [illegible] milioni.

Tutto questo significa che l'Inter affronterà la Juventus con la «formula due», vale a [illegible] [illegible] due attaccanti, Altobelli e Juary, con Mueller a dettare legge [illegible] loro spalle. Sui prossimi avversari, Marchesi ha parlato quasi telegraficamente: *«La Juventus è forte sul piano tecnico e agonistico; [illegible] un bel temperamento. Va contrata [illegible] modo adeguato».*

Giorgio Gandolfi

Il portiere romanista pensa all'azzurro, ma rinuncerebbe [illegible] tutto in cambio dello scudetto

Tancredi: «Solo Zoff è più forte di me»

Roma. Il sindaco di Roma Ugo Vetere (a sin.) accanto a Falcao, nel ricevimento in Campidoglio

[illegible] — *La soddisfazione per il successo ottenuto sull'Inter [illegible] [illegible] fatto dimenticare al portiere Franco Tancredi i «brividi» che gli hanno procurato Mueller e Altobelli all'inizio [illegible] una partita affrontata un po' «allegramente» dalla difesa giall[illegible]*

Si è trattato di episodi contingenti, oppure esiste un problema di fondo, magari mascherato dai risultati che riesce a cogliere la squadra? «Niente allarmismi — replica con aria sicura [illegible] "numero 1" romanista —; innanzitutto diciamo che abbiamo incontrato una grandissima Inter, che gioca [illegible] bene di rimessa. Noi abbiamo iniziato con cautela secondo una direttiva precisa. Loro sono partiti sparati. Hanno avuto un paio di occasioni. E' vero, abbiamo [illegible] dei rischi. Ma [illegible] normale che accadesse, proprio per la notevole spinta iniziale dei nostri avversari. Poi i miei compagni hanno ripreso in mano le [illegible] del gioco dimostrando anche di possedere [illegible] fondo atletico eccezionale».

Ti senti quindi tranquillo fra i pali? «Sì, e spiego anche perché. Oltre a Nela, cresciuto enormemente rispetto allo scorso anno, si fanno sentire la presenza di Vierchowod e il prezioso lavoro che svolge Maldera, senza dimenticare la rivelazione di Di Bartolomei, che considero una geniale invenzione di Liedholm».

Qual è il tuo stato d'animo di portiere della capolista? Ti basta la fetta [illegible] gloria che ti offre il campionato, oppure fioriscono altre ambizioni di colore azzurro? «Da [illegible] anni sto giocando su livelli che la critica ha commentato favorevolmente. Non faccio proclami e neppure avanzo candidature. Però [illegible] mi [illegible] affatto inferiore [illegible] colleghi che stanno nel giro della Nazionale, con l'eccezione di Zoff, un autentico mostro sacro. Io mi aspetto un po' di considerazione, specialmente se la Roma continuerà a mantenersi in [illegible] alla classifica. Per ora mi accontento [illegible] grosse soddisfazioni che sto vivendo con la mia squadra, anche [illegible] livello europeo».

Scudetto, Coppa Uefa, Nazionale. Quali di questi tre traguardi ti piacerebbe di più riuscire a centrare? Tancredi non ha un attimo di esitazione: «Io e i miei compagni abbiamo un solo obiettivo, quello di poter diventare campioni d'Italia. E' [illegible] che pure [illegible] convocazione azzurra mi farebbe immensamente felice. Ma in questo momento non ci penso. Sarei disposto a qualsiasi rinuncia, pur di poter vivere la più grande soddisfazione della mia vita con la conquista [illegible] scu[illegible] [illegible] sappiamo [illegible] dobbiamo ancora lottare. Non ci illudiamo. Domenica abbiamo vinto una battaglia e non la guerra. Si possono fare tante supposizioni, ma l'avversario più difficile rimane sempre la Juventus. L'Inter è brava, il Verona [illegible] faville, ma la squadra di Trapattoni è tutt'altra [illegible][illegible]. Sarà la nostra più temibile avversaria fino all'ultima giornata».

[illegible]o Bianchini

Sono capoliste [illegible] [illegible] A, B e nel basket

Festeggiate in Campidoglio Roma, Lazio e Bancoroma

ROMA — Durante un ricevimento allestito negli austeri saloni del Campidoglio, il sindaco di Roma Ugo Vetere ha salutato a nome della città i dirigenti e gli atleti dello sport romano che sta vivendo uno dei suoi momenti più esaltanti.

Erano presenti Viola e Gian Casoni, rispettivamente presidenti della Roma e della Lazio che guidano [illegible] classifica dei campionati di serie A e B; Eliseo Timò, presidente del Banco Roma Basket applaudito capolista del torneo di pallacanestro, personalità politiche e sportive.

Accompagnavano i dirigenti gli allenatori Liedholm, Clagluna, Bianchini e [illegible] squadre al completo che con le loro imprese vittoriose stanno suscitando interesse e ammirazione anche [illegible] delle mura capitoline.

Il massiccio assalto dei tifosi, che hanno invaso la sala della protomoteca dove si è svolta la cerimonia della consegna da parte del sindaco di una riproduzione in bronzo della lupa romana, ha fatto «saltare» il «protocollo».

Giocatori e allenatori [illegible] stati circondati dalla folla entusiasta che ha finito per soffocare con il suo clamore i discorsi di rito.

Tra Bearzot e Beccalossi incontro alla tv

MILANO — Riavvicinamento [illegible] Bearzot e Beccalossi dopo i contrasti emersi in passato sulla mancata convocazione del nerazzurro nell'elenco dei 22 per la Spagna. Il commissario tecnico, che si è rimesso da un attacco di sciatica, ha avuto come ospite a «Gol» la trasmissione televisiva di Canale 5, proprio Beccalossi.

Bearzot non si è sbilanciato ma ha dato [illegible] «contentino» al centrocampista nerazzurro.

Serena (Milan) è menisco?

MILANO — Verrà sottoposto oggi a radiografia il ginocchio destro di Serena, l'attaccante rossonero che domenica giocando contro il Palermo ha accusato un dolore all'arto, ed è stato costretto ad uscire dal campo. In un primo tempo i medici avevano diagnosticato una semplice infiammazione del tendine rotuleo, poi visto che con il passare dei giorni il dolore non diminuiva è sorto il sospetto che possa trattarsi di menisco.

A Palazzo civico rinviato il dibattito sul traffico

Manca la metà del Consiglio e della «griglia» [illegible] si parla

L'assessore [illegible] ha avuto il tempo [illegible] illustrarne quelli che definisce pregi. Poi il pli ha chiesto la verifica del [illegible] legale; mancava - I partiti si accusano

Colpo di scena ieri sera a Palazzo civico: la seduta di [illegible]io comunale è stata sospesa per mancanza del numero legale: anziché i 41 consiglieri (su 80) richiesti ve n'erano [illegible]. Eppure [illegible] discutendo [illegible] argomento importante, il nuovo [illegible] dei trasporti, [illegible] privata e l'ingresso nel centro della «zona blu», una [illegible] che sta sollevando non poche polemiche fra i partiti e i cittadini.

Il quasi completo disinte[illegible] [illegible] problema — hanno detto i liberali — «è dimostrato dall'assenza dei gruppi psdi e pri, mentre durante la relazione dell'assessore in aula c'erano neppure 20 consiglieri». Così oltre [illegible] dibattito [illegible] trasporti è saltata [illegible] l'approvazione [illegible] un mutuo di [illegible] miliardi, che — sono sempre i liberali a dirlo — «per essere approvato aveva bisogno della maggioranza qualificata».

Quando il Consiglio è stato sciolto, il malumore sul volto dell'assessore Rolando era ben visibile. La sua relazione era durata oltre un'ora e mezzo, erano state fornite cifre a dimostrazione che con [illegible] rete a griglia gli itinerari [illegible] tram e autobus si sono allungati del 7 per cento, con maggiori frequenze, pari al 15 per cento, con [illegible] maggiore di vetture (+10 per cento) e di posti per chilometri (fra il 12 e il 17 per cento in più).

Rolando ha anche fornito un prospetto della situazione dei residenti nella zona blu, dove i posti auto sono circa tremila per una necessità analoga. [illegible] proprietari [illegible] mezzi privati senza occupare il suolo pubblico. «Il traffico — ha concluso Rolando — anche in centro oggi è migliorato, tutti [illegible] parcheggiare più agevolmente».

Su queste parole [illegible] è [illegible] cluso di fatto il Consiglio: il pli ha chiesto [illegible] verifica del [illegible] legale, [illegible] c'era, quindi tutti a casa. Del traffi[illegible] e della zona blu si riparlerà a gennaio, visto che la prossima (e ultima dell'82) seduta di lunedì sarà dedicata al Teatro Stabile.

Chiusa l'assemblea, non si sono però sopite le polemiche. Fuori Consiglio i liberali hanno accusato la maggioranza di scarsa sensibilità [illegible] problemi cittadini: «Eppure — hanno precisato Dondona e [illegible]toni — questo dibattito [illegible] anticipato proprio per volontà della giunta. Doveva avvenire il 12 gennaio, [illegible] il sindaco, letta [illegible] "La Stampa" [illegible] nostra presa di posizione, ci aveva pregato di anticiparlo. Nessun problema, avevamo risposto. Ed eccoci qui con pci e psi che [illegible] e [illegible] vogliono neppur difendere un [illegible] e una giunta [illegible] dall'opposizione».

Dura la risposta [illegible] pci e psi. Il capogruppo comunista [illegible] ha dichiarato: «Ieri i dc, oggi i liberali, la linea ostruzionistica delle opposizioni (non tutte per la verità e non sempre) [illegible] una volta manifestata con chiarezza. Alla presunta indignazione di questi giorni è seguita [illegible] sostanziale indifferenza per gli argomenti che l'assessore [illegible] portato all'attenzione del Consiglio e della città. A dc e pli non interessa discutere e analizzare, ma solo pontificare senza possibilità [illegible] contraddittorio. E' [illegible] triste spettacolo; [illegible] città non merita questa opposizione».

Anche per Cardetti la richiesta di verificare il numero legale al termine della relazione-Rolando «dimostra ancora una volta l'atteggiamento strumentale della minoranza».

[illegible]

«Ragazzi [illegible]»

La campagna promossa dal Comitato Ghirotti

Guerra al fumo nelle medie: l'ha dichiarata il comitato «Gigi Ghirotti» in collaborazione con il professor Castello direttore del servizio di fisiopatologia respiratoria presso l'ospedale Infantile. Venerdì [illegible] 15,30 nell'aula Magna dell'Infantile, i presidi delle medie inferiori coordineranno il calendario degli incontri fra medici e ragazzi.

La campagna antifumo verrà condotta da otto giovani medici nelle classi medie di Torino. Verranno usate diapositive e materiale didattico specifico per illustrare quali danni irrimediabili può provocare una sigaretta sull'organismo di tutti, ma soprattutto dei giovani. Perché si lavora proprio sulle seconde classi?

Spiega la prof. Angela Tarone della commissione per la campagna antifumo presso il Comitato Ghirotti: «L'équipe dell'Infantile ha scoperto che nella nostra città l'età media in cui cominciano i primi approcci con la sigaretta è intorno ai 13 anni con punte intorno ai 12 per i maschi. Trattare il problema con i ragazzi di seconda media significa, quindi, prevenire e mettere in guardia quei giovani che stanno per essere tentati dal fumo».

A 15-16 anni, nel primo biennio delle superiori [illegible]ano ormai abitualmente il 13 per cento dei maschi e il 17 per cento delle ragazze. Un fenomeno grave soprattutto se confrontato con la statistica di altri Paesi. L'Inghilterra, ad esempio, fumano a 15-16 anni il 6 per cento dei maschi ed il 2,5 per cento delle femmine.

Un curioso studio [illegible] primo cittadino [illegible] Venaria che rivoluziona il ritmo quotidiano

Un sindaco vuol cambiare il calendario per far salire [illegible] weekend da 104 [illegible] 120

Spiega Mario Stricagnolo: «L'idea mi era venuta sette anni fa quando lavoravo in banca e dovevo fare i conti per calcolare i giorni liberi e i ponti» - Perplessità dei consiglieri

Il sindaco [illegible] Venaria, Mario Stricagnolo, non soddisfatto del calendario gregoriano che resiste all'usura dei secoli dal lontano 1582 (seppure con qualche modifica rispetto [illegible] festività), ne [illegible] uno alternativo. Un'idea che spiega con il sorriso sulle labbra e con la scusa dell'allegro clima natalizio, ma cui, in fondo crede.

Proviamo a spiegarla. Al posto della settimana troviamo la seimana costituita da sei giorni: due festivi (domenica e lunedì) e [illegible] lavorativi. [illegible] giorno abolito è il sabato (ma potrebbe anche essere un altro). L'anno è suddiviso in 12 [illegible] di 30 giorni ciascuno.

Ogni mese si inizia di domenica ed è formato da 5 seimane. In questo modo otteniamo che il primo gennaio, primo maggio, primo novembre, 25 e 26 dicembre, 25 aprile, Pasqua e Pasquetta che potranno essere stabilite per l'uno e due aprile, e anche il 2 giugno e il [illegible] marzo, festività recentemente abolite, cadranno in giornate festive.

I giorni mancanti per giungere all'intero anno (5, o 6 negli anni bisestili), da considerarsi semifestivi, potranno essere collocati uno a fine marzo per festeggiare Pasqua dopo la settimana Santa, gli altri 4 rispettivamente a fine aprile, luglio, ottobre e dicembre. L'eventuale [illegible] giorno rimarrebbe a fine febbraio.

Facendo i debiti calcoli [illegible] scopre che le [illegible] lavorative sarebbero 24 in meno (che [illegible] recuperare con ferie ridotte) ma i week-end salirebbero da 104 a 120.

Spiega Stricagnolo: «Razionalizzando in questo modo il calendario si eliminerebbero tutte le festività infrasettimanali. L'idea mi era venuta 7 anni fa, quando lavoravo in banca ed era frequente [illegible] ricorso al calendario per calcolare i giorni liberi e i ponti. Così, [illegible] alcuni amici, [illegible]mo 'escogitato questo [illegible] diente». Non teme le critiche dell'opposizione di fronte a questa singolare iniziativa, anche se semiseria? «C'è chi mi ha già risposto con la versione in dialetto veneto [illegible] "seimana", ma le volgarità non mi interessano».

Nuovo capitano

La Compagnia [illegible] di Rivoli da ieri ha un [illegible] comandante. E' il capitano Maurizio Boggio, proveniente dal Battaglione Mobile di Milano: ha sostituito il maggiore Franco Cardarelli, già da tre mesi trasferito alla direzione dell'ufficio Oaio di Torino.

Giovane, [illegible] ventiseienne, il capitano Boggio [illegible] bene il Piemonte [illegible] nativo di Torino.

Burgo licenzia 21 operai?

A soli pochi mesi dall'inaugurazione della prestigiosa sede di S. Mauro, le Cartiere Burgo hanno fatto conoscere ai propri dipendenti l'intenzione di ridurre drasticamente il personale, avviando le procedure di licenziamento per 21 dipendenti. Il fatto è stato discusso presso [illegible] del Comune tra [illegible] delegazione di impiegati, guidati dal consiglio di azienda, e gli amministratori comunali.

«In sintesi — ha detto la delegazione degli [illegible] — non si riesce a capire come si possa risanare l'azienda soltanto [illegible] licenziamenti in massa, senza che sia stato presentato un piano in cui sia chiarito come la crisi possa essere risolta».

La delegazione ha quindi chiesto all'amministrazione comunale di intervenire, a livello governativo o regionale, al fine [illegible] ritirare i licenziamenti generalizzati e di avviare un serio confronto.

[illegible]

Singolare processo davanti al pretore di Avigliana, dottor Fulano, a carico di Francesco Russo, 33 anni, Trana, via [illegible], imputato di turbamento [illegible] funzione religiosa. Il Russo la sera del [illegible] luglio era entrato con la sigaretta [illegible] bocca [illegible] segno spregiativo nel locale adibito a culto dai testimoni di Geova in via Coazze a Giaveno mentre era in corso una funzione religiosa.

Invitato a uscire [illegible] Pasquale Paladino, che fungeva da usciere, lo aveva aggredito provocandogli lesioni guaribili in dieci giorni. Il [illegible] era stato rilevato dai presenti e [illegible] provocato la temporanea interruzione della funzione. In udienza [illegible] ha affermato che non voleva [illegible] offesa alla funzione ma voleva solo ritirare i figli che si trovavano in [illegible] con la moglie, Domenica Sabino, [illegible] anni. Il Paladino e [illegible] testimoni hanno sostenuto che il Russo già in precedenza era andato più volte a disturbare per portare via i [illegible] ma senza trascendere.

Il pm dottor Tiziana [illegible] ha chiesto per l'imputato [illegible] condanna a tre mesi di reclusione, il difensore Tizzani l'assoluzione con formula piena. Il pretore [illegible] assolto per insufficienza di prove sull'elemento psicologico.

Giorno per giorno

Grandi ustionati

Sull'attività del Centro grandi ustionati in alcune scuole e sulla prevenzione delle ustioni, stasera, ore 20.45, via Osasco [illegible] riunione cui sono invitati gli insegnanti delle materne, elementari e medie del quartiere S. Paolo.

Banca selvaggia?

Conquistato il contratto, i bancari comunisti hanno indetto un [illegible] titolo «Perché banca selvaggia?» che si terrà stasera, ore 21, via Cesare Battisti 4b.

Sindrome Archimede

Discussione stasera, ore 21, via Accademia delle Scienze 5, sul volume «La sindrome di Archimede» di Maria Luisa Bianco e Adriana Luciano.

Anno darwiniano

Al centro civico di via Monte Ortigara 95 (Pozzo Strada), [illegible] è allestita la mostra «L'evoluzione e l'origine dell'uomo», in occasione dell'Anno darwiniano, oggi, ore 18.30, conferenza del prof. D'Errico su «La tecnologia nella preistoria: la lavorazione della selce».

Microbiologia

Oggi, ore 13.30, via Santena 9, per i corsi di microbiologia, seminario del prof. Marchiaro, dell'Istituto di istologia, su «Modificazione dei sistemi di adesione in cellule trasformate».

Farmacisti

Per il [illegible] di aggiornamento dell'Ordine dei farmacisti, stasera, [illegible] 21, corso Dante 14, relazione del prof. Danco, primario della divisione reumatologia del S. Giovanni, su «Le malattie reumatiche con particolare riferimento all'anziano».

Nuovo spaccio

Si apre oggi a Luserna [illegible] Giovanni in località Bocciardo [illegible] grosso complesso commerciale. Il «Super spaccio 2001» si estende su 3000 metri quadri e copre il fabbisogno di tutta la Val Pellice.

I dipendenti [illegible] gli [illegible] dell'impresa?

Sono lavoratori dipendenti le persone addette alla manutenzione degli edifici? [illegible] quanto [illegible] stabilire il pretore [illegible] Moncalieri Filippo Russo che ieri ha esaminato la causa tra i dipendenti della ditta di Francesco Scarano di Moncalieri specializzata in manutenzione e ristrutturazione edili e la Casa religiosa dei Barnabiti [illegible] Collegio Carlo Alberto [illegible] Moncalieri.

Il processo è stato rinviato perché il giudice ha deciso [illegible] ascoltare alcuni testimoni. I fatti risalgono [illegible] periodo '83-'80, durante il quale l'amministrazione dell'istituto aveva deciso di far eseguire dei lavori di imbiancatura e sistemazione degli [illegible] delle aule scolastiche [illegible] affidato l'incarico, da svolgersi nelle pause estive, alla ditta di Francesco Scarano.

Successivamente tale rapporto di lavoro è stato rivendicato dai dipendenti dell'impresa: il figlio dello stesso Scarano, Paride e l'operaio Antonio La Gatta che hanno chiesto il riconoscimento del rapporto subordinato.

Il legale rappresentante della Casa religiosa, avv. Wertmüller, [illegible] suo, chiede che venga accettata l'insussistenza di tale richiesta, motivandola con il fatto che l'istituto [illegible] come scopo l'istruzione e lo studio, quindi i lavori di manutenzione del vetusto edificio non rientrano nell'organizzazione e nel genere di attività dello stesso.

Servizi sanitari

Tre petizioni sono state proposte negli scorsi giorni dal pci di Mappano. Una riguarda la riorganizzazione dei servizi sanitari nella frazione, la seconda propone un accorpamento di Mappano, attualmente suddiviso tra i Comuni di Caselle, Borgaro, Leinì e Settimo, in un'unica frazione di un [illegible] Comune. Con l'ultima si chiede il miglioramento dei trasporti da e per Torino e tariffe adeguate.

La sottoscrizione dei lettori

Tredicesime anziani [illegible] 163 milioni

Pubblichiamo un nuovo elenco [illegible] versamenti ricevuti [illegible] «Specchio dei tempi» per Natale

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi» per le tredicesime d'amicizia a favore degli anziani più soli.

Giuseppe e Angelina [illegible] rando un sereno Natale a tutti gli anziani, a [illegible] e voi [illegible] Specchio dei tempi [illegible] con amore li aiutate 2 milioni; Danila in memoria del marito I.C. 1 milione; a mio padre 500 mila; Masermasi 300 mila; N.N. 200 mila; N.N. 200 mila; R.G. 200 mila; Cris e Roby 200 mila; N.N. 200 mila; Rolando Bruna [illegible] mila; Kali Lupo 200 mila; N.E. [illegible] mila.

Antonella e Massimo 200 mila; I.E. L.C. 200 mila; in memoria di Elio Corbella 200 mila; N.N. 200 mila; Paola e Cristina 200 [illegible]; un gruppo [illegible] amici 200 mila; N.N. O. 200 mila; Genny [illegible] mila; in ricordo di Marco 200 mila; A.O. 200 mila; Cristina in memoria dei genitori e suoceri 200 mila.

La mamma in memoria di Boris 200 mila; in memoria dei nonni Adele, Vittoria e Francesco [illegible] mila; Carlotta 200 mila; La Rispettiva in ricordo di Marco 200 mila; Pao[illegible] [illegible] mila; in memoria [illegible] Martin Giuseppe 200 mila.

Cari amici

Bellingeri Giulia [illegible] mila; Cristina 170 mila; [illegible] in memoria del nonno Pietro e babbo 150 mila; N.N. 150 mila; Michelotti 100 mila; M.E. [illegible] mila; per i miei morti N.N. 100 mila; E.C. 100 mila; M.M. Piano 100 mila; Alberto Bari 100 mila; Giovanni 100 mila; [illegible] e Giovanni [illegible] mila; grazie a Papa Giovanni in memoria di mio marito [illegible] mila.

Marco 100 [illegible] Davide 100 mila; il [illegible] via Pallanza 38 in memoria di Bruna Trabucco 100 mila; Pina e figlie in memoria di Franco 100 mila; famiglia Pasta 100 mila; Andrea 100 mila; Maria Teresa Eraldo [illegible] mila; Anna ed [illegible] in ricordo del loro papà 100 mila; Mario Cattaneo 100 mila; in onore di Papa Giovanni [illegible] mila; E.O. 100 mila.

Olga e [illegible] in [illegible] di Papa Giovanni 100 mila; [illegible] 100 mila; R.R. 100 mila; N.N. 100 mila; Novarese A. ricordando i suoi cari 100 mila; Torre 100 mila; in memoria di Alfredo C.M. 100 mila; Matteo 100 mila; N.N. 100 mila; N.N. 100 mila. M.C.M. 100 [illegible]; Scavitto Vittorio 100 mila; T. ricordando T. con profondo affetto 100 mila; N.N. 100 mi-; mentare «Don Milani» di Brandizzo 30.600; Giuseppe e Maria 30 mila; papà Giovanni [illegible] e figlio militare 30 mila; L.P. [illegible] mila; Fernando [illegible]o 30 mila; B.B. 30 mila.

A.C. 30 mila; per Adolfo e Natalina 30 mila; N.N. 30 mila; Francesca e Simona 30 mila; G.M.G. 30 mila; in memoria del papà 30 mila; P.O. 30 mila; Mara e Gianni 30 [illegible]; N.N. 30 mila; Attilia 30 mila; Paola e Mario Viretti 30 mila; Castagno 30 [illegible] Pinuccia e Angiola 30 mila.

Margherita

E.V. 30 mila; per mamma 30 mila; T.P.F. 30 mila; S.L. 30 mila; N.N. 30 mila; N.N. 30 mila; Franca 25 mila; in memoria [illegible] Didico 25 mila; G.G. 25 mila; Nora e Franco 25 mila; Inea e Ugo 25 mila; in ricordo di Aldo Costa 25 [illegible]; famiglia Pagliano 25 mila; ricordando 25 mila; Giovanni e Margherita 25 mila.

Per contributo 13ª amicizia 25 mila; in memoria di Sandro Giordano 25 mila; Pro Loco Ala di Stura 25 mila; per gli handicappati della mia città Torino una pensionata di Gallarate 25 [illegible]; Francesca 20 mila, Campagnaro Giovanni 20 mila; ricordando nonna Caterina 20 mila; Bettina 20 mila; Fabio 20 [illegible]; Laura 20 mila. Maria Grazia 20 mila; Stefano e Federica 20 mila; N.N. 20 mila.

Alla cara memoria di [illegible] Margherita e nonno Vittorio 20 mila; D.M. 20 mila; E.T. 20 mila; Paolo e Susanna Ghirello in memoria del papà Antonio 20 mila; Patrizia e Claudio 20 mila; una pensionata 20 mila; N.N. 20 mila; W.B. 20 mila; Maja e Carlo 20 mila; Erminia e Piero 20 mila; N.N. 20 mila; N.N. 20 mila; in onore di Papa Giovanni Luisa e Lino Saint Vincent 20 mila; Giordano Laura in memoria dei nonni 20 mila; zia Tereza Silvia e mamma 20 mila; in memoria [illegible] Felice M.R. 20 mila; M.F. 20 mila; Silvia e non[illegible]; L.F. 20 mila; N.N. 20 mila.

Carlo C. in memoria dei genitori 50 [illegible]; per Giacomo e Corinna 50 mila; Ginepro A. un sorriso per un anziano 50 mila; D.F. 50 mila; Elio Silvestri 50 mila; Patrizia e Fernanda 50 mila; Silvia 50 mila; N.N. [illegible] mila; un secondo [illegible] scopone 50 mila; in memoria di Pippo Tina 50 mila; in memoria dei miei defunti N.N. 50 mila; N.N. 50 mila; N.N. 50 mila.

In memoria dei genitori M.P. 50 mila; Carla e Gigi 50 mila; Marco 50 mila; G.O. 50 mila; N.N. 50 mila; Gabriella G. 50 mila; Bianca per un nonno 50 mila; in memoria dei genitori 50 mila; N.N. 50 mila; famiglia Derruto Tuzzato [illegible] mila; Ettore e Germana [illegible] mila; ricordando Mimmi 50 mila; Marina e [illegible] 50 mila; in memoria [illegible] Angelo 50 mila; D.R. 50 mila; famiglia D.V. [illegible] mila.

Per un nonno

Teresa Edgardo [illegible] 50 mila; N.N. 50 mila; B.E. 50 mila; Orietta in memoria della mamma 50 mila; N.N. 50 mila; Anna Nino e Graziana in ringraziamento a Papa Giovanni 50 mila; Enrico in memoria [illegible] papà 50 mila; [illegible] Tamani 50 mila; Fora Attilio 50 mila; A. Esse S.p.A. 50 mila; per un ammalato in ringraziamento al Sacro Cuore di Gesù Vittoria 50 mila.

Pina e Rina 40 mila; Fran[illegible] Giovanna Mulino 40 mila; Maddalena, Giacomo e Davide per un bambino povero 40 mila; ringraziando [illegible] Giuseppe Lella Stefanone 40 mila; classe 3ª [illegible] Scuola elem.: N.N. 100 mila; Franca ricordando papà e [illegible] 100 mila; in memoria di Maria Vanotti 100 mila; L.G.B. 100 mila; N.N. 100 mila; Pozzana Rina 100 mila; Cesare e Franca in memoria di Candido Franco Tagliaferro 100 mila; per il Natale dei bimbi Franca 100 mila.

Volpara Albina in memoria della mamma Rossi Piera 50 [illegible]. [illegible] ed Emilio 70 mila; N.N. 56.600; N.N. 50 mila; F.N. 50 mila; pensionati Pirina 50 mila; Marisa a ricordo della mamma nel giorno del suo onomastico 50 mila; in memoria di Papa Giovanni e S. Rita 50 mila; in memoria di zia Iride 50 mila; in memoria di Giuseppina e Giuseppe Quara 50.000.

Una pensionata

Elena 50 mila; in memoria [illegible] Marisa [illegible] mila; [illegible] in memoria [illegible] Celebre 50 mila; M. 50 mila; Luciana e Gianni [illegible] mila; Francesco e Grazia 50 [illegible] e [illegible] mila; in memoria di U.P. 50 mila; nonna Ida per i suoi cari morti 50 mila; Paolo e Claudio 50 mila; Negro Carlo 50 mila; un anziano per un anziano 50 mila; Elda e Luigi 50 mila, A.L.M. 50 mila, N.N. 50 mila, N.N. 50 mila; in ricordo di Erminiota Giuseppano 50 mila; in memoria di Bianchi Ettore, Sandrina, Aldo e Anna 50 mila.

Ambrosio e Lorenza [illegible] mila; Rita e Umberto 50 mila; [illegible] e Germano [illegible] mila; Gi[illegible] Porta in memoria della cugina Luigia 50 mila; da Mauro in memoria di nonno Giovanni 50 mila.

In memoria [illegible] Papa Giovanni [illegible]; N.N. 50 mila; L.C. 50 mila; Mario e Silvano 50 [illegible]; I.V. [illegible] ricordo di Pino [illegible] cugine [illegible] mila; N.N. 50 mila; [illegible] e Ofelia 50 mila; in memoria [illegible] Martin Giuseppe 50 mila.

Piera e Cesare 50 mila; in memoria della cara Mariuccia per lieto Natale E. [illegible] e Rosa 50 mila; in ricordo di mamma Augusta 50 mila; N.N. 50 mila; C.V. [illegible] mila; V.V.M. 50 mila; Francesca 50 mila; N.N. 50 mila; L.G.M. 50 [illegible]; Giovanni e Franco [illegible] mila; in memoria di Tommaso Volta 50 mila; in memoria di Tommaso Ingaramo [illegible] mila.

Nonna Federica 10.000; Lina e mamma 10.000; Ettore 10.000; N.N. 10.000; Un pensionato 10.000; A.D. 10.000; Marco 10.000, in ricordo di nonno Secondo 10.000; In ricordo dei [illegible] 10.000; M.T. a ricordo dei genitori 10.000; F.B. 10.000.

Un pensionato [illegible] M.E. 10.000; Agnese 10.000; In ringraziamento per [illegible] ricevuta da Papa Giovanni 10.000; In memoria dei miei defunti 10.000; Andrea - Andrea 10.000; N.N. 10.000; Montaharo Domenico [illegible] in memoria [illegible] Papa Giovanni 5000; In memoria dei miei morti una pensionata 5000; Brex Vito 4500. *(Continua)*

Si riparla della Predosa-Carcare

Una «bretella» per due regioni

Attraverso sei cittadine congiungerebbe l'Alessandrino alla Liguria - Avrà carattere di priorità?

ALESSANDRIA — Ritorna d'attualità — e non può che far piacere in particolare agli amministratori ed agli operatori economici dell'Acquese — l'autostrada, meglio ancora la «bretella autostradale» Predosa-Carcare. E' inserita nel programma regionale di sviluppo della Liguria; è tenuta in massima considerazione dal momento, in particolare dagli enti locali della provincia alessandrina. L'abbiamo chiamata «bretella» ed a ragion veduta: si tratterebbe infatti di un'arteria con caratteristiche autostradali che colleghi l'Autostrada Torino-Savona all'Autotrafori e di conseguenza anche alla Autostrada Milano-Serravalle-Genova.

La Predosa-Carcare venne progettata in linea di [illegible] ma quando ancora si stava costruendo la «Autotrafori» e, [illegible] dagli inizi degli Anni Settanta, le Amministrazioni provinciali di Savona e Alessandria e il Comune di Acqui avanzarono domanda di concessione. La richiesta rimase senza risposta, vennero gli «anni bui» per le opere autostradali e sembrò che la Predosa-Carcare dovesse restare, come tanti altri progetti, tra i sogni chiusi nei cassetti dei nostri amministratori.

Ora, però, l'interesse è ripreso, e proprio nella prossima [illegible] volontà [illegible] collaborazione tra liguri e piemontesi per il rilancio delle [illegible], la «bretella» potrebbe essere inserita tra le priorità a breve termine.

Partendo da Predosa — dove sarebbe [illegible] costruito il casello sull'Autotrafori, troppo a lungo ritardato — l'arteria attraverso Castelnuovo Bormida, Acqui, Spigno, Piana Crixia, Dego e Cairo Montenotte, raggiungerebbe Carcare, immettendosi sulla Torino-Savona. Tra Pozzolo Formigaro e Predosa, poi, c'è la «bretella» tra «Autotrafori» e Autostrada Milano-Genova, quindi anche con quest'arteria verrebbe [illegible] la strada.

Il sistema portuale Savona-Vado (come ricorda il presidente della Provincia di Savona Domenico Abrate) dovrà avere attrezzati terminal transappenninici, nella zona Carcare-Predosa, allora, verrebbe ad essere un raccordo dei terminal portuali savonesi con la grande rete autostradale della valle Pad[illegible]. E, nello [illegible] tempo, potrebbe essere una struttura capace di richiamare nella zona [illegible] traversata nuovi insediamenti industriali.

Vi è poi l'interesse per Acqui e l'Acquese. La zona — è stato ricordato già tante volte — è rimasta tagliata fuori dalla grande rete viaria, una situazione di isolamento che ha contribuito negativamente [illegible] sviluppo della zona e sulle fortune [illegible] complesso termale. La Carcare-Predosa, passando alle porte di Acqui, permetterebbe un rapido collegamento (attraverso il casello [illegible] Predosa) alla «Autotrafori» ([illegible] anche [illegible] Milano-Genova) [illegible] un lato, mentre dall'altro avvicinerebbe l'Acquese alla Riviera Ligure di Ponente, con altri indubbi benefici turistici e commerciali. Di qui il grande interesse per la «riscoperta» della Carcare-Predosa.

Franco Marchiaro

Nove incriminati per il cancro all'Acna [illegible] Cengio

(Servizio a pag. 4)

Si è conclusa dopo otto mesi [illegible] Acqui la grande manifestazione

Tredici paesi, un'orgia d'entusiasmo Così è esplosa la Festa del Piemont

Migliaia di turisti hanno preso parte ai festeggiamenti in ogni angolo dell'Alessandrino
L'intervento del ministro Romita - Un film su tutte le sagre - Il concerto della Corale

Il poeta dialettale Cino Chiodo mentre recita assieme agli «Amici della [illegible]»

ACQUI TERME — «Ola si dice, in Piemonte c'è poco da vedere, è perché si è pigri nel muoversi». Così affermava *Maurizio Bernardi. Migliaia di turisti però lo smentiscono: da maggio a novembre hanno affollato tutte le manifestazioni organizzate per la «Festa del Piemont» nei 13 paesi della Comunità Montana alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida di Spigno, rendendosi conto di quante bellezze paesaggistiche e naturali, di quanti antichi borghi, [illegible] quali attrattive culturali, folcloristiche, gastronomiche la zona, così come l'intero Piemonte, sia ricca. La «Festa del Piemont» è stata quindi, come hanno sottolineato Camillo Brero, poeta e piemontesista, Gianpiero Nani, presidente della Comunità montana, l'assessore comunitario [illegible] Turismo, Fiorenzo Ravera, il sindaco di Acqui, Adriano Icardi, durante [illegible] manifestazione conclusiva all'Ariston, una [illegible] occasione per [illegible] scoperta dei nostri paesi.*

La «Festa del Piemont» è stata, in tutte le sagre, feste, iniziative organizzate nell'arco di otto mesi, [illegible] grande successo, altrettanto il successo per la manifestazione conclusiva all'Ariston, presenti il ministro Pier Luigi Romita, il presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco ed il vice della Provincia, Giuseppe Ravera, il consigliere regionale Andrea Mignone, sindaci e amministratori dei Comuni e delle Pro Loco dei 13 centri della Comunità: Cartosio, Castelletto, Castelletto d'Erro, Cavatore, Denice, Malvicino, Merana, Molare, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponzone e Spigno. E, significativo, l'Ariston era gremito di gente.

«La Festa del Piemont — ha detto il ministro Romita — è stata [illegible] grande ondata di entusiasmo [illegible] ha coinvolto tutti, il modo migliore per festeggiare il nostro Piemonte, col recupero delle tradizioni antiche, della cultura popolare. Un recupero importante perché se è vero che la civiltà va avanti, l'uomo con le sue antiche tradizioni deve sempre restare [illegible] centro del progresso».

«Con queste feste — ha aggiunto Gianpiero Nani — abbiamo riscoperto e fatto conoscere i nostri paesi, abbiamo fatto incontrare i vecchi, che spesso la loro terra hanno dovuto abbandonare, [illegible] i giovani, i giovanissimi [illegible] quali i valori della cultura piemontese vogliamo affidare».

Dopo i ringraziamenti a tutti quanti, i responsabili delle Pro loco in particolare, hanno lavorato per la «Festa del Piemont», è stato proiettato un filmato con la ricostruzione dei momenti più significativi delle [illegible] sagre, poi lo spettacolo vero e proprio con la corale «Città di Acqui» diretta dal maestro Grillo e la Filarmonica di Cigliane del maestro Turco (ha festeggiato quest'anno i cent'anni di attività ed è stata scelta come banda della Comunità montana), con i poeti dialettali Cino Chiodo e Guido Canepa ed il gruppo «Amici di Acqui» (Milio, Angela, Biagio e Mio) per concludere con «I brav'om», i cantastorie delle Langhe. Così è finita la «Festa [illegible] Piemont» ma avrà [illegible] piccola appendice, la notte di Natale, con la fiaccolata «da la Pian-a al Brich» di Montechiaro d'Acqui.

f. m.

La scuola ha iniziato l'attività l'anno scorso

«Una voce sotto l'albero» premiati gli undici allievi

ALESSANDRIA — Unico in Piemonte, il Centro Ali per la rieducazione alla parola per chi ha subito l'asportazione [illegible] laringe, sorto per la generosa iniziativa [illegible] cittadino alessandrino, festeggerà domani gli undici allievi che [illegible] riusciti, mediante [illegible] semestrale, a superare con tenacia e volontà questo grave handicapp.

Sono Franco Canevaro, Quinto Ansalone, Giuseppe Danielli, Olerrio Ghibaudi, Carlo Piccione, Luciano Fontana, Serafino Gatta, Egidio Ottobon, Bruno D'Ippolito, Giuseppe Solero e Maria Buratto: riceveranno tutti una targa ricordo, durante una cerimonia alla quale interverrà il [illegible] mons. Ferdinando Maggioni. Nei locali della scuola, in via Sappa 1, verrà pure celebrata la Messa; ad officiarla sarà don Ravera, anch'egli laringectomizzato.

Il Centro Ali di Alessandria si avvale di una équipe di specialisti in questo campo: maestro rieducatore è Silvio Saccon, la parte medica è affidata al dottor Federico Allocchio ed assistente sociale è Albarosa Lai.

Sorta lo scorso anno, la scuola è venuta a colmare un vuoto delle strutture pubbliche, che sembrano ignorare i delicati problemi che devono affrontare coloro che perdono la possibilità [illegible] comunicare oralmente. Per questo motivo, oltre all'insegnamento fonatorio, il Centro svolge anche attività di assistenza sociale, di fisioterapia e di assistenza medica specializzata.

La manifestazione avrà inizio alle 10,30 ed avrà il titolo significativo di «Una voce sotto l'albero».

r. sc.

Sempre più attenti i controlli fiscali ad Alessandria

Non rilasciano la ricevuta La Finanza chiude 2 negozi

Sono una pizzeria ed un salone di bellezza - Multati dodici commercianti

ALESSANDRIA — Costa molto caro non rilasciare la ricevuta fiscale quando si è titolari di negozi e quindi obbligati per legge a farlo. La Guardia di Finanza ha svolto una nuova serie di controlli in tutta la provincia ordinando la chiusura per tre giorni di una pizzeria e di un negozio di parrucchiera per signora e contravvenendo dodici titolari di locali pubblici, carrozzerie, pellicerie, autofficine, mobilieri.

Sono stati chiusi per tre giorni ([illegible] provvedimento già è stato eseguito) la pizzeria [illegible] Antonio Lucera in via Cavour 23 a Casale e il negozio di parrucchiera per signora di Antonella Trevisan, via Fiume 1, pure a Casale, i cui titolari sono stati sorpresi per la terza volta a non rilasciare ricevuta fiscale ai clienti.

Sono state invece contravvenute le pizzerie di Loriano Toschi di piazza Marconi 17 (e anche trattoria), «La Bollente» di Luciano Rigardo in piazza Bollente 88 ad Acqui, di Italo Massimo in piazza [illegible] Martiri a Valenza, ristorante-pizzeria «Amalo» di Giacomo Sordo, piazza della Libertà 25 (quest'ultimo [illegible] aver consegnato a clienti ricevute fiscali con un corrispettivo inferiore al reale). Pure contravvenute le [illegible] per auto «Negri e Poncario» di via Trieste 12 a Valenza (il titolare ha omesso di rilasciare sei ricevute fiscali), e «Alexandra» di via Pavia 10, Valenza, per la mancata [illegible] consegna di tre ricevute, oltre all'autofficina e riparazione autoveicoli dei fratelli Gastaldi di via Novi 1, Ovada (omesso rilascio di due ricevute).

Ben venti ricevute fiscali, accertate in sede di verifica, non ha rilasciato — ed è stata contravvenuta — Giuseppina Panzi che a Valenza in via Alfieri 1 ha un negozio di pelliceria. La Guardia [illegible] ha anche contravvenuto [illegible] mobiliere Lorenzo Ricci che ha negozio di «Mobili e sedie» in via Piena 10, le parrucchiere per signora Ombretta Migliorini, frazione Torcello di Casale e Anna Capuozzo via Avalle 22/A a San Salvatore Monferrato, nonché Rocco Randazzo, titolare del bar-ristorante «Stazione» in Largo Stazione ad Acqui (omesso rilascio, quest'ultimo, di due ricevute).

e. c.

Spacciava droga Sedici mesi

ALESSANDRIA — Arrestata nel maggio scorso da [illegible] pattuglia della squadra antinarcotici della polizia, Claudia Tesei, 20 anni, via della Santa 20, è stata processata ieri e condannata ad un anno e 4 mesi di reclusione, per detenzione e spaccio di stupefacenti.

L'auto su cui viaggiavano Claudia Tesei ed il fratello Andrea, entrambi tossicodipendenti, era stata fermata alla periferia della città, mentre i due tornavano da Milano dove la ragazza aveva acquistato delle dosi di eroina: [illegible] guida vi era un amico, Sergio Canevaro, anche lui alessandrino: [illegible] del processo sono stati [illegible] al pubblico ministero perché accerti l'eventuale reato di favoreggiamento a carico del giovane.

Durante il viaggio di ritorno, Claudia Tesei aveva offerto al fratello parte della droga acquistata: così all'accusa [illegible] spaccio si è aggiunta quella di detenzione.

Un arresto per detenzione di sostanze stupefacenti, ieri, da parte di una pattuglia della polizia: fermata Carla Grilli, 23 anni, abitante in via XXIV Maggio 33. Si era recata all'ospedale per prendere la solita dose di metadone (la ragazza è tossicodipendente) ed all'uscita gli agenti l'hanno bloccata e accompagnata in questura. Ha confessato spontaneamente di essere in possesso di quattro grammi di eroina. Il «cerchio» della droga, ormai, non ha soluzioni [illegible] continuità.

(p. b.)

E' morto il cacciatore ferito a Voghera

VOGHERA — E' morto al Policlinico di Pavia il muratore Cesare Brera, 30 anni, abitante a Spessa Po, gravemente ferito mercoledì scorso durante una battuta di caccia nella riserva «San Rocco» di Arena Po.

L'incidente era avvenuto in circostanze accidentali. Il Brera nel tentativo di saltare un fosso aveva premuto inavvertitamente il grilletto del proprio fucile.

(e. g.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Bomber (comico)
AMBRA: Tre fratelli (dramm.)
COMUNALE: Voi avanti tu che mi viene da ridere (comico).
CORSO: Sturmtruppen II (comico).
CRISTALLO: [illegible] intimo di una giornalista (sexy).
GALLERIA: Vado a vivere da solo (comico)
MODERNO: Delitto sull'autostrada (dramm.)

ACQUI
ARISTON: AC DC concerto rock (musicale)
CRISTALLO: [illegible].
GARIBALDI: riposo

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Excalibur (fantastico)
POLITEAMA: Classe 1984 (dramm.).
VITTORIA: Tenebre (horror).

NOVI
CRISTALLO: La carne erotica
IRIS: Tradimento (sceneggiato [illegible] poliziesco).
ITALIA: Mammina cara (commedia)
[illegible]: Per la pelle di un poliziotto (dramm.)

[illegible]
LUX: Spettacolo teatrale.
MODERNO: Professione [illegible] (comm.).
TORRIELLI: Condannata al piacere (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il rally più pazzo d'America (avv.).

TORTONA
MODERNO: Mogli in orgasmo (sexy).
SOCIALE: Sogni mostruosamente proibiti (comico)
VERDI: Guerre stellari (fantascienza).

VALENZA
SOCIALE: Vacanze erotiche (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Falso movimento (commedia).
GALVANI: Codice d'onore (dramm.).
ROMA: riposo
SOCIALE: Spara alla luna (avv.)

ALLE TV

TELECITY
21,20 Mayerling: *Rodolfo d'Asburgo alla vigilia della guerra 1915-18 si uccide nella palazzina di Mayerling con la sua amante (1969)*

TELEMONTOSO
21,20 Uomini duri: *sacerdote ed ex capitano di polizia indagano sui rapinatori alla banca di Chicago (1976)*

TELECUPOLE
20 — [illegible] Gli invincibili
[illegible] Video mix musica immagine
21 — La ballata dei ricordi
24 — Telefilm: Police Surgeon
0,30 Motori non stop

VIDEOGRUPPO
20,30 La porta del cannone: *[illegible] italiano è incaricato di eliminare il capo della resistenza cecoslovacca [illegible])*

STUDIO NORD
20,40 La Tosca: *Monica Vitti, Gigi Proietti e Vittorio Gassman nella parodia comica della celebre opera di Sardou (1973)*

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, Casale 0142 - 54.762. Tortona 879 351, Valenza 447 778 Acqui 0144 - 25 29. Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 88.343.

FARMACIE
Alessandria: Ottino, corso Roma; notturna: Ospedale, viale Galli.
Acqui: Gallarno, via XX Settembre.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: non pervenuto.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Vo[illegible]: Marseri, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 241.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51 832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14 [illegible] 17.30

BENZINAI
NOTTURNI: (dalle 22.30 alle 7,30). Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Ch[illegible] Acqui.

Trovate 4 bombe a mano

ALESSANDRIA — Quattro bombe a mano, efficienti, sono state rinvenute da agenti [illegible] in [illegible] piazzuola di parcheggio dell'autostrada Milano-Genova, all'altezza di Serravalle. Si tratta di bombe in uso [illegible] nostro esercito; sono state poi fatte saltare dagli artificieri.

Gli ordigni erano in [illegible] borsetta da donna, abbandonata accanto alla rete di recinzione della carreggiata Nord. Un uomo ha notato [illegible] borsa, si è avvicinato e con un piede l'ha fatta rotolare, facendo uscire [illegible] bombe. Subito dopo ha avvisato la polizia.

Spettacolo stasera ad Alessandria

Cinque giorni con Togni nel mondo [illegible] Circo

ALESSANDRIA — Tutti al circo: è giunto in piazza Divina Provvidenza — dove alle 21 di oggi avrà luogo la prima serata di gala — il Circo [illegible] Cesare Togni che resterà fino a domenica presentando due spettacoli al giorno (16 e 21,15).

Prima di iniziare il viaggio che porterà tutta la compagnia a Palermo (già sono state noleggiate tre navi per artisti e materiale) per il periodo natalizio, Cesare Togni ha voluto far tappa nella nostra città per cinque giorni per presentare quello che viene definito «uno spettacolo nello spettacolo», il «circo a tre piste», con giocolieri, cavallerizzi, clowns internazionali, cavalli, elefanti, serpenti e coccodrilli, numeri aerei, giocolieri sul trapezio volante. Ci sono poi i fantasisti, e per i più piccoli, i pagliacci, sono presenti gli scimpanzé e la troupe alla bascule. C'è, in sostanza, il meglio oggi esistente in Europa.

Il circo Cesare Togni, giunto ieri in città e che sta piazzando il s[illegible] materiale per poi innalzare l'immenso tendone di 52 metri per 86, ha una capienza [illegible] ottomila posti a sedere. La compagnia gira il mondo, su centinaia di diverse dimensioni adibiti al trasporto di materiale: la sua centrale elettrica, vagone ristorante, piccoli appartamenti per gli attrezzisti, il tutto accompagnato, ma soprattutto caricato e scaricato da due potentissimi «muletti» acquistati in Germania. Ed è già uno spettacolo assistere alle operazioni di installazione del circo.

«Per rendere omaggio agli alessandrini — dice Cesare Togni — poiché sono piemontese d'adozione, pratichiamo prezzi popolari con la speranza che i nostri spettacoli siano seguiti come lo meritano».

e. c.

Anche quest'anno la lettera [illegible] Babbo Natale

ALESSANDRIA — «Lettera a Babbo Natale», *la simpatica iniziativa lanciata dall'Associazione Commercianti, viene riproposta sull'onda dello straordinario successo ottenuto lo scorso anno. Il meccanismo è semplicissimo: i bambini devono imbucare lettere indirizzate a Babbo Natale in un'apposita cassetta gialla collocata in via Modena, oppure spedirle all'Associazione, numero 89 della stessa via. Saranno esauditi i [illegible] desideri più significativi espressi dai bambini, cui si raccomanda di scrivere molto chiaramente nome, cognome, indirizzo, età.*

Tutte le lettere saranno esaminate, e quelle ritenute migliori o più meritevoli vedranno [illegible] esaudito il desiderio espresso; inoltre fra tutte saranno sorteggiati dodici bellissimi regali.

(e. c.)

L'assurda situazione di [illegible] gruppo [illegible] inquilini [illegible] via Casalcermelli

[illegible] nel caseggiato [illegible] ma [illegible] luce e [illegible]

Mancano [illegible] opere [illegible] urbanizzazione - Malgrado le proteste da mesi nulla [illegible] stato fatto

[illegible] — *«Pensavamo, quando finalmente abbiamo potuto disporre dell'alloggio nuovo, di aver risolto un grosso problema, invece i guai erano appena iniziati».* La frase è pronunciata quasi all'unisono da [illegible] gruppo di inquilini di [illegible] condominio in zona 14, dove è previsto lo sviluppo residenziale della città. Il «Flora» di via Casalcermelli 121/123, di proprietà, per la quasi totalità degli alloggi, della società «Aurora», di cui l'ing. Riccardo Taverna è amministratore unico.

I problemi nascono dal ritardo con cui vengono approntate le opere di urbanizzazione [illegible] anche, a detta degli inquilini, da un [illegible]mento dispotico della società stessa.

Già nel settembre scorso il gruppo di inquilini aveva informato il Comune della situazione. «L'immobile — si diceva nella lettera — *è al termine di una strada sterrata di circa 350 metri, impraticabile perché totalmente priva di illuminazione; pure impraticabile è l'ingresso alle abitazioni, tanto che dobbiamo passare attraverso i box; inoltre le terrazze ai piani terreni sono prive di protezione e manca l'allacciamento alla rete elettrica e telefonica».*

Nell'intera zona, dove già sono insediate una sessantina di famiglie, e numerosi sono i bambini, proseguono i lavori di costruzione di nuove case, ma mancano i cartelli di pericolo. «Abbiamo protestato con il Comune, con i vigili urbani e con la stessa società Aurora — affermano Mario Vanni, Giuliano Lanzi, Maurizio Galermo e Vera Amisano — ma *c'è stato solo un palleggio [illegible] responsabilità: avevamo allora deciso di ritardare il pagamento delle spese condominiali, ma l'ing. Taverna, che controlla il cantiere edile da cui ci viene fornita l'energia elettrica, ha fatto bloccare l'erogazione sino a che non abbiamo pagato».* r. sc.

CASALE — Spettacolare incidente nel pomeriggio [illegible] ieri: la «Citroën» di Mario Longo, [illegible] anni, abitante ad Asti (aveva accanto la moglie Iolanda Rabezzani), proveniente da Valenza, nel percorrere il cavalcavia alla periferia della città, forse a causa di una sterzata del guidatore per evitare lo scontro frontale con un'altra auto, sbandava, precipitando [illegible] su [illegible] di tre metri su un chiosco-bar della sottostante via.

Nel chiosco c'erano il proprietario Giovanni Beretta, 58 anni, la nipote Nicoletta Tomè [illegible] 11, e il cliente Luigi Martinotti di 23, via Bertana. Miracolosamente illesi i coniugi astigiani, il Beretta e la nipotina, ferito da alcuni vetri al viso il Martinotti. (p. d.)

Sarà consegnata stasera [illegible] Ovada

L'àncora d'argento a Marcello Venturi

Per il premio «L'Ovadese dell'anno»

OVADA — *Questa sera al Cinema Teatro Lux sarà consegnato il premio «L'ovadese dell'anno» che, come è noto, è stato assegnato allo scrittore Marcello Venturi per «essere riuscito ad assimilare e interpretare la mentalità e l'ambiente del contadino ovadese, trasferendoli anche [illegible] l'uso della lingua dialettale nei suoi ultimi due romanzi Il Padrone dell'Agricola e Sconfitti sul campo». Il premio, istituito dal settimanale «L'Ancora», consiste in un'ancora d'argento realizzata dagli artisti filigranisti di Campoligure. Marcello Venturi che da oltre vent'anni vive a Molare con [illegible] moglie Camilla Salvago Raggi, anch'essa scrittrice, [illegible] il premio ovadese completa la serie di successi che quest'anno lo hanno visto vincitore del «Premio Stresa» per il volume «Sconfitti sul campo» e insignito, assieme alla moglie, dell'«Oscar provinciale: del successo».*

La consegna del premio all'ovadese dell'anno sarà il momento culminante della serata al Lux che presenterà poi il ritorno de «Gli scooters» di [illegible] Crocco, un complesso che negli anni passati aveva ottenuto notevole successo in Italia ed all'estero e aveva partecipato alle maggiori manifestazioni canore. E' previsto un altro ritorno, quello [illegible] «Oeo e i Miguel» ed [illegible] assicurata l'esibizione del gruppo cabarettistico ovadese «I caruginl».

«Ancora insieme-musical-[illegible]» è il titolo dello spettacolo che sarà presentato da Franco Pesce [illegible] la regia di Roby Pola. r. bo.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Per i numeri della Seconda estrazione della lotteria di via San Lorenzo ancora giacenti c'è stato [illegible] errore di trascrizione e per la serie GHILMNOPRST uno dei numeri è il 052969, mentre sul giornale è apparso il numero errato 030882 che non è stato estratto.

Bassignana — Questa sera alle 21, nel salone di [illegible] Italia 15, incontro dibattito con Amnesty International, indetto [illegible] Centro sociale parrocchiale. Partecipano i responsabili del Gruppo Amnesty di Alessandria.

Valenza — Al Centro comunale di Cultura, questa sera alle 21, dibattito [illegible] tema: «La Sanità: a che punto è la riforma del nostro territorio». E' organizzato dal pci e vi prendono parte l'assessore regionale Sante Bajardi e il presidente dell'Usl 71 Germano Tosetti.

Alessandria Primo appuntamento, questa sera e domani con proiezioni alle 20 [illegible] alle 22, al cinema Ambra, con la rassegna cinematografica «Io, io e... [illegible] altri». Sette film contro l'emarginazione. [illegible] proiettato «Tre fratelli» (1981) di Francesco Rosi. Ingresso duemila lire.

Voghera — Il commissario speciale della sezione arbitri Franco Volonté di Voghera ha ricevuto a Piacenza il premio regionale «[illegible] Calza», assegnato dal comitato lombardo dell'Associazione italiana arbitri, a riconoscimento della sua serietà, capacità ed impegno.

Voghera — I premi Coni [illegible] saranno conferiti quest'anno anche [illegible] tre società sportive di Voghera. Sono: il Centro Sportivo Orione, per il calcio, l'Associazione Boxe e l'Olimpia Basket. I premi Coni, oltre a rappresentare un riconoscimento di merito, comprendono anche un contributo economico.

VOLLEY - Brucia ancora la batosta subita a Milano

Dopo la sconfitta la Vbc pensa al match di Torino

L'incontro con il Lasalliano non [illegible] facile - Le altre partite

ALESSANDRIA — Quarta sconfitta della stagione per l'Alessandria Vbc. Nella seconda giornata [illegible] ritorno del campionato di pallavolo (serie B prima fase di qualificazione) i grigiobiu [illegible] mister Ferrari sono stati superati per 3 set a 2 (parziali 15/9 - 8/15 - 15/7 - 9/15 - 15/3) a Milano [illegible] capolista Vittorio Veneto. Nonostante i pronostici parlino chiaramente a favore dei padroni di [illegible] l'Alessandria ha sfiorato il colpo a sorpresa, dimo[illegible] avversario di tutto rispetto. I primi quattro set si sono svolti all'insegna [illegible] mas[illegible] equilibrio, con un'alternanza di risultati che hanno reso incerto ed appassionante l'incontro fino alle ultime battute.

[illegible] panchina alessandrina, pressoché inesistente, perdurando l'assenza di Bellato — unica valida alternativa — vittima di un infortunio che prevede tempi di guarigione piuttosto lunghi, ha svolto un ruolo determi[illegible] al fini [illegible] risultato finale. [illegible] sestetto grigiobiu è giunto alla quinta frazione di gio[illegible] [illegible] condizioni fisiche precarie, e [illegible] [illegible] campo [illegible] stesso allenatore Ferrari per dare [illegible] forte ai compagni, ciò non è stato [illegible] via sufficiente.

Sabato prossimo trasferta a Torino [illegible] il Lasalliano. Formazione: Rossi, Vassallo, Massobrio, Raffaldi, Kessel, Vecchio. In panchina Russo, Gallina, Ferrari, Ieliasi. m. p.

NOVI — Vittoria esterna dell'Ates [illegible] nella terza giornata di ritorno della fase eliminatoria del campionato interregionale di serie C1 [illegible] pallavolo maschile. Ha battuto a Celle Ligure lo Sporting Club Volley per 3-1 (15/1 - 13/15 - 16/14 - 15/13). Con i due punti incasellati i biancoblu di Gilberto Barbagelata si [illegible] matematicamente assicurati il passaggio alla fase per la promozione in serie [illegible] sono tornati in [illegible] alla [illegible] del girone.

L'allenatore Marco Scipione ha schierato: Maschorini, Barbagelata, Sartirana, Manginl, Mallarino, Montessoro, utilizzati Guglielmi, Miglietta, Massa. In panchina Chiaudani, Astori e Carnelli.

NOVI — Netto e convincente successo esterno della Virtus Novi Irisi Colori nel campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile. Le biancoazzurre del presidente Giancarlo Galliolti hanno superato a Cuneo il G.S. Ottica Casati per 3-1 (15/8 - 14/16 - [illegible] - 15/11). Con i due punti ottenuti sono risalite [illegible] secondo posto in classifica. L'allenatore Ezio Balostro ha schierato: Vorrini, Sartirano, Persano, Laguzzi, Moro, Savlino. In panchina Repetto, Rocco e Toccalino.

NOVI — [illegible] terza giornata del campionato juniores Pgs (Polisportive giovanili salesiane) [illegible] Virtus Don Bosco ha battuto il G.S. Scintille di Alessandria per 3-2 (15/2 - 3/15 - 14/16 - 15/6 - 15/6). L'allenatore Anna Campi ha schierato: Parente, Repetto, Angela e Rosanna Mazzarello, Bortolotti, Pasolini; utilizzate Priano, Pavanello e Torrielli. g. c.

OVADA — Altro turno negativo nel campionato [illegible] serie [illegible] di volley per la Edil-M che si è fatta superare in [illegible] dall'Origlia di Savigliano per 3-1 (15/7 - 12/15 - 6/15 - 7/15). Anche l'inserimento di Bigliori non è stato sufficiente a contenere il gioco ben più forte degli avversari anche se si stanno verificando progressi nella squadra ovadese.

Formazione: Contarino, Bigliori, Ferrari, Sciutto, Fabrizio Murchio, Baretto; utilizzati Ravera, Scarsi, Castellaro, Badino. Altra formazione [illegible] Edil-M impegnata è stata quella della maschile «ragazzi» che ad Acqui Terme ha superato la Dima Lising per 3-0.

Intenso il programma [illegible] metà settimana per le squadre della Edil-M, il più importante è il recupero nel campionato di serie D domani ad Alessandria [illegible] la Cattaneo. La squadra «junior» femminile gioca [illegible] alle 18 [illegible] Acqui contro la Dima Lising mentre la junior maschile è impegnata nella palestra di via Voltri, domani alle 20, contro la Junior Casale. r. bo.

Motociclismo

I premi al Moto Club di Acqui

ACQUI — Chiusura stagionale dell'attività agonistica [illegible] Moto Club Acqui Terme e premiazione dei suoi atleti, di enti, ditte, soci, persone che nel 1982 hanno contribuito ai successi della società.

La cerimonia si è svolta a Vallerana durante [illegible] cena conviviale. Anche quest'anno i piloti [illegible] Club sono riusciti [illegible] ottenere buoni ri[illegible] e di conseguenza altrettante soddisfazioni. Due corridori hanno vinto il campionato provinciale di categoria: Donato Ciarmoli, nell'«Endura» classe 250 junior, e Marino Raspicio, nel motocross classe 250 junior.

Altri ottimi piazzamenti [illegible] campionati regionali e provinciale sono stati [illegible] guiti da: Luigi Bosio, Raffaele Donghi, Giorgio Gaglione, Paolo Pascarolla, Renato Pallarolo, Fabrizio Cammalnada, Tinuccio Traversa, Giuseppe Barni, Sergio Colla.

Nella sua relazione il presidente Tommaso Guala ha ricordato le manifestazioni e le gare a carattere motociclistico organizzate durante l'anno dal Moto Club e le numerose operazioni di staffetta e scorta a manifestazioni e corse ciclistiche. (c. r.)

[illegible] — [illegible] pure sconfitta [illegible] terreno della capolista Gefran per 3-0 (15-8; 16-13; 15-5) la Junior Bistefani — pallavolo femminile [illegible] A2 — ha fornito una prova soddisfacente.

Tortona, sport al S. Bernardino

Le [illegible] [illegible] «brasiliani»

L'Audax Orione diventa «cugina» del Derthona

TORTONA — Li definiscono anche i «brasiliani» [illegible] Categoria, ma questo non dipende dal fatto che pratichino un gioco alla [illegible] mericana. Semplicemente rappresentano un quartiere tortonese (quello che dal ponte sull'Ossona si snoda lungo la statale per Genova) i cui abitanti, per analogie dialettali (in verità non molto chiare), [illegible] indicati [illegible] questo appellativo.

La «Polisportiva Orione San Bernardino Audax» è veramente una delle espressioni più genuine [illegible] popoloso rione di San Bernardino. Nasce tre anni fa (sulle ceneri di una società più vecchia) per iniziativa [illegible] un gruppo di frequentatori del Bar Principe. E' gente che bada al concreto, che non [illegible] [illegible] solo per parlare di sport e politica, alla vita pubblica cittadina partecipano attivamente: carri allegorici per il carnevale, feste, concorsi. [illegible] ciclistiche [illegible] tre anni fa, la decisione di darsi anche al calcio.

Per [illegible] strutture sportive, per il vivaio giovanile, s'è affiliato oratorio [illegible] Santuario [illegible] San Bernardino. Così si «affiliano» ai salesiani e partono con tante speranze.

Dopo una stagione [illegible] [illegible] daggio, sfiorano [illegible] promozione [illegible] Seconda. L'anno scorso l'Audax torna nella mediocrità (quinta del girone), ma intanto [illegible] sono affiancate alla prima squadra le formazioni «esordienti» e «giovanissimi», che si comportano bene nei rispettivi campionati.

Ormai è fatta: Tortona può contare su un'altra società sportiva (la seconda per il calcio, dopo il Derthona), un sodalizio che vuole affermarsi sempre più nel campo dei «puri». Il dilettantismo è una scelta precisa del nuovo consiglio direttivo, presidente Carlo Rosa, che quest'anno ha [illegible] rinnovare completamente i ranghi, abolendo qualsiasi compenso ai gio[illegible]. Oggi la squadra è composta da giovanissimi (tranne gli esperti Carlone e Persano), autori di prestazioni alterne: dopo il «colpaccio» a spese del Valmadonna è venuta la sconfitta casalinga col Quargnento. Ma i «brasiliani» non si scoraggiano. p. b.

Il Rugby Novi al 2° posto

NOVI — Il Rugby Novi nella settima [illegible] ultima partita del girone di andata del campionato interregionale di [illegible] ha battuto a Campoligure l'US S. Valle Stura per 12-0 (una meta di Ratto trasformata e due punizioni realizzate da Platania e Curassino).

Con la netta affermazione esterna i biancoverdi novesi si sono piazzati al secondo [illegible] sto della classifica con 10 punti. Positivo il debutto dell'argentino Daniel Aldonca. g. c.

PING PONG - Chiaro successo: 5-1

[illegible] l'Alessandria [illegible]

ALESSANDRIA — *La prima parte della stagione, nel tennis tavolo, si è conclusa [illegible] un po' di delusione per le squadre della provincia. In B2 facile l'affermazione esterna del Tt Alessandria sul campo dell'Athletic Genova (5-1); fra gli alessandrini bene Franco Rongone e Marco Cardone, in netta ripresa.*

Ma questa volta le brutte notizie arrivano da Acqui: il Ricre, infatti, sconfitto a Sassara 5-3 nonostante l'impegno dei suoi, ha perso il primo posto in classifica.

In E prosegue l'incredibile serie negativa del Don Stornini Alessandria, battuto a Sanremo 5-4: i continui cambiamenti in squadra non giovano certo agli alessandrini, ormai ultimi in classifica. In D1 alla sconfitta interna del Ricre Acqui B ad opera della capolista Auxilium Cuneo (2-5) si contrappone la bella vittoria dell'Orti Alessandria (scatenati Antoni e Enriquez) sul Polcevo per 5-2.

Infine, i risultati della D2: Cranco Novi A-Orti B 5-2; Ricre Ovada-Libertas Casale, 1-5; Castelfetro-Don Stornini B 0-5.

L'inchiesta sulla bomba che doveva uccidere sull'auto [illegible] pretore [illegible] Aosta

[illegible] neri, [illegible] a [illegible] [illegible] dossier [illegible] «[illegible] gli [illegible] [illegible] le radici [illegible] Valle»

AOSTA — Fino a tarda notte magistrati, carabinieri e polizia hanno tentato di spiegare l'attentato dinamitardo di via Monte Vodice in cui è rimasto ferito il pretore Giovanni Sella. Sono state vagliate parecchie ipotesi e [illegible] è cercato nei fascicoli del pretore il possibile movente. Fino a ieri mattina, però, le indagini — che sono coperte dal più stretto riserbo — [illegible] avevano ancora preso una direzione precisa.

A condurle è la Procura della Repubblica di Aosta, ma contribuiscono tutti i magistrati del Palazzo di Giustizia, [illegible] tribunale alla pretura. Il mistero è ancora fitto, malgrado [illegible] celerità e il grande impegno profusi nell'inchiesta. La bomba ha colpito un magistrato: non [illegible] tratta [illegible] di un attentato in un ambiente particolare, come potrebbe essere il racket dell'ortofrutticola. Per questo è difficile risalire al movente e scoprire i colpevoli.

Domande sul chi e perché abbia potuto piazzare l'ordigno nel vano motore della «500» del pretore rimangono per ora senza risposta. Mancano anche le indiscrezioni. Il pretore Sella ha quasi sicuramente tra le [illegible] carte la risposta agli interrogativi, ma di indagini ne ha condotte e ne conduce parecchie, [illegible] sono delicate, ma poche forse potrebbero giustificare un gesto di tanta violenza.

«I nostri atti — dice il pretore capo, Giuseppe La Spina — *sono tutti di una certa gravità e colpiscono anche grandi interessi*». Tutte le pratiche e i «casi» che finiscono sulla scrivania di Sella prima sono vagliati dal pretore capo. «*Ma il nostro* — dice ancora La Spina — *è un lavoro in continua evoluzione. Chissà: un fatto per noi trascurabile che accade durante un'istruttoria può portare poi a reazioni incontrollabili e incredibili*». [illegible] parla anche [illegible] vendetta pri[illegible]. «*Per me è da escludere* — risponde La Spina —: *l'a*[illegible] *riguarda il* [illegible] *di magistrato svolto da Sella*».

[illegible] pretore custodirebbe [illegible] segreto, secondo alcuni: avrebbe [illegible] aperto un'indagine di grande importanza, [illegible] delicata e di cui non avrebbe [illegible] parlato con nessuno. Si tratterebbe di una «pista» [illegible] fondi neri e su speculazioni edilizie e no: [illegible] giro di parecchi [illegible]. Ma non vi [illegible] conferme. Un'altra ipotesi riguarda sempre il mondo degli «affari». Secondo questa congettura il pretore indagherebbe su denaro prestato ad usura. Anche in questo caso si parla di somme [illegible] capogiro, dell'ordine di mi[illegible].

Ultimo episodio accaduto ad Aosta riconducibile al [illegible]to di usura è il tentato suicidio, [illegible] una camera d'albergo della periferia, di Mario Vuiller, 20 anni, di Cogne. Il giovane impresario si era tagliato le vene dei polsi probabilmente [illegible] per i [illegible] accumulati: forse sapeva di [illegible] poter restituire con gli «interessi» il denaro prestatogli.

Sella, rientrato ieri in ufficio scortato, [illegible] risponde ad alcuna domanda: «*Non* [illegible] *a me: io sono parte lesa*». Non ha perduto il buonumore [illegible] sempre e ricorda il colloquio avuto una decina di giorni prima dell'attentato. Quattro parole [illegible] sulla porta del suo ufficio: gli si chiedeva se non avesse paura nell'indagare su forti interessi e uomini potenti. «*Se ne avessi non farei più il magistrato*», aveva risposto con decisione.

Ora si attendono i risultati delle due perizie sull'ordigno che [illegible] fatto esplodere l'utilitaria del magistrato. I tecnici torinesi, il dottor La Sala, della «Scientifica», e Nebbia, perito balistico del tribunale, dovranno dire di che natura era l'esplosivo usato per far saltare in aria l'auto.

Per ora le ipotesi sono due: dinamite in candelotti del tipo usato nelle cave [illegible] pietra o nei cantieri edili, oppure pol[illegible] [illegible] pressata in cartocci o tubi metallici. Anche da questi risultati potrebbe venire l'indicazione per identificare gli attentatori che però non sarebbero della Valle.

[illegible] provarlo potrebbe [illegible] il fatto che la bomba [illegible] stata piazzata sulla «500» e non sulla «A 112», che il pretore usava più spesso, almeno da qualche giorno. Sono altre però le considerazioni che allontanerebbero i sospetti [illegible] possibili responsabili della Valle. «*Viviamo in una cultura* — dice il giudice istruttore Schiavone — *in cui l'imprenditore, il potente o l'inquisito in genere non usa questo sistema di vendetta anche se di "balordi" capaci di questi atti di violenza se ne trovano anche qui*».

Enrico Martinet

Aosta — Si è tenuta ieri mattina ad Aosta una manifestazione di studenti per esprimere solidarietà al pretore Sella vittima di un attentato. La concentrazione degli studenti è avvenuta alle 10 davanti al liceo scientifico. Poi il corteo si è mosso per le [illegible] della città. A mezzogiorno la manifestazione si è sciolta.

Aosta. Sono trascorsi pochi minuti dall'atte[illegible]: il pretore Sella [illegible] appena abbandonato la [illegible] auto sventrata dalla bomba

Oggi e domani si riunisce il Consiglio regionale

Sui finanziamenti all'Ilssa il pci farà nuove proposte

La Finanziaria disposta a dare 4 miliardi [illegible] prestito all'azienda

AOSTA — Oggi e domani, in due convocazioni separate, si riunisce il Consiglio regionale. Sempre oggi alle 15 la Commissione [illegible] generali esaminerà [illegible] disegno di legge presentato dalla giunta per poi richiederne l'iscrizione d'urgenza. Si tratta dell'interpretazione autentica della legge costitutiva della Finanziaria, [illegible] la quale il governo regionale [illegible] nelle medie imprese tutte le aziende fino a 900 lavoratori, quindi anche l'Ilssa Viola di Pont Saint Martin. L'ostacolo legislativo dovrebbe così essere stato superato.

Intanto è stata resa pubblica la delibera con la quale la Regione [illegible] dato mandato alla Finaosta di corrispondere un prestito di 4 miliardi all'industria di Pont Saint [illegible]. Anche dopo la presentazione del disegno di legge il dibattito consiliare si preannuncia vivace. Il pci riprende [illegible] parte delle argomentazioni già illustrate nei giorni scorsi.

«*E' innanzitutto necessaria* [illegible] *premessa* — ha detto il capogruppo consiliare pci, Demetrio Mafrica —; *noi siamo favorevoli a concedere il prestito all'Ilssa Viola e soddisfatti che il caso approdi finalmente all'assemblea consiliare. La critica è separata* [illegible] *queste asserzioni*».

Il pci mette in dubbio la facoltà della giunta di interpretare una legge, quindi polemizza sul metodo seguito. «*Da una parte* [illegible] *fa* [illegible] *delibera che diventa subito esecutiva* — dice Mafrica —, *mentre dall'altra si predispone un disegno* [illegible] *legge che legittima la delibera stessa. Per quanto riguarda il disegno di legge noi crediamo sia meglio non fissare il numero con il quale si definiscono le medie imprese, ma preparare* [illegible] *lista di garanzie* [illegible] *richiedere, anzi, da pretendere*».

Per il pci, insomma, la particolare accezione data dalla giunta [illegible] [illegible] impresa apre troppe porte a [illegible] future per grandi aziende (magari anche pubbliche) [illegible] difficoltà: era meglio [illegible] de[illegible] particolare [illegible] [illegible] Consiglio.

«*L'impostazione data al disegno* [illegible] *legge* — [illegible] ancora Demetrio Mafrica — *concede alle grandi industrie di costituire un reparto* [illegible] *azienda autonoma e accedere quindi ai finanziamenti della Finaosta. Basta pensare alla Sadea di Verrès, che un tempo era un reparto* [illegible] *manutenzione interno alla Cogne*». r. a.

Un trionfo per l'organizzazione e la cittadina turistica del Monte Bianco

Courmayeur, seimila gli spettatori lungo la pista di slalom mondiale

Una giornata di sole stupenda, con cento colori diversi - Unica polemica: [illegible] solita Rai-Tv

PLAN CHECROUIT — Forse mai la Valle d'Aosta è stata tanto brava e fortunata. [illegible] per l'organizzazione che ha [illegible] ripetuti riconoscimenti dal presidente della Fisi, Arrigo Gattai, anche [illegible] è personaggio non da ieri innamorato di Courmayeur. F[illegible]ta per la splendida giornata che il tempo ha regalato allo slalom speciale Iveco: [illegible] nitido sino alla piana di Aosta, e cielo completamente sgombro di nubi.

Un solo rammarico (però grande e sicuramente foriero di future polemiche) per i ritardi tra la prima e la seconda manche, che hanno sfalsato completamente gli spazi televisivi, pregiudicando una parte della diretta in mondovisione.

Per il resto la giornata del circo bianco a Courmayeur è destinata a restare nella storia sportiva e turistica della Valle d'Aosta. La prima corsa della funivia Val Veny è stata anticipata alle 6,30, vista la gran folla che premeva ai cancelli. Già verso le 11 erano salite a Plan Chécrouit più di 6000 persone (un record per [illegible] di questo genere in Italia), che si sono disposte lungo il tracciato.

Suggestivo il col[illegible] d'occhio sulla catena del Monte Bianco e più in basso gli abeti, con [illegible] neve ghiacciata sui rami, sembravano disegnati, addobbi [illegible] presepio natalizio.

Al [illegible] paesaggio si aggiungevano più tardi, nell'intervallo, gli atleti del free-style, i gialli paracadutisti dell'Iveco e la Mongolfiera di Nello Charbonnier. La gara è cominciata con mez[illegible] di anticipo, ancora nel freddo, gli spettatori si sarebbero surriscaldati soltanto più tardi.

Interessanti le immagini di contorno: la bionda fidanzata di De Chiesa, subito indicata [illegible] una delle più belle della carovana sportiva, l'identicità dei gemelli Steve e Phil Mahre che sono sempre accanto, parlano [illegible] monosillabi ai giornalisti; quando firmano autografi danno l'impressione di potersi sbagliare da un momento all'altro: Steve firmando con il nome di Phil e viceversa.

Su [illegible], fresco padre, un aneddoto: lo speaker, il cui servizio è stato esemplare e preciso, al momento dell'annunciare il suo tempo in inglese lo ha chiamato *mistress* (signora Mahre). Lapsus subito rimediato. E' [illegible] Stenmark: prima manche poco convincente, [illegible] lui di ghiaccio: «*Non posso certo* [illegible] *di essere soddisfatto,* [illegible] *la pista è molto scalinata, impegnativa, difficile mantenere* [illegible] *linearità nell'azione*». Non [illegible] aggiunto altro, andandosene come se la sua giornata già si [illegible] conclusa. Invano inseguito da una pattuglia di ragazzine dello Sci Club.

Molto bella l'incitazione che ha accompagnato la discesa del valdostano Richard Pramotton: un grido dall'inizio alla fine dei suoi 54 secondi e 5 decimi di corsa, quando ormai si era già alla [illegible] e tutti trepidavano per la [illegible] manche.

Pramotton è sceso, lui gigantista, con convinzione ammirevole, piazzandosi in 52ª posizione. Contento? gli è stato domandato appena sganciati gli sci: «*Abbastanza* — ha risposto — *la pista era più difficile di qu*[illegible]*to si potesse pensare, a questo punto anche rovinata*». Hai sentito il continuo incoraggiamento del pubblico? «*Credo di sì, deve avermi anche molto aiutato,* [illegible] *ora non ho* [illegible] *le idee molto chiare* [illegible] *ricordare. Sono emozionato, molto, e non è ancora finita*». Purtroppo [illegible] nella seconda manche cadeva. Ma ha tempo per rifarsi.

Dario Crestodina

Courmayeur. Spettatori in attesa della seconda manche

La richiesta al governo Fanfani

Dujany: sospendere gli sfratti Cogne

AOSTA — L'onorevole Cesare Dujany concede [illegible] il governo Fanfani, ma [illegible] dizione che s'impegni su alcuni problemi della Valle. «*La politica* — ha detto alla Camera Dujany — [illegible] *infatti non* [illegible] *esposizione* [illegible] *programmi e principi, ma anche azione costante sui piccoli fatti della vita*».

Accennando al programma di Fanfani per la casa, Dujany ha fatto presente che la difesa di categorie socialmente ed economicamente deboli «*non trova riscontro nella mia regione e rischia di essere frustrata da iniziative divergenti come quella che si sta verificando in questi giorni a Aosta, dove la Cogne-Nuova Sias sta inviando centinaia di lettere di disdetta a inquilini di* [illegible] *di cui la società è proprietaria,* [illegible] *che per ragioni sociali* [illegible] *economiche dovrebbe cedere in proprietà agli inquilini disposti a riscattarle*».

«*Prego quindi il suo autorevole e fattivo intervento* — ha continuato Dujany — *per sospendere e revocare il comportamento di tale società di Stato, affinché si adegui ai proclamati indirizzi esposti dal governo*».

Contro le accuse che «*giungono da troppe sedi alle Regioni*», contro «*i giudizi negativi che si esprimono sul* [illegible] *operato*», contro [illegible] proposte [illegible] taluni per [illegible] soppressione delle Regioni [illegible] statuto speciale, Dujany chiede «*il reco*[illegible] *integrale della specialità delle Regioni a statuto speciale, ovviando a ogni genere di appiattimento e in particolare l'attuazione concreta e l'accreditamento delle somme previste dalla legge* [illegible] *regolante i rapporti finanziari tra lo Stato e la Valle d'Aosta, la realizzazione e l'attuazione di apposita convenzione fra le competenti amministrazioni e la Rai per* [illegible] *trasmissioni* [illegible] *radiofoniche e televisive in lingua francese per la Valle d'Aosta; l'applicazione della norma in merito ai concorsi regionali per impiegati dello Stato*». r. a. p.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La capra, regia di Francis Veber, con G. Depardieu, P. Richard (Francia 1982) — *Due investigatori, il furbo e lo sciocco, sulle tracce di una ragazza scomparsa in Messico.*

GIACOSA: Film luce rossa. Viet. min. 18.

ITALIA: Guerre stellari, regia di George Lucas, con M. Hammil, H. Ford, C. Fisher, P. Cushing, A. Guinness (Usa 1977) — *Il bene e il male si combattono nello spazio.*

LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.

SPLENDOR: La fuoco della morte N. 2, regia di Conan Le Cilaire (Usa 1982) — *Documentario dell'orrore.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Panico allo stadio, regia di Larry Peerce, con C. Heston, M. Balsam, J. Cassavetes (Usa 1976) — *Investigatori sulle tracce di un maniaco che minaccia una strage.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura [illegible] [illegible] [illegible] chiamata urgente)

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] S.S. [illegible] tel. (0125) 300.159
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.85.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845-6.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible] -21.80

RADIO E TELEVISIONE

RADIO [illegible]

12,10 Voix de la Vallée
14 — Un suono, tanti stili, un programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa Di Lorato
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
[illegible] Tg3 regionale (replica)

RTA

13,30 Napoli: i cinque della squadra speciale (film)
15 — The great detective (telefilm)
16 — L'isola del sogno (film)
17,30 Felix (cartoni)
18 — La spia dell'imperatore (telefilm)
19 — Thibaud (telefilm)
19,30 Notiziario
20 — Side street ([illegible])
21 — Il pungolo: l'amministratore e la stampa (dibattito)
22 — L'oro dei Feniol (film)
[illegible] Magnetoterapia Ronsalor (rubrica medica)

CANALE 5 TELE 2000

12,30 Bis (gioco a premi)
13 — Il pranzo è servito (gioco a premi)
[illegible] Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,50 General Hospital (teleromanzo)
17 — Cartoni animati
18 — Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn rock
19 — I puffi
19,30 Spazio 1999 (telefilm)
20,30 Ridiamoci sopra (varietà)
21,30 Anche i dottori ce l'hanno (film)
0,05 Flamingo Road (telefilm)
1,30 Oltre la soglia della morte (film)

GRP

14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
14,30 Totò, Peppino e la malafemmina (film)
16 — Cartoni animati
16,35 Il fascino del West (film)
19,30 Qui Regione
20,20 La lozana e i trasali Pentilenza (film)
22,20 Sesto senso (telefilm)
23,30 Voglia di donna (film)
0,35 Dai giornali di oggi
1 — Non c'è pace fra gli ulivi (film)
2,30 L'uomo, l'orgoglio, la vendetta (film)

ANTENNE 2

14 — Carnets de l'aventure
14,30 Goldorak (documentaire)
15,05 Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Les cinq dernières minutes
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15,40 Point de mire
15,50 Rock et belles o[illegible]
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,50 Les grandes inventions
18,40 Journal romand
19 — A... comme animation
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 L'Etoile d'Or
20,40 Festival international du cirque de Monte-Carlo
21,40 Télescope
22,40 Si tu veux la paix...
23,10 Téléjournal

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. *Temperature di ieri:* min. —6, max. 0 (ore 14). *Umidità:* 81%. *Vento:* calmo

Con i dischi volanti arriva una favola di Natale in tv

La pellicola [illegible] Stefano Viaggio rappresenta [illegible] Valle alla rassegna Rai di Trento

I due protagonisti e il disco volante sul campanile di Sant'Anna a Gressan nel film di Viaggio

All'origine di tutto [illegible] sono le strane luci che alcuni vedono e credono di vedere. La scienza ufficiale non dà spiegazioni plausibili, gli ufologi non portano prove sufficienti. Così finché ogni cosa rimane nell'ambito del possibile, tutte le ipotesi, tutte le fantasie sono lecite.

Il cinema, veicolo [illegible] «fantastico» tra i più attivi e potenti, ne ha azzardate da molto tempo diverse. Dalla «seria» riscoperta della fantascienza («2001 odissea nello spazio» di Stanley Kubrick, 1968) ad oggi l'idea del «contatto» è diventata sempre più prevedibile fino a giungere alla rappresentazione [illegible] marica di «E. T.» [illegible] inv[illegible] gli schermi del Na[illegible].

Non è tuttavia l'ultimo Spielberg che [illegible] interessa, quanto [illegible] vecchio «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Proprio questo film infatti sembra aver avuto presente Stefano Viaggio nello scrivere il soggetto che sta alla base del suo «E' arrivata [illegible] cometa», programma che [illegible] Terza rete tv sede regionale ha inviato in rappresentanza della Valle d'Aosta alla rassegna «Arte Natale» che si tiene annualmente a Trento e [illegible] glie tutti i programmi delle sedi regionali dedicati [illegible] Natale.

Il film, che viene trasmesso questo pomeriggio alle 17 sulla Terza rete tv nazionale, sarà replicato per la rete regionale giovedì 23 alle 19,30.

«L'idea — racconta Stefano Viaggio — più che dal film di Spielberg è nata dalla notizia della cometa che sta per passare vicino [illegible] terra e dalle analogie che l'uno e l'altra presentano [illegible] quanto narrato dal Vangelo».

La storia [illegible] svolge su due piani narrativi: [illegible] una parte una serie [illegible] avvistamenti di dischi volanti in Valle d'Aosta fa scattare un'inchiesta giornalistica; dall'altra [illegible] uomo e un bambino decidono di ristrutturare [illegible] vecchia cappelletta abbandonata per costruirvi all'interno un presepe con statuette di legno intagliato. Quando il giornalista televisivo comincia a intervistare i testimoni delle misteriose presenze luminose (ce n'è addirittura uno che le ha fotografate) si convince sempre più della loro realtà.

Alla fine anch'egli, come tutti, si ritroverà, richiamato da una forza inesplicabile, di fronte alla cappelletta del presepe illuminata per l'occasione da un misterioso [illegible] luminoso sceso dal cielo.

«La storia è semplice — dice ancora Viaggio —, ma il lavoro è stato molto complesso, perché ci siamo [illegible] a dover superare problemi tecnici che erano veramente grossi (vedi le scene notturne e gli "effetti speciali"), soprattutto per una piccola troupe con mezzi e budget limitati [illegible] [illegible] nostra. Lo dico perché talvolta [illegible] l'impressione che da parte di chi osserva e critica con sufficienza i nostri lavori dall'esterno non ci sia una completa conoscenza dei meccanismi produttivi del cinema televisivo».

In effetti bisogna riconoscere [illegible] il lavoro di Viaggio, pur nella sua «ingenuità», regge; e regge soprattutto sulle [illegible] invenzioni oltre che sulla recitazione credibile degli attori (piace soprattutto [illegible] Botti reporter, a metà, nella sua connotazione, tra l'ispet[illegible] [illegible] e la regista [illegible] «L'uomo [illegible] marmo»), sulle musiche di Guido Lamberti e sulla fotografia miracolista di Gianni Di N[illegible].

«E poi — conclude Viaggio — c'è tutto ciò che si voleva da un programma del genere: c'è il Natale, [illegible] il Vangelo e c'è l'arte valdostana, musica, canto, vecchie architetture e la scultura tradizionale del legno».

Luciano Barisone

Il protagonista del Rally Neige

Celesia, un pilota alla Mister Hyde

«La Lancia 037 va bene, il pubblico è stupendo»

SAINT-VINCENT — Chi avrà fatto vincere al [illegible] «Vincirally» de «La Stampa» (con una 128 Fiat dell'Alpimotor e altri premi [illegible] palio) Remo Celesia, primo [illegible] valdostani, vincitore della Coppa Baselli? Mistero. Remo Celesia uomo è il dottor Jeckill. Remo Celesia pilota è mister Hyde. Nella prima versione i baffi sembrano volersi allun[illegible] e [illegible] occhi si accendono sornionamente in un mare di rughe sottili. Sussurra battute, batte una mano sulla spalla con aria canzonatoria: «Ho 32 anni, ma, giuro, non ancora compiuti. Il matrimonio? Cer[illegible] una donna avvenente e ricca [illegible] abbia i [illegible] per permettermi di continuare a correre. Per il momento devo continuare a ringraziare mio padre, sono orgoglioso [illegible] dirlo. La Lancia "037" [illegible] l'ha comprata lui».

Si parla [illegible] rally e mister Hyde aggrotta la fronte, diventa serio. «Sono partito con la speranza di mantenermi fra i primi dieci e giungere primo dei valdostani. Ho fatto più di quanto potessi credere. Dopo cinque prove della seconda tappa [illegible] dovuto andar piano, non avevo più gomme. Ero quarto, allora mi son messo tranquillo».

C'è un aneddoto che ricorre [illegible] [illegible]. Quattro anni [illegible] sono Verini, su [illegible] Fiat 131, [illegible] della Stratos [illegible] Celesia [illegible] continuava a tallonarlo, disse con un ce[illegible] [illegible] spetto al responsabile dell'assistenza: «Ma chi è sto valdostano che [illegible] sta attaccato [illegible] sedere?». Dice oggi Celesia: «Il "Valle d'Aosta" sono le mie strade, ma ho fatto anche gare fuori, nonostante molti siano [illegible] convinti che quando Scopin (il navigatore, n.d.r.) e io usciamo dalla [illegible] era soltanto [illegible] andare a divertirci».

Quale futuro con la 037?

«Non [illegible] interessa il futuro. La macchina va bene, diciamo che conto [illegible] fare nell'anno due o tre rally per presentarmi [illegible] forma al prossimo "Valle d'Aosta"».

[illegible] sono le [illegible] [illegible] Tabaton e Tognana? «Tabaton ha spunti di velocità pura irresistibili, Tognana è più continuo». Qualche parola sul navigatore [illegible] Vierin. «Una soltanto: bravo [illegible] i migliori che conosca».

[illegible] è stata la prova [illegible] difficile?

«La prima al Col Zuccore. Strada strett[illegible] [illegible] si riusciva a sorpassare». **d. cr.**

Remo Celesia

Premiazione di «Vincirally»

AOSTA — Sono circa 4000 le schede del concorso «Vincirally», che metteva in palio una «128» Fiat della concessionaria Alpimotor di corso Ivrea 138 e altri premi.

A fine settimana a «La Stampa» [illegible] Torino verrà effettuato lo spoglio delle schede e saranno designati i vincitori. La premiazione avverrà martedì 21 dicembre alle ore 18 nei saloni dell'Alpimotor a Aosta.

Successo dei Solisti Veneti

Un duetto gioioso di violino-flauto

AOSTA — Un foltissimo pubblico entusiasta ha accla[illegible] il duo Folena-Sasaki (flauto e violino) lunedì [illegible] [illegible] sala manifestazioni della Regione. Attese e interesse non sono certo stati delusi.

L'attesa [illegible] per la fama di cui godono gli esecutori, componenti dell'orchestra da camera dei [illegible] Veneti: l'interesse, invece, era dovuto alla particolarità dell'ensemble, e dal conseguente repertorio ad esso adattabile, scelto tra la produzione del primo Settecento, che vede il flauto oggetto [illegible] attenzioni tali [illegible] parte dei compositori, da [illegible] inserito normalmente [illegible] duetto col violino.

I due solisti hanno eseguito brani di Telemann, Tartini e Bach con [illegible] scorrevolezza, fluidità e giuliorità ritmiche e felicissime nel rendere il momento melodico.

Suonando senza preoccupazio[illegible] [illegible] prassi esecutiva, protese ad una professionalità di prim'ordine e [illegible] una qualità di suono indiscutibilmente bella, Mario Folena e Kazuki Sasaki hanno saputo offrire una visione modernamente storica, che, attraverso [illegible] gamma sonora di rara bellezza [illegible] ha attinto a risultati musicali complessivi di raffinata e coinvolgente gradevolezza interpretativa.

Il maggior pregio [illegible] tale esecuzione è stato tuttavia quello di tener presenti le peculiarità di questo particolare Settecento in fase di evoluzione stilistica e formale: l'ele[illegible] terza della melodia, la pregnanza dei temi, lo svolgimento delle progressioni, dimostrano nei due artisti un [illegible] [illegible] ricerca e [illegible] aggiornamento con l'indirizzo interpretativo del complesso strumentale veneto.

Emanuela Laguier

Ai quartieri Europa [illegible] Dora

Aosta, film [illegible] corsi in [illegible] biblioteche

AOSTA — Le biblioteche di viale Europa e del quartiere Dora hanno organizzato una serie di attività. Oggi [illegible] 16 al quartiere Dora e domani alle 15 in viale Europa s'inizia una rassegna [illegible] film su educazio[illegible] sportiva, mitologia, educazione ecologica e fantascienza. L'ingresso è di 500 lire per gli adulti e di 200 lire per i minori di 16 anni.

Ecco il programma: «Abbandonati nello spazio»; «Buco nero»; «Finipern il goleador»; «Domani vinco anch'io»; «Eneide»; «Odissea»; «Cassandra Crossing»; «Catastrophe»; «Capitano Nemo»; «Missione Atlantide»; «Yeti, il gigante del XX secolo».

La biblioteca di viale Europa organizza poi un [illegible] [illegible] elettronica per ragazzi delle scuole medie con lavori [illegible] gruppo ed esperimenti (informazione generale sull'energia elettrica, [illegible] pratica di tutti i giorni, sui principali fenomeni che essa genera).

Un capitolo è dedicato alla prevenzione [illegible] infortuni. Sono in programma una visita a una centrale idroelettrica Enel e una visita all'Internazionale elettrotecnica.

Si svolgeranno anche un laboratorio teatrale, incontri [illegible] i ragazzi del quartiere (come si prepara uno spettacolo teatrale, tecniche espressive di base, [illegible] della gestualità, mimica, voce, trucco e costume, stimolo dell'immaginazione, tecniche di osservazione, introduzione all'improvvisazione, costruzione di scene a soggetto).

La biblioteca [illegible] quartiere Dora svolge invece un corso [illegible] animazione del libro per i bambini (il libro parlante, giochi [illegible] socializzazione, laboratori di burattini, maschere, costruzione geografica). **r. a.**

Importante accordo tra la «Itt-Face Standard» [illegible] lo Stato arabo

La Way [illegible] aprirà [illegible] Egitto [illegible] da 10 [illegible]

Nulla di fatto invece per la Mecort: l'incontro al ministero del Lavoro è stato rinviato

ASTI — La Way Assauto costruirà un nuovo stabilimento in Egitto. Nulla di fatto invece a Roma nell'incontro al ministero del Lavoro per salvare la Mecort di Costigliole, la fabbrica posta in liquidazione [illegible] il licenziamento di 180 operai. Dalle fabbriche, [illegible] questo fine anno che [illegible] annuncia come uno dei più difficili per l'industria astigiana, arrivano segnali contrastanti.

Way Assauto — Riflessi po[illegible] [illegible] futuro della più grande [illegible] della provincia dove è aperta proprio in questi giorni una complessa vertenza e ci [illegible] allarmanti segnali di nuovi tagli all'occupazione, potrebbe avere la notizia che a Il Cairo è stato siglato l'accordo per la costruzione di un nuovo stabilimento [illegible] la produzione di ammortizzatori e componenti per auto.

E' il risultato [illegible] un'impor[illegible] operazione di collaborazione industriale e finanzia[illegible] con il Paese arabo varata [illegible] il patrocinio [illegible] Regione Piemonte e che interessa alcune tra le più importanti aziende piemontesi dell'indotto. La Way Assauto, azienda leader della componentistica [illegible] multinazionale [illegible] «Itt-Face Standard» fornirà la tecnologia e i macchinari per [illegible] nuovo stabilimento che dovrebbe [illegible] re ultimato entro due anni.

L'accordo è stato sottoscritto nella capitale egiziana con il ministero dell'Industria [illegible] dirigenti dello stabilimento astigiano. [illegible] allarga così il quadro dell'impegno della Way [illegible] all'estero con la fornitura di tecnologie che finora ha riguardato Paesi dell'Est europeo come l'Unione Sovietica e la Polonia. Il valore della commessa con l'Egitto è [illegible] 10 miliardi. I capitali per questa esperienza di collaborazione [illegible] con un Paese del Terzo Mondo [illegible] no forniti da un consorzio [illegible] banche arabe.

Non [illegible] saranno comunque possibilità immediate di nuovi posti di lavoro e il sindacato è anche impegnato in una vertenza con la direzione per orginare nuove minacce di riduzione dell'occupazione. Il 70% della produzione dello stabilimento resta infatti assorbito [illegible] Fiat. Il futuro dell'occupazione dipenderà quindi dai programmi dell'azienda torinese e dalle [illegible] mese che si riuscirà a strappare alla concorrenza sempre più agguerrita da parte di aziende tedesche e spagnole.

Mecort — Ancora un incontro senza risultati [illegible] lo stabilimento posto in liquidazione da circa un mese e presidiato dagli operai. Si è concluso [illegible] [illegible] rinvio [illegible] trattativa a Roma tra [illegible] delegazione della Federazione Lavoratori Metalmeccanici di Asti e i funzionari [illegible] [illegible] del Lavoro.

Non era presente infatti [illegible] Finmeccanica (Gruppo Iri) che due anni fa ha ceduto la maggioranza del pacchetto azionario ai tedeschi della «Lemfoerder». Il ministero del Lavoro chiederà ora un nuovo incontro con i responsabili della Finmeccanica. Il sindacato sollecita l'intervento delle Partecipazioni statali per garantire il futuro dell'azienda secondo quanto era [illegible] promesso [illegible] [illegible] della vendita della quota [illegible] al Gruppo tedesco.

Domenico Quirico

Trovato morto in casa: collasso

CANELLI — Un uomo è stato ritrovato cadavere nella sua abitazione. Si chiamava Arnaldo [illegible] 47 anni, [illegible] sionato, abitante in borgata Villanova. E' stato accertato che la morte è dovuta a collasso cardiocircolatorio. La morte risale a domenica: è stato ritrovato [illegible] alcuni parenti che erano andati a fargli visita: l'uomo viveva da solo e [illegible] tempo soffriva [illegible] cuore.

Asti, rubate calcolatrici

ASTI — Furto negli uffici del deposito dello stabilimento [illegible] «Oato». Il rappresentante dell'azienda, Rinaldo Busi, ha denunciato in questura il [illegible] di tre calcolatrici, denaro contante e francobolli.

Altri furti nell'abitazione [illegible] Luigi Murgia, 34 anni, via Guttuari 1. La refurtiva consiste in un televisore, oggetti d'oro e denaro [illegible]. Da due auto in [illegible] [illegible] stati invece rubati oggetti di vestiario, autoradio, mangianastri. I [illegible] sono Luigi Montanella e Carlo Striano, entrambi di Asti.

[illegible] ai corsi «150 ore» alla media [illegible] Villanova

[illegible] assolve preside aveva negato un'iscrizione

L'insegnante era stato condannato dal pretore - Fu insultato dallo studente perché non aveva accolto la sua domanda - Appello del pm

ASTI — E' [illegible] assolto ieri dal tribunale (perché il fatto [illegible] costituisce [illegible] dall'accusa [illegible] omissione di [illegible] d'ufficio [illegible] il preside [illegible] scuola media statale «Astesano» [illegible] Villanova d'Asti, Mario Bocca [illegible] [illegible] anni abitante a Torino in via Rieti 26. Il preside aveva presentato appello dopo la sentenza del pretore che lo ha condannato a 300 mila lire [illegible] multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno. [illegible] dopo la sentenza di proscioglimento [illegible] [illegible] tribunale il pubblico ministero ha interposto appello. La vicenda del preside sarà così dibattuta alla corte d'appello di Torino.

Il Bocca era stato accusato di omissione di atti d'ufficio perché non aveva accettato di iscrivere al corso [illegible] delle 150 ore Carmelo Pugliese, 17 anni [illegible] a Villanova. Il giovane presentò regolare domanda prima dell'inizio dell'anno scolastico [illegible] ma non venne accettata dal preside. Il padre del giovane, Michele, 52 anni, verniciatore, segnalò la decisione del preside ai carabinieri e questi ultimi all'autorità giudiziaria.

Rinviato a giudizio il preside è comparso nel luglio scorso davanti al pretore di [illegible] Si giustificò affermando di non aver accolto la domanda perché, [illegible] precedenza, era stato gravemente offeso da Carmelo Pugliese che per strada [illegible] aveva insultato. Già nel settembre [illegible] [illegible] il giovane aveva presentato domanda per frequentare la scuola serale ma il Bocca non l'aveva accolta perché il ragazzo non aveva [illegible] 16 anni, l'età minima prevista dalla legge.

Si dovrà ora attendere il deposito della motivazione della sentenza del tribunale per conoscere le ragioni che hanno indotto i giudici a riformare totalmente la sentenza del pretore.

A [illegible] tempo, dopo [illegible] condanna, 22 insegnanti e personale non docente della scuola scrissero ai giornali e ai giudici [illegible] una lettera di solidarietà [illegible] il preside [illegible] [illegible] era fatto oggetto di continue provocazioni. **v. ma.**

Bomba distrugge l'auto [illegible] giovane astigiano

ASTI — Una bottiglia Molotov è stata gettata da ignoti nell'interno di una «Giulia» parcheggiata lunedì poco prima di mezzanotte a poca distanza [illegible] bar «Musio Palace» [illegible] piazza Catena. L'abitacolo dell'auto, di proprietà di Flavio Vergalesi, 30 anni, di Asti, è andato completamente distrutto. La deflagrazione è stata udita a 200 metri di distanza.

Sono stati avvertiti telefonicamente i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme che potevano danneggiare un muro dell'antico seminario di via Cattedrale. Ignoti gli attentatori e i motivi, anche se il fatto è di stampo mafioso.

Il proprietario dell'auto è figlio della titolare del bar «Mosic Palace», che è stato fatto chiudere, per ordine del questore, due volte in quanto frequentato da spacciatori di droga e tossicodipendenti. **v. ma.**

Sentito il commerciante Bramafarina

[illegible] moscato doc al processo si parla anche di zucchero

NIZZA — Seconda udienza in pretura del processo per il falso moscato doc che vede imputati i fratelli Santamaria di Calamandrana e il commerciante Walter Bosio di Santo Stefano Belbo. E' stata ancora un'udienza lunghissima durante la quale sono stati ascoltati una trentina di testi e i periti che avevano analizzato il prodotto sotto inchiesta. Buona parte [illegible] mattinata è stata impegnata per l'esposizione tecnica delle analisi effettuate [illegible] laboratorio chimico provinciale (dottor Luigi Dagna), dall'istituto sperimentale per l'enologia di Asti (dottor Rocco [illegible] Stefano) e dal perito di parte nominato [illegible] difesa (dottor Soave).

L'argomento era importante perché alcune ditte dell'Astigiano e dell'Albese (non costituitesi parte civile) che hanno acquistato il vino dai Santamaria sostengono che il prodotto sequestrato nelle loro cantine [illegible] repressione [illegible] [illegible] è quello proveniente dalla ditta [illegible] Calamandrana che all'epoca era già stato venduto, bensì si tratterebbe di moscato regolarmente doc.

Una testimonianza che si è [illegible] interessante è stata quella [illegible] commerciante in zucchero Alberto Bramafarina [illegible] Asti. Durante [illegible] indagini [illegible] fu accertato [illegible] i fratelli Santamaria avevano avuto con il Bramafarina un giro di assegni per un valore di quasi 3 miliardi di lire in un anno. Si era adombrata l'ipotesi che queste somme fossero servite [illegible] due industriali per pagare acquisti di zucchero.

Il Bramafarina ha dichiarato [illegible] invece, confermando la deposizione dei due fratelli di Calamandrana, che si era trattato [illegible] di prestiti di denaro. *«Il giro complessivo è di tre miliardi ma io non sono stato mai esposto finanziariamente per più di [illegible] milioni — ha spiegato —, concedevo ai Santamaria, a cui sono legato da amicizia, prestiti a scadenze settimanale, ma non ho mai venduto loro zucchero».*

Sono stati poi ascoltati anche i funzionari dell'ufficio Iva di Asti i quali hanno dichiarato che la contabilità della ditta Santamaria era risultata regolare ad un con[illegible] effettuato poco tempo prima che scoppiasse il caso. Tutta la documentazione relativa alla contabilità è poi misteriosamente scomparsa pochi giorni dopo il controllo.

Il processo continuerà [illegible] bato. **f. la.**

[illegible]

E' [illegible] l'ex s[illegible]

Oggi i funerali

Ernesto Stradella

REFRANCORE — Si svolgono oggi, mercoledì, alle ore 15, i funerali dell'ex sindaco del paese, Ernesto Stradella. Aveva 71 anni. Lunedì verso mezzogiorno mentre rientrava a casa dal suo vigneto, dopo aver raccolto alcuni lavori, si è sentito male. Subito soccorso dai famigliari, è stato chiamato il medico condotto il quale però non poteva far altro che constatarne la morte per infarto.

Ernesto Stradella, figura notissima a Refrancore e nei Comuni vicini, era stato sindaco eletto nella lista del partito comunista dal 1975 al 19[illegible]. Con la [illegible] amministrazione è stato realizzato l'edificio che ospita attualmente il Centro sociale e fondata la banda musicale giovanile. Stradella insegnava anche solfeggio ai ragazzi.

Attualmente ricopriva [illegible] carica di vicesindaco nella giunta guidata da Italo Musso (pci). **v. ma.**

Di proprietà comunale è destinato a trasformarsi in [illegible] di riposo

[illegible] a [illegible] per il «regalo» [illegible] palazzo [illegible]

Il Consiglio comunale ha deciso a maggioranza [illegible] donare alle religiose un edificio [illegible] già affittavano

CORTANZE — Polemiche in paese per [illegible] [illegible] delibera [illegible] Consiglio comunale che stabilisce [illegible] donare alla Casa di riposo *«Madri Fondatrici»* (istituto religioso per anziane di Cortanze) un edificio di proprietà del Comune, del valore stimato di settanta milioni di lire, perché vi venga realizzato un pensionato [illegible] che per uomini. La costruzione di via Cesare Battisti, che fu sede tempo fa dell'asilo infantile, era passato solo l'anno [illegible] dall'Ipab (Istituto per l'assistenza pubblica) al Comune. L'amministrazione in seguito lo aveva [illegible] in affitto alle religiose, che lo avevano adibito a [illegible], essendo adiacente [illegible] [illegible] di riposo femminile. Co[illegible] ha una popolazione [illegible] di poco più di 300 abitanti, [illegible] quali [illegible] con oltre 55 anni di età.

Mentre era in corso una trattativa [illegible] la direzione dell'Istituto che chiedeva di acquistare l'immobile, c'è stata la novità: non più vendita o cessione in affitto, ma donazione vera e propria.

Le radici della questione vanno ricercate in fatti antecedenti. Per l'esattezza al momento in cui, visti i ritardi con cui procedevano le trattative d'acquisto per le parti, il Consiglio decise di affidare a una commissione (formata da rappresentanti [illegible] maggioranza e minoranza) la conduzione [illegible] trattative. La proposta della cessione gratuita fu avanzata [illegible] minoranza democristiana. La maggioranza, formata da liberali e indipendenti, sembrava inizialmente contraria alla [illegible] ma, al momento della votazione segreta, ci fu la «sorpresa»: la proposta del «dono» [illegible] con dieci voti favorevoli, tre [illegible] e uno astenuto.

«Non troviamo logico "regalare" alle religiose una proprietà comunale — spiega il vicesindaco liberale [illegible] [illegible] — *quando si sarebbe potuto concederlo in affitto».* Ribatte la minoranza democristiana: *«Le suore nell'ipo[illegible] [illegible] contratto si impegnano a realizzazioni talmente importanti per il paese che il valore del "dono" viene del tutto "pareggiato"».*

Nella bozza d'accordo infatti la direzione dell'Istituto deve garantire la ristrutturazione e la manutenzione, a proprie spese, dell'edificio, l'apertura [illegible] pensionato per uomini entro [illegible] anni e, soprattutto, la disponibilità dei posti a titolo preferenziale per gli anziani del paese.

«L'accordo non è soddisfacente — aggiunge il sindaco Luigi Chirone — *ma questo non esclude che possa essere perfezionato».* **l. b.**

La giovane laureata si sarebbe rifiutata [illegible] intervenire dopo le chiamate

L'Usl [illegible] ha [illegible] una [illegible] [illegible] incompleto [illegible] guardia [illegible]

Al distretto sanitario di Montechiaro è arrivata la segnalazione dalla vicina Corsione

ASTI — Una dottoressa che svolge servizio [illegible] guardia [illegible] dica per il distretto sanitario di Montechiaro è [illegible] denunciata all'autorità giudiziaria per omissione [illegible] [illegible] d'ufficio. [illegible] l'accusa, si sarebbe rifiutata di recarsi in [illegible] notturne a [illegible] alcuni malati. La denunciata è Palmina Oggero, 27 anni, nativa [illegible] Camerano Casasco, abitante ad Asti. La Oggero è stata incaricata dall'Unità sanitaria locale n. 68 di effettuare i turni del servizio di guardia medica per il distretto di Montechiaro, che raggruppa vari Comuni della zona.

[illegible] la denuncia inoltrata dal presidente dell'Usl, Piero D'Adda, si sarebbe rifiutata più volte di recarsi, su chiamata telefonica, nel vicino Comune di Corsione per visitare alcuni pazienti.

La vicenda era stata segnalata in un primo tempo al Comune [illegible] Corsione, [illegible] all'Usl. Il «caso» della dottoressa Oggero finiva anche davanti al comitato di gestione dell'Usl, che incaricava i due direttori amministrativo e sanitario Fabbricatore e Bertola, di svolgere gli accertamenti del caso.

Sembra appunto che attraverso questi accertamenti siano risultati fondati i motivi d'accusa a carico della Oggero, che è stata pertanto denunciata all'autorità giudiziaria. Il reato di cui sarebbe colpevole è appunto di omissione di atti d'ufficio. **v. ma.**

● Ex funzionario delle Imposte dirette cattura un ladro che poco dopo viene arrestato [illegible] carabinieri. Ieri mattina è comparso in tribunale in stato d'arresto Giacinto Indrieri, [illegible] anni, disoccupato, residente ad Asti, [illegible] [illegible] furto di un'autoradio. E' stato [illegible] dannato a sei mesi di reclusione con i benefici della [illegible] dizionale ed è stato subito scarcerato.

L'Indrieri, lunedì [illegible] in [illegible] Jacopone [illegible] Todi, ha divelto il finestrino di un'auto di Giuseppe Emanuele, [illegible] funzionario statale, il quale udito il rumore del finestrino infranto scendeva [illegible] corsa le scale e, salito sull'auto, inseguiva il ladro bloccandolo poco dopo in [illegible] strada [illegible] daria di corso Dante.

[illegible] pretura [illegible] Weber

[illegible] - E' finita in pretura [illegible] [illegible] della Weber (produce carburatori). L'altra settimana, a [illegible] dell'assenza nei reparti [illegible] capi squadra, la direzione [illegible] interrotto l'erogazione della corrente elettrica ponendo in [illegible] circa 400 dipendenti. La Federazione lavoratori metalmeccanici, attraverso i suoi consegretari, Fausto Cavallo, Giuseppe Castino, Renzo Balma [illegible] presentato [illegible] [illegible] al pretore del lavoro, ritenendo [illegible] *«illegittimo* il *comportamento aziendale, lesivo degli interessi dei lavoratori e del sindacato, finalizzato all'impedimento o limitazione dell'esercizio del diritto* [illegible] *sciopero delle maestranze».*

La direzione della Weber sostiene che è stato impedito ai capi squadra [illegible] [illegible] in fabbrica e che [illegible] dovuto [illegible] spendere per alcune ore la produzione per motivi di sicurezza.

Il pretore ha convocato [illegible] parti per venerdì prossimo. **v. ma.**

L'Asti rugby compressore sconfigge 28-0 l'Imperia

ASTI — Netta affermazione casalinga dell'Asti Rugby che ha piegato senza difficoltà l'Imperia con il punteggio [illegible] 28-0 (16-0 il primo tempo).

Per gli astigiani hanno realizzato Boccignone (tre mete), Ivaldi, Spolon, mentre Robella ha centrato quattro trasformazioni su cinque. Con questa partita si è concluso il girone [illegible] andata [illegible] campionato di serie B/1; [illegible] ripresa è fissata per febbraio.

Durante la sosta [illegible] fine anno l'A[illegible] disputerà [illegible] amichevoli per conservare la forma. Contro l'Imperia sono scesi in campo: Robella, Scanavino, Carafa, Graziano, Bocchio, Ivaldi, Pasano, Di Bucci, Vevo, Boccignone, Denzi, Spolon, Sesta, Ferro, Lattanzio.

Sugli altri campi spicca il risultato a sorpresa di Cuneo dove i padroni di casa hanno sconfitto per 11-6 l'imbattuta capolista Cogoleto. Il Novi invece ha espugnato il campo del Vallestura per 12-6. [illegible] riposato il Torre Pellice.

Classifica — Cogoleto e Cuneo 10 punti, Asti e Novi Ligure 8 punti, Imperia 3 punti, Torre Pellice 2 punti, Vallestura meno 1 (penalizzato [illegible] un punto). **f. c.**

Prima Categoria - Il Costigliole sconfitto in [illegible]

Bel pari della Sandamianese

SAN DAMIANO — La Sandamianese si è battuta senza timori reverenziali sul [illegible] della capolista Quattordio, strappando un prezioso 0-0. *«E' stata una buona partita* — ha commentato l'allenatore degli astigiani, Traversa —, *giocata apertamente».*

Sandamianese: Cauda; Sollazzo, Varaldo (14' Forro); Garri, Sardo, Cheula; Maltese, Passuello, Barrocu, Sarullo, Zanellato.

COSTIGLIOLE — Continua la serie nera degli astigiani, sconfitti in casa dal Cascinagrossa (1-2). Passati in vantaggio al 12' con Marcon, i biancoblù costigliolesi [illegible] crollati nella ripresa, facendo [illegible] superare dalle reti di Tacchino e Faina, complici due svarioni difensivi. Scola per il Costigliole ha calciato sul palo un rigore.

Costigliole: Voglino; Tiri, Murador; Candela, Coppo (80' Piatillo), Speziale; Tosetti, Amatuzzo, Ingrassi (65' Trinchero), Scola, Marcon. *(f. c.)*

Classifica: Quattordio p. 18; Monferrato 17; Ozzano e Spinettese 14; Gavirese [illegible] Balzolese, Sandamianese e [illegible] [illegible] 12; Felizzano e Comollo [illegible] [illegible] e Cascinagrossa 9; Costigliole e Santostefanese 8.

[illegible] Categoria

ASTI — Ecco i risultati della Seconda Categoria [illegible] calcio: Nicese-Bassignana 2-0; Lucese-Canelli 1-3; Don Bosco-Cantalupo 2-0; Cassine-Mazzola 4-1; Sale-Fresonara (sospesa per pioggia); Piovera-Mandrogne 3-4; San Giuliano-Paderna 1-1.

Classifica: Canelli 18 punti; Bassignana 16; Lucese, Mandrogne e Don Bosco 14; Fre[illegible] 12; Paderna e Nicese 11; S[illegible] 10, Cantalupo e Cassine 9; San Giuliano 8; Piovera 7; Mazzola 5. *(f. c.)*

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Tenebre di D. Argento con G. Nicolodi (1[illegible], giallo)
POLITEAMA: Classe 1984 di M. Lester (1982, drammatico)
SPLENDOR: Pornochoc.
VITTORIA: American Pop (1982, commedia)

CANELLI

RAGNO D'ORO: Lo squartatore di New York (1982, orrore)

NIZZA

VERDI: Quattro pazzi [illegible] tenquie (1981, commedia)

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 352.668; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 968.779; Villafranca 933.644; Cocconato [illegible] Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.8468; Villanova 94.655.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Lierandi, piazza Statuto 7
Canelli: Bocca, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cidano, via Cassirio 12
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.283 - [illegible]. Canelli e Nizza Monferrato [illegible] 756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

[illegible] — Questa sera, alle 21, nell'aula consiliare del Comune, assemblea aperta per discutere i problemi degli asili nido comunali. Partecipera Maria Paola [illegible], coordinatrice degli asili di Cinisello Balsamo e reda[illegible] della rivista «Zerosei».

A Torino presso l'assessorato regionale

Comincia la trattativa per il prezzo del latte

Domani il primo incontro tra produttori e industriali
Le richieste da 60 a 80 lire il litro - Un negoziato lungo?

CUNEO — Comincia domani [illegible] l'Assessorato regionale per l'Agricoltura la trattativa per il [illegible] prezzo del latte industriale il cui contratto scade il 31 dicembre prossimo. [illegible] l'assessore Bruno Ferraris in veste di mediatore si riuniscono nel pomeriggio alle 15 nel salone di [illegible] Stati Uniti 21 i rappresentanti dei produttori del Piemonte e la delegazione degli industriali caseari. E' il primo incontro, impossibile quindi sperare che si arrivi in giornata a un accordo.

«Saremmo soddisfatti — spiega [illegible] Becotto della Coldiretti — se si arrivasse al nuovo contratto prima di [illegible] feste». Non è escluso che più avanti la trattativa proceda [illegible] oltranza.

«Ci presentiamo alla trattativa — aggiunge Ettore Bandiera, direttore dell'Unione Agricoltori — decisi a ottenere un prezzo del latte industriale unificato per tutte le province. E' assurdo che il latte piemontese venga pagato [illegible] rispetto al latte lombardo e emiliano».

Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori, le tre principali organizzazioni sindacali dei produttori, alla riunione di domani presenteranno [illegible] di aumento del [illegible] che variano da un [illegible] di 60 a un [illegible] di 80 lire il litro. Dal 1° luglio il [illegible] viene pagato alla stalla [illegible] lire il litro che sale a 458,50 con l'Iva pari al 18 per [illegible]. Se gli industriali caseari dovessero accogliere gli aumenti chiesti dai produttori, il latte dal 1° gennaio [illegible] salire a 520-530 lire il litro, compresa l'Iva.

«Ma si tratta, ve precisato, non di un guadagno degli agricoltori — continua Renzo Becotto — bensì [illegible] di un recupero dei costi di produzione cresciuti da luglio, secondo i calcoli dell'Associazione allevatori, del 20 per cento, [illegible] i produttori vogliono recuperare solo quanto spendono in più rispetto a sei mesi fa».

Le organizzazioni sindacali sono [illegible] giudicare che rispetto al passato il mercato del latte industriale si presenta più dinamico. I formaggi [illegible] più perché i consumatori li adoperano in alternativa alla [illegible] che ha quotazioni proibitive.

«Gli industriali caseari — aggiungono Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori — devono tenere conto che è interesse dell'economia italiana aumentare la produzione del latte, in quanto le importazioni che pesano sul deficit della bilancia alimentare sono ancora nell'ordine del 60 per cento rispetto al consumo. [illegible] prezzo più [illegible] impedirebbe la chiusura di molte stalle industriali».

g. d. m.

Mondovì, seminario di tecnica bancaria

Da stamani a cura della Fondazione Agnelli

MONDOVI' — Prenderà il via questa mattina, per concludersi venerdì, nei locali del collegio La Madonnina del quartiere Piazza, un seminario di [illegible] sul [illegible] «Itinerario formativo per il settore bancario». E' la presentazione ufficiale di una ricerca eseguita da un gruppo di insegnanti dell'istituto tecnico di Mondovì, il Baruffi, promossa dalla Fondazione Agnelli e fatta propria dal ministero della Pubblica istruzione.

«La presentazione di questa ricerca e il relativo dibattito — afferma Corrado Paracone, responsabile del programma scuola Fondazione Agnelli — [illegible] particolarmente importanti, perché si tratta di [illegible] sforzo innovativo che parte dall'interno del mondo della scuola e [illegible] imposto dall'alto; e [illegible] che si svolge in una realtà provinciale analoga a moltissime altre, molto vivace sul piano economico, ma finora lasciata ai margini dell'elaborazione didattica».

I lavori del seminario «Un itinerario formativo per il settore bancario», che è inteso come corso di aggiornamento per docenti e presidi di istituti commerciali della provincia, prenderanno il via [illegible] mattina [illegible] con il saluto del provveditore [illegible] Studi Claudio [illegible]nelli.

Dopo una serie di interventi, tra cui quelle di Vincenzo Cesareo, direttore dell'Istituto di sociologia all'Università Cattolica di Milano e di Lucia Genovese, ricercatrice alla stessa università, sono previsti gruppi di lavoro.

Venerdì mattina le proposte dei ricercatori dell'Università Cattolica di Milano e dei docenti del Baruffi di Mondovì saranno presentate ai rappresentanti del mondo scolastico, politico, amministrativo e culturale.

g. m.

Reazioni ai nove rinvii a giudizio

«L'Acna ci ha dato soltanto problemi»

Dice un assessore di Camerana: «Oltre ai morti per cancro, è ancora [illegible] l'inquinamento»

CORTEMILIA — «E' l'ennesimo atto di una vicenda che si trascina da decenni, da più di mezzo secolo. La storia dell'inquinamento di un fiume che in Valle Bormida [illegible] ha [illegible] to [illegible] che miseria, desolazione, distruzione dell'ambiente. [illegible] viene a galla anche il problema del cancro, si profila lo spettro, avanzato dai giudici istruttori, di una nuova "fabbrica [illegible]". Speriamo che finalmente si possa avere una parola definitiva anche in questa vicenda, [illegible] si arrivi presto a una soluzione».

Il commento è del sindaco di Cortemilia, Carlo Bemer, un Comune da sempre in prima fila nella lotta contro l'inquinamento. La notizia è di ieri e rimbalza da Savona: presidenti e dirigenti dell'Acna (stabilimento di Cengio), sono [illegible] rinviati a giudizio per omicidio colposo. Dovranno rispondere della morte di una ventina di operai dello stabilimento ligure (alcuni provenienti dal versante cuneese della Valle Bormida, da Saliceto fino a Monesiglio).

Il loro decesso sarebbe stato causato da un tumore provocato, secondo l'indagine del giudice istruttore, dalle lavorazioni della fabbrica di Cengio. Un altro volto dunque, di una vicenda che nella vallata sta suscitando, da una cinquantina d'anni, proteste, sollevazioni popolari, interventi [illegible] magi[illegible].

Il ragionier Giuseppe Icardi, assessore al Comune di Camerana, crede nel ruolo della magistratura in tutta questa vicenda: «Aspettiamo giustizia — dice — e seguiremo con la massima attenzione i risvolti di questo ennesimo processo, che riguarda un aspetto di primo piano [illegible] storia dell'inquinamento del Bormida. L'Acna per anni è stato un punto di riferimento per tutta la [illegible] valle, per molti dei nostri paesi: Monesiglio, Camerana, Saliceto hanno fornito [illegible] d'opera. Ora l'azienda ha deciso un notevole taglio all'occupazione, il numero dei dipendenti è calato notevolmente con nuovi, gravissimi problemi per l'economia di tutta la nostra vallata. Da questa azienda abbiamo avuto dunque inquinamento, nella nostra [illegible] si sono registrate delle morti su cui sta ora indagando la magistratura e [illegible] assistiamo alla falcidia dell'occupazione. Insomma un vero e proprio disastro».

Ancora il sindaco di Cortemilia: «Aspettiamo dalla magistratura un punto fermo su tutta questa vicenda del Bormida, però, contemporaneamente, chiediamo al potere politico, ai tecnici di darci un'altra risposta definitiva. Se cioè il problema dell'inquinamento del fiume può essere risolto e quando si incomincerà a lavorare per la costruzione del depuratore».

Luigi Sugliano

(Vedere servizio a pagina [illegible])

E' cominciato l'interrogatorio dei sei arrestati ad Alba, Cuneo e Bra

Si indaga sul traffico di hashish tra il Basso Piemonte e la Spagna

Durante l'operazione della polizia bloccato un pacco con pesetas destinate a due detenuti

Tersio Renia — [illegible] Nada — Maria Bordizzo — Fabrizio Perletto

CUNEO — Si sono iniziati ieri alla procura della Repubblica di Alba gli interrogatori delle sei persone [illegible] dalla squadra mobile cuneese con l'accusa di detenzione a scopo di spaccio di [illegible] stupefacenti e di associazione per delinquere.

Le indagini [illegible] sollecitate dall'Interpol sulla base [illegible] convinzione dell'esistenza di un'organizzazione di spacciatori di droga nella «Granda» e dopo l'arresto di due albesi avvenuto l'estate scorsa in Spagna: Angelo Gallarato, 35 anni, abitante in via De Gasperi 2, già implicato in spaccio di banconote false, e Tersio [illegible]sia, 32 anni frazione Gherasca 95, contitolare dell'officina meccanica di via Vivaro nei pressi della stazione ferroviaria.

Chi sono i sei arrestati? Innanzitutto quello che viene ritenuto il «capo», Mario Moraglio, 34 anni, albese residente a Cuneo in via IV Reggimento Artiglieria Alpina 10. Il Moraglio era emigrato in Argentina: a Bahia Blanca gestiva una pizzeria. Fu accu[illegible] di [illegible] truffe e [illegible] alcuni mesi di prigione. Poi fece ritorno in Italia e si stabilì a Cuneo.

La mobile ha controllato per mesi tutti i suoi movimenti (con l'autorizzazione della procura della Repubblica a effettuare le intercettazioni telefoniche) e quelli della moglie, Maria Bordizzo, 31 anni, albese, anch'essa arrestata.

I pedinamenti e le intercettazioni telefoniche hanno portato [illegible] degli altri presunti componenti la banda: Giorgio Bordizzo, fratello di [illegible] 21 [illegible] abitante ad Alba in corso Bra 33 (al quale la sorella [illegible] telefonato, essendosi accorta di [illegible] sorvegliata [illegible] polizia, per ordinargli di distruggere un piccolo quantitativo di marijuana e i [illegible] comprovanti i vari viaggi dei coniugi Moraglio in [illegible] che gli erano stati affidati in custodia); [illegible] Perletto, 19 anni, abitante [illegible] in corso Matteotti 12, figlio dell'avvocato Giovanni; Ezio Nada, 30 anni, abitante nella frazione Biglini di Alba, ambulante, venditore di funghi [illegible] il ponte della sopraelevata [illegible] la cui abitazione la polizia ha trovato una [illegible] di deposito di stupefacenti)

Eraldo Appendino — Mario Moraglio

Mario Moraglio e la [illegible] erano andati dal [illegible] per ritirare la marijuana da [illegible]gnare a Eraldo Appendino, operaio, 37 anni, abitante a Bra in via S. Secondo 13, anch'egli arrestato: l'appuntamento [illegible] per [illegible] pomeriggio nel piazzale [illegible] stazione ferroviaria di Bra, ma c'erano ad attenderli quattro pattuglie della mobile che li hanno colti in flagrante, con lo stupefacente.

Durante le indagini la polizia ha trovato nell'abitazione di Fabrizio Perletto droga già confezionata per lo spaccio e in quella della moglie di Angelo Gallarato un [illegible] postale destinato in Spagna, nel [illegible] in cui il marito è detenuto, contenente scarpe nelle cui [illegible] erano state nascoste alcune migliaia di pesetas: il «mutuo soccorso» fornito dalla banda ai componenti [illegible] arrestati e privati della libertà.

Giorgio Ravasi

La triste vicenda di un pensionato invalido torinese

Per due volte aspetta la morte nei boschi dell'Alta Valle Pesio

I carabinieri lo hanno trovato sfinito e semiassiderato ma si salverà

CHIUSA PESIO — Ha deciso di morire nei boschi dell'Alta Val Pesio e [illegible] in due occasioni è stato trovato e salvato dai carabinieri. Protagonista dell'insolita vicenda [illegible] pensionato di Nichelino, Leandro Zemilio, 58 anni, da tempo ricoverato all'istituto geriatrico di corso Francia a Torino, celibe, invalido.

Il 4 dicembre ha lasciato un biglietto a un suo compagno del ricovero in cui annunciava: «Vado a morire nei [illegible] della Valle [illegible]» ed è scappato.

Avvertiti i carabinieri di Chiusa Pesio hanno avviato le ricerche [illegible] riuscire a trovarlo. Sabato pomeriggio la segnalazione di un coltivatore di Pianfei. «[illegible] un uomo [illegible] nei boschi vicino al lago». Carabinieri e medico legale hanno raggiunto la località [illegible] sono molto impervia e difficilmente [illegible] giungibile: steso [illegible] una pianta c'era Leandro Zemilio, semiassiderato ma [illegible]ra in vita. Da cinque giorni era senza cibo e acqua in «attesa di morire» come ha mormorato [illegible] ai soccorritori. Trasportato al S. Croce di Cuneo è stato [illegible] pericolo dai medici che tra pochi giorni lo dimetteranno.

Leandro Zemilio, l'estate scorsa, aveva già annunciato il suo desiderio di morire a Chiusa Pesio ma venne trovato, dopo [illegible] giorni dalla fuga, dai carabinieri in un bosco sul lato sinistro del Pesio.

g. [illegible]

Non ha dato la precedenza [illegible] gravissimo

MAGLIANO ALFI — Il pensionato di 70 anni Luigi Pira, abitante a Carrù in via Bene Vagienna 47, è [illegible] ricoverato in gravissime condizioni al S. Croce di Mondovì [illegible] le ferite riportate in un incidente accaduto ieri mattina alla periferia di Magliano.

Alla guida di una 500 Fiat il pensionato non ha dato la precedenza all'Alfasud condotta da Giuseppe Lubatti, 35 anni, operaio di Carrù, via Garibaldi 9 [illegible] procedeva [illegible] provinciale.

(p. m.)

La "due giorni" di Fo a Bra

BRA — Dario Fo ritorna al Politeama: oltre al «Fabulazzo osceno» che l'attore sta re[illegible] in questi giorni a Torino in coppia con Franca Rame e che verrà replicato a Bra martedì, Fo presenterà la sera di lunedì, in esclusiva, il monologo «Storia di una tigre e altre storie».

I due spettacoli [illegible] organizzati dall'Arci Langhe un circolo al quale i due attori sono legati da [illegible] anni di militanza.

(g. b.)

Un'interessante rassegna delle contadinerie nel palazzo della biblioteca

La Racconigi di tanti anni fa è riemersa da cantine e solai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — Che bella sorpresa questa mostra delle contadinerie, che diventerà permanente! Nessuno ha lesinato gli sforzi: né il veterinario comunale dottor Aldo Mainardi, promotore dell'iniziativa, né coloro che hanno allestito le esposizioni [illegible] primis Michele e Ubertino Longo e Antonio Biolatto) e il Comune che ha messo a disposizione alcuni ampi locali nel palazzo della biblioteca; né tutti i contadini che hanno offerto oggetti anche rari e preziosi, recuperati tra la polvere di antichi solai.

Il risultato è a dir poco eccellente ed è esattamente quello che deve ottenere una mostra del genere: documentare l'evoluzione della tecnica agricola [illegible] tempi in cui anche le persone più semplici e umili dovevano aguzzare l'ingegno, non potendo delegare i loro lavori a macchine come quelle di oggi, che sanno fare tutto.

L'esposizione ha inizio con alcuni begli esemplari di robot, che servivano a preparare il terreno per la semina: ce n'è poi uno di legno, che veniva utilizzato sull'aia per bate i gran. E' stata trovata anche una serie di aratri (albire), dai più rudimentali a quelli con le ruote e il voltorecchio, per rivoltare la terra [illegible] stessa parte.

[illegible] particolare interesse sono alcuni recipienti costruiti sulla base di antiche misure di capacità (emina, cop e mes cop); c'è persino una bilancia che pesava in rubbi e libbre. La mostra documenta anche le diverse tecniche utilizzate da piemontesi e francesi per affilare le falci.

Un angolo della [illegible] dedicato alla fabbricazione del burro, fornisce la dimostrazione che anche i contadini avevano buon gusto; basta osservare la serie di forme che sono esposte: ognuna [illegible] loro porta sul fondo una scultura [illegible] rilievo di fiori, frutti, motivi ornamentali. Lo stesso si può dire di alcune splendide campane da mandria [illegible] fibbie lavorate e dei collari scolpiti per tori e mucche.

Due capitoli a [illegible] rappresentati dalle industrie della canapa e della seta, che un tempo furono fiorentissime a Racconigi. E' stata ricostruita la procedura di lavorazione delle due fibre fino al prodotto finito. Nel settore dedicato alla seta sono [illegible] installati un «castello» [illegible] le foglie di gelso e i ramoscelli dove i bachi si imbozzolavano, [illegible] pulitrice e una trancíatrice, più alcuni apparecchi curiosi (per il profano), come un serimetro per misurare la resistenza del filo e un seriplano per valutarne la grossezza.

In un'altra sala è ricostruita una vecchia cucina in cui, ai consueti oggetti della famiglia contadina, si aggiungono suppellettili e «reperti» di carattere borghese: come un bel larabo di ferro e maiolica, un lume a olio di [illegible] e perfino due grammofoni e [illegible] radio a galena. Riemergono [illegible] ricordi (ma c'è chi li usa ancora) i preive [illegible] il coco per [illegible] il letto. Ecco la moschera con l'acqua zuccherata in cui annegavano le mosche, casaul e cassulòira, tutto l'armamentario del caminetto (brande, mole, barmage, ras-ciet [illegible] teuì, i tostacaffè da agitare sul fuoco o nella brace (ma in verità vi si tostavano segale, orzo e fagiolini).

L'elenco delle vecchie cose — [illegible] volta così banali, oggi [illegible] preziose da entrare di diritto in un museo (e da alimentare «mercati» a suon di biglietloni) — sarebbe lunghissimo. Ci fermiamo qui, ricordando ancora che è stata anche allestita [illegible] ricchissima mostra fotografica della Racconigi d'antan, in cui naturalmente [illegible] le testimonianze [illegible] presenza dei reali.

La rassegna [illegible] aperta fino a domenica con il seguente orario: 10-12; 15-19; sabato e domenica anche dalle 20,30 alle 22,30.

Leonardo [illegible]

Processo per il falso moscato sfilata di trenta testimoni

NIZZA — Seconda udienza in pretura del processo per il falso moscato doc che vede imputati i [illegible] Santamaria di Calamandrana e il commerciante Walter Bosio di Santo Stefano Belbo. E' stata ancora un'udienza lunghissima durante la quale sono stati ascoltati una trentina di testi e i periti che avevano analizzato il prodotto [illegible] inchiesta. Buona parte della mattinata è stata impegnata per l'esposizione tecnica delle [illegible] effettuate dal laboratorio chimico provinciale (dottor Luigi Dagnai, dall'istituto sperimentale per l'enologia di [illegible] (dottor Rocco Di Stefano) e dai perito di parte [illegible] dalla difesa (dottor Soave).

L'argomento era importante perché alcune ditte dell'Astigiano e dell'Albese [illegible] costituitesi parte civile) che hanno acquistato il vino dai Santamaria sostengono che il prodotto sequestrato nelle loro cantine dalla repressione frodi non è quello proveniente dalla ditta di Calamandrana [illegible] all'epoca era [illegible] venduto, bensì si tratterebbe di moscato regolarmente doc, acquistato da altri produttori. In base a queste tesi, erano già state presentate in istruttoria domande di dissequestro [illegible] prodotto. Una decisione in merito verrà presa al termine del processo.

Una testimonianza che si è rivelata interessante è stata quella del [illegible] zuccheriero Alberto Bramafarina di Asti. Durante le indagini fu accertato che i [illegible] Santamaria [illegible] avuto con il Bramafarina un giro di assegni per un valore di quasi 3 miliardi di lire in un anno. Si era adombrata l'ipotesi che queste somme fossero [illegible] ai due industriali per [illegible] acquisti di zucchero.

f. la.

Frabosa — La giunta regionale ha erogato tramite la Cassa Depositi e Prestiti un contributo di 100 milioni per la costruzione del primo lotto della rete fognaria.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
FIAMMA: Classe 1984.
ITALIA: La sredcal pon pon.
MONVISO: Possession.

ALBA
EDEN: Orgasmo erotico.

BEINETTE
ASTRA: Guerra tra polizie.

BRA
POLITEAMA: La ragazza di Trieste.
VITTORIA: Commando d'assalto.

CARAGLIO
[illegible] Estasi e angoscia.

FOSSANO
IRIDE: Ad Ovest di Paperino.

MONDOVI'
CORSO: Matilde erotica.
ITALIA: Amori spezzati.

SALUZZO
CIVICO: Guardalo a vista.
ITALIA: Il mondo erotico di Francis.

SPLENDOR: [illegible] di que motto cool.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Prlays, corso Piave
Bra: San Rocco, via Principe.
Ceva: Boeri, via Marengo.
Fossano: [illegible], via Roma
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, [illegible] Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre [illegible], tel. 0171 - 67.040; Alba 0173 - 43.106, Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.666, Fossano 0172 - 62.003, Mondovì 0174 - 45.914, Saluzzo 0175 - 45.152, Savigliano 0172 - 36.153

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso: 66.444; Polizia: 66.411; Chiamate urgenti: 113; Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 67.777, Vigili del fuoco: 22.22, [illegible] medica (notturna, prefestiva e festiva) 24.91; Soccorso Stradale 116.

Alba — [illegible] conclude questa [illegible] ad Alba (Sala Fenoglio, ore 21) il ciclo di conferenze promosse dal circolo culturale Gramsci [illegible] un incontro-dibattito sul [illegible] «Lo Stato e i mass media tra informazione e manipolazione».

[illegible] - I commenti sulla giornata

Acaja [illegible] Narzolese Boves [illegible] anche fortuna

Corneliano torna al successo battendo la Pro Dronero - Saluzzo o.k.

FOSSANO — Bella vittoria dell'Acaja che, al Comunale, ha sconfitto per 1-0 la Narzolese. Passata in vantaggio nei primi minuti, grazie alla rete segnata da Marchisone, la squadra fossanese è riuscita a contenere [illegible] pressione degli ospiti fallendo [illegible] soffio nel finale il raddoppio.

«L'incontro è [illegible] difficile — commenta l'allenatore Beppe Fea — ma ritengo [illegible] vittoria meritata. Tutta la squadra, con particolare citazione per i due giovani Gionoglio e Zorniotti, ha giocato in modo eccellente». Grazie al risultato positivo, l'Acaja ha raggiunto la Narzolese in classifica: sono entrambe seconde, a 1 punto [illegible] Villafranca. (a. c.)

NARZOLE — Battuta d'arresto per la Narzolese. Passati in vantaggio, i ragazzi allenati da Brero non sono più riusciti a [illegible] «Abbiamo [illegible] molte occasioni — commenta l'allenatore — che però non [illegible] grado [illegible] sfruttare. La squadra ha dimostrato tanta buona volontà, ma ha premuto in modo disordinato». Forse il primato in classifica ha caricato la Narzolese di eccessive responsabilità, impedendole di esprimersi secondo le sue possibilità. (a. c.)

BOVES — Negli ultimi dieci minuti di gioco i biancazzurri di Narciso sono riusciti a ribaltare le sorti dell'incontro con la Valeo: in svantaggio per 2 a 0 hanno vinto per 3 a 2. «Una volta tanto la fortuna è stata dalla nostra parte — afferma il dirigente del Boves, Enrico [illegible] —, a una quindicina di minuti dal termine l'arbitro ha espulso tre giocatori, due della Valeo e Armando per noi. In vantaggio numerico i ragazzi hanno saputo premere e realizzare [illegible] reti in pochi minuti. Due punti che rilanciano la squadra e [illegible] permettono di affrontare il girone di ritorno con maggiore tranquillità». (g. m.)

MONDOVI' — «Abbiamo regalato la vittoria [illegible] padroni di casa — afferma Bruno Ca[illegible] allenatore [illegible] Valeo —, e i responsabili pagheranno questa clamorosa e assurda sconfitta. Non si può smettere di giocare e lasciare via libera agli avversari a fine partita o essere espulsi come è capitato a Micell e Gallone. Da domenica pros[illegible] la squadra avrà una formazione diversa». (g. m.)

CORNELIANO D'ALBA — Il Corneliano [illegible] finalmente tornato alla vittoria, sconfiggendo sul proprio terreno [illegible] Pro Dronero per 2 a 0. Sbloccato il risultato con un tiro da lunga [illegible] Sandri, la squadra di [illegible] ha legittimato il suo vantaggio con un secondo tempo più determinato, nel corso del quale è riuscito a raddoppiare con Lingua. (a. e.)

DRONERO — Quarta sconfitta stagionale della Pro Dronero. I «rossi» non hanno così potuto approfittare degli scivoloni della Valeo e della Narzolese, diretti concorrenti al traguardo della Promozione, e vedono ulteriormente ridimensionate le aspirazioni di primato. La «Pro» è scesa in campo senza cinque titolari.

SALUZZO — Esaltante vittoria casalinga del Saluzzo che, sul terreno di via [illegible] Croce, ha battuto per 5 a 2 l'Atletico Pinerolo, confermandosi al terzo posto in classifica, a parità con Valeo e Perosa, con una partita da recuperare contro il Boves. (a. ge.)

BARGE — L'undici di Bianch ha sfiorato [illegible] successo pieno sul campo del Piossasco, fanalino di coda del girone E. Passato [illegible] vantaggio al 25' [illegible] primo tempo con [illegible] gol [illegible] Cattozzi il Barge è stato raggiunto [illegible] rigore. Un risultato [illegible] positivo. (p. l. r. t.)

Santostefanese è in ripresa

SANTO [illegible] BELBO — Scesa in campo con grande determinazione, la Santostefanese Cantine Capella ha superato l'Ozzano, terzo in classifica, per 3 a 1 al termine di un incontro molto combattuto. (a. s.)

[illegible] - I monregalesi travolgono [illegible] Placenza

All Leasing, la certezza della «poule» promozione

La Libertas Cometto perde ancora (mancano grinta e convinzione)

MONDOVI' — Più che [illegible] incontro di campionato quella di sabato scorso [illegible] stata una partita di allenamento per gli atleti dell'All Leasing che senza difficoltà e [illegible] una squadra completamente rinnovata hanno superato l'Opel Piacenza per [illegible] a 0. Questi i parziali: 15-10; 15-9; 15-11. Biario [illegible] ha schierato come [illegible] base: Carlevaris, Ferrero, Zangrossi, Dutto, Garello e Marchisio escludendo per la prima volta il fuoriclasse polacco Tiborowsky e Ferrua.

Sin dalle prime battute, i monregalesi hanno dimostrato di poter dominare l'incontro senza difficoltà e di qui la decisione dell'allenatore di tentare una serie [illegible] schemi nuovi sia in difesa che in attacco. Numerosi quindi [illegible] errori, poca la velocità di realizzazione [illegible] appena il punteggio rischiava [illegible] diventare pericoloso la squadra tornava al tradizionale, riprendendo le distanze dall'Opel Piacenza. Nel secondo parziale altri due cambi: Zucco [illegible] rilevato Per[illegible] e Paolo Gasco è subentrato a Garello. Nessun problema anche per questa formazione. Una nota positiva viene da Paolo Gasco che ha ritrovato velocità e precisione dopo essere rimasto fermo un anno per infortunio alla spalla e potrà finalmente tornare nella squadra come titolare.

«Con questa vittoria abbiamo la certezza matematica di accedere alla poule promozione — dice il presidente della squadra Giuseppe Trombetta. (g. m.)

CUNEO — Una sconfitta, con [illegible] passo indietro anche sul piano del gioco per [illegible] Libertas Cometto, sconfitta per 3-1 (15-6, 15-11, 12-15, 15-8) dal San Paolo Lesslliano. «Abbiamo giocato senza grinta né convinzione — dice l'allenatore Livio Bertaina — accettando [illegible] perdere [illegible] incontro molto modesto [illegible] piano tec[illegible].

Il severo giudizio dell'allenatore cuneese è confermato dalle pagelle insufficienti che assegna alla pallavoliste: «Assolvo soltanto Susy Aime — aggiunge Bertaina — perché almeno ha dato il meglio di sé [illegible] ogni pallone». Nelle ultime partite [illegible] Libertas pur sconfitta aveva dato almeno l'impressione di essere in ripresa e, soprattutto in difesa, aveva ritrovato determinazione. (gl. t.)

Bocce [illegible] I risultati

DRONERO — [illegible] è conclusa con la premiazione dei sedici giocatori che hanno ottenuto i migliori risultati nel torneo sociale, l'attività agonistico-organizzativa della bocciofila «Valle Maira» del 1982. Nel settore «volo» si è classificato al primo posto (88 punti in 8 gare) Filippo Bianco. Seguono nell'ordine Domenico Vercellone, Adriano Aslaggiano, Giuseppe Girardo, Piero Dutto, Domenico Ghio, Osvaldo De Tomaso e Aldo Bellardi.

[illegible] settore «petanque» ha invece ottenuto il miglior punteggio finale (58 punti) [illegible] Martini. (g. le.)

[illegible] - Le prestazioni delle squadre della provincia

Giornalino sfiora il colpo grosso La Conbipel Cuneo è in piena crisi

ALBA — Con una grande prova di orgoglio il Giornalino sfiora il colpo grosso a Varese contro l'Abc capoclassifica dominatrice della prima parte del campionato. Gli albesi di Umbro Marcacciolì sono stati sconfitti di due punti al termine della migliore prestazione della stagione. Un solo canestro ha diviso le due squadre alla fine ma i varesini hanno tremato.

Partito a gran ritmo, il Giornalino si è portato in vantaggio per 6 a 0 e poi per 11 a 2 conservando per lunghi tratti un margine di nove punti. La reazione dei fortissimi avversari si è [illegible] spenta contro [illegible] difesa impenetrabile degli albesi che si sono fatti raggiungere solo nel finale.

[illegible] Giornalino in ritardo [illegible] quattro lunghezze a poco più di un minuto dalla fine è riuscito a pareggiare (93 a 93) a 36 secondi dalla sirena di chiusura. L'Abc è riuscita con un canestro da lunga distanza a realizzare i due punti della vittoria mentre gli albesi con sedici secondi a disposizione non [illegible] più riusciti ad andare al tiro. «Siamo dispiaciuti per questa sconfitta — ha detto al termine capitan Faggiani — poiché [illegible] convinti di aver perso un'occasione molto favorevole per strappare un risultato di prestigio. Tuttavia abbiamo giocato molto bene, abbiamo avuto una reazione positiva e ora siamo [illegible] ottimisti per l'immediato futuro».

[illegible] Giornalino: Carucci 24, Marisio 15, Fissore 15, Bologna 12, Pisceddu 10, Colucci 9, Pignetti 4, Dulfaut 4, Faggiani, Lanzetti. (a. s.)

Raffaella Rocchia

CUNEO — I tifosi si augurano soltanto che ormai la Conbipel abbia toccato il fondo e trovi energie e convinzione per risalire la china. Perdendo a Genova, contro il modesto Pio X subendo [illegible] pesantissimo 47-65 è sintomo di una crisi che sta raggiungendo contorni più gravi di quanto si potesse pensare. Le cuneesi hanno disputato una pessima partita chiudendo [illegible] primo tempo con un pesantissimo 19-38. Realizzare soltanto [illegible] diciannove punti nella prima frazione, vuol dire segnare un canestro ogni due minuti con un rendimento da minibasket.

Nella ripresa le cuneesi non hanno avuto la forza di reagire per sovvertire un risultato che, visto il livello tecnico non [illegible] esaltante dell'incontro, era ancora aperto. Invece la Conbipel ha appena risposto canestro su canestro alle segnature delle liguri.

Conbipel: Gallo 10, Pettiti, Rosso 2, [illegible] 13, Tarditi 4, Belfiori 14, Delsignore, Rocchia 4, Gerbaudo 2, Dutto. (gl. t.)

Il «mèrcato» [illegible] pallone [illegible]

CUNEO — Ancora tempo di premiazioni per i campioni di pallone elastico; mentre già si intrecciano le prime voci sui possibili trasferimenti e i big (il neo tricolore Balocco in particolare) cominciano ad avanzare sostanziose richieste alle [illegible] per la prossima stagione agonistica.

Sabato 18 dicembre, nel salone d'onore del Municipio di Cuneo, avverrà la premiazione delle squadre che hanno preso parte nell'82 ai vari campionati, dalla serie A al torneo Amatori e a quelli giovanili, con la partecipazione del presidente della Federazione, on. Manfredo Manfredi. Sarà una ghiotta occasione, [illegible] per sapere le decisioni del Consiglio federale che dovrebbe riunirsi in quella sede per discutere [illegible] for[illegible] di campionati e [illegible] pas[illegible] giocatori, per [illegible] biarsi [illegible] sulla nuova stagione agonistica fra dirigenti e per valutare, a livello [illegible] giocatori, certe allettanti offerte [illegible] cui in queste ultime settimane si parla con insistenza.

Si [illegible] che Cuneo, per ritornare in serie A, vorrebbe a tutti i costi ripigliarsi l'eclettico Balocco il quale, pensando bene di monetizzare il fresco titolo italiano, ha [illegible] sparato richieste folli ai dirigenti della San Stefanese spaventando forse [illegible] sponsor Capella [illegible] si attendeva [illegible] dopo i vari banchetti in onore del neo campione incoronato d'alloro.

Altro giocatore [illegible] è il ligure Alcardi.

Per Berruti, smanioso di rivincita dopo [illegible] brutto epilogo [illegible] finale, non dovrebbero esservi problemi: a Castelletto Molina [illegible] Marcello Piana e gli sponsor dell'Iveco [illegible] d'accordissimo per la riconferma [illegible] tricolore (richiesto anche sembra [illegible] Monastero Bormida), mentre a Torino, [illegible] a [illegible] lo sferisterio, l'Unpe senza un grosso contributo comunale o regionale non riuscirà di certo a fare lo squadrone. g. b.

Per il [illegible] della Federazione

[illegible] di sci a [illegible] Bagnolo

[illegible] (Bagnolo) — Cinquanta maestri di sci della [illegible] sono ospiti di Rucas di Bagnolo per l'annuale [illegible] aggiornamento e perfezionamento tecnico, tenuto dagli istruttori della Fisi. Il corso è diretto da Roberto Fraché e vede impegnati maestri [illegible] Pontechianale, della Valle Po, delle stazioni delle Alpi Marittime.

Il raduno, che [illegible] alcuni giorni, ha successo anche grazie alle buone c[illegible] di innevamento delle piste (a Rucas ci sono quasi 2 metri di neve).

Rucas quest'anno punta molto anche sulle gare, allestite dal locale [illegible] Club, che offre un'organizzazione completa a tutti coloro — enti, associazioni — che vogliono disputare competizioni sugli impianti della stazione sciistica. La spesa per le varie operazioni — [illegible] porte, pettorali, [illegible] cronometraggio — è di circa 70 mila lire.

[illegible] La formazione dello [illegible] Club Valle Maira, composta da Andrea Dematteis, Roberto Volcan e Giacomino Dematteis, ha vinto ad Acceglio il trofeo Cavallo sport, gara di fondo a staffetta, tre [illegible] otto chilometri valida come prova di qualificazione zonale. I portacolori del Maira hanno impiegato un'ora, 20 minuti e 13 secondi superando [illegible] oltre due minuti i fondisti dell'Sc Angrogna. Superba la prova di Roberto Volcan [illegible] ha fatto segnare il [illegible] tempo assoluto (25' e 16 secondi su 8 km) superando anche l'azzurro Claudio Gola del Valle Pesio (38')

I risultati delle altre società di basket cuneesi

L'Abet cede nel secondo tempo Albadoro è sconfitta in casa

BRA — Sconfitta di misura dell'Abet [illegible] a Tortona: dopo essere stata in vantaggio [illegible] della [illegible] (+8 punti al riposo, +10 all'inizio [illegible] secondo tempo) [illegible] squadra di Frank Valenti [illegible] ceduto. «Non ci si poteva chiedere [illegible] più in [illegible] settimana così disgraziata — commentano i dirigenti — alla tragedia della morte [illegible] Paolo Caratti si sono ripetuti guai [illegible] gioco. Zanetti è stato operato alla caviglia mercoledì, Bruno Cravero si è fratturato il naso, dobbiamo "sportivo" Lino Cravero con i carabinieri che l'hanno in consegna [illegible] reclusa: il risultato è che possiamo schierare come pivot il solo Rosso. Speriamo che dopo il grande scontro con il Gagliardi Aosta in programma sabato sera al Palazzetto dello Sport [illegible] pausa natalizia riporti un po' di serenità». (g. n.)

ALBA — Inattesa sconfitta casalinga per l'Albadoro, superata [illegible] Novara per 93 a 88 nella nona giornata di andata di Serie D. Gli albesi che sta[illegible] attraversando un buon momento e che erano riusciti ad arrivare vicini al vertice della classifica sono stati bruscamente ridimensionati dal Novara che con un gioco ordinato e preciso [illegible] riuscito a far bottino pieno.

[illegible] delusione nell'ambiente [illegible] dopo le belle prove precedenti: l'allenatore Pesa Valassinonie senza mezzi te[illegible] ha accusato [illegible] squadra di aver giocato senza concentrazione. «Abbiamo compiuto un grosso passo indietro rispetto alle ultime gare — ha detto —. Abbiamo perso molti palloni e soprattutto abbiamo cercato troppo insistentemente la soluzione individuale invece del gioco di squadra. Un gioco lento e quasi svogliato che ci ha irrimediabilmente condannati».

La squadra albese ha anche giocato in inferiorità numerica per l'espulsione di Fissore nel primo tempo e [illegible] l'uscita [illegible] campo di Toppino per raggiunto limite di falli già nella prima frazione di gioco. Dopo una buona partenza degli ospiti che si sono portati a condurre [illegible] 8 a 0 l'Albadoro [illegible] è rimessa in corsa pareggiando e poi passando a condurre.

Nonostante che parecchi degli avversari fossero gravati di falli, gli albesi non sono riusciti a approfittarne e hanno dovuto accusare una sconfitta. (a. n.)

Parlano gli operai [illegible] fabbrica di Cengio

Ore 17, uscita dall'Acna e poche parole di rabbia

Le prime reazioni ai rinvii a giudizio per il cancro - Il sindacato per ora preferisce tacere - Sul bus che porta a Saliceto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CENGIO — Stabilimento Acna. Manca una [illegible] di secondi alle 17 e già si è formata una lunga coda di dipendenti che attendono al cancello di timbrare il cartellino. Il freddo pungente, il vento gelido, non portano via l'odore di fabbrica che impregna gli abiti. Appena il suono lacerante della sirena si fa sentire la fila si muove lentamente sotto l'occhio vigile di due guardiani.

E' impossibile parlare [illegible] gli operai. Ognuno tira diritto, gli occhi bassi, le spalle curve nei giacconi. Nessun commento al rinvio a giudizio per i dirigenti di quella che è stata definita «la fabbrica della morte». Preferiscono non parlare, se rispondono lo fanno a monosillabi.

Lo stesso atteggiamento dei rappresentanti del consiglio di fabbrica che ha rimandato a domani i commenti ufficiali.

E' possibile strappare qualche frase solo sulla «corriera rossa», il pullman che porta gli operai a Saliceto, Camerana, Monesiglio.

«Era ora — dice un giovane —; forse, finalmente, si farà giustizia». «Dovevano muoversi prima — aggiunge un anziano che dall'aspetto sembra prossimo alla pensione —. Hanno lasciato morire i nostri compagni. Altri nostri colleghi si portano addosso i segni per tutta la vita».

Nessuno vuole dire il nome. «Non si sa mai». C'è sempre un malcelato, atavico timore. La fabbrica, sebbene in piena crisi, continua a fare paura. La stessa paura che per anni ha costretto i padri di chi lavora oggi ad un assoluto silenzio. Protestare quando l'Acna iniziava ad inquinare, ad uccidere il fiume Bormida, a rendere non più mangiabili i prodotti della terra era inutile. «Ti danno il lavoro, non devi protestare».

P[illegible] [illegible] incomprensibile, invece, il silenzio dei sindacati. Proprio [illegible] consiglio di fabbrica alla fine degli Anni Settanta erano partite le prime denunce. C'era stato fermento. Molti si erano mossi. Ma negli ultimi giorni tra le varie componenti sindacali (Cgil e Cisl in particolare) c'è aria di rottura. Neppure Angelo Billia, l'ex parroco di Vispa, il prete-operaio che fu tra i primi a scagliarsi contro l'Acna, vuole dire la sua. Rimanda tutto a domani.

[illegible] invece una vedova, Rosetta Goso. Suo marito, Luigi Ferraro, è morto il 28 novembre di cinque anni fa ucciso da un papilloma [illegible] vescica. «Ho estrema fiducia nella giustizia — dice la donna, che si è costituita parte civile contro l'Acna —. Spero di vedere qualcosa di positivo. Mio marito, quando è entrato in fabbrica, era l'uomo più robusto di questa terra. Ne è uscito a pezzi con un male inguaribile».

E' la stessa fiducia che lascia trapelare Andrea Dotta, ex dipendente Acna, consigliere del Comune di Cengio, testimone d'accusa contro la fabbrica. «La giustizia farà il suo corso — dice —; lasciamo ai giudici decidere chi è colpevole. Mi auguro che si possa [illegible] breve stabilire la verità».

Cengio sta vivendo un capitolo nuovo nella sua eterna lotta contro l'Acna. Mai come in questi ultimi anni la tensione si è fatta così drammatica. C'è voluto coraggio, si sono dovuti superare molti pregiudizi. Nei confronti dello stabilimento c'è un rapporto di odio e amore. Dopo i 19 morti è prevalso l'odio.

Gian Paolo Carlini

(Il servizio di Bruno Balbo sui 9 rinvii a giudizio è a pag. 8)

L'elenco dei morti

SAVONA — Le trenta cartelle dattiloscritte della sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio del «gotha» della dirigenza Acna, per omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime (periti e magistrati definiscono le malattie contratte a causa dei prodotti lavorati nello stabilimento della Val Bormida «irreversibili»), comprendono un lungo elenco di morte e sofferenza.

I dipendenti dell'Acna morti per cancro sono 19. Trentatré quelli affetti da tumori o altre malattie «irreversibili». L'elenco dei morti: Domenico Barberis, Saliceto; Paolo Cerrato, Savona; Luigi Ferraro, Roccavignale; Giovanni Morello, Saliceto; Giuseppe Notasco, Millesimo; Luigi Poggio, Cengio; Felice Rossi, Savona; Mario [illegible], Roccavignale; Virginio Pantuzzi, Monesiglio; Luigi Pozzarello, Saliceto; Giovanni Icardi, Saliceto; Giovanni Revello, Savona; Carlo Roveta, Cengio; Attilio Rubino, Saliceto; Luigi Bascarello, Cengio; Pietro Dotta, Savona; Pietro Fracchia, Roccavignale; Giulio Zunino, Murialdo e Gino Nardini, di Cuneo.

Il tragico incidente in Toscana in cui è morta la famiglia di Celle

Ha stritolato tre persone, è fuggito inutile caccia dei carabinieri al Tir

SAVONA — Il «bestione» è scomparso nell'oscurità, lasciandosi alle spalle una scia di morti, di feriti, di lamiere contorte. La spaventosa tragedia di domenica notte, sull'Aurelia, a Capalbio, in provincia di Grosseto, che ha provocato la morte dei coniugi Laurenza di Celle Ligure e [illegible] loro unico figlio, Mario, di 14 anni, è stata provocata da un «Tir» che viaggiava a [illegible] velocità.

«Sono ormai più di [illegible] ore che gli stiamo dando la caccia — dicono i [illegible]nieri di Capalbio — [illegible] senza esito. Abbiamo effettuato controlli presso tutti i carrozzieri della zona, perché il pesante automezzo deve aver riportato nel tremendo urto delle gravi ammaccature, diramato ricerche un po' ovunque, sino a questo momento, purtroppo, il pirata è riuscito a farla franca. E' probabile che si sia nascosto sapendo che per legge, passate le prime 48 ore, [illegible] è più obbligatorio il mandato d'arresto per omissione di soccorso».

Qualora fosse individuato il conducente [illegible] Tir assassino dovrebbe probabilmente rispondere solo di quest'ultimo reato e non [illegible] omicidio colposo plurimo. L'inchiesta, che è diretta dalla magistratura di Orbetello, è ancora lontana da essere conclusa. Tuttavia sembra confermata la circostanza dell'inversione di marcia effettuata [illegible] «Golf» guidata da Giuseppe Laurenza. Una [illegible]vra decisamente pericolosa. Anche perché effettuata [illegible] piena notte.

Mario Laurenza, [illegible] anni

Ma ciò non toglie che se l'autotreno investitore avesse viaggiato a velocità più moderata, probabilmente le conseguenze dello [illegible] non sarebbero state così spaventose. L'autista [illegible] Tir, dopo aver schiacciato l'auto della famiglia di Celle, parzialmente travolto un'altra vettura sulla quale viaggiavano due marinai di Napoli e urtato un paio di camion, deve aver perso la testa.

Quest'ennesima tragedia provocata da uno di [illegible] «bisonti» impazziti, ripropone l'urgenza [illegible] affrontare, in termini legislativi, il problema del traffico pesante.

Alcuni dati: in Italia questi autotreni devono avere una lunghezza massima di 18 [illegible]tri, [illegible] essere al più di 4 targhi [illegible] più [illegible] 2 metri e [illegible]. Il loro peso massimo consentito (tra [illegible] e carico) è di 440 quintali. In Italia, di questi «bestioni» ne circolano almeno 1 milione e mezzo. Il guaio è che dispongono di motori, spesso «turbo», capaci di sviluppare potenze spaventose e velocità, a pieno carico, addirittura attorno ai 140 orari. Una volta lanciati questi bolidi sono difficilmente controllabili.

Dal 1980 per legge non possono superare gli 80 all'ora nel traffico, compreso quello autostradale, [illegible] i camionisti hanno sempre fretta, spesso devono fare i conti [illegible] le cambiali che scadono (ogni Tir costa, in media, attorno ai [illegible] milioni) e rimediare un viaggio in più significa guadagno sicuro.

Alla polizia stradale confermano che le infrazioni più frequenti contestate agli autisti dei Tir riguardano, nell'ordine, il superamento dei limiti di velocità, il sovraccarico, gli stati d'usura.

Ma aggiungono che, di solito, i più indisciplinati sono i camionisti stranieri. In Italia la legge non prevede, ad esempio, l'immediato pagamento delle contravvenzioni. «Gli stranieri — spiega il maggiore Abeti, comandante la Polstrada di Savona — dicono di non avere soldi in tasca e una volta rientrati in patria possono fare a meno di pagare. All'estero sono meno garantisti [illegible]. In Francia, ad esempio, arrivano a sequestrare le ruote di scorta e, nei [illegible] [illegible] per fare un esempio, una decina di Tir stranieri ostruiva quasi completamente il piazzale d'ingresso al raccordo autostradale di Savona. Gli autisti hanno parcheggiato [illegible] disordine, per andare a pranzare in trattoria. Delle multe se ne fregano, tanto non le pagano».

C'è quasi strafottenza, insomma. I camionisti d'Oltralpe pensano di godere di una certa impunità e si comportano di [illegible]. Non è azzardato, alla stregua di tutta questa casistica, che il Tir as[illegible] [illegible] abbia targa straniera. Per tentare, [illegible] riposo (a volte anche mille chilometri senza una minima sosta) qualche camionista schiaccia sull'acceleratore [illegible] di essere al volante di un «mostro».

Sono rispettati i limiti di velocità? «Non sempre — ammette il maggiore Abeti — specie sulle autostrade [illegible] contravvenzioni ne elevano parecchie, sono salate, ma forse tutto ciò non basta».

Ivo Pastorino

Grosseto. Così si è ridotta la Golf della famiglia di Celle dopo il tremendo [illegible] contro il Tir sulla statale Aurelia. Nessuno è sopravvissuto (Telefoto a Cronache della Liguria)

Stamane i funerali a Varazze pianto nella classe di Mario

VARAZZE — I funerali di Giuseppe Laurenza, della moglie Maria Sorrentino e del piccolo Mario si svolgeranno stamattina alle dieci nella chiesa di San Domenico a Varazze.

La famiglia Laurenza, distrutta dal pauroso incidente stradale domenica notte in Toscana, era più nota a Varazze che a Celle, dove pure abitava, in via Cassisi 24/1.

A Varazze vivono infatti la madre e i fratelli di Maria Sorrentino. Nell'appartamento di via Garibaldi 30, la notizia del tragico incidente è arrivata lunedì mattina. Immediatamente Pietro Sorrentino, 26 anni, negoziante, e suo fratello Domenico («Mimmo»), 22 anni, impiegato in Posta, sono partiti per Orbetello. A casa sono rimaste solo Luisa, 30 anni, sorella minore di Maria Sorrentino, e la madre, Serafina Casalino, di 57.

Nell'ospedale toscano i due fratelli non hanno potuto fare altro che riconoscere i cadaveri dei loro parenti. Ieri sera attorno alle 19,30 sono tornati a Varazze, insieme ai carri funebri che trasportavano le bare di Giuseppe, Maria e del piccolo Mario.

Giuseppe Laurenza, 40 anni, originario di Calanello, in provincia di Caserta, e Maria Sorrentino, 34, di Nola (Napoli), si erano trasferiti a Celle nel febbraio del '71. Mario aveva allora solo tre anni. Poco tempo dopo anche i parenti della donna [illegible] in Liguria, trovando casa a Varazze in via Garibaldi.

A Varazze i Sorrentino avevano fatto subito amicizia con Matteo Colacchio, anch'egli [illegible] titolare del ristorante «Da Matteo». In quel locale avevano lavorato, in diversi periodi, sia Laurenza che la moglie, ed anche i fratelli Pietro e Luisa Sorrentino. [illegible] loro Matteo ha detto: «Ancora non riesco a credere a questa [illegible]. Li sentivamo persino più che parenti. Mario era il pupillo di noi tutti. E' terribile: ancora recentemente erano qui a lavorare con noi. Erano tutti dei gran lavoratori, gente che meritava nella vita ogni aiuto e ogni fortuna. E invece...».

Giuseppe Laurenza, prima di entrare, lo scorso marzo, all'Acna, aveva fatto il cameriere, il camionista, l'addetto ai macchinari della Ditta Piazza di Celle. Negli ultimi tempi era ancora [illegible] spesso del solito a Varazze, dove aveva anche comprato una barca, che teneva nel porticciolo.

Il piccolo Mario, dopo aver frequentato per alcuni anni l'Istituto Don Bosco di Varazze, quest'anno era iscritto alla scuola media «Rosso» di Celle. In classe, ieri, hanno pianto. L'ennesimo Tir assassino è il tremendo responsabile di quel banco vuoto.

r. bg.

Oggi quattro [illegible] di fermata, anticipate ieri a Imperia

Sciopero generale in Liguria

Marianetti (Cgil) ha parlato a Ventimiglia - A Savona corteo e comizio di Giorgio Pescetto - Sul tappeto i problemi dell'occupazione e la situazione di molte aziende in crisi

IMPERIA — Lo sciopero generale proclamato in tutta la Liguria (4 ore) si è svolto ieri in provincia di Imperia, con una giornata di anticipo. Centinaia di lavoratori hanno partecipato alla grande manifestazione organizzata dal sindacato unitario a Ventimiglia.

Poco dopo le 15 un lungo corteo dalla piazza del Municipio si è diretto verso il Teatro Europa. Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, ha presieduto il Consiglio generale delle federazioni Cgil, [illegible] Uil. Il tema del dibattito riguardava il costo del lavoro e gli oneri sociali. In tutta la provincia, a [illegible] del sindacato unitario, è stato organizzato un servizio pullman per il trasporto dei lavoratori.

SAVONA — Preceduto da alcune assemblee [illegible] e nei giorni scorsi nei principali stabilimenti della provincia, si svolge oggi, anche nel Savonese, lo sciopero generale di quattro ore di tutte le categorie.

Alle motivazioni di carattere generale la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil di Savona ha [illegible] quelle relative alla [illegible] dell'occupazione, alla drammatica situazione di molte aziende, alle difficoltà che incontra l'economia portuale e ai problemi della sanità.

Stamane [illegible] 9,30 in piazza del Comune si svolgerà una manifestazione provinciale durante la quale parlerà il segretario regionale della federazione Giorgio Pescetto.

Imperia, forse non si farà l'altro piano del tribunale

IMPERIA — *La sopraelevazione di un piano del palazzo di Giustizia di Imperia, già approvata con lo stanziamento di circa un miliardo, corre il rischio di dovere essere rinviata per motivi tecnici ed economici. Il pericolo di questo «slittamento» (che non tutti vedrebbero con sfavore) deriva dal fatto che il sondaggio del sottosuolo del palazzo, necessario per verificare [illegible] delle fondazioni, avrebbe accertato che l'edificio è stato realizzato sopra un fondale infiltrato dalle acque del mare, con eccezione di uno strato [illegible] fin quasi a venti metri di profondità.*

Per reggere il peso di un nuovo piano sarebbero così necessarie, praticamente, nuove fondazioni, fatte con iniezioni di cemento che, secondo alcuni tecnici, costerebbero più dell'intero palazzo. Da qui il timore che, con la «crisi» finanziaria, il reperimento della somma necessaria non possa essere tanto facile. L'ingegner Federico Aviaretti, capo dell'ufficio tecnico comunale ha detto ieri: «Non è ancora possibile formulare alcun parere perché i risultati del sondaggio non sono ancora stati comunicati dalla ditta appaltatrice». (b. v.)

Ivano Bonetti è sospettato [illegible] del «clan Buscetta»

Indagine Dalla Chiesa, [illegible] onegliese arrestato per droga

IMPERIA — Ivano Bonetti, il trentanovenne commerciante di Oneglia (possiede un negozio di abbigliamento sotto i portici di via Bonfante, e risiede in via XXV Aprile) arrestato un paio di mesi fa insieme ad altri due imperiesi, Rocco Marino, 31 anni, via S. Lucia 64, ed Emanuele Fazio, 40 anni, via Verdi 63, per presunto traffico di sostanze stupefacenti, è stato interrogato [illegible] mattina a Palermo, nel quadro delle indagini sulla strage di via Carini, dove erano stati uccisi il generale Dalla Chiesa, sua moglie e l'autista.

Bonetti è rimasto per circa due ore dal sostituto procuratore Giovanni Falcone; il giudice istruttore che si occupa di questa vicenda, nella quale si intrecciano mafia e droga. Era assistito dal proprio difensore di fiducia, l'avvocato Gianni Agnese di Imperia, e da un legale siracusano, l'avv. Giovanni Battista Ricca.

Il [illegible] sta cercando di accertare quale sia l'esatto ruolo di Bonetti in una storia piuttosto aggrovigliata, anche alla luce dei nuovi, clamorosi fatti, come l'arresto del «superteste» Giuseppe Spinoni, considerato sino ad ora l'uomo-chiave nell'inchiesta per scoprire gli assassini di Dalla Chiesa e la scarcerazione di Nicola Alvaro, l'allevatore calabrese da lui [illegible] mato in causa.

A Palermo, a P[illegible] di giustizia, si sussurra che Bonetti sia un «pezzo grosso», addirittura collegato al «clan» dei catanesi di Tommaso Buscetta. Per il momento, per quanto il riserbo sulle indagini sia sempre molto fitto, pare che il commerciante imperiese sia accusato di essere stato il comandante della «Innocenza II», l'imbarcazione che è sospettata di aver trasportato eroina sulle rotte del Mediterraneo.

L'ex peschereccio era stato trasformato in goletta, con l'aggiunta di un serbatoio supplementare, che ne aveva portato la disponibilità di carburante a 4500 litri (una quantità sufficiente per un'autonomia di 1500 miglia), proprio ai cantieri navali Acamar, situati alla foce del torrente Impero, e di cui Marino era l'amministratore delegato. Bonetti un socio e Fazio, per qualche tempo, un dipendente, come carpentiere.

Dopo essere rimasto per alcune settimane in carcere a Imperia, nel più completo isolamento, i tre detenuti [illegible] stati trasferiti in altre prigioni (uno è stato forse rinchiuso all'Asinara) e nella [illegible] segretezza. Di Marino e Fazio, i legali, avvocati Ferrari e De Andreis, preferiscono non parlare: «Non possiamo dire nulla», affermano, trincerandosi dietro il segreto istruttorio. a. d.

(Il servizio del nostro inviato Francesco Santini a pag. 6).

Voleva guarire in carcere: in libertà

Drogato ruba l'auto per farsi arrestare

SANREMO — Per disintossicarsi, e uscire definitivamente dal giro della droga, si è fatto arrestare. E dopo quattro mesi di carcere, ha vinto la sua battaglia. Protagonista della vicenda un tossicomane di Sanremo, Marco Eremita, 20 anni, figlio di un commerciante ambulante, dall'età di 18 anni era dedito all'eroina.

«Ad un certo punto — ha detto ieri il giovane ai giudici del tribunale sanremese — ho deciso di smettere, mi stavo distruggendo». Ha tentato di farsi ricoverare in ospedale o cliniche, senza risultato. Così, ha scelto un metodo insolito e difficile: ha rubato un'auto, poi si è presentato al commissariato, chiedendo di essere arrestato.

La polizia dapprima non gli ha creduto; soltanto dopo un secondo furto, sempre di una vettura, è stato rinchiuso a «Santa Tecla». E in cella, Marco Eremita ha trovato la forza di abbandonare gradualmente la droga; dopo due mesi di cura con il metadone, è riuscito a non bucarsi più. I giudici ieri gli hanno dato una mano, apprezzando la sua commovente volontà: lo hanno condannato a tre mesi e 25 giorni, equivalenti al periodo già trascorso in carcere.

Eremita, difeso dall'avvocato Piero Zencairli, è così potuto tornare in libertà. «Andrò a lavorare in Puglia, da alcuni parenti», ha precisato in aula. Durante la detenzione, è stato sottoposto anche a perizia psichiatrica.

«Ma un ragazzo che si fa arrestare e sta quattro mesi in carcere senza chiedere la libertà provvisoria — ha detto l'avvocato difensore — dimostra al contrario di avere una volontà ammirevole e un coraggio fuori dal comune». e. d.

L'assessore regionale all'industria commenta la situazione Fit e Italsider

Garassino: «Non facciamo campanilismo la Liguria tornerà ad avere l'acciaio»

GENOVA — *«La [illegible] dell'industria siderurgica in Liguria è seria e l'avvenire per ora è gravido di incertezze».* Scuotendo il capo, preoccupato, l'assessore regionale all'industria, Giancarlo Garassino, esce dall'ultima delle riunioni che hanno visto nella sede regionale, ieri mattina, sindacati, dirigenti, consigli di fabbrica dell'Italsider e della Fit, rappresentanti della Federindustria.

«I dati e le tabelle che abbiamo esaminato — ha proseguito Garassino *— sono sconfortanti. Di fronte a un utile lordo, per quel che riguarda l'Italsider, nelle lavorazioni "a freddo", ci sono i passivi vertiginosi delle diverse lavorazioni "a caldo". Poi i [illegible] che vengono dalla Cee, implacabili. Aumentare la produzione è assurdo, tra l'altro impossibile».*

E allora? *«Occorre stringere i denti e razionalizzare i piani del [illegible] approvati dal ministero delle Partecipazioni Statali. Vanno portati a termine. Non si tratta di aumentare il prodotto, [illegible] di migliorarne la qualità, per reggere la concorrenza sul mercato interno e estero. E' necessaria la colata continua».*

Su questo punto la Regione fa proprie le richieste e l'atteggiamento tutt'altro che remissivo del sindacato. *«E' inutile che da parte della direzione dell'Italsider si cerchi di minimizzare, sussurrando che drammatizzare la situazione può peggiorarla sul piano dei rapporti [illegible] il governo. Qui bisogna dire le cose chiare e [illegible] Taranto è intoccabile, Bagnoli è chiusa ma sono già partiti gli stanziamenti. Non si vuol fare del campanilismo, ma vorrei solo ricordare che l'industria dell'acciaio è nata in Liguria e adesso proprio la Liguria rischia di essere la regione, che pure ha la più alta produttività, punita in maniera esemplare».*

L'altro argomento scottante di discussione è stato la Fit. In mattinata è stato reso ufficiale il decreto di nomina del commissario governativo (a firma di Pandolfi e poi il documento sarà controfirmato da Goria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. La Fit, insomma, è stata ammessa alla «legge Prodi».

Il decreto conferma la nomina già annunciata di Gian[camillo] Naggi, già curatore dell'amministrazione controllata, deciso dal tribunale fallimentare di Milano. La nomina di Naggi era stata criticata dal neo sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi, deputato democristiano ligure.

L'intervento di Manfredi ha «seccato», dice un portavoce ufficioso della dc, lo stesso Fanfani. Anche Garassino ha preferito tagliar corto: *«La Regione ha sollecitato l'applicazione della "legge Prodi" al più presto e non s'è impicciata per correttezza, di nomi».*

Garassino ha inoltre an[nunciato] che a proposito della politica siderurgica comunitaria si svolgerà, sollecitato dalla Regione, un incontro con i parlamentari europei interessati, presieduto dal nuovo ministro per i rapporti con la Cee, il deputato liberale ligure Alfredo Biondi. [illegible] già dichiarat[illegible]

Paolo Lingua

Protesta degli abitanti della frazione

Una fogna a cielo aperto ammorba l'aria di Trucco

Un incontro sabato con il sindaco di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [illegible] zione di Trucco di Ventimiglia ha circa duemila abitanti ed è discretamente industrializzata con piccole aziende per lo più a carattere artigianale.

[illegible] questi giorni la popolazione ha segnalato ancora una volta, ma con maggior vigore, il grave problema della fognatura, inviando una protesta al sindaco, Aldo Lorenzi, in cui si ricorda che ormai la fogna corre a cielo aperto in [illegible] all'abitato allagando cantine e locali sottostrada.

La vasca di raccordo è stata distrutta dalla piena del Roia ed ora la cloaca sbocca in una pozzanghera melmosa e maleodorante che ammorba l'aria della frazione e crea il rischio di malattie perché si avventura sul greto del fiume.

I comunisti di Ventimiglia hanno appoggiato la protesta degli abitanti di Trucco, rivolgendosi [illegible] autorità sanitarie e sottolineando che a valle dell'abitato sono dislocati i pozzi di prelievo degli acquedotti di Ventimiglia e delle altre città [illegible] pompano acqua dal fiume Roia, con tutti i rischi d'inquinamento della falda che ne conseguono.

Recentemente la sezione del pci ha avuto un incontro con i consiglieri comunali del partito per fare il punto sulla situazione. Contemporaneamente [illegible] uffici comunali hanno esaminato le possibilità tecniche e finanziarie per porre immediatamente rimedio alla grave crisi.

Nel corso di un incontro in programma per sabato, [illegible] delegazione degli abitanti di Trucco chiederà al sindaco Lorenzi assicurazioni affinché il grave problema venga risolto in tempi brevi. (l. m.)

Rapimento Pitoun il processo

SANREMO — Si apre domani a Sanremo il processo contro la banda che è accusata di aver rapito alcuni anni fa il «re» dei supermercati francese Guy Pitoun, ottenendo il pagamento di un riscatto di un miliardo, poi recuperato dalla polizia.

Per i controllori

Maggioranza divisa [illegible] Sanremo

SANREMO — [illegible] proposta di aumentare il numero dei controllori comunali all'interno del Casinò ha fatto registrare una crepa nell'attuale maggioranza. L'assessore alle Finanze, il [illegible] Alfonso Carella, ieri ha infatti disertato [illegible] riunione dei capigruppo e della giunta per manifestare palesemente la sua disapprovazione verso questa pratica. «Per me — si è sfogato ieri Carella nei corridoi di Palazzo Bellevue — i controllori dovrebbero essere al massimo 20. Dovremmo licenziare, [illegible] Risparmieremmo quattrini. Oggi sono 39 e si parla addirittura di assumerne un'altra decina. A cosa servono, visto che tra breve arriverà un gestore privato?».

L'assessore ha anche ricordato che nel 1983 ci saranno altre ristrettezze economiche e che [illegible] spese correnti degli enti pubblici non dovranno subire aumenti.

[illegible] il liberale anche l'assessore repubblicano agli Affari speciali e all'igiene Gianfranco Carulli. «Effettivamente — ha detto — sono perplesso. Prima di aumentare il corpo dei controllori comunali vediamo come si comporterà il futuro "patron" del [illegible]. Attualmente non siamo in grado di dire se sono pochi, se sono troppi, se servirranno ancora o se sarà necessario trovare soluzioni diverse. [illegible] speciale [illegible] di vigilanza. Per esempio che senso ha, per un privato, [illegible] controlli all'ufficio segretariato? A [illegible] potrebbero essere graditi anche i prestasoldi che la gestione comunale attuale invece ha vietato».

La proposta di ampliare il numero dei controllori al Casinò è stata avanzata dall'assessore socialdemocratico Elio Ligato. «Tra i vari incarichi — [illegible] dichiarato Ligato — ho anche quello di vegliare sul funzionamento di questi "de[illegible]" delle fiches. In seguito [illegible] una richiesta dettagliata del direttore [illegible] dei controllori, Franco Felici, in cui si dice che in alcuni settori il servizio a volte non può [illegible] garantito per carenza [illegible] personale, ho sentito [illegible] preciso dovere investire [illegible] problema i capigruppo e la giunta. Comprendo che il momento è particolare per la nostra [illegible] gioco, dato che l'arrivo di un gestore privato è finalmente vicino, ma non potevo tenere nel cassetto questa vicenda. Il problema sollevato da Felici esiste. Trattiamolo e cerchiamo, se possibile, una soluzione».

Nel giro di pochi mesi a Palazzo Bellevue si è passati dall'idea di sciogliere il corpo dei controllori addirittura ad una sua moltiplicazione. Se ne discuterà probabilmente ancora anche in Con[illegible]unale.

Roberto [illegible]

Continua la nostra inchiesta a Imperia sul «pianeta» ospedale alle prese [illegible] vecchi problemi

[illegible] Il problema-igiene [illegible] nelle corsie?

Secondo quanto denuncia un sindacato, nei reparti si aggirano pazienti affetti da malattie polmonari - C'è pericolo [illegible] contagio? - Incontri «boccacceschi» nelle camerate - In alcune patenti [illegible] guida c'è scritto: «Non portatemi là»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Cumuli [illegible] rifiuti sono ammassati vicino alla porta dell'inceneritore interno, a pochi metri dall'ingresso delle cucine. [illegible] sono sacchetti di plastica, che contengono probabilmente i [illegible]duti delle corsie, pezzi di lenzuola, perfino un materasso bisunto: tra le immondizie, rovistano i gatti, indisturbati. Anche sotto il profilo dell'igiene, l'ospedale di Imperia denuncia vistose carenze.

Lungo [illegible] scalone comune, [illegible] del pomeriggio, si [illegible]vano stracci sporchi e cartacce. Sulle vetrate, incrostazioni vecchie [illegible] anni, e tracce di [illegible]. Neppure gli ascensori danno l'impressione della pulizia. A queste condizioni, assicurano gli specialisti, germi e batteri hanno la possibilità di diffondersi pericolosamente. Alcuni ricoverati hanno detto [illegible] aver trovato scarafaggi nei cassetti dei comodini.

Per i reparti, [illegible] aggirano pazienti affetti da malattie polmonari, che potrebbero anche essere contagiose. Lo si desume da una nota del sindacato provinciale Fenas-Cisnal: «Perché — domanda — quando agli altri presidi si presentano ammalati di questo tipo, [illegible] vengono [illegible] a Costarainera, dove esistono reparti specializzati? Due divisioni di pneumotisiologia, con servizi per fisiopatologia respiratoria, terapia intensiva respiratoria e broncologia, sono [illegible] grado [illegible] fornire tutto quanto necessita per la cura [illegible] qualsiasi forma di patologia dell'apparato respiratorio».

Imperia. Cumuli [illegible] cartone e rifiuti all'ospedale (Telefoto)

A Costarainera, insomma, è possibile trattare pleuriti e pneumotoraci spontanei, [illegible]vi insufficienze respiratorie e tutte le eventuali complicazioni. Aggiunge la Fenas-Cisnal: «Da che dipende tale atteggiamento: da rivalità tra medici o da disposizioni superiori, impartite dal Centro Amministrativo? Il direttore sanitario, dottor Gennaro, è [illegible] conoscenza di quanto accade, e ha la possibilità di intervenire a correggere le disfunzioni?». Conclude il sindacato: «Le autorità competenti devono compiere opportuni controlli, perché è noto a tutti gli operatori sanitari che la tubercolosi non è assolutamente scomparsa, ma viene, nella quasi totalità dei casi, curata a domicilio, con grave danno della salute pubblica».

[illegible] ha la sensazione che, da parte della popolazione, l'ospedale sia guardato con diffidenza e sospetto. Diversi cittadini avrebbero scritto sulla patente di guida frasi del tipo: «In caso di incidente, non portatemi a Imperia». Altri si fanno dimettere appena possibile, sotto [illegible] propria responsabilità. Ad alimentare questo clima di sfiducia concorrono sia aneddoti gustosi, forse gonfiati a dimensioni di barzelletta, ma anche episodi ai confini del paradossale, peraltro mai smentiti.

Come quello accaduto, nel giugno scorso, a Giovanni Onesto, dipendente della stessa Usl come addetto alla mensa del personale: «Mentre ero ricoverato nel reparto di medicina, una tossicomane, forse in preda ad [illegible] crisi [illegible] astinenza, è entrata durante la notte nella mia camera, e si è tranquillamente infilata nel letto [illegible] paziente, che diceva [illegible] il suo fidanzato». Dopo questa boccaccesca vicenda, Onesto, affetto da cirrosi epatica e da calcoli, si è fatto curare al S. Corona [illegible] Pietra Ligure.

Carenze e lacune affiorano di continuo, mentre prosegue il viaggio attorno al pianeta ospedale. [illegible] quadro [illegible] è [illegible] tutto nero: a medicina generale, per esempio, è stato realizzato un servizio di ambulatorio per diabetici, attivo ogni giovedì, dalle 9 alle 10. Da registrare, infine, una precisa[illegible] del professore Ferdinando Magrassi, primario di chirurgia: «Se fossimo in grado di fare le diagnosi più rapidamente, si potrebbe, al limite, ridurre i posti letto del [illegible]parto a 60, ma sempre all'indispensabile condizione che sia potenziato l'organico medico. Lo snellimento dell'iter diagnostico, insomma, servirebbe unicamente a ridurre la durata delle degenze».

Stefano Delfino

(5 - Continua)

Disoccupato ha [illegible]

SANREMO — Un giovane [illegible] 22 anni, Marcellino Prospa[illegible], abitante in via Borgo Ti[illegible] 10), disoccupato, ha tentato ieri mattina di suicidarsi inghiottendo numerose pastiglie di psicofarmaci.

Ricoverato al reparto rianimazione è stato sottoposto ad una terapia intensiva e si è ripreso.

Le sue condizioni non sono gravi.

S. Lorenzo, protesta in Consiglio

L'opposizione [illegible] [illegible]

SAN LORENZO — I rappresentanti della minoranza, gruppo indipendente di unione democratica (Paolo Agosta, Libera Piana e Luciano Re), lunedì sera hanno abbandonato la seduta del Consiglio comunale «In segno di protesta — hanno detto — contro il sindaco Luigi Migliari che ha preso atto, ma senza dare alcuna spiegazione, delle sei interpellanze che avevamo presentato. Le risposte del sindaco erano inserite al primo punto dell'ordine del giorno — aggiungono i rappresentanti di minoranza — ma le abbiamo attese inutilmente».

Spiega Luigi Migliari: «Ho dichiarato che la giunta accoglieva i suggerimenti, la mia risposta è stata positiva, breve ma esauriente».

Le interpellanze riguardavano il potenziamento dell'illuminazione pubblica in via Pietrabruna, il rifacimento della segnaletica stradale in via Vignasse, l'installazione di specchi panoramici in via Civezza e all'incrocio fra via Terre Bianche e via Pietro Bruna.

La minoranza ha messo a fuoco altri problemi: «Non è ancora stata realizzata la pensilina sulla via Aurelia, bivio Civezza lato mare, con gravi disagi per gli utenti del servizio pullman. In via dei Cavi c'è un caseggiato pericolante, ma la giunta continua a rinviare ogni soluzione».

Il Consiglio comunale è proseguito con l'approvazione del progetto di prolungamento della passe[illegible]

«E' prevista pure la costruzione di una nuova piazza e di due diversi incanalamenti per il pubblico — aggiunge Migliari — è stata anche organizzata la tradizionale festa degli anziani e l'amministrazione comunale distribuirà negli asili e nelle elementari circa 500 panettoni».

m. f.

Il problema idrico discusso l'altra sera in Consiglio

L'acquedotto incompiuto toglie l'acqua [illegible] Taggia

TAGGIA — Ancora [illegible]sioni e polemiche sul servizio idrico a Taggia. Da sempre carente, soprattutto nel periodo estivo, lunedì sera il tor[illegible] ribalta in Consiglio comunale, in [illegible] seduta che si prevedeva tranquilla e [illegible] è diventata invece incandescente, con contrasti anche all'interno della stessa giunta, dopo un'interpellanza presentata dal pci sul famoso acquedotto «incompiuto» di «Regianco», il torrente che confluisce nell'Argentina prima di Badalucco.

La tubatura che doveva incanalare le sorgenti (in grado di soddisfare, con 15 litri di acqua al secondo, il fabbisogno dell'intero centro storico), è stata infatti «sabotata» da ignoti alcuni anni fa.

«Oggi — ha detto il consigliere comunista Pastorelli — l'acqua si disperde nel torrente Argentina, invece di essere immessa nell'acq[illegible]tto». L'intervento di Pastorelli ha [illegible] seguito alle polemiche delle settimane scorse, quando il pci aveva affisso un [illegible]nifesto in cui contestava la decisione dell'amministrazione [illegible] affidare ad una ditta specializzata, la «Geosare» di Genova, l'incarico [illegible] studiare (con [illegible] di 152 mi[illegible] [illegible] stanziati però dalla Regione), le risorse idriche del territorio comunale ed indicare le soluzioni più idonee.

Secondo la minoranza, [illegible] attuali sorgenti potrebbero garantire l'approvvigionamento necessario, senza ulteriori studi idrogeologici. Dai banchi della maggioranza [illegible]no arrivate risposte diverse, contrastanti, nate da [illegible]cordi esistenti [illegible] giunta. «Il Comune — ha detto l'assessore all'agricoltura Poggi, psdi — ha la possibilità di rifornire acqua buona a tutta la città, senza ricorrere a indagini specialistiche. Non [illegible] perché non si debba ripristinare una condotta come quella di «Regianco».

Sul modo però di riprendere il vecchio progetto, non c'è stata alcuna indicazione utile. L'opera sarebbe ferma per dissaccordi [illegible] i coltivatori di Badalucco, che temono [illegible] vedersi [illegible] l'acqua per l'irrigazione delle campagne.

A Poggi ha risposto l'assessore all'urbanistica Matteo Anfossi, psi: «E' inutile fare i rabdomanti e gli apprendisti stregoni, e promettere soluzioni miracolose, magari a scopo elettorale. Uno studio [illegible] carattere generale è indispensabile».

Nella discussione è stata coinvolta anche l'Aamaie, l'azienda che gestisce il servizio idrico a [illegible] «Oggi la "municipalizzata" della città dei fiori — ha osservato il consigliere Tiri, pci — preleva dall'alveo del torrente Argentina 150 litri [illegible] secondo, che distribuisce a Sanremo, e in parte [illegible] rivende. Si [illegible] trattare con l'Aamaie affinché gli impianti che utilizza nel [illegible]stro territorio tornino ad essere di Taggia, [illegible] prevedono vecchi accordi». In giunta, invece, c'è la volontà di «non avere più a che fare con l'azienda [illegible] e di cercare soluzioni autonome».

Unico risultato sostanziale del dibattito è stato quello di decidere la convocazione di un Consiglio dedicato interamente ai problemi idrici della città.

Claudio Donzella

Intervento del pretore per il verde

SANREMO — Il pretore Michele Russo, in difesa [illegible] verde sopravvissuto in città alle colate di cemento, [illegible] fatto bloccare i lavori di realizzazione dei nuovi servizi [illegible] riscaldamento e aerazione del Casinò da parte dell'impresa «Caldarelli».

Il brigadiere Zambra, della forestale, ieri ha provveduto a bloccare la ruspa impegnata nello scavo. Mancavano le autorizzazioni necessarie per sradicare [illegible] piante esotiche

Il «Cycnus», l'ex imbarcazione dell'Istituto di studi liguri, verrà presto ristrutturato

Dall'archeologia sub alle mini-crociere

SANREMO — Il «Cycnus» non andrà in pensione. La grossa [illegible] che l'Istituto internazionale di studi liguri ha impiegato per anni nella ricerca archeologica sottomarina, dopo un lungo periodo di completo abbandono, è stato rimorchiato in secca e verrà sottoposto alle necessarie riparazioni. In pratica le verranno completamente sostituite la chiglia e il [illegible] della carena. Un'operazione lunga e [illegible] e occorreranno mesi prima che i [illegible] d'ascia» possano portarla a termine.

Quando anche l'ultima tavola sarà stata sistemata ed i funzionari del registro navale italiano avranno effettuato le varie verifiche tecniche, il glorioso natante potrà tornare a solcare i mari.

La [illegible] destinazione del «Cycnus» è tuttora un segreto. Il proprietario, Giuseppe De Luca di Vallecrosia (l'ha acquistata all'asta per cinque milioni) non ha ancora deciso. E' probabile, [illegible] da nave archeologica si trasformi in un battello per mini-crociere.

Il costo della ristrutturazione non è stato ancora [illegible]tivato; ci vorranno, comunque, decine di milioni. Il «Cycnus» stazza 150 tonnellate e durante i suoi otto anni di attività ha [illegible] equipaggio di 7 uomini, [illegible] preso il comandante e il direttore di macchine.

[illegible] 1960, anno in cui il natante fu acquistato, armato e cominciò a prendere parte a campagne di recuperi sottomarini, sino al 1977 data della sua cessazione d'attività, aveva compiuto [illegible] crociere di ricerca nel Mediterraneo, più vari interventi di minor impegno in Sardegna, Sicilia, Puglia, Toscana e soprattutto Liguria. Il «Cycnus» aveva anche operato lungo la costa calabra nei pressi della zona dove successivamente sono stati portati alla luce i famosi bronzi di Riace.

In occasione di uno dei primi viaggi, il battello corse il rischio di fare naufragio. Nel [illegible], durante le operazioni effettuate per recuperare alcuni relitti al largo delle Baleari, fu sorpreso da un fortunale e riuscì a riparare nel porto più vicino soltanto grazie all'intervento delle motovedette della Marina Militare francese e alla perizia del [illegible] comandante.

Delle ricerche ora restano soltanto i reperti archeologici strappati al mare e tutta la documentazione raccolta in anni [illegible] lavoro.

Gian Piero Moretti

«Cycnus» diventerà presto una nave per minicrociere

Negozi aperti la domenica, fiera di Santa Lucia: quali prospettive per la [illegible]

Savona s'interroga [illegible]

I commercianti [illegible] corso [illegible] fanno affari grazie all'isola pedonale - Una proposta dell'assessore Ceroni - Si potrebbero riportare [illegible] tradizionali bancarelle nel centro storico: sarebbe anche [illegible] modo di tornare al passato

SAVONA — Mercatone del lunedì e fiera di [illegible] Lucia in via Paleocapa, ma la [illegible] presa [illegible] stata domenica, coi negozi tutti aperti e [illegible] centro cittadino invaso da una folla da autentica vigilia di Natale.

L'altro ieri, forse perché molti, messi in guardia, hanno evitato di raggiungere il centro in macchina; tenuto conto che su tutta via [illegible] capa e molte [illegible] adiacenti [illegible] vietato [illegible] transito e il parcheggio, la confusione non è stata, tutto sommato, troppo superiore a quella tradizionale del giorno [illegible] Santa Lucia.

Domenica, invece, auto [illegible] pedoni, avevano creato, tra il pomeriggio e la sera, una con[illegible] incredibile. Unica oasi al corso Italia, per effetto dell'isola pedonale che, nella circostanza, si è rivelata davvero indovinata. «*I negozi aperti* — osserva l'assessore Franco Ceroni — *hanno attirato migliaia di persone. I vigili urbani mi hanno riferito di una affluenza eccezionale anche di gente proveniente dai più vicini centri dell'entroterra e della Riviera. A Savona, tra l'altro, erano aperti anche i grandi magazzini. [illegible] fatto anch'io quattro passi e ho visto le botteghe piuttosto affollate. Natale è prossimo, ma le tredicesime sono ancora in arrivo, questo significa, a mio giudizio, che almeno nella zona dell'isola pedonale i commercianti farebbero [illegible] a prendere in considerazione l'opportunità di tenere aperti i negozi anche alla domenica perché [illegible] boom dell'altro ieri è dipeso esclusivamente dalla [illegible] all'acquisto delle strenne natalizie*».

Qualcuno, anche di fronte [illegible] che ormai provoca, in tutto il centro, la manifesta[illegible] floristica, [illegible] to dell'esigenza, sempre più avvertita, di [illegible] ritorno [illegible] sue [illegible] quando [illegible] solo le bancarelle del torrone, [illegible] pastori per [illegible] presepe e dei prodotti artigianali [illegible] forni della ceramica, [illegible] caldeggiato la proposta [illegible] trasferire l'appuntamento [illegible] 13 dicembre nel centro storico, che è quasi interamente protetto dall'isola pedonale.

Nelle piazzette e nei «carrugi» la fiera di Santa Lucia potrebbe, forse, ritrovare lo spirito antico, senza dover più bisticciare con [illegible] esigenze del traffico.

l. p.

Boy [illegible] regalano [illegible]

CAIRO — I boy scout di Cairo in questi giorni stanno distribuendo un originale calendario che racconta la storia della città.

I mesi dell'anno sono [illegible] illustrati dai bozzetti di 12 artisti cairesi. Giorno dopo giorno sono riportate notizie storiche, personaggi [illegible] fatti curiosi, avvenuti a [illegible] le origini ai giorni nostri.

Ma per [illegible] consiglieri comunali parcheggio sempre «assicurato»

A Savona il traffico è sempre stato la cenerentola fra i problemi della città. Ora se ne pagano le conseguenze. Anni di errori, negligenze, cattiva volontà hanno portato [illegible] q[illegible] situazione. Non si [illegible]pisce come [illegible] questa giunta, e quella che l'ha preceduta (differente per poco nell'organigramma) non lo abbiano capito. Hanno fatto, e bene, molte altre cose. Ma in questo hanno fallito.

Ci informano che sarà fatta un'altra indagine, affidata all'ing. Rogano, prima di studiare l'ennesimo piano del traffico. Scopriremo così, molto probabilmente, che le auto incolonnate [illegible] mattina alla Torretta arrivano da Albisola e vanno in centro; che quelle in via Nizza arrivano da Vado [illegible] centro; che alla [illegible] sera accade il fenomeno opposto. Ma se [illegible] fuori sorprese clamorose, tanto meglio.

Nessuno, destinando il piazzale del Priamar ai veicoli pesanti, l'area delle ex ferrovie al palazzo di giustizia, la [illegible] ex Servettaz alla piscina (tutte esigenze sacrosante), ha pensato che la già cronica mancanza [illegible] parcheggi sarebbe divenuta drammatica. Si parla di silos, di sotterranei e via dicendo ma ci vorrebbero anni (ammesso che [illegible] trovino i soldi) per realizzarli. E intanto?

Qualcuno è solito ricorrere [illegible]'alibi dei mezzi pubblici. Gli amministratori di Savona, ma anche i loro colleghi dell'opposizione, di[illegible] strano di non crederci molto. Nel giorno [illegible] Santa Lucia c'era Consiglio comunale. Come sempre, è stata riser[illegible]ta mezza piazza per le auto dei consiglieri. Nessuno ha pensato, neppure in un giorno così particolare, a usare l'autobus, o a cercare un parcheggio. D'altronde sarebbe stato impossibile. Ma in questi giorni, in municipio, si parla molto di isola pedonale, [illegible] limitazioni nella circolazione. Provvedimenti anche necessari. C'è però il sospe[illegible] che, bloccando il centro, il problema dei parcheggi si sposti pari pari nelle [illegible] poco distanti o nell'immediata periferia.

Spesso i vigili urbani usano intelligenza nelle contravvenzioni, non le fanno a caso e solo per il gusto di farle. Ci sono però le dovute eccezioni, talvolta proprio a difesa dei privilegi del palazzo di città. E allora per gli auto[illegible]ilisti sono dolori.

A [illegible] del vero va detto che neppure i rappresentanti dell'opposizione (esclusi forse il dc Peluffo e il liberale Astengo) hanno mai pensato [illegible] dare battaglia. [illegible] parcheggio riservato, insomma, sembra far comodo a tutti.

E l'Azienda dei bus? Stretta dai debiti e dal disservizio, chiede solo (e [illegible] tutti d'accordo, sindacati e Acts), corsie privilegiate per i pochi mezzi che riesce a far viaggiare. Ancora e sempre a pagare è l'automobilista. Sappiamo che in Comune la pensano in modo diverso, ma resta [illegible] terribile sospetto: se anche chi va in municipio dovesse affrontare le peripezie degli altri cittadini per parcheggiare, forse le soluzioni arriverebbero prima, e con più fantasia.

s. ch.

A Savona

Inquilini protestano [illegible]

SAVONA — Alcune decine di inquilini hanno presidiato ieri, dall'esterno, la [illegible] dell'Istituto autonomo [illegible] popolari, in via Paleocapa 4, per sottolineare [illegible] persona la protesta del Sindacato unitario inquilini e assegnatari (Sunia) per l'iniziativa dell'Iacp che, seppure a titolo sperimentale, ha assegnato a due ditte, la Jacorossi e la Oi Casa, la gestione del servizio di riscaldamento per tutte le case popolari.

L'innovazione, estremamente importante perché basata sul sistema di pagamento a ore-calore, anziché a con[illegible] (la ditta assegnataria assicura le dieci ore di riscaldamento giornaliero previste dalla legge e provvede [illegible] manutenzione [illegible] alla eventuale riparazione [illegible] impianti) dovrebbe garantire, secondo l'Iacp, oltre alla continuità della fornitura, [illegible] migliore assistenza [illegible] un contenimento dei [illegible]

[illegible] Sunia, invece, a nome de[illegible] inquilini, si è rivolto al pretore chiedendo [illegible] venga [illegible] sospeso il provvedimento dell'Istituto. Inoltre in un documento [illegible] la [illegible] preventiva consultazione del sindacato e degli inquilini.

[illegible] pure per altre ragioni, [illegible] protesta del Sunia si è aggiunta anche quella del sindacato della federazione «Assopetroli» di Savona [illegible] ha inviato una risentita lettera all'Iacp per [illegible] escluso dalla [illegible] le ditte che si[illegible] ieri [illegible] abituali fornitrici dell'istituto.

Della vicenda [illegible] discuterà oggi davanti al pretore.

n. s.

Di nuovo sotto inchiesta gli amministratori comunali

I carabinieri in municipio [illegible] a Millesimo?

MILLESIMO — Gli amministratori di Millesimo sono [illegible] mirino del pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, che ha aperto un'altra indagine su presunti abusi edilizi.

Ieri mattina i carabinieri del gruppo di po[illegible] giudiziaria di Cairo hanno sequestrato negli uffici comunali un voluminoso campionario di [illegible] licenze concesse ad altrettanti cittadini. La [illegible] inchiesta [illegible] partita dopo alcune [illegible] fatte [illegible] un rappresentante [illegible] giunta nell'ultimo Consiglio comunale.

Si era parlato di probabili irregolarità. I carabinieri di Millesimo avevano fatto il rapporto e di [illegible] l'indagine del magistrato.

«*Siamo appena agli inizi dell'indagine* — dice il pretore [illegible] Cairo —: *è troppo presto per trarre conclusioni e soprattutto dire [illegible] ci siano stati o meno abusi*».

Intanto, sebbene il sindaco nei giorni [illegible] abbia [illegible] la [illegible] all'ex assessore Angelo Dressio (dimesso) dopo che [illegible] stato scoperto che aveva costruito una casa [illegible]nza licenza) l'inchiesta continua. Il pretore di Cairo ha trasmesso tutti gli atti alla Procura della Repubblica di Savona. Ora spetta [illegible] giudice decidere [illegible] procedere o no.

(g. p. c.)

Nieve, incendio doloso?

CARCARE — Solo nella tarda [illegible] di lunedì i vigili del fuoco di Cairo Montenotte sono riusciti a domare l'incendio che ha distrutto completamente il [illegible] una azienda agricola in località Nieve a Carcare, [illegible] proprietà di Lorenzo Noceto.

I danni, secondo una prima valutazione, sarebbero di parecchie decine di milioni di lire. Sono bruciati oltre cinquecento quintali di fieno, [illegible] capannone è stato lesionato irrimediabilmente e dovrà essere demolito.

Intanto continuano le indagini dei carabinieri della stazione di Carcare per cercare di scoprire se l'incendio abbia avuto o no origini dolose. Sono stati interrogati numerosi abitanti della zona e sarebbero stati raccolti una serie di particolari interessanti. Tutto [illegible] coperto dal [illegible] assoluto riserbo.

Il maggiore Costantini [illegible] vigili del [illegible] di Savona [illegible] quasi certo del dolo. «*Un incendio inspiegabile* — ha detto — *del [illegible] simile a quello che il 4 ottobre aveva distrutto nella [illegible] azienda [illegible] altro fienile*».

(g. p. c.)

[illegible] alle croci a Zinola

SAVONA — Lunedì [illegible] il consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento dei cimiteri, che riporta le cose [illegible] alla [illegible]ne precedente alla celebre «circolare-Roncallo».

Si chiude così [illegible] vicenda che aveva suscitato tante polemiche non solo a Savona, ma in tutta Italia. L'allora assessore Olga Roncallo aveva infatti stabilito che i nuovi colom[illegible] del cimitero di Zinola non [illegible] simboli religiosi. Il «no» alle croci aveva provocato una violenta reazione.

[illegible] consiglio comunale, lunedì sera, l'assessore Pastorino ha [illegible] l'intera vicenda «una montatura». Ora anche a Zinola i [illegible] celissi potranno tornare, con tutti i crismi legali, a segnare [illegible] sepolture.

(m. s.)

«Avvertimento» [illegible] pci [illegible] Alassio per l'edilizia pubblica

I privati offrono di più? «Un affare svantaggioso»

[illegible] — [illegible] discussioni sul piano [illegible] edilizia pubblica in regione Loreto (circa [illegible] appartamenti). Questa volta il pci ha inviato una lettera aperta ai proprie[illegible] aree soggette all'esproprio per avvertirli quali «vantaggi» comporterebbe l'offerta di una ditta privata che sta acquistando i terreni (ove verrà edificata la 167) pagandoli l'80 per cento in più di quanto verserà il Comune.

Dietro l'offerta, apparentemente vantaggiosa [illegible] parte della società in nome collettivo Occhetti e Bordone con sede ad Alba (Cuneo), ci sarebbero — a detta dei comunisti — dei «distinguo» tali da tramutare la vendita in [illegible] cattivo affare. L'azione intrapresa [illegible] pci mira ad impedire che l'operazione dell'edilizia pubblica sia gestita da privati e [illegible] invece dalle cooperative.

[illegible] la lettera aperta che l'80 per cento [illegible] più del prezzo stimato, per i terreni, dall'ufficio [illegible] erariale (Ute) è svantaggioso per i venditori poiché già il Comune concede il 60 per cento in più in caso di [illegible] intesa (senza cioè dover ricorrere all'esproprio coatto) e [illegible] restante [illegible] per cento sarà probabilmente coperto [illegible] sovrappiù [illegible] potrà venire dall'applicazione della [illegible] della Cassazione che ha emendato alcuni articoli [illegible] legge Bucalossi.

In altre parole, il Comune potrebbe essere poi costretto ad integrare il «costo Ute più il 50 per cento» per la sentenza di Cassazione per una cifra finale quindi non [illegible] da quella di mercato. Le opzioni per la vendita firmate dai proprietari [illegible] terreni fanno presente anche che nel costo è compresa l'indennità per il conduttore del fondo, cioè [illegible] indennità andrebbero a favo[illegible] della società acquirente.

Inoltre — sempre secondo il comunicato [illegible] pci — l'intesa prevede la tassa dell'Invim a carico del venditore quando il proprietario eventualmente espropriato non la deve pagare.

L'assessore comunale all'Urbanistica, il socialista Pasquale Gianetti, così commenta l'iniziativa dell'opposizione: «*L'amministrazione comunale è estranea agli apprezzamenti fatti [illegible] pci poiché [illegible] dispone di precisi dati di fatto in merito. Se i [illegible]nisti si comportano [illegible] avranno documenti [illegible] suffragare quanto asserito. Stamane, su richiesta della ditta Occhetti, abbiamo fissato l'incontro ufficiale nel [illegible] del quale l'amministrazione [illegible]tirà le [illegible] che i rappresentanti della ditta di A[illegible] avranno da dichiarare*».

r. sr.

[illegible]

[illegible] — Inchiesta per l'incendio alla ditta Ocilm, di impianti da riscaldamento, di Valleggia in via De Litta 12, avvenuto domenica notte.

Non è ancora emerso nessun particolare decisivo che possa in qualche modo spiegare il furioso rogo che ha raso al suolo l'azienda.

I danni sono ingenti: [illegible] parla di quasi [illegible] miliardo. Una parziale ripresa dell'attività produttiva [illegible] stata iniziata ieri mattina, in un altro capannone [illegible] distante, risparmiato dalle fiamme. Le indagini continuano.

(m. nu.)

Conferenza stampa [illegible] Savona

[illegible] del psi dopo il congresso

SAVONA — S'è svolta ieri una [illegible] stampa della corrente di sinistra del psi alla quale hanno partecipato Valerio Cavalli, segretario della [illegible] Lavoro, Giancarlo Ferraro, dell'esecutivo provinciale, e Lorenzo Pastorino, dell'esecutivo regionale.

E' stato sottolineato il significato unitario dell'ultimo congresso e, soprattutto, alcuni passi [illegible] documento politico votato [illegible] conclusione dei lavori, specie nel punto in cui si esprime a[illegible]prezzamento «*per il determinante contributo dato dalle componenti nel raggiungimento dell'obiettivo di un congresso unitario che rappresenta il presupposto per una sempre più funzionale [illegible] efficiente gestione del partito in provincia di Savona e per lo sviluppo di tutte le potenzialità in [illegible] esistenti*».

[illegible] sostanza la corrente di sinistra [illegible] passato si [illegible] mantenuta su [illegible] linea rigorosa, quasi di contrapposizio[illegible] vuol conservare la propria immagine.

«*Non c'è stato un nostro appiattimento sulle posizioni della maggioranza* — ha detto Cavalli — *e il documento finale del congresso, difatti, è stato elaborato con la collaborazione di tutte le componenti, compresa la nostra*».

Dal canto loro Pastorino e Ferraro hanno evidenziato la volontà comune, all'interno del partito, di abbandonare la vecchia strada della litigiosità per andare alla ricerca più dei punti di convergenza che di quelli di divergenza.

l. p.

Varazze: «E.T.» sequestrato all'acquarius

VARAZZE — Una videocassetta con [illegible] pellicola del film E.T. è [illegible] ieri sera [illegible] carabinieri di Varazze.

Il fatto è accaduto poco prima di mezzanotte nell'american bar «Acquarius», nel centro di Varazze. Nel locale si trovavano una ventina [illegible] persone [illegible] quali assistevano, in una sala riservata, alla proiezione del film.

I carabinieri hanno fatto irruzione e hanno sequestrato la pellicola poiché si ritiene sia stata proiettata abusivamente. Secondo alcune voci il titolare dell'esercizio si [illegible] difeso sostenendo [illegible] essere in regola con le varie autorizzazioni.

SAVONA — Otello Gori, 60 anni, Genova, direttore del compartimento della Standa, è stato aggredito mentre tentava di impedire un furto nei grandi magazzini di via Venezia.

Sono [illegible] i concorrenti: uno se l'è accaparrato [illegible] Rca

Stasera finale di Phonoround Ha già lanciato un cantante

Savona. I «Bad Streets» di Loano in finale a «Phonoround '82»

SAVONA — Alla finalissima di stasera al Teatro Chiabrera, [illegible] saranno solo nove concorrenti. Uno, Antonio Valentini, 20 anni, sarà infatti nella [illegible] romana della Rca, che lo vuole nella sua scuderia. E' il primo risultato del «Phonoround 82», organizzato dall'«Atelier 2 TS» di Savo[illegible] dalla Aica.

Valentini, [illegible] fotomodello, realizzerà un Lp tutto da solo. Un successo importante per la neonata manifestazione. Intanto la cassetta della posta di via Garroni 18, sede del 2 TS è stata letteralmente invasa [illegible] continuo e continuata di schede, ritagliate da «La Stampa», con le varie preferenze. Le prime indicazioni danno i «System» (un gruppo di musica elettronica [illegible] Savona) come favoriti, tallonati, a distanza, dai «Silver Shaft».

Anche i punk hanno fatto sentire la loro presenza [illegible] un vero plebiscito a favore [illegible] un cantante, che si chiama Guglielmo, seguace appunto [illegible] punk.

«*A questo punto* — dice Nat Russo, uno degli organizzatori del "2 TS" — *per evitare ritardi per i vari disservizi postali, consigliamo [illegible] portare [illegible]ente a [illegible] le schede nelle urne del "2 TS" in via Garroni*».

Oltre al superpremio «Phonoround», stasera dopo lo spettacolo (l'ingresso al Chiabrera è gratuito) [illegible] giuria composta da personalità della cultura e [illegible] critici musicali assegnerà [illegible] altro premio. L'ultimo riconoscimento viene dalle emittenti locali: [illegible] Sound, Radio Golfo Ligure, Radio Vecchia Savona, Radio Studio 5, Ra[illegible] Skylab. Ogni giorno trasmettono i brani finalisti in programmi speciali appositamente curati per «Phonoround».

Un gruppo di giovanissime o giovanissimi scelti a caso tra il pubblico [illegible] quale [illegible] i personaggi in gara è più «sintonizzato» con i *teen agers*.

La serata si annuncia spettacolare: fumo, effetti stroboscopici, esplosioni, flashes ad a[illegible] potenza, balletti, danze, sketches, imitazioni. Insomma, il programma [illegible] davvero nutrito.

m. so.

CITTA' DI ALASSIO
Riviera dei Fiori
IL SINDACO

Il Sindaco avvisa che a cura [illegible] questo Comune, verrà [illegible] detta una gara di licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada [illegible] collegamento della [illegible] alla regione Vegliasco, 1° substralcio.

Importo a base d'[illegible] L. 558.118.752.

Le domande di avviso alla gara, redatte in carta da bollo [illegible] dovranno pervenire nel termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Alassio, lì 15-12-1982

IL SINDACO
Dr. Cassarino Giuseppe

Un progetto che rivoluziona i collegamenti

Autostrada tra Novara e scalo della Malpensa

L'idea parte dal consiglio d'amministrazione della Torino-Milano, che in questi giorni celebra il mezzo secolo di vita

NOVARA — Avremo un collegamento autostradale fra Novara e l'aeroporto intercontinentale [illegible] Malpensa? E' uno dei progetti preannunciati dal consiglio di amministrazione dell'autostrada «Torino-Milano» che celebra in questi giorni il mezzo secolo di esercizio, se[illegible] ad [illegible] programmi di rilancio, potenziamento [illegible] ammodernamento delle strutture.

I programmi comprendono anche un cunicolo tecnologico con cavo a fibre ottiche per collegare le due metropoli, il collegamento tangenziale di Chivasso, la liberalizzazione, a uso urbano, del tratto Torino-Settimo e la costruzione di [illegible] autoparcheggio [illegible] casello di Torino in collegamento con [illegible] futura metropolitana torinese.

Fra i diversi progetti, quello che interessa più da [illegible] la provincia [illegible] Novara e [illegible] capoluogo in particolare è sicuramente il collegamento [illegible] stradale con la Malpensa. [illegible] possibilità concrete di realizzazione interviene Maurizio Pagani (ex sindaco [illegible] Novara), consigliere di amministrazione della «Milano-Torino».

Malpensa è stata individuato come unico aeroscalo intercontinentale per [illegible] Italia. E' [illegible] prevedere quindi un'intensificazione degli scambi [illegible]. Da qui sorge l'esigenza di comodi e rapidi collegamenti stradali con la parte occidentale dell'alta Italia e [illegible] necessità, per regioni quali l'Emilia e la bassa Lombardia, di raggiungere l'aeroporto evitando il nodo congestionato di Milano.

«Si tratta [illegible] un'opera impegnativa — [illegible] l'ingegner Pagani — *ma certo [illegible] più agevole [illegible] rispetto ad un collegamento diretto Milano-Malpensa. Potrebbe [illegible] utilizzata in parte la costruenda tangenziale [illegible] quindi comportare ulteriori occupazioni di suolo e sconvolgimenti per la [illegible] Novara diverrebbe [illegible] naturalmente [illegible] città base dello scalo internazionale con conseguenti sviluppi, particolarmente nel settore terziario, di enorme portata. I Comuni di Milano e Torino hanno già deliberato [illegible] affidare alla società Autostrada Milano-Torino lo studio di fattibilità [illegible] questo collegamento».*

Particolarmente interessa[illegible]te a questa iniziativa per le potenzialità di sviluppo che la stessa comporta dovrebbero essere [illegible] Provincia ed il Co[illegible] di Novara perché vedrebbero [illegible]re nuovo e più importante significato le strutture già previste, prima fra tutte il progettato centro merci del Boschetto.

Renato Ambiel

Il libro presentato da Giovannini

Il gradevole profumo della «Fatal Novara»

Romolo Barisonzo (in piedi) autore del libro con Giovanni Giovannini, presidente della Federazione editori giornali (F. Finotti)

NOVARA — «Fatal Novara 2», il libro di Romolo Barisonzo che continua con successo i racconti dei «Vizi e virtù nella città e dintorni» iniziati con l'edizione di «Fatal Novara», è stato ufficialmente presentato l'altra sera dallo stesso autore al quale hanno fatto eco Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Italiana Editori Giornali e l'avvocato Giulio Genocchio, pre[illegible] della «Famiglia Bbia[illegible]resa». Doveva [illegible] presente anche l'avvocato Roberto [illegible] Tieri, presidente [illegible] Banca Popolare di Novara, ma impegni professionali hanno impedito la sua partecipazione.

Tra il folto pubblico presente alla simpatica serata c'erano il prefetto Santo Corsaro, il questore Giovanni Rosa ed il sindaco di Novara, [illegible]do Riviera.

Giovanni Giovannini ha detto: *«Il libro contiene sgnorei sulla [illegible] di Novara che ti danno un gradevole profumo [illegible], quello dei tradizionali biscotti. Fatal Novara potrebbe trasformarsi in una "guida"».* **l. l.**

Processo in assise a Novara

[illegible] la moglie separata

L'accusa ha chiesto per l'uomo una condanna a 9 anni

[illegible] — La [illegible] d'assise [illegible] Novara si è occupata ieri di [illegible] altro grave fatto di sangue accaduto in città nell'ottobre dello scorso anno. Sul banco degli imputati Pietro Garofalo, 41 anni, Novara, via Mantova 10, per rispondere di tentato omicidio nei confronti della moglie, Rosa Venturino, [illegible] 36 anni, percosse e violenza, sempre nei confronti [illegible] della moglie, e atti di libidine e minacce in danno della figlia Rosaria [illegible] 13 anni.

Il [illegible] dott. Lamberti ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna a 9 anni complessivi di reclusione.

Al dibattimento ci sono stati alcuni colpi di sce[illegible] a [illegible]minciare dallo stesso imputa[illegible] il quale, dopo [illegible] sempre negato in istruttoria ogni addebito, si è dichiarato colpevole dell'aggressione.

«Eravamo separati da qualche mese — ha detto — ma [illegible] volevo [illegible] tornare insieme. Quella mattina ero in partenza per Sanremo e in attesa dell'orario [illegible] treno [illegible] fatto un giro in città incontrando per [illegible] mia moglie all'Angolo [illegible] Ore. Ho cercato di convincerla a ritornare e [illegible] fronte [illegible] suo nuovo rifiuto l'ho colpita con un pezzo [illegible] gomma che ho [illegible] terra.

Pietro Garofalo

Rosa Venturino

[illegible] Venturino [illegible] stata abbandonata a terra in una pozza di [illegible] 5,30 del mattino, in via Avogadro. Fu una [illegible] di lavoro a prestarle i primi soccorsi. In ospedale i medici riscontrarono diverse e gravi ferite e fu necessario un intervento per l'asportazione della milza. Per alcuni giorni Rosa Venturino rimase in [illegible] vita e quando fu sciolta [illegible] prognosi il Garofalo rientrò a Novara per presentarsi in questura a negare.

Solo ieri, in udienza, ha confessato. Ha negato, però, non solo la volontà di uccidere ma anche tutte le altre imputazioni. *«I bambini non li ho mai toccati (oltre a Rosaria, ora di 14 anni, ci sono Salvatore, di 13, Piera, [illegible] 7, e Maria Rosa, di 4 anni); litigavo soventa con mia moglie perché in casa non faceva niente. Non ho mai fatto "quelle cose" con mia figlia. Una sera [illegible] rincasato un po' brillo e mi sono diretto verso [illegible] letto dove pensavo ci fosse mia moglie. C'era invece Rosaria e me ne sono andato dopo aver chiesto dov'era la mamma».* **l. l.**

[illegible]

Condannato a [illegible] anni

[illegible] — Dopo due ore e un quarto di camera di consiglio, la Corte d'Assise ha ritenuto l'imputato responsabile dei [illegible] più gravi (tentato omicidio e atti di libidine) condannandolo a 12 anni di reclusione, dei quali 2 condonati, più un anno di casa di [illegible].

Scalpore a Novara per l'allenatore della Rotellistica finito in carcere

[illegible] centrale [illegible] droga dopo [illegible]

L'hockeista [illegible] a disposizione del magistrato con il marchesino Filippo Tornielli e gli altri quattro - [illegible] maggiori responsabilità ricadrebbero [illegible] Domenico Tudisco, indicato [illegible] corriere

Domenico Tudisco — Salvatore Varisco — Erasmo Marcon — Margherita Talamona — Filippo Tornielli

NOVARA — Si vanno profilando i ruoli specifici dei sei novaresi arrestati giovedì scorso, nell'ambito [illegible] una vasta operazione antidroga coordinata dai carabinieri [illegible] Milano in collaborazione con i colleghi di Novara, sotto [illegible] direzione del giudice istruttore di Milano Taddei.

Proprio questo magistrato ha [illegible] i sei mandati di cattura con imputazioni molto pesanti: traffico di sostanze stupefacenti [illegible] associazione per delinquere. L'inchiesta interessa tutto il [illegible] di eroina della [illegible] e [illegible] Veneto con ramificazioni anche in provincia di Novara.

Uno dei maggiori responsabili [illegible] Domenico Tudi[illegible] 31 anni, abitante in via Corridoni 22, considerato un corriere della droga, già [illegible] stato [illegible] passato per vicende analoghe. [illegible] lui [illegible] finiti [illegible] carcere [illegible] convivente Margherita Talamona, il cognato dei due, [illegible] Marcon di 39 [illegible], il popolare campione di hockey a rotelle che abita in via Ravenna, Salvatore Varisco, pure lui novarese di 32 anni [illegible] precedenti per [illegible] contro il patrimonio e il marchese Filippo Tornielli di Borgolavezzaro, 30 anni, già finito in carcere due anni or sono per [illegible] vicenda di droga e poi scagionato. Se Domenico Tudisco viene considerato alla stregua di un corriere, gli altri cinque arrestati, ai quali si aggiunge un sesto novarese di [illegible] conoscono [illegible] le generalità, stando alle pri[illegible] informazioni sarebbero dei semplici spacciatori a livello locale.

[illegible] inquirenti mantengono uno stretto riserbo [illegible] tutta l'operazione perché [illegible] è [illegible] localizzata la con[illegible] smistamento della droga. Le perquisizioni [illegible]ciliari nelle abitazioni di alcuni arrestati hanno portato però alla scoperta di campioni di [illegible] cocaina ed hashish oltre alle attrezzature idonee per il dosaggio. I sei novaresi sono rinchiusi tutti nel carcere di San Vittore a disposizione del magistrato che non li ha ancora interrogati. Restano sicuramente in libertà altri personaggi che farebbero parte [illegible] ramificata organizzazione.

A Novara intanto, anche se la notizia era nota negli ambienti hockeistici [illegible] città, la conferma dell'arresto [illegible] Erasmo Marcon, giocatore-allenatore [illegible] un personaggio molto popolare tra gli sportivi, ha provocato reazioni diverse. [illegible] dall'incredulità dei più, [illegible] preoccupazione di alcuni genitori i cui figli frequentano l'ambiente dell'hockey, ai commenti rassicuranti dei responsabili della società.

«Siamo caduti letteralmente [illegible] dalle nuvole conoscendo Marcon da lunga data — dice il general manager dell'Hockey Novara, [illegible] Ariatti, che [illegible] formato come [illegible]gente proprio alla [illegible]tica, la società satellite [illegible] Novara — [illegible] *fiduciosa* [illegible] *che questa brutta vicenda [illegible] chiarisca. Posso garantire però che l'ambiente dell'hockey, forse [illegible] stesso Marcon, almeno noi ce lo auguriamo, sono completamente estranei. [illegible] mai avuto il minimo sospetto che una vicenda che interessa al massimo Marcon [illegible] sfiorato il nostro ambiente. I ragazzi [illegible] controllati da vicino da un gruppo di dirigenti».*

Dello stesso tenore [illegible] commento di Alfonso Mareschi, da un mese presidente della Rotellistica. **r. a.**

Verbania: condannato a 4 mesi

[illegible] bimbo

VERBANIA — E' stato condannato a quattro mesi di reclusione Luigi Padulazzi, 41 anni, di Stresa, che cinque anni fa investì sul Lago Maggiore [illegible] barca in plastica con a bordo una famiglia milanese.

Infatti nel giugno del '77 Padulazzi era in servizio con il suo motoscafo-taxi tra Stresa e l'Isola Bella. Stava portando in gita un gruppo di turisti venuti dalla Toscana e non si accorse di andare addosso a una barca con a bordo Luciano Bandiera e i due figli: Mauro di 9 anni e Walter di 12.

Il motoscafo, nonostante i cenni disperati dell'uomo per richiamare l'attenzione del pilota, speronò il natante e il più piccolo dei due fratelli, colpito in pieno dalla prua finì in acqua con il cranio fratturato.

Il tribunale, pur concedendo molte attenuanti tra queste il concorso avuto nella disgrazia dalle imprudenti condizioni [illegible] tempo, ha condannato Padulazzi, concedendogli però il beneficio della condizionale.

[illegible] ringraziano quanti hanno manifestato il loro cordoglio per la perdita del

dott. Giovanni Barattio

Novara, 15 dicembre 1982.

Forse i ladri [illegible] entrati nel liceo per rubare alcune attrezzature

Verbania, [illegible] il «classico» [illegible] le [illegible]?

VERBANIA — Non è escluso che gli autori dell'incendio che ha [illegible] il laboratorio e alcune [illegible] liceo classico Tonolli fossero entrati nel locale per rubare alcune attrezzature.

Si fa anche l'ipotesi [illegible] gli sconosciuti prima [illegible] allontanarsi [illegible] appiccato il fuoco per distruggere eventuali tracce che potevano tradirli. La loro deve essere stata una fuga precipitosa perché non si sono curati di recupe[illegible] una cesoia (usata per tagliare [illegible] lucchetti) una pinza e una ventosa, servita a staccare dalla finestra [illegible] pezzo di vetro che avevano inciso [illegible] il diamante all'altezza [illegible] maniglia. Gli arnesi sono stati trovati da [illegible] bidello e consegnati agli inquirenti.

I tecnici del Comune hanno [illegible] fatto una stima dei danni che non dovrebbero superare i 160 milioni, comprese le si[illegible] laboratorio, 9 milioni [illegible]. E' impossibile stabilire se i malviventi hanno rubato qualche cosa: [illegible] ha cancellato tutto. Ma c'è anche chi pensa che l'incendio [illegible] scuola non sia che l'ennesima impresa di vandali. *«Avevamo visto giusto* — dicono all'Associazione commercianti — *quando la scorsa primavera abbiamo esposto le nostre perplessità e i nostri timori all'inizio dell'Azienda autonoma di turismo di tenere accese le vetrine e aperti i negozi almeno fino alle 22. Temevamo che in luogo delle insegne periodicamente prese di mira e sassate ci andassero di mezzo le vetrine».* C'erano anche stati la sistematica distruzione di aiuole, cartelli segnaletici, lampioni, il danneggiamento di auto in [illegible]; la devastazione di parchi gioco. Si era reclamato a più voci una severa opera di prevenzione-repressione [illegible]prattutto dopo l'incendio in tempi [illegible] della sala [illegible] dell'imbarcadero a Villa Taranto; gli incendi dell'ufficio postale di via Tonazzi a Intra, dell'immobile del [illegible]chio stabile dell'albergo Eden; il tentativo incendiario al vecchio imbarcadero di Intra.

In Comune si era svolta una riunione per coordinare uscite periodiche serali [illegible] pattuglie di [illegible] urbani, polizia, carabinieri, Guardia di finanza. Forse anche per la carenza di uomini e mezzi si riu[illegible] a concludere [illegible] poco e [illegible] il fenomeno [illegible] assunto maggiori proporzioni. Difficile anche dire se ci sia un nesso fra l'incendio doloso che ha distrutto un mese fa sei grossi motoscafi a Stresa e l'azione incendiaria dell'altra notte contro il «Tonolli». Certo, la città appariva ancora ieri molto scossa e la comunità verbanese è turbata e preoccupata per quello che ancora potrebbe succedere, chiede l'adozione di particolari misure [illegible] sorveglianza (soprattutto nel cuore dei centri storici) nelle ore serali e notturne.

E tra queste richieste c'è pure quella di una migliore illuminazione di alcune strade e [illegible] una più celere sostituzione [illegible] lampade rotte. **a. c.**

Commercianti solidali con la Prealpina

VERBANIA — Commercianti, artigiani e venditori ambulanti oggi [illegible] con i lavoratori della Cartiera Prealpina Tolmezzo chiudendo per 4 [illegible] negozi e laboratori. Un manifesto [illegible] affisso oggi in città.

Sempre questa mattina, per il nuovo incontro tra proprietà e parti sindacali a Torino [illegible] operai della cartiera manifesteranno per le vie del centro. **(a. c.)**

Un bel saggio di Paolo Castagnino sulle origini dell'eroe

Il chiavarese Garibaldi

La sua famiglia proveniva dal Comune di Né [illegible] il padre [illegible] battezzato in San Giovanni - Lo stesso generale, in [illegible] lettera, definì la città «la culla dei miei antenati»

[illegible] un libro su Garibaldi? Certamente. E' il centenario della morte dell'Eroe [illegible] Due Mondi e le librerie sono stracolme di saggi, [illegible] trattati, [illegible] romanzi e di epistolari che parlano di lui: fra gli autori molti stranieri, anche autorevoli [illegible] l'inglese Mack Smith, e non [illegible] i giapponesi, i cinesi, gli africani. Ma questo nuovo libro, «La lunga cavalcata del generale Garibaldi» (editore Silvio Basile, Genova, 1982; pagine 131, lire 11.000), scritto dal chiavarese Paolo Castagnino, merita di [illegible] letto, e citato; perché — nella grande [illegible] bibliografica del momento — mette a fuoco con precisione, grande serietà [illegible] ricerche e avvincente scrittura, un punto nodale della vita di Giuseppe Garibaldi: le origini, tema caro quanto controverso di tanti scrittori delle storie di casa nostra.

Innanzi tutto Castagnino — correggendo con autorevolezza uno dei massimi biografi italiani [illegible] Garibaldi — stabilisce che [illegible] madre del generale era una Raimondo (e non Raimondi) [illegible] Loano e che l'Eroe ebbe quattro (e non cinque) fratelli, risultando inesistente la presunta sorella Maria Elisabetta. [illegible] sarebbe [illegible] in tenerissima età per malattia.

Ma questi, [illegible] sommato, [illegible] dettagli. Il saggio di Castagnino ha invece il suo fulcro — su una rigorosa base [illegible] documenti specie [illegible] servati dalla benemerita So[illegible] Economica di Chiavari e [illegible] parrocchia di [illegible] Giovanni — nella ricostruzione della famiglia di Giuseppe Garibaldi, che è originaria del comune di Né, [illegible] Val Graveglia, dove ancora oggi si [illegible] vano i ruderi di [illegible] castello «di Garibaldi» ed esiste [illegible] frazione Garibaldo.

Castagnino ha potuto [illegible] bilire che nell'atto di matrimonio dei genitori del generale, lo sposo — Domenico Antonio Garibaldi, fu Angelo Maria, marinaio, nato a Chiavari il 9 giugno 1755 e battezzato l'11 dello stesso mese nella chiesa parrocchiale [illegible] San Giovanni — venne indicato come «nativo di Chiavari, nella Riviera [illegible] Ponente di Genova» (il quale «Ponente», in realtà, era «Levante»).

Naturalmente i legami fra Garibaldi e [illegible] città di Chiavari, al di là [illegible] quelli anagrafici (perché anche il nonno del generale, Angelo Maria Garibaldi, marinaio, era nato a Chiavari il 4 luglio [illegible] Domenico [illegible] Giuseppe e da una Angela [illegible] Gandolfo che, [illegible] questo cognome, non poteva non essere di Chiavari o del suo immediato entroterra), non [illegible] limitarono a ciò. Il generale fu più volte qui, dove ebbe numerosi parenti e amici autorevoli e non c'è ragazzo chiavarese che non abbia sostato all'angolo del «caruggiu dritu» (oggi via Martiri della Liberazione) con l'antica «ciassa de carosse», a rileggervi la targa marmorea, murata dalla [illegible] Economica, che ricorda come Giuseppe Garibaldi, nel settembre [illegible] fu ospite del cugino Alberto Puccio (ed ecco un altro nome dimenticato [illegible] tanti libri sul generale).

Chiavari. La lapide che ricorda il soggiorno di Garibaldi

Non bastasse questo e [illegible] fossero sufficienti le lettere che [illegible] suo pugno Garibaldi scrisse ai parenti chiavaresi (e che l'autore, opportunamente, riproduce in fotografia nell'appendice di questo bel volume, [illegible] vera strenna [illegible] talizia per i cultori di storia patria) ci sono anche i rapporti ufficiali. Uno, sintomatico, è la delibera unanime del Consiglio comunale di Chiavari del 6 aprile 1860 che offre [illegible] generale la cittadinanza onoraria, e lo fa con l'intento di evitare che l'Eroe — amareggiato per la [illegible] di Nizza e della [illegible] [illegible] Francia — rinunci a quella italiana. L'altro è la risposta di Garibaldi che, pur preso nella preparazione dell'impresa [illegible] Mille, scrive subito di [illegible] con entusiasmo l'offerta «di una città cara [illegible] mio [illegible] per tanti titoli e culla dei miei antenati». E grazie [illegible] ricerche [illegible] Castagnino scopriamo che [illegible] generale, poiché era un chiavarese di testa dura come se ne trovano fra quei monti, aveva aggiunto: «... non intendo però per questo cessare d'esser cittadino di Nizza». Parole che, da sole, sono un ritratto.

Giuseppe Mayda

Il tragico incidente in Toscana in cui è morta la famiglia di Celle

[illegible] stritolato tre [illegible], è fuggito inutile [illegible] dei carabinieri al Tir

Mario Laurenza, 14 anni

SAVONA — Il «bestione» è scomparso nell'oscurità, lasciandosi alle spalle una scia di morti, di feriti, di lamiere contorte. La spaventosa tragedia di domenica notte, sull'Aurelia, a Capalbio, in provincia [illegible] Grosseto, che ha provocato la morte dei coniugi Laurenza di Celle Ligure e del loro unico figlio, Mario, di 14 anni, è stata provocata da un «Tir» che viaggiava a folle velocità.

«Sono ormai più di 48 ore che gli stiamo dando la caccia — dicono i carabinieri di Capalbio — ma senza esito. Abbiamo effettuato controlli presso tutti i carrozzieri della zona, perché [illegible] pesante automezzo deve aver riportato nel tremendo urto delle gravi ammaccature, diramato ricerche un po' ovunque, fino a questo momento, purtroppo, il pirata [illegible] riuscito a farla franca. E' probabile che si sia nascosto, sapendo che per legge, passate le prime 48 ore, non è più obbligatorio il mandato d'arresto per omissione di soccorso».

Qualora fosse individuato, il conducente del Tir assassino dovrebbe probabilmente rispondere solo [illegible] quest'ultimo [illegible] e non di omicidio colposo plurimo. L'inchiesta, che è diretta dalla magistratura di Orbetello, è ancora lontano da [illegible] conclusa, tuttavia sembra confermata la circostanza dell'inversione di marcia effettuata dalla «Golf» guidata da Giuseppe Laurenza. Una [illegible] decisamente pericolosa, anche perché effettuata [illegible] piena notte.

Ma ciò [illegible] toglie che [illegible] l'autotreno investitore avesse viaggiato a velocità più moderata, probabilmente le conseguenze dello scontro non sarebbero state così spaventose. L'autista del Tir, dopo aver schiacciato l'auto della famigliola di Celle, parzialmente travolto un'altra vettura sulla quale viaggiavano due marinai di N[illegible] urtato un paio di camion, deve aver perso la testa.

Quest'ennesima tragedia provocata [illegible] [illegible] [illegible] questi «bisonti» impazziti, ripropone l'urgenza di affrontare, in termini legislativi, il problema del traffico pesante.

Alcuni dati: in [illegible] questi autotreni devono avere una lunghezza massima di 14 metri, non essere [illegible] più [illegible] 4, larghi non più di 2 metri e mezzo. Il loro peso massimo consentito (tra automezzo e carico) [illegible] di 440 quintali. In Italia, di questi «bestioni» [illegible] circolano almeno 1 milione e mezzo. Il guaio è che dispongono di motori, spesso «turbo», capaci di sviluppare potenze spaventose e velocità, a pieno carico, addirittura attorno ai 140 orari. Una v[illegible] [illegible] questi bolidi sono difficilmente controllabili.

Dal 1980 per legge non possono superare gli 80 all'ora nel traffico, compreso quello autostradale. Ma i camionisti hanno sempre fretta, spesso devono fare i conti con le cambiali che scadono (ogni Tir costa, in media, attorno ai 100 milioni) e rimediare un viaggio in più significa guadagno sicuro.

Alla polizia stradale confermano che le infrazioni [illegible] frequenti contestate agli autisti dei Tir riguardano, nell'ordine, il superamento dei limiti [illegible] velocità, il sovraccarico, gli stati d'usura.

Ma aggiungono che, di solito, i più indisciplinati sono i camionisti stranieri. In Italia la legge non prevede, [illegible] esempio, l'immediato pagamento [illegible] contravvenzioni. «Gli stranieri — spiega il maggiore Abeti, comandante la Polstrada di Savona — dicono [illegible] di non avere soldi in tasca e una volta rientrati in patria possono fare a meno di pagare. All'estero sono meno garantisti di noi. In Francia, ad esempio, arrivano a sequestrare la ruota di scorta e, nei casi più gravi, l'intero automezzo».

Sono rispettati i limiti di velocità? «Non sempre — ammette il maggiore Abeti — specie sulle autostrade. Di contravvenzioni ne eleviamo parecchie, sono salate, ma forse tutto ciò non basta».

Ivo Pastorino

Grosseto. Così si è ridotta la Golf della famiglia di Celle dopo il tremendo urto contro il Tir sulla statale Aurelia. Nessuno è sopravvissuto (Telefoto a Cronache [illegible] Liguria)

Stamane i funerali [illegible] Varazze pianto nella classe di Mario

VARAZZE — I funerali [illegible] Giuseppe Laurenza, della moglie Maria Sorrentino e del piccolo Mario si svolgeranno stamattina alle dieci nella chiesa di San Domenico a Varazze.

La famiglia Laurenza, distrutta dal pauroso incidente stradale domenica notte in Toscana, era più nota a Varazze che a Celle, dove pure abitava, in via Cassisi 20/1.

A Varazze vivono infatti la madre e i fratelli di Maria Sorrentino. Nell'appartamento di via Garibaldi 30 la notizia del tragico incidente è arrivata lunedì mattina. Immediatamente Pietro Sorrentino, 34 anni, negoziante, e suo fratello Domenico («Mimmo»), 22 anni, impiegato in Posta, sono partiti per Orbetello. A casa sono rimaste sole Luisa, 30 anni, sorella minore di Maria Sorrentino, e la madre, Serafina Casalino, di 57.

Nell'ospedale toscano i due fratelli non hanno potuto fare altro che riconoscere i cadaveri dei loro parenti. Ieri sera attorno alle 19,30 sono tornati a Varazze, insieme ai carri funebri che trasportavano le bare di Giuseppe, Maria e del piccolo Mario.

Giuseppe Laurenza, 40 anni, originario di Calanello, in provincia di Caserta, e Maria Sorrentino, 34, di Nola (Napoli), si erano trasferiti a Celle nel febbraio del '71. Mario aveva allora solo tre anni. Poco tempo dopo anche i parenti della donna [illegible] venuti in Liguria, trovando casa a Varazze in via Garibaldi.

A Varazze i Sorrentino avevano fatto subito amicizia con Matteo Calacchio, anch'egli campano, titolare del ristorante «Da Matteo». In quel locale avevano lavorato, in diversi periodi, sia Laurenza che [illegible] moglie, ed anche i fratelli Pietro e Luisa Sorrentino. Di loro Matteo ha detto: «Ancora non riesco a credere a questa sciagura. Ci sentivamo persino più che parenti. [illegible] [illegible] il pupillo di noi tutti. [illegible] terribile: [illegible] ra recentemente erano qui a lavorare [illegible] noi. Erano tutti dei gran lavoratori, gente che meritava nella vita ogni aiuto e ogni fortuna. E invece...».

Giuseppe Laurenza, prima di entrare, lo scorso marzo, all'Acta, aveva fatto il cameriere, il camionista, l'addetto ai [illegible] della Ditta Piazza di Celle. Negli [illegible] tempi era ancora più spesso del solito a Varazze, dove aveva anche comprato una barca, che teneva nel porticciolo.

Il piccolo Mario, dopo aver frequentato per alcuni anni l'Istituto Don Bosco di Varazze, quest'anno era iscritto alla scuola media «Bisso» di Celle. In classe, ieri, hanno pianto. L'ennesimo Tir [illegible] sino è il tremendo responsabile di quel banco vuoto.

r. bg.

Oggi quattro ore di astensione dal lavoro in tutti i settori

Sciopero generale in Liguria

Comizio a Genova del segretario della [illegible] Giorgio Benvenuto - Fermi i trasporti

Scioperano i Trasporti del Tigullio

CHIAVARI — Questa mattina i mezzi pubblici della «Tigullio Trasporti», dalle ore 8,30 alle 11,30, sospenderanno le corse in adesione allo sciopero generale di tutta la Liguria. Gli uffici rimar[illegible] chiusi invece per tutta la mattinata.

Ieri, presso la sede della Provincia, si è tenuto un incontro tra consiglio d'amministrazione, delegati sindacali, rappresentanti degli azionisti e amministratori regionali. Per riferire sull'esito dell'incontro, che era stato chiesto dai sindacati in relazione alla crisi che [illegible] investendo l'[illegible] è stata convocata per domani alle 21, presso il deposito di Chiavari, un'assemblea dei dipendenti.

GENOVA — Tutti i lavoratori della Liguria scenderanno in sciopero questa mattina per quattro ore dalle 8 alle 12.

Saranno chiuse anche molte scuole e anche i trasporti pubblici resteranno fermi per tre ore dalle 8,30 alle 11,30.

L'agitazione è stata proclamata giorni fa dalla federazione unitaria Cgil Cisl Uil.

[illegible] corteo che partendo dal Ponte [illegible] da piazza Brignole, attraverso il centro, sfocerà in piazza De Ferrari.

Alle 10 parlerà Giorgio Benvenuto.

Tra le motivazioni dello sciopero vanno indicate [illegible] primo luogo le situazioni di crisi delle aziende siderurgiche (Italsider, Fit), del porto e di alcuni settori privati. Si annuncia anche, sia pure per altri motivi, uno sciopero [illegible] 48 [illegible] dei marittimi [illegible] sindacati autonomi che potrebbe bloccare molti traghetti sia a Genova sia nei porti sardi.

A causa dello sciopero il Consiglio regionale previsto per la mattinata è stato spostato al pomeriggio alle 15.

[illegible] porto [illegible] [illegible] [illegible] la «paralisi»?

GENOVA — S'è svolta ieri presso il Consorzio [illegible] Porto una riunione di quadri sindacali. Si è discusso, oltre che dell'adesione della Liguria allo sciopero generale di questa mattina (lo scalo resterà bloccato per quattro [illegible] anche della situazione [illegible] cui si trovano i portuali.

All'ordine [illegible] giorno sono stati discussi i problemi [illegible] organici nel porto di Genova e negli altri scali italiani, i problemi della retribuzione, degli «esodi» [illegible] ristrutturazione delle carriere.

In particolare si è discussa la grave questione della mancanza di liquidità degli enti che gestiscono i porti, a causa delle inadempienze governative.

E' stato accertato che, in particolare, è sempre più grave la condizione del porto di Genova, al limite della disponibilità di liquidi. Ieri, un portavoce del Consorzio ha comunicato ai sindacati che [illegible] ranno pagate regolarmente le tredicesime nei prossimi giorni, ma che esi[illegible] seri problemi.

p. l.

A Santa Margherita il [illegible] sindaco è già al lavoro

[illegible] l'anno la [illegible] giunta [illegible] problemi [illegible] affrontare

Piero Santi (psi): «Le questioni più urgenti? Le case e il porto»

SANTA MARGHERITA — Entro la fine dell'anno Santa Margherita avrà la nuova giunta. Il sindaco neoeletto, Piero Santi, socialista indipendente, [illegible] di fare una specie di regalo natalizio alla sua città in modo che, sono parole sue, «si [illegible] dallo svolgimento dell'ordinaria amministrazione all'attività vera e propria di governo».

«Le [illegible] dovrebbero filare lisce — dice il sindaco — perché le forze politiche [illegible] lavorando attivamente in strettissimo [illegible] fra loro».

Con l'inizio del nuovo anno si incomincerà [illegible] affrontare i problemi che affliggono Santa Margherita, città turistica per eccellenza, ritenuta da molti, con superficialità, un'oasi felice: Santi assicura la volontà se non proprio di risolvere completamente le questioni sul tappeto, certamente di ottenere risultati concreti. La sua giunta, insomma, non correrà il rischio di venir messa [illegible] discussione sotto il profilo dell'efficienza e della rappresentatività, come era [illegible] con la precedente, capeggiata dal sindaco socialdemocratico Milanesi.

[illegible] [illegible] sono i problemi da affrontare per primi? Il sindaco ne individua due: «Prima di tutto, per forza di cose, bisognerà occuparsi [illegible] economica popolare: anche qui a Santa Margherita il problema della casa è grave, molti giovani non possono sposarsi per mancanza di alloggi. Il piano approntato darà un grande aiuto senza però che il territorio venga minimamente manomesso; è troppo importante il paesaggio nella nostra economia. Poi bisognerà occuparsi del porto che è vecchiotto e un po' [illegible] sotto il punto [illegible] vista della sicurezza ed agibilità. Inoltre dovrà essere dotato di strutture e supporti, indispensabili al giorno d'oggi perché il turismo nautico più qualificato accosti alla nostra città. Questi ed altri problemi ancora — conclude il sindaco — mi auguro di poterli affrontare [illegible] la attiva collaborazione di tutte [illegible] forze politiche, non esclusa l'opposizione dalla quale mi attendo [illegible] critica, sì, ma costruttiva».

Accame (psi) interviene sulla «A12»

SESTRI LEVANTE — L'onorevole Falco Accame (psi) ha inviato un'interrogazione scritta al ministro dei Lavori pubblici.

Nella lettera si chiede [illegible] quali motivi la Salt, Società Autostrade Ligure Toscana, [illegible] provveda ad aprire al traffico il casello di Carrodano sull'autostrada A12.

L'assessore regionale all'industria [illegible] la situazione [illegible] [illegible] Italsider

Garassino: «Non facciamo campanilismo [illegible] Liguria tornerà ad [illegible] l'[illegible]»

GENOVA — «La situazione dell'industria siderurgica in Liguria è seria e l'avvenire per ora è gravido di incertezze». Scuotendo il capo, preoccupato, l'assessore regionale all'industria, Giancarlo Garassino, esce dall'ultima delle riunioni che hanno visto nella sede regionale, ieri mattina, sindacati, dirigenti, consigli di fabbrica dell'Italsider e [illegible] la Fit, rappresentanti della Federindustria.

«I dati e le [illegible] che [illegible] biamo esaminato — ha proseguito Garassino — sono sconfortanti. Di fronte a un utile lordo, per quel che riguarda l'Italsider, nella lavorazione "a freddo", ci sono i passivi vertiginosi delle diverse lavorazioni "a caldo". Poi i dati che vengono dalla Cee, implacabili. Aumentare la produzione è assurdo, fra l'altro impossibile».

E allora? «Occorre stringere i denti e razionalizzare i piani del 1980, approvati [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali. Vanno portati a termine, [illegible] si tratta di aumentare il prodotto, ma di migliorarne la qualità, per reggere la [illegible] sul mercato interno e estero. E' necessaria la colata continua».

Su questo punto la Regione fa proprie le richieste e l'atteggiamento tutt'altro che remissivo del sindacato. «E' inutile che da parte della direzione dell'Italsider si cerchi di minimizzare, sussurrando che drammatizzare [illegible] situazione può peggiorarla sul piano dei rapporti con il governo. [illegible] bisogna dire le cose chiare e tonde come [illegible]. Taranto è intoccabile, Bagnoli è chiuso [illegible] sono già partiti gli stanziamenti. Non si vuol fare del campanilismo, ma vorrei solo ricordare che l'industria dell'acciaio è [illegible] in Liguria e adesso proprio la Liguria ri[illegible] di essere la regione, che pure ha la più alta produttività, punita in maniera [illegible]plare».

L'altro argomento scottante di discussione è stato la Fit. In mattinata è stato reso ufficiale il decreto [illegible] nomina del commissario governativo (a firma di Pandolfi e poi il documento sarà controfirmato da Goria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. La Fit, insomma, è stata ammessa alla «legge Prodi».

Il decreto conferma la nomina già annunciata di Giancamillo Naggi, [illegible] curatore dell'amministrazione controllata, deciso dal tribunale fallimentare di Milano. La nomina di Naggi era stata criticata dal neo sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi, deputato democristiano ligure.

L'intervento di Manfredi ha «seccato», dice un portavoce ufficioso della dc, lo stesso Fanfani. Anche Garassino ha preferito tagliar corto: «La Regione ha sollecitato l'applicazione [illegible] "legge Prodi" al più resto e non s'è impicciata, per correttezza, di nomi».

Garassino ha infine annunciato che a proposito della politica siderurgica comunitaria si svolgerà, sollecitato dalla Regione, un incontro con i parlamentari europei interessati, presieduto dal nuovo ministro per i rapporti con la Cee: il deputato liberale ligure Alfredo Biondi, che s'è già dichiarato disponibile.

Paolo Lingua

Sul tavolo del Consiglio di Lavagna l'isola pedonale in piazza Libertà

LAVAGNA — [illegible] scadenze che [illegible] questo periodo attendono l'amministrazione e le forze politiche lavagnesi sono molteplici. In primo luogo c'è la questione porto: l'ipotesi di convenzione con la società costruttrice «La Cala dei Genovesi» è in questo momento all'esame dei quartieri che devono esprimere un parere entro l'inizio dell'anno prossimo. Poi si passerà alla discussione in Consiglio comunale e quindi, in caso di approvazione, alla stipulazione del [illegible] tratto.

Segue la situazione abitativa: per gennaio si prevede la consegna del primo lotto di 22 appartamenti di edilizia pubblica popolare costruiti [illegible] zona detta «Nuovo Mercato». Per i rimanenti 32 alloggi, in costruzione, il bando verrà pubblicato in primavera.

Infine la gestione delle strutture turistiche della città e la loro promozione.

Nel recente Consiglio [illegible]munale [illegible] [illegible] stati due interventi che localizzavano altrettanti elementi di discussione. Il primo, quello della sistemazione [illegible] [illegible] della Libertà, veniva da una mozione del [illegible] democristiano. L'assessore Ciciela, propugnatore della trasformazione della piazza in un'isola pedonale, ha annunciato [illegible] prossimo esperimento di chiusura parziale, solo per la parte Nord, allo scopo di valutare gli effetti sulle attività commerciali e sul traffico.

I commercianti, che si [illegible] sempre opposti all'isola pedonale, considerano un danno per le loro attività il fatto che non si possa accedere o parcheggiare l'auto nella piazza. Altri invece sostengono che l'attuale sistemazione, dove moltissimi parcheggi vengono occupati per tutto il giorno sempre dalla stessa vettura, non migliora di molto [illegible] situazione, specie in estate.

Sull'intera questione, il sindaco Iulino ha annunciato, è stata chiamata a dare un parere un'apposita commissione tecnica, composta da esperti della viabilità e del comando vigili. Entro febbraio sarà forse possibile, sulla base di queste indicazioni, esprimere un parere politico definitivo.

Altro punto importante, sollecitato [illegible] un'interpellanza del socialdemocratico Mistrangelo, [illegible] destinazione delle strutture [illegible] piazza Milano: stabilimento balneare estivo oppure centro di cure termali, attivo durante tutto l'anno?

Sulla questione erano sorte molte polemiche e l'amministrazione, per avere più elementi sui quali impostare la discussione, ha incaricato un legale genovese di studiare le ipotesi di convenzione e le varie possibilità di gestione [illegible] entrambe le destinazioni. Anche qui l'ultima parola spetterà al Consiglio comunale.

Sul lato più frivolo, infine, da segnalare la partecipazione della rappresentanza di Lavagna, con tanto di [illegible] cittadina e corteo storico dei Fieschi, alla trasmissione-gara gastronomica «Viva la gente», trasmessa il 5 dicembre scorso da una rete emittente televisiva piemontese. Lavagna, con il suo piatto tipico «Zemin di seppie», ha acquisito il diritto di partecipare alla finale prevista per il 22 dicembre. Un'iniziativa che, sul piano turistico, non mancherà di dare i suoi frutti.

m. c.

Convegno sui problemi degli anziani

CHIAVARI — Questo pomeriggio alle [illegible] alla Casa Marchesani di corso Millo si terrà un convegno dedicato ai problemi dell'anziano. Sono previsti interventi della dottoressa Castelli, psicologa dell'Unità sanitaria [illegible] di Chiavari 6, per i problemi psichiatrici, del dottor Catterich dell'ospedale di Chiavari; sulla problematica sociale interverrà don Barigalupo, della Caritas diocesana.

Si riunisce la nuova giunta di Chiavari

CHIAVARI — Riunione ufficiale, questo pomeriggio in Comune, della giunta recentemente formata con la coalizione di dc, psi, psdi. All'ordine del giorno la convocazione del prossimo (e primo dopo la soluzione della crisi) Consiglio comunale.

Per i controllori

Maggioranza divisa [illegible] Sanremo

[illegible] — La proposta di aumentare il nu[illegible] dei controllori comunali all'interno del Casinò ha fatto registrare [illegible] crepa nell'attuale maggioranza. L'assessore alle Finanze, il liberale [illegible] Carella, ieri ha infatti disertato la riunione dei capigruppo e della giunta per manifestare palesemente la [illegible] disapprovazione [illegible] questa pratica. «*Per me* — si è sfogato ieri Carella nei corridoi di Palazzo Bellevue — *i controllori dovrebbero [illegible] al massimo 20. Dovremmo licenziare, non assumere. Risparmieremmo quattrini. Oggi sono 39 e si parla addirittura di assumerne un'altra decina. A cosa [illegible] pono, visto che tra breve arriverà un gestore privato?*».

L'assessore ha anche ricordato [illegible] nel [illegible] ci saranno altre ri[illegible] economiche e che le spese correnti degli enti pubblici non dovranno subire aumenti.

In sintonia [illegible] il liberale anche l'assessore repubblicano [illegible] Affari speciali e all'igiene Gianfranco Cavalli. «*Effettivamente* — ha detto — *sono perplesso. Prima di aumentare il corpo dei controllori comunali vediamo come si comporterà il futuro "patron" del Casinò. Attualmente non [illegible] in grado di dire se sono pochi, se sono troppi, se serviranno ancora o se sarà necessario trovare [illegible] diverse, nominare una speciale commissione di vigilanza. Per esempio che senso ha, per un privato, mantenere dei controlli all'ufficio segretariato? A lui potrebbero essere graditi anche i prestasoldi che la [illegible] stione comunale attuale invece ha vietato*».

La proposta di ampliare il numero dei controllori al Casinò è stata avanzata dall'assessore socialdemocratico Enzo Ligato. «*Tra i vari incarichi* — ha dichiarato Ligato — *ho anche quello di vegliare [illegible] funzionamento [illegible] questi "detectives" delle fiches. In seguito ad una richiesta dettagliata del direttore del corpo dei controllori, Franco Felici, in cui si dice che in alcuni settori il servizio a volte non può essere garantito [illegible] carenza di personale, ho sentito mio preciso dovere investire del problema i capigruppo e la giunta. Comprendo che il momento è particolare per la nostra casa da gioco, dato che l'arrivo di un gestore privato è finalmente r[illegible] non potevo tenere [illegible] cassetto questa vicenda. Il problema sollevato [illegible] da Felici [illegible]. Trattiamolo e cerchiamo, se possibile, una soluzione*».

Nel giro di pochi mesi a Pa[illegible] Bellevue si è passati dall'idea di sciogliere il corpo dei controllori addirittura ad una sua moltiplicazione. [illegible] ne discuterà probabilmente stase[illegible] anche in Consiglio comu[illegible]

Roberto Basso

Continua la nostra inchiesta a Imperia sul «pianeta» ospedale [illegible] prese [illegible] vecchi problemi

[illegible] Il problema-igiene [illegible] nelle corsie?

Secondo quanto denuncia un sindacato, nei reparti si aggirano pazienti affetti da malattie polmonari - C'è pericolo di contagio? - Incontri «boccacceschi» nelle camerate - In alcune patenti di guida c'è scritto: «Non portatemi [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Cumuli di rifiuti sono ammassati vicino alla porta dell'inceneritore interno, a pochi metri dall'ingresso delle cucine. [illegible] sono sacchetti di plastica, che [illegible] tengono probabilmente i residui [illegible] corsie, pezzi di lenzuola, perfino un materasso [illegible]: [illegible] immondizie, rovistano i gatti, indisturbati. Anche sotto il profilo dell'igiene, l'ospedale di Imperia denuncia vistose carenze.

Lungo lo scalone [illegible] 15 del pomeriggio, si trovano stracci sporchi e cartacce. Sulle vetrate, incrostazioni vecchie di anni, e tracce di [illegible] Neppure gli ascensori danno l'impressione della pulizia. A queste condizioni, assicurano gli specialisti, germi e batteri hanno la possibilità di diffondersi pericolosamente. Alcuni ricoverati, hanno detto di aver trovato scarafaggi nei cassetti dei comodini.

Per i reparti, si aggirano pazienti affetti [illegible] malattie polmonari, che potrebbero [illegible]che essere contagiose. Lo si desume da una nota del sindacato provinciale Fenos-Cisnal: «*Perché* — domanda — *quando agli altri presidi si presentano ammalati di questo tipo, non vengono avviati a Costarainera, dove esistono*

Imperia. Cumuli di cartone e rifiuti all'ospedale (Telefoto)

reparti specializzati? Due divisioni di pneumotisiologia, con servizi per fisiopatologia respiratoria, terapia intensiva respiratoria e broncologia, sono in grado di fornire tutto quanto necessita per la cura di qualsiasi forma di patologia dell'apparato respiratorio».

A Costarainera, [illegible], è possibile trattare pleuriti e pneumotoraci spontanei, gravi insufficienze respiratorie e tutte le eventuali complicazioni. Aggiunge la Fenos-Cisnal: «*Da che dipende tale atteggiamento: [illegible] medici o da disposizioni superiori, impartite dal Centro Amministrativo? Il direttore sanitario, dottor Gennaro, è a conoscenza di quanto accade, e ha la possibilità di intervenire a correggere le disfunzioni?*». Conclude il sindacato: «*Le autorità competenti devono compiere opportuni controlli, perché è noto a tutti gli operatori sanitari che la tubercolosi non è assolutamente scomparsa, [illegible] viene, nella quasi totalità dei casi, curata a domicilio, con grave danno della salute pubblica*».

Si ha la sensazione che, [illegible] parte della popolazione, l'ospedale sia guardato [illegible] diffidenza e sospetto. Diversi cittadini avrebbero scritto sulla patente di [illegible] frasi del tipo: «*In caso di incidente, non portatemi a Imperia*». Altri si fanno dimettere appena possibile, [illegible] propria responsabilità. Ad alimentare questo [illegible] di sfiducia, [illegible] sia aneddoti gustosi, forse gonfiati a dimensioni di barzelletta, [illegible] anche episodi ai confini del paradossale, peraltro mai smentiti.

Come quello accaduto, nel giugno [illegible] a Giovanni Onesto, dipendente [illegible] stesso Usl come addetto alla mensa del personale: «*Mentre [illegible] ricoverato nel reparto [illegible] medicina, una tossicomane, forse in preda ad una [illegible] astinenza, è entrata durante la notte [illegible] mia camera, e si è tranquillamente infilata nel letto di un paziente, che diceva [illegible] il suo fidanzato*». Dopo questa boccaccesca vicenda, Onesto, affetto da cirrosi epatica e da calcoli, si è fatto curare al S. Corona di Pietra Ligure.

Carenze o lacune affiorano di continuo, mentre prosegue il viaggio attorno al pianeta ospedale. Il quadro non [illegible] tutto nero: a medicina generale, per esempio, è stato realizzato un servizio di ambulatorio per diabetici, attivo ogni giovedì, dalle 8 alle 10. Da registrare, infine, [illegible] precisazione del professore Ferdinando Magnasi, primario di chirurgia: «*Se fossimo in grado di fare le diagnosi più rapidamente, si potrebbe, al limite, ridurre i posti letto del reparto a 60, ma sempre all'indispensabile condizione che sia potenziato l'organico medico. Lo sveltimento dell'iter diagnostico, insomma, servirebbe unicamente a ridurre la durata delle degenze*».

Stefano Delfino

(5 - Continua)

Disoccupato ha [illegible] il [illegible]

SANREMO — Un giovane di 22 anni, Marcellino Prospato, abitante in via Borgo Tinasso 101, disoccupato, ha tentato ieri mattina di suicidarsi inghiottendo numerose pastiglie di psicofarmaci.

Ricoverato al reparto rianimazione è stato sottoposto ad una terapia intensiva e si è ripreso.

Le sue condizioni non sono gravi.

S. Lorenzo, protesta in Consiglio

L'opposizione [illegible] «Non [illegible]»

SAN LORENZO — I rappresentanti della minoranza, gruppo indipendente di unione democratica (Paolo Agosta, Libera Piana e Luciano Re), lunedì sera hanno [illegible]donato la seduta del Consiglio comunale «in segno di protesta — hanno detto — contro il sindaco Luigi Migliari che ha [illegible] ato, ma senza dare alcuna spiegazione, delle sei interpellanze che avevamo presentato. Le risposte del sindaco erano inserite al primo punto dell'ordine del giorno — aggiungono i rappresentanti di minoranza — ma le abbiamo attese inutilmente».

Spiega Luigi Migliari: «Ho dichiarato che la giunta accoglierà i suggerimenti, la mia risposta è stata positiva, breve ma esauriente».

Le interpellanze riguardavano il potenziamento dell'illuminazione pubblica in via Pietrabrena, il rifacimento della segnaletica stradale in via Vignasco, l'installazione di specchi panoramici in via Civezza e all'incrocio fra via Terre Bianche e via Pietra Bruna.

La minoranza ha messo a fuoco altri problemi: «Non è ancora stata realizzata la pensilina sulla via Aurelia, bivio Civezza lato mare, con gravi disagi per gli utenti del servizio pullman. In via dei Cavi c'è un caseggiato pericolante, ma la giunta continua a rinviare ogni soluzione».

Il Consiglio comunale è proseguito con l'approvazione del progetto di prolungamento della passeggiata a mare.

«E' prevista pure la costruzione di [illegible]a nuova piazza e di [illegible] diversi incanalamenti per il pubblico — aggiunge Migliari — è stata anche organizzata la tradizionale festa degli anziani e l'amministrazione comunale distribuirà negli asili e nelle elementari circa 500 panettoni».

m. f.

Il problema idrico discusso l'altra [illegible] in Consiglio

L'acquedotto incompiuto toglie l'acqua [illegible] Taggia

TAGGIA — Ancora discus[illegible] e polemiche sul servizio idrico a Taggia. Da sempre carente, soprattutto nel periodo estivo, lunedì sera è tornato alla ribalta in Consiglio comunale, in una seduta che si prevedeva tranquilla e che è diventata invece incandescente, con contrasti anche all'interno della stessa giunta, dopo un'interpellanza presentata dal pci sul famoso acquedotto «incompiuto» di «Regianco», il torrente che confluisce nell'Argentina prima di Badalucco.

La tubatura che doveva incanalare le sorgenti (in grado di soddisfare, [illegible] 15 litri di acqua al secondo, il fabbisogno dell'intero centro storico), è stata infatti «sabotata» da ignoti alcuni anni fa.

«*Oggi* — ha detto il consigliere co[illegible] Pastorelli — *l'acqua si disperde nel torrente Argentino, invece di [illegible] immessa nell'acquedotto*». L'intervento di Pastorelli ha fatto seguito alle polemiche delle settimane scorse, quando il [illegible] aveva affisso un manifesto in cui contestava la decisione dell'amministrazione di affidare [illegible] una ditta specializzata, la «Geosarc» di Genova, l'incarico di studiare (con un compenso di 162 milioni stanziati però dalla Regione), le risorse idriche del territorio comunale ed indicare le soluzioni più idonee.

Secondo la minoranza, già le attuali sorgenti potrebbero garantire l'approvvigiona[illegible] necessario, [illegible] ulteriori studi idrogeologici. [illegible] banchi della maggioranza, sono arrivate risposte diverse, contrastanti, nate da dissen[illegible] esistenti in giunta. «*Il Comune* — ha detto l'assessore all'agricoltura Poggi, psdi — *ha la possibilità di rifornire acqua buona a tutta la città, senza ricorrere a indagini specializzate. Non vedo perché non si [illegible] ripristinare una condotta [illegible] quella di «Regianco»*».

[illegible] modo però di riprendere il vecchio progetto, non c'è stata alcuna indicazione utile. L'opera sarebbe ferma per disaccordi [illegible] i coltivatori di Badalucco, che temono di vedersi sottrarre l'acqua per l'irrigazione delle campagne.

A Poggi ha risposto l'assessore all'urbanistica Matteo Anfossi, pci: «*E' inutile fare i rabdomanti e gli apprendisti stregoni, e promettere soluzioni miracolose, magari a scopo elettorale. Uno studio di carattere generale è indispensabile*».

Nella discussione è stata coinvolta anche l'Aamaie, l'azienda che gestisce il servizio idrico a [illegible]. «*Oggi [illegible] "municipalizzata" della città dei fiori* — ha osservato il consigliere Tiri, pci — *preleva dall'alveo del torrente Argen[illegible] 150 litri al secondo, che distribuisce a Sanremo, o in parte li rivende. Si deve trattare con l'Aamaie affinché gli impianti che utilizza [illegible] nostro territorio forniscano ad esempio Taggia, [illegible] prevedono vecchi accordi*». In giunta, invece, c'è la volontà di «*non avere più a che fare con l'azienda sanremese, e di cercare soluzioni autonome*».

Unico risultato sostanziale del dibattito è stato quello di decidere la convocazione di [illegible] Consiglio dedicato [illegible]ramente ai problemi idrici della [illegible]

Claudio Donzella

Intervento [illegible] p[illegible] per il verde

[illegible] — Il pretore Michele Russo, [illegible] del verde sopravvissuto in città alle colate di cemento, ha fatto bloccare i lavori di realizzazione dei nuovi servizi di riscaldamento e aerazione del Casinò da parte dell'impresa «Caldarelli».

Il brigadiere Zambra, della forestale, ieri ha provveduto a bloccare la ruspa impegnata nello scavo: Mancavano le autorizzazioni necessarie per sradicare le piante esotiche

[illegible] «Cycnus», l'ex imbarcazione dell'Istituto [illegible]i studi liguri, verrà presto ristrutturato

Dall'archeologia sub alle mini-crociere

SANREMO — Il «*Cycnus*» [illegible] andrà in pensione. La grossa imbarcazione che l'Istituto internazionale di studi liguri ha impiegato per anni nella ricerca archeologica sottomarina, dopo un lungo periodo di completo abbandono, è stato rimorchiato in secca e verrà sottoposto alle [illegible]rie riparazioni. In pratica le verranno completamente sostituite la chiglia e il fasciame [illegible] carena. Un'operazione lunga e [illegible]tosa: ci [illegible] mesi prima che i «maestri d'ascia» possano portarla a termine.

Quando anch[illegible] l'ultima tavola sarà stata sistemata ed i funzionari del registro navale italiano avranno effettuato le varie verifiche tecniche, il glorioso natante potrà tornare a solcare i mari.

La futura destinazione del «*Cycnus*» è tuttora un segreto. Il proprietario, Giuseppe De Luca di Vallecrosia (l'ha acquistata all'asta per cinque milioni), non ha ancora deciso. [illegible] probabile, comunque, che da nave archeologica si trasformi in [illegible] battello per mini-crociere.

Il costo della ristrutturazione non è stato ancora preventivato: [illegible] vorranno, comunque, decine di milioni. Il «*Cycnus*» stazza 160 tonnellate e durante i suoi otto anni di attività ha navigato [illegible] un equipaggio di 7 uomini, compreso il comandante e il direttore di macchine.

Dal 1969, anno in cui il natante fu acquistato, armato e cominciò a prendere parte a campagne di recuperi sottomarini, sino al 1977 data della sua cessazione d'attività, aveva compiuto nove crociere di ricerca nel Mediterraneo, più vari interventi di minor impegno in Sardegna, Sicilia, Puglia, Toscana e soprattutto Liguria. Il «*Cycnus*» aveva anche operato lungo la costa [illegible] nei pressi della zona dove successivamente sono [illegible] portati alla luce i famosi bronzi di Riace.

In occasione di uno dei primi viaggi, il battello corse il rischio di fare naufragio. Nel 1970, durante le operazioni effettuate per recuperare alcuni relitti al largo delle Baleari, fu sorpreso da un fortunale e riuscì a riparare nel porto più vicino soltanto [illegible] all'intervento delle motovedette della Marina Militare francese e [illegible] perizia del suo [illegible]mandante.

Delle ricerche [illegible] soltanto i reperti archeologici strappati al mare e tutta la documentazione raccolta in anni di lavoro.

Gian Piero Moretti

«Cycnus» diventerà presto una nave per minicrociere

Scarpe, borse, abbigliamento idee «classiche» per [illegible] dono

Alla «Lord Brummel» di Bordighera pelletterie firmate e di moda
Da «Balestra» a Sanremo camicie e giubbotti per padri e figli

Calzature e pelletteria vanno a braccetto in quest'inverno 1982-83; uno d[illegible] che sta maggiormente incontrando i gusti del pubblico è infatti il coordi[illegible] scarpe-borsa.

«*Noi* — dice la titolare del "Lord Brummel calzature" di corso Italia 6 a Bordighera — *abbiamo modelli della St. James in tapiro, lucertola, prestigiosi e nello stesso tempo abbordabili*».

Alla «Lord Brummel» [illegible] comunque per il cliente di qualsiasi età un'ampia scelta tra le migliori marche: per la donna, Ro[illegible]i, Michele Cartier, Lamos. C'è poi il [illegible] per scarpe e sandali da sera, con articoli della casa Calmer.

«[illegible] *possono trovare* — aggiunge la proprietaria del negozio — *idee simpatiche ed originali per la serata di fine d'anno*».

In campo maschile, sono sempre di moda i modelli in coccodrillo e lo stile inglese. «*Anche qui le possibilità di scelta sono infinite, tra marche come Zanini, Campanile, Banfi. Ci sono articoli per tutti, giovani e meno giovani. Per i bambini, due case di prestigio, la Brunate e la Balducci: i loro modelli, in occasione delle festività natalizie, alla "Lord Brummel" sono venduti con un'offerta speciale del 10-15% di sconto*».

Le feste di fine anno sono spesso anche un'occasione per rinnovare il guardaroba.

«*Giubbotti e camicie* — sottolinea la titolare del negozio di confezioni "Balestra" di corso Garibaldi a Sanremo — *sono gli articoli più richiesti, soprattutto tra i giovani. Vanno bene anche pantaloni, mentre si vendono pochissimo vestiti, "spezzati" e giacche*».

Al «Balestra confezioni» sono presenti due linee: una «giovane», la «Jo Renzi», e la «Redaelli», elegante, apparsa su «Vogue» e «Bazar».

«*Ci consideriamo un negozio per padri e figli, con modelli che possono andare bene per una clientela media, che ama vestire con una certa eleganza senza spendere una follia*».

Per chi ha deciso alla vigilia di Natale di concedersi o fare un regalo utile, e di aggiungere qualche capo al proprio guardaroba, da «Balestra confezioni» potrà trovare un personale competente e cortese, in grado di consigliare la scelta migliore.

Clamorosa protesta per le condizioni di «Cinema Uno»

Cucciolla invita gli attori «Non recitate a Domodossola questo teatro è sub-civile»

DOMODOSSOLA — Sabato ha riaperto i battenti il nuovo cinema «Uno», la sala rimasta chiusa per alcuni giorni perché non erano state completate tutte le formalità burocratiche.

Lunedì sera è quindi potuta proseguire la stagione teatrale ossolana allestita dalla Comunità Montana in collaborazione con la Regione Piemonte e il teatro Stabile di Torino, che ha messo in scena «La Bottega del Caffè» di Goldoni, con la compagnia di Vittorio Caprioli e regia di Giancarlo Sbragia.

Ed è stata subito polemica. Ad accendere la miccia è stato lo stesso capocomico napoletano che, al termine degli scroscianti applausi di rectia, presenti oltre 600 spettatori, ha chiesto il silenzio in sala incaricando Riccardo Cucciolla della lettura di un comunicato redatto dalla compagnia poco prima dello spettacolo.

Riccardo Cucciolla

«I componenti della compagnia "Vittorio Caprioli", riuniti in assemblea nella platea del cinema "Uno" — ha esordito Cucciolla — preso atto dell'assoluta inagibilità del palcoscenico e dei tre camerini disponibili, presente un rappresentante dello "Stabile" di Torino, nonostante la situazione di estremo disagio, hanno deciso di effettuare ugualmente la recita unicamente per rispetto verso il pubblico».

Gli attori hanno quindi concluso rivolgendo un appello agli enti organizzatori affinchè «nessuna compagnia sia chiamata in futuro ad operare in condizioni sub-civili». La protesta riguardava soprattutto il fatto che i muri dei camerini trasudavano umidità, in mancanza di un adeguato riscaldamento e inoltre l'isolamento termico del palcoscenico non era completato in modo da garantire l'assoluta sicurezza operativa. Caprioli ha poi precisato che la polemica era indirizzata soprattutto all'organizzazione logistica dello «Stabile».

«Condivido perfettamente le rimostranze degli attori, anche perchè in effetti nei camerini si era formata dell'umidità in seguito alla chiusura del teatro — ha dichiarato il professor Francesco Miguidi, presidente della Comunità Montana Valle Ossola — ma non posso accettare il tono conclusivo della lettera, quando parla di sub-civilità. Trovo che una tale reazione, oltre ad essere esagerata, sia troppo offensiva. Anche i grossi attori che accettano di fare i circuiti di provincia, dovrebbero essere preparati ai disagi che si incontrano, consapevoli che non si possono offrire gli stessi servizi che i teatri delle metropoli garantiscono normalmente. p. ben.

CINEMA

NOVARA
ARALDO: Fate la rivoluzione senza di noi.
ASTRA: Porno lesbo.
COCCIA: Classe 1984.
ELDORADO: Victor Victoria.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: prosa La bottega del caffè ore 21.
S. CUORE: S.O.B.
VITTORIA: [illegible]

ARONA
ROMA: Sexy college.

BORGOMANERO
MODERNO: La ragazza di Trieste.
NUOVO: Angelina super porno.

CAMERI
ORATORIO: Calibro 20 per uno specialista.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lo squartatore di New York.
CINEUNO: American Gigolò.

TRECATE
VITTORIA: Il pianeta del terrore.

VERBANIA
APOLLO: Gli anni spezzati (cineforum).
ARISTON: Il marziONATO.
VIP: Codice d'onore.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Scusa se è poco.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Summer lover.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Il polare del male.
MARCONI: Grease N. 2.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 26.381 - 26.381; Arona (0322) 2560, 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Non lo sapessi, ma lo so con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Gerry Bruno
24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Oggi sposi, sentite condoglianze: disegnatore umoristico sposa divorziata con tre figlie e un ex marito invadente (1972)
23 — Film Perchè il Dio Fenicio continua ad uccidere?

TELENOVA
20,25 Film La texana e i fratelli Penitenza: ragazza violentata dai fratelli Penitenza impara a sparare e si mette sulle tracce dei suoi violentatori (1972)
22,25 Telefilm Sesto senso

PRIMA ANTENNA
20 — Telefilm New Scotland Yard
21 — Divertiamoci con il meglio della commedia brillante
23 — Telefilm Hazell

VIDEODELTA RETE 4
21,30 Film Oggi sposi, sentite condoglianze: disegnatore umoristico sposa divorziata con tre figli e un ex marito invadente (1972)
24 — Film A ciascuno il suo: dongiovanni siciliano viene ucciso, ma contro le apparenze non è il solito delitto d'onore (1966)

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali
A.A.A. ABBISOGNANDO prestiti immediati [illegible]
A.A. ICOFIN [illegible]

3 Aziende, negozi
AVVIATISSIMO [illegible] Telefonare 0321 390.443.
NOVARA [illegible] Telefonare 0321 390.443.
NOVARA [illegible] Telefonare 0321 [illegible]

4 Terreni
CALTIGNAGA [illegible] Telefonare 0321 390.443.

5 Locali e negozi
PALLANZA [illegible] Telefonare 0323 52.394.

7 Offerte lavoro e impiego
CERCASI [illegible] 0321 [illegible]

10 Prestazioni consulenze
VEGA [illegible] tel. 0323 52.394.

19 Vendita alloggi
AFFARE [illegible] Novara 390.443.
S. GIUSEPPE [illegible] Novara 390.443.
S. MARTINO [illegible] Novara 390.443.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
LESA [illegible]

49 Informazioni
EUROPOL [illegible]

52 Varie
VENDO [illegible] Telefonare 0321 [illegible]

Drammatico incidente a Gravellona

Un camion investe e uccide un operaio

Per la nebbia un altro morto in Lomellina

Renzo Martinoli

GRAVELLONA TOCE — Drammatica morte dell'operaio Renzo Martinoli, di 54 anni, abitante con la moglie Jolanda Prina e un figlio, Pierluigi, in corso Milano. L'uomo, dipendente della Lagostina di Omegna, finito il turno verso le 18, ha raggiunto con il pullman Gravellona dove aveva lasciato il motorino. Imboccato il ponte, per cause in via di accertamento, è stato urtato da un camion diretto alla Cane Profilati e guidato da Mariano Bonomo, 39 anni, di San Donato Milanese.

Caduto a terra, Martinoli è finito sotto le ruote del pesante automezzo che lo ha stritolato.

Inutile qualsiasi forma di soccorso. Con i carabinieri è andato sul posto anche il pretore di Omegna, Claudio Mattioli, che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione dei resti del poveretto. a. m.

GRAVELLONA LOMELLINA — Incidente mortale a causa della nebbia. Lorenzo Ferrari, 51 anni, abitante in frazione Case Sparse, è stato travolto dall'autocarro guidato da Enrico Manenti, 25 anni, residente a Garlasco, in via S. Biagio 47.

Il Ferrari era in ciclomotore. L'uomo è spirato un'ora dopo il suo ricovero all'ospedale Civile di Vigevano. g. c. r.

Il presidente Ezio Enrietti tra i monti dell'Ossola

La Regione ha ordinato uno studio sul dissesto della Valle Antrona

L'indagine riguarderà tutte le strade e lo stato idrogeologico

ANTRONA — La Regione ha commissionato uno studio sulla situazione globale della Valle Antrona sia sotto l'aspetto viario sia sotto il profilo idrogeologico. L'ha annunciato lo stesso presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti, che lunedì sera è salito ad Antronapiana per esaminare con gli amministratori locali i problemi creati dalle continue interruzioni della strada provinciale.

All'incontro hanno partecipato i parlamentari Balzardi e Masciadri, il consigliere regionale Beltrami, il presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brustia con gli assessori Gallarini e Giavina. La mancanza di adeguate comunicazioni con il fondovalle è uno dei più antichi mali della Valle Antrona. Sulla vecchia strada provinciale frane e smottamenti sono purtroppo all'ordine del giorno.

Nella primavera scorsa, l'abitato di Antronapiana era rimasto a lungo isolato per una frana caduta in località Rovesca. Alcuni giorni fa l'arteria è rimasta nuovamente interrotta per una grossa frana caduta in località Cresti: i centri di Seppiana, Viganella e Antrona sono rimasti completamente isolati per qualche giorno. «A ogni ondata di piogge — lamentano gli abitanti della valle — restiamo completamente tagliati fuori. Così non si può andare avanti.

Vittime delle frequenti interruzioni sono soprattutto i lavoratori pendolari che non possono raggiungere le fabbriche del fondovalle e gli studenti. Ma un po' tutta l'economia valligiana accusa fortemente i disagi della precarietà delle comunicazioni. La Valle Antrona ha il reddito per abitante più basso della provincia di Novara e il fenomeno dello spopolamento è tuttora più accentuato che altrove. La Provincia ha destinato centinaia di milioni per tamponare le varie falle che si sono aperte sull'arteria ma si è accorti che servono a poco senza una radicale bonifica dei versanti montagnosi che sovrastano la carreggiata.

«Lo studio che abbiamo commissionato — ha precisato Enrietti — servirà proprio come base operativa per avviare un processo di sistemazione idrogeologica generale. a. v.

John Mayall al «Sandokan»

GRAVELLONA TOCE — John Mayall, 49 anni, definito come il «grande padre» della scena del blues inglese, si esibirà questa sera alle 21 nella maxi-discoteca «Sandokan» in un concerto organizzato da «Punto radio 97», un'emittente di Domodossola.

E' senz'altro uno dei più grossi appuntamenti con le «star» internazionali

PROMOZIONE — Le squadre favorite hanno consegnato il titolo alla matricola ancora imbattuta

Un inchino al Mezzomerico campione d'inverno

Una giornata terremoto in Prima Categoria sconvolta dalla classifica - Vittoria del Domodossola in Seconda

NOVARA — Il Mezzomerico, partito nelle vesti della «matricola», ha concluso il girone d'andata del campionato di Promozione in vetta alla classifica e senza avere subito nessuna sconfitta.

Tutte le antagoniste, comprese le più titolate, hanno dovuto consegnare punti all'undici guidato da Amadeo che si è così laureato «campione d'inverno». Adesso il campionato va in letargo. Riprenderà il 6 febbraio e c'è da scommettere che il Mezzomerico si ripresenterà alla ribalta intenzionato a primeggiare anche nel girone di ritorno.

L'ultimo impegno dell'82 per la capolista è stato il derby-novità in casa dell'Oleggio. La gara è finita uno a uno.

A quota «18», e cioè a due lunghezze dalla vetta, hanno concluso l'andata le tre inseguitrici: Iris, Borgosesia e Orignasco. I ticinesi hanno battuto di misura il Villadossola. Il Orignasco ha avuto ragione del Gravellona, mentre il Borgosesia è stato costretto alla divisione della posta dallo Stresa di Gori.

Dietro questo quartetto c'è il vuoto. La Juve Domo, infatti, ha gettato alle ortiche il sesto punto casalingo pareggiando col Castelletto e il Verbania si è lasciato raggiungere in casa della disperata Farese dopo essere riuscito a portarsi in vantaggio per 2-0.

Giornata-terremoto invece in Prima categoria. I risultati hanno favorito una situazione di grande equilibrio con 12 delle 14 squadre in zona promozione e cioè nel breve spazio di quattro punti. A un turno dalla chiusura del girone d'andata ogni cosa è stata rimessa in discussione e tutto può ancora accadere.

A determinare questo stato di cose hanno provveduto Ju Cameri e Romagnano. La capolista si è fatta battere in casa dal Dormelletto subendo così la seconda sconfitta consecutiva (zero punti in 2 partite); il Romagnano è andato a perdere a Crevoladossola dopo aver pareggiato in casa col Carpignano.

Incalzano anche Cerano (3-3 alla Romentinese) e Galliate (2-1 all'Olimpia e terza vittoria consecutiva). Queste due compagini hanno raggiunto il Baveno e sono ora a ridosso del Cameri.

Nel girone «A» di Seconda categoria il Domodossola ha confermato la sua vocazione di squadra corsara andando a vincere il big-match della penultima di ritorno in casa della Viscontea e conservando il primato in solitudine. Al secondo posto è rimasta la sola Sazzese.

Ha incrementato il suo vantaggio anche il Cavaglio capolista del girone «B». La squadra di Dalan ha avuto ragione del forte Borgolavezzaro, staccato ora di 5 punti, e ha approfittato del pareggio tra Granozzese e Casalvolone in una rocambolesca gara che ha visto i padroni di casa recuperare da 0-2 a 2-2.

E' successo il «fattaccio» a Varallo Pombia, quando mancavano poco più di 5 minuti al termine della gara tra i padroni di casa e i novaresi del Vill. Dalmazia. A determinare l'interruzione della gara sarebbe stato un tafferuglio scoppiato fuori dal terreno di gioco fra i tifosi. Dopo una «fermata» di alcuni minuti, l'arbitro avrebbe voluto fare riprendere il gioco ma i novaresi si sarebbero rifiutati di tornare in campo. m. s.

Kuzmanov e compagni in A2?

NOVARA — Anche il Lasalliano Torino è stato costretto alla resa da Kuzmanov e compagni e la Pallavolo azzurra è ormai quasi matematicamente nella poule per la promozione in «A-2» alla quale accederanno le prime tre classificate.

Il successo (3-1) è stato il quarto consecutivo dei novaresi e ha consentito la conquista del secondo posto in solitudine a tre giornate dalla conclusione del campionato di serie «B».

Il Lasalliano, allenato dall'ex Barbagallo, nella gara d'andata aveva battuto il Novara che in quel periodo era ancora in fase di rodaggio. Sabato sera al Palazzetto (davanti a una moltitudine di tifosi) gli azzurri hanno consumato la loro vendetta al termine di quasi due ore di «battaglia». m. s.

Erano state costruite dalla Provincia con struttura avveniristica

Da venti anni dodici villette attendono d'essere utilizzate

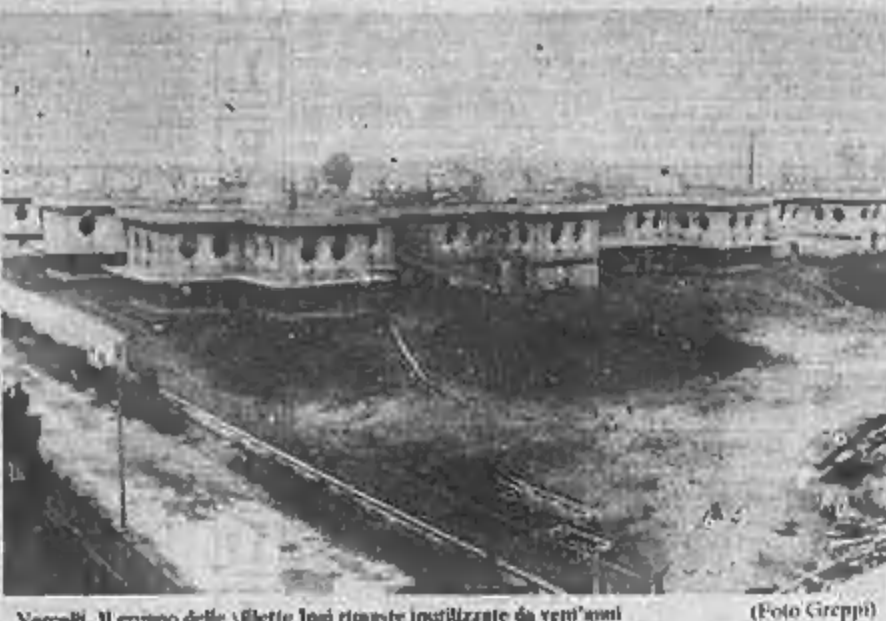
L'ultima destinazione sarebbe la sede dell'Ente Fiera - Che cosa dice il presidente provinciale

VERCELLI — Riusciranno le villette dell'Ipai a trovare una definitiva sistemazione, dopo anni di abbandono quasi totale? L'interrogativo torna a riproporsi dopo che il piano regolatore della città avanza un'ennesima ipotesi di utilizzo: prevedere la struttura come possibile sede dell'Ente Fiera. E' l'ultima di una lunga catena di proposte che si sono via via fatte senza però concretizzarsi.

«E' prematuro esprimere un giudizio in merito — spiega Nereo Crosio, presidente dell'amministrazione provinciale, proprietaria della struttura —, *anche se ritengo necessaria sin da ora un'analisi più approfondita del progetto comunale. Non escludo che la sede dell'Ente Fiera possa essere l'Ipai, ma non deve essere l'unica utilizzazione. Nei primi giorni del 1983 avrò un incontro con gli amministratori comunali per definire al meglio la questione».*

Insomma, la vicenda della struttura continua ad essere travagliata. Tutto prese l'avvio negli Anni 60, quando la Provincia decise di costruire una nuova sede per l'Istituto per l'assistenza dell'infanzia abbandonata. In quel periodo i bambini ospitati erano un centinaio.

Si alternano i progetti, si superano gli ostacoli (non ultimo l'alluvione del '68, che allaga completamente il cantiere), ma nel frattempo i bambini assistiti diminuiscono progressivamente. Addirittura i pochi rimasti (sono una decina) continuano a rimanere nella vecchia sede dell'Ipai. Incomincia a delinearsi all'orizzonte il timore che la struttura, costituita da 12 avveniristiche villette, non possa essere utilizzata. Il sospetto diventa ben presto certezza. Le villette attualmente utilizzate sono tre, mentre le altre nove rimangono vuote. Si consideri che l'opera era costata all'amministrazione provinciale circa 3 miliardi.

La proposta inserita nel piano regolatore, come detto, è l'ultima di una lunga serie: l'Ipai come convitto per l'ospedale «Sant'Andrea», centro di medicina sportiva, sede per il liceo Viotti. «Innanzi tutto — aggiunge Nereo Crosio — riteniamo che la struttura debba avere un utilizzo più ampio e non essere ristretto solo al territorio comunale. Ben venga la sua destinazione ad Ente Fiera, ma a questo punto deve poter essere utilizzata da tutti i centri interessati della provincia».

Vercelli. Il gruppo delle villette Ipai rimaste inutilizzate da vent'anni (Foto Greppi)

Dopo quasi venti anni, delle 12 villette si è fatto ben poco. Una serve come magazzino per l'archivio della Provincia, una seconda è stata attrezzata a palestra (ed è probabilmente l'unica a servire veramente), la terza è l'esempio di un ennesimo spreco di denaro: è quella che avrebbe dovuto diventare il centro medico sportivo.

Vi sono stati installati costosi macchinari, i medici a suo tempo erano stati nominati, ma gli sportivi della provincia non l'hanno mai potuto utilizzare e continuano a gravitare sul centro torinese. In ogni modo, anche se dovesse prevalere la proposta di sede fieristica, la struttura così com'è non va bene: mancano un adeguato parcheggio e i percorsi d'accesso. E si sa quanto sia dolente la nota dei parcheggi in città. d. ca.

La decisione della Procura di Novara dopo il crack della riseria Palestro

«Si risarcirà il danno allo Stato e poi si penserà agli agricoltori»

Proteste dei risicoltori - Nell'industria di Asigliano vi era una rimanenza di risone che è stato venduto, ma il ricavato è stato messo a disposizione del magistrato

ASIGLIANO — Perplessità, proteste e lamentele da parte degli agricoltori che avevano affidato i loro prodotti alla riseria «Palestro» di Asigliano: dall'epoca del crac finanziario del risiero di origine stroppianese, Giacomino Palestro, non sono ancora stati indennizzati, anche se il risone giacente nell'impianto asiglianese è già stato venduto e si è ottenuto un realizzo che coprirebbe i crediti.

Ecco l'antefatto. Falsificando documenti per ottenere compensi previsti dalla Comunità economica europea e inviando all'estero prodotti più scadenti di quelli che in realtà denunciava, Giacomino Palestro era riuscito a lucrare illegalmente sulle partite di riso vendute, fin quando, nel giugno dell''81, non era scattata una vasta operazione della Guardia di Finanza tra Novara e Vercelli. Prima di incappare nelle maglie della giustizia, il Palestro si era dileguato, lasciando sul lastrico i dipendenti della riseria e rimanendo insolvente con gli agricoltori che gli avevano consegnato il risone. «Siamo una ventina di creditori — afferma Giovanni Foglia, mediatore di Stroppiana, uno dei rappresentanti del comitato dei creditori del Palestro —: imprenditori agricoli di Stroppiana, Costanzana, Rive ed Asigliano. Il risiero che si è dato alla fuga, non solo ha lasciato i dipendenti della sua azienda senza stipendio; a noi ha pagato circa il 30 per cento di quanto ci doveva con assegni poi risultati scoperti. In sostanza ci abbiamo un «buco» che supera abbondantemente i 400 milioni».

La procedura fallimentare ha seguito il suo corso e in questi giorni al tribunale di Vercelli si è svolta un'udienza (conclusasi con un rinvio al 24 gennaio 1983) relativa alla verifica dei crediti. «A questo punto abbiamo sperato — dicono, delusi, alcuni degli agricoltori stroppianesi interessati — nella restituzione dei nostri soldi, anche perché il ricavato della vendita del risone giacente in riseria è più che sufficiente per coprire i debiti.

Il realizzo c'è stato, ma gli agricoltori non vengono pagati: perché? «La possibilità di rimborsare gli imprenditori agricoli — *dice il curatore fallimentare* — è legata ad una pendenza col giudice del tribunale di Novara. Il risone è stato venduto in seguito al sequestro operato dalla Procura della Repubblica di Novara che si occupa del procedimento penale nei confronti del Palestro per contrabbando e truffa aggravata nei confronti della Cee».

La somma è quindi stata depositata in un libretto infruttifero postale, a disposizione della Procura. Il curatore, chiedendo la restituzione della somma, si è sentito rispondere dal giudice istruttore di Novara che tale importo è stato «trattenuto a garanzia dei crediti dello Stato». *Contro questo provvedimento il curatore ha già preannunciato un ricorso.* g. b.

Con una targa del sindaco

Donna più anziana è premiata a Trino

TRINO — Un buon numero di anziani ha partecipato l'altro pomeriggio alla festa organizzata per loro, a conclusione dell'«Anno dell'anziano», dall'Assessorato all'assistenza in collaborazione con un comitato «pro anziani», di cui fanno parte diverse organizzazioni.

Dopo la celebrazione della messa, il sindaco Adriano Demaria ha porto il saluto ai convenuti nei locali del refettorio salesiano e Anna Maria Gaiappa di Torino ha parlato sui problemi degli anziani.

Allietato dai canti che compongono il repertorio del «Ciar d'la Valara» e dalle poesie dialettali di Olimpio Ferrarotti, si è poi tenuto un rinfresco a base di panettoni, «gale» e frittelle che gli intervenuti hanno particolarmente gradito.

Un prologo a questa festa si era tenuto nei locali dell'infermeria «Sant'Antonio Abate» a favore degli ammalati e dei ricoverati. Con una targa ricordo sono stati poi premiati i due trinesi più anziani: Maria Alberico, di 99 anni, e Domenico Bonello, di [illegible] anni. g. g.

Da alcuni negozianti

Contestato regolamento Supernatale

VERCELLI — Sempre viva la polemica sui commercianti che non danno il giusto quantitativo di biglietti per il concorso «Supernatale '82» ai loro clienti. Dopo la pubblicazione dell'articolo di ieri, alcuni dei negozianti sotto accusa si sono fatti vivi denunciando il regolamento del concorso che, a loro parere, è discutibile.

A questo proposito va però osservato che l'Associazione commercianti non ha obbligato nessuno ad aderire controvoglia all'iniziativa, prova ne sia che diversi negozianti sono rimasti fuori dal «Supernatale»: chi ha accettato il regolamento lo dovrebbe però rispettare sino in fondo.

Le regole sono chiare: i commercianti devono consegnare agli acquirenti un biglietto ogni diecimila lire spese nel loro negozio. Non solo. Devono staccare il giusto numero di tagliandi senza che sia il cliente a pretenderli. Abbiamo invece visto che il comportamento di diversi operatori commerciali lascia a desiderare: o non danno i biglietti o non ne danno la giusta quantità.

Abbiamo detto che diversi negozianti contestano il regolamento. Affermano: «Quello dello scorso anno andava benone: un biglietto per una spesa superiore alle 10.000 lire. Se poi il cliente comprava per una cifra ben maggiore, stava al commerciante decidere quanti tagliandi staccare. E' ovvio che si privilegiavano i clienti fissi o quelli che facevano una spesa extra. Non riusciamo a capire perché le regole sono cambiate».

Lo spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Ascommercio: «Un concorso come il nostro va preparato per tempo. Ci siamo mossi fin dalla scorsa primavera, riproponendo al ministero delle Finanze la formula dello scorso anno. Non è stata accettata. Ecco perché abbiamo dovuto rivederla, seguendo le indicazioni del ministero».

Tutti i 240 esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa sono comunque stati messi al corrente per tempo del regolamento che hanno sottoscritto.

E allora, perché troppi commercianti trasgrediscono le regole? «Non riusciamo proprio a spiegarcelo — risponde Lombardi —. Non penso per tirchieria. Un biglietto, infatti, con i nostri speciali forfaits, costa non più di 80-100 lire al negoziante. Se questi signori si rendessero conto di screditare l'intera categoria comportandosi così, forse agirebbero in modo diverso. e. d. m.

Sarà ultimata entro l'estate '83

Piscina a Stroppiana Progetto approvato

Sono aperte le iscrizioni anche a gruppi familiari

STROPPIANA — Approvato il progetto per la costruzione della piscina all'aperto. Sorgerà nell'area di via Repubblica. Gli impianti natatori potranno essere pronti per l'estate del 1983. Condizione indispensabile per dare il via ai lavori, gli iscritti non dovranno essere meno di centoventi.

La piscina sarà adiacente ai campi di calcio e di tennis già da tempo in funzione in modo da costituire un unico centro di sport per una migliore utilizzazione. Il terreno è di proprietà del Comune.

La quota di partecipazione, valida per l'intero nucleo famigliare, è di 170.000 lire, da pagarsi ratealmente; a cui si potrebbe aggiungere un'eventuale maggiorazione pari al 15 per cento quale revisione dei prezzi, causa l'inflazione.

La prima rata, di 300.000 lire, è già stata versata nei giorni scorsi. I responsabili della Polisportiva promotori dell'iniziativa sono stati affiancati, per la raccolta delle adesioni, da altre società sportive esistenti in paese. E' possibile quindi iscriversi, anche rivolgendosi ai presidenti o agli incaricati delle società tennistica e ciclistica, allo sci-club, al Circolo Ricreativo e a «Los amigos». g. b.

Vercelli — Nei giorni compresi tra il 19 ed il 25 novembre scorsi l'industria ha acquistato 212.000 quintali di risone. Secondo i dati forniti dall'Ente Risi, il totale degli acquisti raggiunge ora il tetto dei 3 milioni di quintali.

Vercelli — Giovedì 16 dicembre, all'istituto Loreto di piazza D'Angennes, il professor Celso Rosso parlerà sul tema «Cultura e personalità nella funzione docente». E' la prima di una serie di conferenze riservate agli insegnanti che intendono sostenere gli esami di abilitazione e di concorso a cattedre.

Quattro relazioni all'Auditorium San Francesco

Diagnosi precoce dei tumori Conferenza sabato a Santhià

L'iniziativa a favore della Lega antitumori - Ingresso libero

SANTHIA' — *«Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori»*: è il tema di una conferenza organizzata per sabato sera all'Auditorium San Francesco di via Ospedale 11 dal Comitato promotore di *«Una rosa per la vita»*, l'iniziativa a favore della Lega antitumori che si sta svolgendo in questi giorni a Santhià. La conferenza è patrocinata dal Comune di Santhià e dalla sezione di Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Sono in programma quattro relazioni. Il professor Cesare Andreoli, direttore della sede vercellese della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Torino, parlerà su: *«Prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile»*. Il professor Carlo Orecchia, primario chirurgico del *«Sant'Andrea»* di Vercelli tratterà la *«Diagnosi precoce del cancro del retto e terapia chirurgica»*.

«L'apporto dell'indagine radiologica nella diagnosi precoce dei tumori allo stomaco» è l'argomento che sarà affrontato dal primario radiologo del «Sant'Andrea», professor Cesare Quaglia. Infine, il dottor Enrico Bollero, primario di anatomia patologica dell'ospedale di Verbania tratterà *«La citologia nella diagnosi precoce dei tumori»*. La conferenza si inizierà alle 21. L'ingresso è libero. m. ca.

VERCELLI — Nuovo servizio ambulatoriale antitumori in città. L'Unità sanitaria locale 45 di Vercelli ha messo in funzione in questi giorni un servizio di «colposcopia», a favore delle pazienti residenti nel territorio dell'Usl, nel Poliambulatorio ex Inam di via Crosa 4.

Questa struttura si aggiunge all'altra, analoga, già in funzione al Poliambulatorio dell'ospedale «Sant'Andrea». Ne ha dato notizia la presidenza del Comitato di gestione dell'Usl. Il servizio di colposcopia viene svolto nell'ambito dell'ambulatorio di ginecologia. E' possibile ricorrervi tre giorni la settimana: il martedì, il giovedì e il sabato.

Per sottoporsi alla colposcopia le pazienti interessate devono farsi preparare da un medico generico o da uno specialista un'apposita «proposta», che va presentata all'ufficio accettazione del Poliambulatorio di via Crosa: qui verrà fissato l'appuntamento per l'esame.

Con l'entrata in funzione di questo nuovo servizio dovrebbero ulteriormente ridursi i tempi fra le richieste e le visite colposcopiche che, anche di recente, avevano suscitato proteste perché le liste d'attesa erano troppo lunghe. d. co.

Ieri sera alla periferia della città

Muratore travolto e ucciso da un'auto

La vittima aveva 62 anni - Rincasava dal lavoro

VERCELLI — Tragico incidente, ieri sera verso le 18, alla periferia della città. Un muratore di 62 anni, Giovanni Battista Frontera, abitante in corso De Rege 50, è stato travolto ed ucciso da un'auto mentre si accingeva ad attraversare, in bicicletta, via Trino.

L'investitore è un giovane di 23 anni: Roberto Mensa, studente, residente in città in corso Garibaldi 63.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile. Difficile, per ora, stabilire l'esatta dinamica dell'investimento: il buio ha infatti ostacolato i rilevamenti.

Secondo i primi accertamenti, comunque, sembra che Giovanni Battista Frontera, un muratore di origine calabrese, stesse tornando a casa dal lavoro. In bicicletta aveva percorso via Cadore e si doveva immettere in via Trino, attraversando i binari della ferrovia Vercelli-Alessandria all'altezza del passaggio a livello.

L'incidente è appunto avvenuto a pochi metri di distanza dalle sbarre dell'incrocio con la strada ferrata. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo l'auto di Roberto Mensa. L'urto è stato inevitabile e particolarmente violento. Il corpo del muratore è stato sbalzato dalla bicicletta finendo poi sull'asfalto. Giovanni Battista Frontera è morto sul colpo. Inutili i tentativi di rianimazione effettuati dai medici del pronto soccorso del vicino ospedale generale «Sant'Andrea». d. ca.

Vercelli — Bruno Fornasaro, che fu allenatore della Pro Vercelli anni or sono e che è ancora ricordato dagli sportivi locali, è passato ad allenare il Seregno che milita nel campionato interregionale.

BASKET — Contro il Valmadrera

Prevista sconfitta della Vesti Franchi

Malgrado la dura resistenza piegate per 72-66

VERCELLI — La Vesti Franchi, nella prima giornata di ritorno del campionato di serie B di pallacanestro femminile, è stata sconfitta in casa, al palazzetto dello sport di via Donizetti, dal Valmadrera, per 72-66.

La sconfitta era nelle previsioni poiché la squadra ospite è attualmente la leader della classifica e le speranze di poter rovesciare il pronostico non erano certo molte. Ma la Vesti Franchi ha disputato indubbiamente il miglior incontro di questo suo campionato: le lombarde hanno dovuto soffrire parecchio per piegare le vercellesi.

Nel primo tempo le azzurre di Roselli hanno ceduto lievemente nel finale: 33-37 dopo che le due squadre erano state lungamente in parità. Ad ogni canestro delle lombarde, rispondevano le vercellesi. Nella ripresa, le bicciolane hanno avuto un attimo di sbandamento. E' stato sufficiente alle ospiti per andare in vantaggio di 13 punti.

Sembrava tutto fatto, ma la Vesti Franchi ha ritrovato, verso il termine, il suo piglio sicuro, la sicurezza nel tiro, la forza per mettere alle corde l'avversaria. E le sue «cocchine» hanno ripreso ad infilare il canestro delle biancorosse. L'incontro è terminato tra gli applausi dei presenti che hanno visto una formazione azzurra in ottime condizioni, fresca, scattante, ben viva, decisa a disputare un girone di ritorno a passo di carica.

Ecco il tabellino della Vesti Franchi: La Rotonda 12, Ramella 15, Elena Mastandrea 18, De Grandi 13, Zucco 6, Cinzia Mastandrea 2, Sonzogni, Alemanno, Carotti, Bertozzi.

La classifica vede al comando la Valmadrera con 16 punti, seguita da Alessandria 12, Lecco 10, Robur Borsano 8, Vesti Franchi, Pio X 6, Pallacanestro Torino 4, Combipel 2.

Vercelli — Sandro Bono, ciclocrossista di Quarona, ha preso parte alla competizione svoltasi a Lys in Svizzera. Erano presenti i migliori specialisti in senso assoluto. Si è classificato al ventitreesimo posto; Saronni, campione del mondo su strada, che ha preso parte alla competizione, si è piazzato al quarantatreesimo posto.

CALCIO — Con un pareggio in casa

Gattinara blocca il forte Cafasse

Una partita molto veloce con spettacolo ed emozione

GATTINARA — Il girone di andata del campionato di calcio di Promozione è terminato domenica scorsa. Il Gattinara lo ha chiuso con un pareggio casalingo, 1 a 1, ottenuto contro l'Arco Cafasse, una delle squadre di testa della graduatoria.

La partita, disputata ad un ritmo molto veloce, ha offerto spettacolo ed emozioni. Il primo tempo, sia nel punteggio (al 30' ha segnato Paolo Trada su rigore) che per mole di gioco, è stato tutto a favore dei vignaioli. La ripresa ha invece visto salire in cattedra gli ospiti, che al 40' hanno pareggiato e nel finale dell'incontro hanno costretto Campi e compagni sulla difensiva.

La squadra di Berteletti termina la prima fase del torneo con 12 punti. La posizione, di media classifica, non rispecchia fedelmente la forza dell'undici sponsorizzato dal Roby Sport. «Abbiamo perso punti preziosi per sfortuna e forse per inesperienza — fanno rilevare i dirigenti del club — in più di una occasione ci siamo lasciati sfuggire il risultato pieno dopo aver dominato la gara». Due vittorie, otto pareggi e tre sconfitte sono il bilancio invernale della compagine vercellese.

Individualmente la «matricola» ha messo in mostra ottimi elementi. Crevola e Campi, terzino sinistro e libero sono apparsi i migliori del reparto difensivo. A centrocampo ha dato una buona spinta Stampini mentre si sono dimostrati decisivi gli inserimenti di Lunardi, un acquisto dell'ultima ora, e di Paolo Trada, un elemento delle giovanili. In fase offensiva hanno offerto un ottimo rendimento Iaschi e Julini. g. p. v.

VOLLEY — Campionato di serie B

La Libertas Sme Olimpia sola in fondo classifica

VERCELLI — *Anche la Puerta del Sol di Moncalieri ha superato la Libertas Sme Olimpia nel campionato di serie B di pallavolo maschile. La formazione bicciolana ha perso per 3-2, e così è rimasta sola in fondo alla classifica, con soli due punti, quelli guadagnati nel girone di andata proprio con la Puerta che così si è presa la rivincita sui bicciolani.*

La Libertas è ormai tagliata fuori dalla possibilità di finire nelle prime tre del torneo e disputare conseguentemente la poule promozione, anche se vincesse tutte le partite che restano da disputare. Dovrà invece prepararsi per evitare di cadere nella serie inferiore da cui era uscita, l'anno scorso, dopo una autentica battaglia durata per tutto il torneo.

Sembrava un campionato, quello attuale, se non tranquillo, certo meno drammatico di quello che invece per gli uomini di Vercellino si sta rivelando. In particolare erano nate tante speranze dopo la prima partita del torneo, a Novara. I vercellesi, contro i tradizionali avversari, avevano perso, ma avevano dimostrato di essere un complesso temibile, dal gioco sciolto, capace di trovare un ritmo a cui poche squadre potevano resistere. Invece è stato solo una fiammata, subito spentasi.

La Libertas ha lottato generosamente, contro tutti, a dimostrazione di una notevole preparazione fisica e di doti morali rilevanti, ma non è mai riuscita a dare al proprio gioco una forza d'urto capace di frantumare il muro delle avversarie.

L'obiettivo è ora la salvezza. Tocca a Vercellino lavorare per formare un complesso in grado di affrontare con successo questo difficile momento. La Libertas ha giocato con: Meggiolaro, Markitti, Piazzera, Bossola, Greppi, Gibin, Geraneno, Tonatti, Arini, Balzaretti. f. l.

Premiate società cicloturistiche

VERCELLI — Si è svolta, nei giorni scorsi, l'assemblea dell'Unione amatori Udace, organismo che raggruppa numerose società cicloturistiche. Al termine della riunione sono state premiate le società cicloturistiche piazzatesi ai primi tre posti del campionato provinciale: U.S. Cigliano, Mobili Bono Ras di Santhià e Pedale Trinese. (f. l.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Dominio dei sensi (vietato min. 18 anni).
CIVICO: ore 21 La figlia di Iorio di Gabriele D'Annunzio con Edmonda Aldini, Michele Placido e Franco Interlenghi. Regia e musiche di Roberto De Simone.
NUOVO ITALIA: Summer Lovers.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 3, corso M. Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.624; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

Vercelli — E' stata convocata per sabato 18 dicembre l'assemblea degli accademici dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli. Presiederà Pietro Monti. Tra gli argomenti da discutere l'approvazione dei bilanci dell'Istituto di Belle Arti e del Museo Leone.

Cigliano — Proseguono gli incontri sul servizio veterinario promossi dall'Unità sanitaria di Santhià: questa sera (15 dicembre) dibattito sulla «Patologia alimentare dei bovini da ingrasso». Parlerà Silvano Maletto, direttore dell'Istituto di Zootecnia dell'Università di Torino.

Borsa risi

Risoni — *Comuni:* 43.000, 44.100; *Lido:* 43.100, 45.100; *Rosa Marchetti:* 44.100, 46.100; *Padano:* 55.000, 58.000; *S. Andrea:* 56.000, 59.000; *Europa e similari:* 46.000, 49.000; *Ribe Ringo:* 48.000, 51.000; *Baldo:* 65.100; 68.600; *Roma:* 65.100; 68.600; *Arborio:* 84.000, 88.000.

Risi raffinati — *Comuni:* 72.500, 73.500; *Maratelli:* 100.000, 101.000; *Rizzotto e S.Andrea:* 103.000, 104.000; *R 77 e Roma:* 122.000, 124.000; *Ribe:* 92.000, 93.000; *Arborio:* 143.000, 145.000.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
10,30 Film Corte marziale (western)
12 — Telefilm della serie Giovani avvocati
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
13,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Testa calda
16 — Film Fate bella e [illegible]
17,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
19 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
19 — Timer (rubrica giornalistica)
20 — Cartoni animati La furia di Hong Kong
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film Hotel Sahara
22,30 Telefilm della serie Giovani avvocati
23,30 Videovercelli notizie (replica)

STP
10 — Telemarket: mercatino di novità
12,05 L'oroscopo di oggi
12,15 Film
13,50 T.N.: prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Suspence
15 — Speciale Piemonte
16 — Telemarket: mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Partita di calcio serie Eccellenza: Pro Vercelli-Cossatese
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Bisaccia Verdi
21 — Divertiamoci con il meglio della commedia brillante
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm della serie Hazell
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

ECONOMICI

Una rassegna degli antichi balocchi della Valle

Serravalle Sesia, mostra del giocattolo per Natale

Bambole degli Anni Trenta e miniature in legno di fine '800

SERRAVALLE SESIA — Un paese che la crisi economica sta condannando a un rapido declino (la chiusura della cartiera Cir ha messo in Cassa integrazione oltre cinquecento persone) reagisce scendendo in piazza. Lo scopo non è di lanciare slogan, ma di ritrovarsi intorno ai sogni della propria infanzia.

L'amministrazione comunale del paese valligiano, in collaborazione con un comitato cittadino e con il patrocinio della Regione, della Provincia e della Cassa di Risparmio di Vercelli, organizza «La memoria del Natale», una mostra di vecchi giocattoli valsesiani.

«I motivi della manifestazione nascono dalla situazione che stiamo vivendo — dice Marzia Saini, da qualche mese sindaco della città al posto di Ettore Biasio —. *Vogliamo imbastire un discorso di coesione per affrontare meglio le difficoltà del momento».*

Ma perché è stato scelto proprio il giocattolo?

«Recuperando i ricordi del passato riscopriamo le nostre radici — spiega il primo cittadino —; *per questa via intendiamo ritrovare lo spirito solidale della nostra gente».*

La rassegna, col titolo ufficiale di *«1ª Mostra valsesiana del giocattolo»*, è aperta a tutti. Chiunque, serravallese e no, può consegnare agli organizzatori un vecchio gioco, l'importante è che esca da una «stanza di balocchi» della Valle del Sesia.

«Finora abbiamo ricevuto quasi cinquanta pezzi — fa rilevare Marzia Saini —. *La partecipazione è già andata al di là di ogni nostra più rosea aspettativa».*

Gli esemplari raccolti, fra cui bambole datate 1930, miniature in legno di mobili valligiani della fine '800, rimarranno esposti da sabato prossimo al 2 gennaio nella palestra dell'asilo, in piazza 1° Maggio, di fronte al municipio.

«In un primo momento avevamo pensato di allestire la mostra nell'antica Pieve di Naula, una chiesetta romanica del paese — affermano i responsabili dell'organizzazione —, *poi abbiamo scelto l'asilo perché, fra l'altro, è uno dei punti di coesione della nostra comunità. Tutti, chi prima, chi poi, ci siamo passati indossando il grembiulino e il fiocco al colletto».* g. p. v.

Oggi sciopero di quattro ore

BIELLA — Si svolge oggi lo sciopero, indetto in campo nazionale, degli addetti al settore commerciale: il lavoro viene sospeso per quattro ore. La Federazione unitaria dei sindacati di categoria chiede inoltre ai lavoratori di rifiutarsi di effettuare gli «straordinari» caratteristici del periodo prenatalizio, con particolare riferimento all'apertura domenicale dei negozi.

I tessili hanno invece deciso di sospendere, per il momento, le dieci ore di sciopero che avrebbero dovuto essere effettuate entro la fine del mese. Se ne riparlerà in gennaio. Sabato pomeriggio verrà diffuso in città, ai passanti, un volantino con le motivazioni dell'agitazione. (p. m.)

In un volume i costumi in Valsesia

VARALLO — Da qualche giorno è in vendita in tutte le librerie della valle un volume che presenta i tradizionali costumi valsesiani.

L'opera, curata da Palmiro Corradini, ha ripreso e rilanciato l'album di Vittorio De Marchi e dei fratelli Miglio uscito agli inizi del secolo. (g. p. v.)

E' entrato in funzione l'«ecotomografo» donato all'ospedale

Biella, il sonar della salute

A differenza di quanto avviene nelle radiografie, questa nuovissima attrezzatura è migliore del Tac e in grado di compiere un numero praticamente illimitato di esami

Biella. L'«ecotomografo» donato dalla Cassa di Risparmio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — L'«ecotomografo» donato dalla Cassa di Risparmio di Biella all'ospedale per compiere determinati esami diagnostici, impossibili con le attuali apparecchiature radiologiche, può essere considerato un «figlio della guerra che è stato messo sulla retta via». Trae infatti origine dai famosi «sonar», che consentirono in particolare alle navi inglesi e americane di individuare e distruggere i sottomarini nemici mediante l'emissione di ultrasuoni, riflessi poi su un apposito schermo.

In questa applicazione pacifica e per di più tendente al mantenimento della salute, gli ultrasuoni vengono riflessi in modo diverso dalle differenti strutture del corpo umano. Entra poi in azione l'elettronica e l'immagine, originariamente monodimensionale, diventa bidimensionale sul piccolo schermo.

L'inconveniente della labilità del «ritratto» degli organi interni che devono essere scrutati dallo specialista, per una diagnosi precisa, viene eliminato con l'impiego di una macchina fotografica a sviluppo quasi istantaneo. Il sistema offre anche il vantaggio di poter rifare immediatamente l'«ecotomografia», se il risultato non soddisfa l'operatore.

Non c'è praticamente limite al numero di questi esami diagnostici, a differenza di quel che avviene per le radiografie: sono infatti del tutto assenti le «radiazioni ionizzanti». Inoltre il paziente non deve ingurgitare «pappette» varie, tutt'altro che gradevoli, e non deve sottoporsi ad alcun altro disturbo. La fase preparatoria si riduce a ben poco: l'operatore spalma sulla pelle, nella zona da esplorare, un unguento che non dà il minimo fastidio e non lascia tracce.

L'apparecchio consente di esaminare a fondo, con buoni risultati, le condizioni di organi la cui importanza è essenziale, quali il fegato ed i reni.

Non sfuggono alle ricerche mediante ultrasuoni, sempre senza necessità di determinati accorgimenti, nemmeno i tumori, benigni e maligni (in medicina si usa l'eufemismo «neoformazioni»), eventualmente presenti nella zona addominale. «Anzi, in certi casi, l' "ecotomografo" — ha precisato il primario di radiologia, professor Dario Gandini, spiegandone le caratteristiche —, dà risultati migliori, rispetto alla più celebrata e costosissima "tomografia assiale computerizzata", sintetizzata nella sigla Tac, di uso ormai corrente».

Con apposite sonde, possono essere effettuate altrettanto precise ricerche diagnostiche sulle mammelle, sulla tiroide e persino nell'ambito della vescica e della prostata. Ed ancora: localizza i calcoli della colecisti e delle vie biliari (se sono dilatate); indica le «neoformazioni espansive» nel fegato e in altri organi e «guida» il chirurgo in vari interventi di modesta entità. p. m.

Domani sera, Arbasino al Micheletti

Con «Amate sponde» si apre a Cossato la stagione teatrale

COSSATO — Si inizierà domani sera al Teatro Micheletti, la stagione teatrale '82-'83. La manifestazione è organizzata dal Comune, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. La rassegna prevede cinque spettacoli in abbonamento: il primo, «Amate sponde», di Alberto Arbasino e Mario Missiroli, in programma appunto per domani sera, sarà portato in scena dalla Cooperativa teatrale «Nuove Parole», con Ruggero Dondi e Adriana Libretti. La regia è di Stella Leonetti e Flavio Ambrosini. E' un «piccolo musical», che sfruttando situazioni grottesche narra la storia del ventennio fascista, vissuto attraverso le esperienze di due sorelle non giovani, agiate e borghesi, e di un fratello alle prese con le solite preoccupazioni quotidiane.

Seguirà, il 12 gennaio, «Varietà in varie... età», storia del varietà, con la regia di Attilio Corsini. Sarà interpretato dalla compagnia «Attori e tecnici». Il 21 gennaio andrà in scena «Occupati di Amelia», una commedia classica, di Georges Feydeau, con Carlo Alighiero, Elena Cotta e Vittorio Sanipoli. La regia è di Marco Parodi.

Appuntamento d'eccezione l'8 febbraio, con «Le opinioni di un clown», riduzione teatrale di Mario Moretti del romanzo di Heinrich Böll, diretto e interpretato da Flavio Bucci, che ha fatto rivivere il pittore Ligabue nello sceneggiato televisivo. Concluderà la stagione, il 15 marzo, «Teresa Raquin», la famosa opera psicologica di Emile Zola, tradotta e adattata da Gigi Angelillo e Ludovica Modugno (ne sono anche gli interpreti principali).

L'abbonamento per tutti gli spettacoli costa 22.500 lire in platea e 17.500 in galleria. Prezzi speciali sono stati previsti per i giovani fino a 18 anni e per i pensionati: 20.000 e 15.000 lire per gli stessi ordini di posti. m. al.

La Novatan ha proposto la «cassa»

BIELLA — La Novatan di Massazza, azienda del Gruppo tessile Sassone, per la quale è stata chiesta l'ammissione all'amministrazione controllata, ha presentato ai sindacati il piano di ristrutturazione per superare la crisi. Sarebbe necessario il collocamento in cassa integrazione di 62 dipendenti su 148.

L'azienda ha poi proposto di versare ai dipendenti tre acconti sulle loro spettanze, di 200 mila lire ciascuno, fra il 23 dicembre e il 30 gennaio. E' ora in corso una discussione fra le parti. (p. m.)

Nuova fase del piano dei trasporti urbani a Biella

Il sindaco in bus esperimenta le due linee «verde» e «rossa»

Dovrebbero attraversare tutta la città passando per via Italia

BIELLA — La Gestione provinciale trasporti ha iniziato la sperimentazione pratica della nuova linea automobilistica «urbana», che dovrebbe collegare alcune zone periferiche con il «cuore» della città, ossia la zona di via Italia. La prima corsa ha avuto quali «passeggeri di lusso» il sindaco Luigi Squillario, il vicesindaco Stefano Porta, l'assessore provinciale Natale Picco, il direttore dell'azienda, Romano Azario Cozzi, e vari altri funzionari.

«Ne ho tratto un'ottima impressione — ha detto il sindaco, al termine del viaggetto —. *E' persino divertente: abituati a guidare l'auto nel congestionato traffico cittadino, stando comodamente seduti su un veicolo guidato da un'altra persona, si ha quasi la sensazione di riscoprire la città».*

Il piano dell'azienda, la cui attuazione definitiva dipenderà logicamente dalla rispondenza da parte dei potenziali utenti, prevede l'istituzione di due linee, chiamate convenzionalmente «rossa» e «verde». Una parte dalla stazione di San Paolo, svolta in via Cottolengo, si inoltra nel villaggio La Marmora, risale via Rosselli, imbocca via La Marmora e svolta in via Italia, che viene percorsa interamente, fino al rione Riva (è l'innovazione di maggior rilievo).

Prosegue poi in via Eriberto Ramella Germanin, tocca il Bottalino e si ferma al Cantone Garella. Il ritorno avviene su un percorso diverso, con l'inclusione di via Pietro Micca e via Torino e l'esclusione del villaggio La Marmora. L'altra linea seguirà lo stesso itinerario, ma in senso inverso.

Stamane l'«ipotesi di servizio» viene presentata agli assessori, ai capigruppo consiliari e ai presidenti dei Comitati dei sette quartieri interessati all'iniziativa. p. m.

Presepe vivente per Civiasco

CIVIASCO — Gli abitanti stanno provando le parti per il «presepe vivente» che metteranno in scena la notte di Natale.

Gli attori improvvisati, in tutto una ventina, sono operai e studenti. Reciteranno nelle vie del paese il 24 dicembre. La rappresentazione, la cui prima edizione fu inaugurata nel 1977, si inizierà alle 23 e terminerà con la messa di mezzanotte. (g. p. v.)

Al concorso dell'Automobile Club

I candidati sono 186 per 7 posti in palio

L'incarico è quello di archivista-dattilografo

BIELLA — La commissione esaminatrice sta correggendo il «dettato», che ha costituito la prima prova di selezione dei partecipanti al concorso pubblico bandito dall'Automobile Club di Biella, ente ormai settantenne (venne costituito nel 1913), inserito attualmente nel settore parastatale. Ben 186 candidati si contendono i sette posti in palio: la qualifica è di archivista-dattilografo.

La prima prova scritta si è svolta nell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona in tre turni, dato il gran numero di concorrenti. Una seconda selezione dei candidati verrà effettuata mediante un'altra prova scritta, più impegnativa: dovrà infatti essere svolto un tema su un argomento di cultura generale, indicato logicamente all'ultimo momento.

I concorrenti dovranno poi sottostare a un esame pratico, per dimostrare ai componenti della commissione giudicatrice la loro effettiva abilità di dattilografi.

La serie di esami si concluderà con la prova orale, vertente anch'essa su questioni di cultura generale: le mansioni di archivista richiedono una certa conoscenza di vari argomenti. Infine, verrà stilata la graduatoria generale. p. m.

Biella — Walter De Battistini, 24 anni, di Tollegno, è stato nuovamente arrestato dai carabinieri, che lo hanno sorpreso mentre rubava l'apparecchio radio in un'auto posteggiata nei pressi dell'ospedale. Il giovane, notoriamente tossicodipendente, ricorre a questi furterelli per poter acquistare droga.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Follie di notte.
IMPERO: La capra.
MAZZINI: Pink Floyd the wall.
ODEON: Vizzulentamente mia.
SOCIALE: Il drago di fuoco.

COGGIOLA
ENNIO: I porno desideri di Silvia.

PRAY
EXCELSIOR: Suona come il pane.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.300. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.586. Vallemosso: 72.601. Varallo: 53.112.

FARMACIE
Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.159.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.916.
Cossato: Viana, via Mazzini 89/A, tel. 93.518.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Veglio: Conti.

MOSTRE D'ARTE
Centro d'arte contemporanea G 77 (piazza Fiume 1, tel. 29.003): Acquaforti di Erminio Poretti, presentate da Giovanni Testori: 10-12,30 e 16-19,30, festivi solo mattino.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): disegni e tempere di Maestri del '900 e contemporanei. Dal martedì alla domenica 10-12,30 e 16-19,30; lunedì chiuso.

TUTTI GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT NEL BIELLESE

Pareggio prezioso per la Pro Roasio

La Quaronese affonda il Vigliano con un 3 a 0

BORGOSESIA — Due pareggi e una vittoria è il bilancio di domenica scorsa per le squadre valsesiane che militano nel campionato di calcio di Prima categoria.

I varallesi della Dufour sono usciti indenni dal terreno della Valle Cervo, pareggiando per 1 a 1 una gara dai toni abbastanza vivaci. Con il punto conquistato gli uomini di Ivaldi salgono a dieci lunghezze in classifica, a pari merito con Fulgor Valdengo e Pont Donnas.

L'altro pari della giornata, in questo caso il risultato è a occhiali (zero a zero), l'ha strappato la Pro Roasio ai compagni di viaggio del Sandigliano. L'incontro, il più importante del turno, ha messo a confronto due formazioni che si temevano, dividendo la posta equamente. Entrambe le compagini sono ora a sedici punti, dietro alla Strambinese, che con la vittoria esterna ha approfittato per prendere la posizione di capoclassifica.

Infine, la Quaronese ha affondato il Vigliano con un risultato che non lascia dubbi: 3 a 0. I giallobiù sono balzati in terza posizione a 15 punti in condominio con il Marta Saint-Vincent. g. p. v.

BIELLA — E' finito a reti inviolate il «derby» tra le due capoliste del campionato di calcio di Prima categoria, Sandigliano e Pro Roasio. I ragazzi di Cugnolio hanno finito la partita in dieci uomini per l'espulsione di Daniele Guala; però il sostanziale equilibrio in campo, tra le due squadre, non è stato alterato. Ad una palla gol sciupata da Boggian, che ha colpito la traversa, ha replicato Vanni; ma il portiere Seno, molto attento, ha sventato il pericolo.

Il Valdengo, invece, non è riuscito a fermare la Strambinese. La sconfitta dei biellesi (2 a 1) ha rilanciato i canavesani al primo posto in graduatoria.

La classifica comunque è al momento falsata dai recuperi che diverse squadre devono ancora giocare. La Strambinese è passata in vantaggio grazie ad un calcio di rigore messo a segno da Ceretto, che ha raddoppiato segnando il secondo gol nei minuti di recupero del primo tempo. Solo nella ripresa il Valdengo è riuscito ad accorciare le distanze, con Coda Cap.

Bella impresa, infine, per la Valle Cervo, che ha fermato sul proprio terreno i quotati valsesiani della Dufour. Il risultato di 1 a 1 è stato determinato da un'autorete di Delsanto, alla quale ha rimediato Cocca. Tra gli ospiti è stato espulso Boita per proteste. m. al.

D'Amico sposo

BIELLA — Gino D'Amico, il popolare «pivot» della Tessilina Biella, sta per convolare a nozze. Il 28 dicembre porterà all'altare, nella chiesa di Santa Maria della Valle, a Torino, la signorina Laura Rolando. (m. al.)

Giletti Vallemosso con autorità: 3 a 0

Battuta l'Aosta nel campionato di pallavolo

VALLEMOSSO — Secondo successo, nel campionato di pallavolo di Serie C2, per il Giletti Vallemosso: sul proprio terreno ha superato l'Aosta per 3 a 0. Il netto successo ha rilanciato la squadra di Fantini, che si trova attualmente a centro classifica, a due punti dal Pinerolo e a quattro dal trio di testa, composto da Borgofranco, Alpignano e Santhià.

«La vittoria sull'Aosta era stata messa in preventivo — ha detto il direttore sportivo, Eusebio Fantini —. *Contro la formazione valdostana, forse un po' sotto tono, abbiamo faticato meno del previsto per chiudere la partita a nostro vantaggio. E' doveroso sottolineare che tutti i giocatori hanno giocato con impegno, commettendo pochissimi errori».*

La partita è iniziata subito bene per il Giletti, che si è aggiudicato il primo set per 15 a 4. I valmossesi hanno continuato a «macinare punti» anche nella seconda frazione, chiusa con il punteggio di 15 a 11. Senza storia anche l'ultimo set, vinto dai biancorossi per 15 a 8.

Tra i locali si sono messi in evidenza Enrico Comelli e Claudio Perazio. Quest'ultimo, in particolare, ha sostituito degnamente per un set e mezzo il titolare Fiorenzo Moratello, leggermente infortunato.

Prima della pausa natalizia il Giletti Vallemosso affronterà sabato, in casa, il Bellavista di Ivrea. Gli eporediesi sono il fanalino di coda del torneo. m. al.

A Veglio, prova dei fuoristrada

BIELLA — E' stato comunicato il calendario delle gare del campionato italiano fuoristrada del prossimo anno. Le prove «tricolori» nell'83 saranno otto, una delle quali si svolgerà come di consueto a Veglio, organizzata dal Club Amici del Fuoristrada. La manifestazione è stata fissata per il 26 giugno e verrà disputata su un percorso interamente rinnovato. (m. al.)

Secondo posto al trofeo di Vercelli

Brillanti i successi del nuoto biellese

Loro, nei 100 s.l., registra un nuovo primato

BIELLA — La Biella Nuoto ha ottenuto un brillante secondo posto al Trofeo Città di Vercelli, dietro al Centro Nuoto di Casale, ed è stata la migliore tra le società biellesi. Hanno esordito in campo agonistico i giovani Andrea Villardino, Cristina Mosca, Marcello Tonelli e Alessandro Bolco.

Tra i migliori risultati della manifestazione c'è da segnalare il successo di Daniele Loro nei 100 metri stile libero, vinti con il tempo di 1'01"1, nuovo primato personale. Loro ha poi ripetuto il successo nei 100 metri dorso.

Da rilevare anche i primi posti ottenuti da Cristina Mosca (50 stile libero); Luca Romano (50 farfalla e 100 stile libero); Rita Repetto (100 farfalla); Riccardo Orosa (100 farfalla), e Luisa Bariogllo (100 dorso).

Si è messo in evidenza pure Maurizio Barsotti, che, pur gareggiando contro avversari più anziani di lui, ha ottenuto il quinto posto nei 100 rana ed il sesto nei 100 delfino. m. al.

Biella — La Sipiem Biella ha esordito con una sconfitta nel campionato di pallamano di serie D. Impegnati in trasferta a Imperia, Paolo Mosca e compagni sono stati sconfitti dai liguri per 18 a 7. I padroni di casa hanno saputo trarre il massimo vantaggio dal terreno di gioco all'aperto e di misure molto ampie e con velocissimi quanto precisi contropiedi hanno perforato a ripetizione la difesa dei biellesi. Questa la formazione della Sipiem: Viola, Biasia, Megalonidis, Pasano, Rimini, Pozzi, Mosca. In panchina Marovino, Vallese, Ramella e Rastello. Le reti dei biancazzurri sono state realizzate da Pasano (due), Megalonidis (due), Biasia (due) e Mosca.

Carcoforo — Lo Sci Club Carcoforo ha presentato il nuovo depliant dedicato alla pista di sci da fondo tracciata nel territorio del piccolo centro valsesiano.